

COME SBLOCCARE LA RIFORMA

## LE PENSIONI E IL «POTERE» DEGLI ANZIANI

Alberto Alesina

CON un raro accordo bipartisan, l'Amministrazione Bush sta per approvare un generoso aumento della copertura medica pubblica per gli anziani. In Europa più di un governo è caduto cercando di riformare sistemi pensionistici sull'orlo della bancarotta. Il governo francese ha dovuto sostenere una messa stile «autunno caldo» per poter parlare seriamente di pensioni. Il governo Berlusconi finora nulla ha fatto sulle pensioni, vista la precedente esperienza del 1994, e si è concentrato invece su una riforma del mercato del lavoro, della cui portata si può discutere.

Il tema centrale è la crescente influenza politica degli anziani, o per essere più precisi dei pensionati e di coloro che sono vicini all'età pensionabile. La crescita del loro «potere» politico è dovuta a molti fattori. Il primo è ovvio: il loro numero è in crescita. Inoltre, quando negli anni del boom del Welfare State l'età pensionabile fu ridotta, la percentuale dei pensionati è aumentata notevolmente e in un sol colpo. In secondo luogo, in molti paesi gli anziani sono in media più ricchi dei giovani e quindi hanno più risorse da spendere per sostenere le forze politiche a

### L'EUROPA DAL CUORE FREDDO

Il dubbio alla vigilia del semestre Meglio l'interesse o i valori?

INTERVENTO DI Giovanni Maria Flick A PAG. 26

loro favorevoli, un aspetto molto importante specialmente negli Stati Uniti. Infine, non lavorando, hanno più tempo per partecipare a movimenti politici a sostegno dei loro interessi: gran parte dei membri dei sindacati italiani sono pensionati e negli Stati Uniti gli anziani votano più dei giovani.

Questi meccanismi creano un circolo vizioso: più cresce la forza politica dei pensionati, più aumenta la pressione per accrescere la spesa per pensioni e ridurre ancor più la vita lavorativa. Questo circolo vizioso diventerà un ostacolo alle riforme soprattutto in Italia: più passa il tempo e la natalità rimane bassa, meno elettori e gruppi politici saranno interessati a riformare le pensioni, finché il tracollo del sistema non lo imporrà.

L'altro aspetto che complica il dibattito sulle pensioni è che la spesa pensionistica implica sia una redistribuzione di risorse dai giovani agli anziani, sia una redistribuzione dai ricchi ai poveri, dato che le pensioni non sono completamente legate ai contributi individuali. Si mescolano così sia un conflitto dei giovani di oggi (e generazioni future) «contro» gli anziani di oggi, sia una contrapposizione tra destra e sinistra, cioè tra chi vuole meno o più redistribuzione dai ricchi ai poveri. In termini di partiti politici la coalizione contro la riforma comprende almeno gran parte della sinistra e parte della destra la cui base elettorale è sensibile agli elettori anziani: sicuramente una coalizione forte. Questo equilibrio politico crea un ovvio paradosso: le generazioni future.

Come aggirare questi ostacoli politici alla riforma? Un aumento dell'età pensionabile avrebbe due effetti positivi: taglia la spesa per le pensioni e, riducendo la quota di popolazione che vive di pensioni, aumenta il numero di chi è disposto a riformare. Poi andrebbe eliminato l'aspetto redistributivo: le pensioni dovrebbero riflettere i contributi del singolo contribuente indipendentemente dal livello di reddito individuale. Le desiderate redistribuzioni dai ricchi ai poveri dovrebbero essere condotte con altri sistemi, senza deficit o squilibri generazionali. Riforme che vanno in questa direzione ridurrebbero il veto di chi vede le pensioni come un mezzo per togliere ai ricchi e dare ai poveri.

Insomma, cari genitori, siete dei privilegiati. Pagheranno poi i nostri figli, i vostri nipoti. Visto che il sistema pubblico lascia un'eredità negativa cioè un debito alle prossime generazioni, voi potreste «ammortizzare» l'ammontare delle vostre eredità private, per compensare il regalo pubblico.

UNA PENALITÀ PER INFRAZIONE FINO AL RITIRO DEL DOCUMENTO. MINORENNI IN MOTORINO SOLO DOPO UN ESAME

## Via al nuovo codice, c'è la patente a punti

Da lunedì controlli severi, si potrà viaggiare a 150 in autostrada



### SERVIZI

#### GLI ITALIANI E LA DISCIPLINA

Timori e scetticismo davanti a una legge che «obbliga» alla prudenza

Pierangelo Sapegno A PAGINA 2

#### UN COMPUTER PER LA STRADALE

Il comandante Gatti «Un cervello che aiuterà a far rispettare le regole»

INTERVISTA DI Giacomo Galeazzi A PAGINA 3

#### DISCOTECHE, NON SI CAMBIA

Giovanardi: il 90 per cento di ragazzi e genitori favorevole alla chiusura anticipata

Maria Carli A PAGINA 2

ROMA. Da lunedì entra in vigore la patente a punti. Si parte da venti, chi arriverà a zero dovrà effettuare un nuovo esame di guida. Altre novità: patente obbligatoria per i minorenni e possibilità di viaggiare in due sui motorini «50» (dal 10 luglio), luci sempre accese fuori città, controlli del tasso alcolico a tappeto, limiti di velocità elevati sulle autostrade a tre corsie a 150 all'ora. Per chi dimenticherà di allacciare la cintura di sicurezza ci sarà, alla seconda volta, il ritiro della patente.

Severe le sanzioni, che per gli autisti professionali saranno raddoppiate. Il 7,5% dei proventi delle multe andrà al ministero dell'Istruzione, che provvederà a corsi di educazione stradale e al rilascio del patentino.

ALLE PAGINE 2-3

### REPORTAGE



## Tripoli, fra i neri fantasmi a caccia di una nave per l'Italia

Lungo il porto si muove una folla di disperati che fugge dal Ghana e dalla Nigeria. Chi riesce a lasciare la Libia viene subito rimpiazzato

Enrica Rustola A PAGINA 7

LO SCEICCO YASSIN PRONTO A SOSPENDERE GLI ATTENTATI. DA OGGI MISSIONE IN MEDIO ORIENTE PER LA RICE

## Hamas: «Tregua con Israele»

Le truppe di Sharon lasceranno Gaza e Betlemme

### PERSONAGGIO

#### L'ASCETA DEI KAMIKAZE E DELLA PACE

Chi è l'uomo che ha gestito il passaggio dall'Intifada al terrorismo suicida E' da sempre nel mirino di Gerusalemme

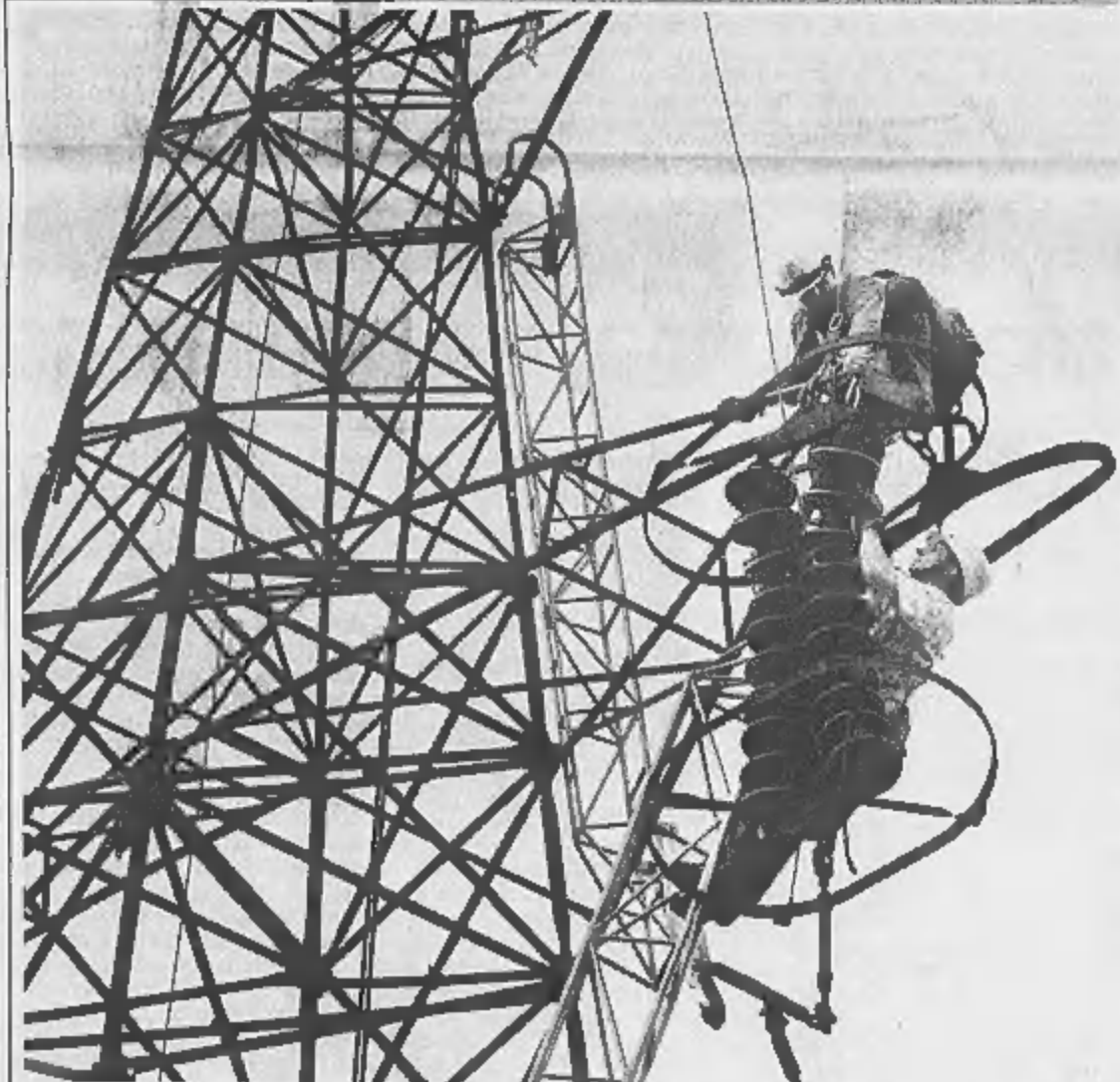
Fiamma Nirenstein A PAGINA 5

TEL AVIV. Medio Oriente, un altro passo verso la pace. Con perfetta sincronia, responsabili israeliani e palestinesi hanno ieri raggiunto un accordo per il ritiro di Israele da buona parte della striscia di Gaza e da Betlemme, e proprio nelle stesse ore il leader di Hamas Ahmed Yassin ha annunciato che la sua organizzazione è adesso pronta a una sospensione degli attacchi. L'annuncio formale, ha aggiunto lo sceicco, verrà tuttavia in un prossimo futuro, non appena Hamas avrà coordinato le posizioni con la Jihad islamica e con le Brigate dei martiri di al Aqsa, emanazione di al Fatah.

Ragazzi e Molinari ALLE PAGINE 4 E 5

### LA CRISI DELL'ENERGIA

### I PROBLEMI TORNERANNO GIÀ DOPODOMANI



## Fine settimana senza black-out

L'Italia ha scongiurato il suo secondo giorno di black-out, anche se in alcune zone del centro di Roma l'elettricità è mancata anche ieri pomeriggio. Durante il week-end non dovrebbero esserci rischi, ma il pericolo si riproporrà lunedì.

Amabile, Manacorda, Soria ALLE PAGINE 10 E 11 E L'ANALISI DI Mario Fazio A PAGINA 26

### LETTERATURA



#### ADDIO A PONTIGGIA IL DETECTIVE DEI SENTIMENTI

Scrittore dallo stile terso e avversario delle mode Aveva 69 anni

Mario Biondi e Lorenzo Mondini A PAG. 25

**Sogno d'estate**

Gentile Lettore, fino al 29 giugno potrai raccogliere i bollini del concorso "Sogno d'estate". Consegna la tessera completata al tuo edicolante entro il 5 luglio. I marsupi saranno disponibili dalla metà di luglio.

Ritaglia e incolla il bollino sulla tessera del concorso.

**LA STAMPA**

**ITALGEST**

**NIZZA COSTA AZZURRA**

**LES TOURNESOLS**

Con i Bot sotto il 2,5%, Scegli l'investimento sicuro: Splendidi appartamenti nuovi da € 61.100 (€ 118.307.000)! Paghi solo € 12.220 + piccola rata mutuo di € 293\* autofinanziabile con affitto\*\*

**Affare da non perdere!**

**848-842.842**

WWW.ITALGESTGROUP.COM

**BUONGIORNO**

**Una vita a scalare**

Non sarebbe poi troppo sbagliata una vita a punti, come la patente che da lunedì prossimo entrerà nelle nostre esistenze spuntate di regole e riferimenti simili. I punti evocano il gioco: una cosa seria, come ben sanno i bambini. Servono a farci sapere sempre a che punto sei, quanti farti puoi ancora commettere prima di essere espulso.

Un governo a punti, col Capo dello Stato nei panni della Strada, starebbe più attento a certe leggi e a certe figure, se ogni intervista di Bossi sull'immigrazione costasse 2 punti, ogni Lodo Schifani 4 e arrivati a 20 si tornasse a votare. E un matrimonio a punti, con un

«bonus» assegnato al momento delle nozze e gradualmente eroso dagli egoismi e dalle trascuratezze sanzionate da una giuria di amici fidati, renderebbe i coniugi più coscienti del loro rapporto, che spesso va in crisi perché nessuno dei due si accorge che ci è già andato. Crescere, in fondo, significa conoscere e saper conservare il più possibile quello che si ha.

F.S. «Buongiorno» si ferma un po' ai box. Il suo estensore va in ferie ma non in vacanza, dato che userà la sosta per avviare un progetto che gli sta molto a cuore. Ci rivediamo qui, in fondo alla prima pagina, martedì 2 settembre. Praticamente domani.

**Cerchi una strada?**

**Chiama il 412.**

How are you?

**412**

SERVIZIO RISERVATO AI CLIENTI VODAFONE. COSTI DEL SERVIZIO CERCAFOLE 412: € 1,50 ALLA RISPOSTA E PER IL PRIMO MINUTO € 0,90 PER OGNI MINUTO SUCCESSIVO. RIBARICABILI CON TARIFFAZIONE A DEBITO ADDEBITATI ANTICIPATAMENTE: € 0,10 A SCATTO PER 10 SECONDI.

### LE INVASIONI DELLA POLITICA

## Alla felicità ci pensiamo noi

Mina

Dopo aver visto la faccia stravolta di coloro che giovedì sono stati tratti in salvo dagli ascensori improvvisamente in tilt per quella mascalzata del black-out elettrico senza dovutissimo preavviso, sono ancora più testardamente convinta che la politica debba valere molto, ma molto basso ed occuparsi di poche cose essenziali. E la conferma mi è venuta poco più tardi, quando ho sentito la sofferta intervista ad una signora brianzola che è rimasta per più di due ore senza quell'unica cosa che la tiene in vita e cioè il suo polmone artificiale alimentato ad elettricità.

A quanto leggo, l'onorevole Pisicchio vorrebbe proporre di inserire nella Costituzione il riferimento alla felicità come diritto fondamentale che la politica avrebbe il compito di garantire. La felicità è tema da dibattiti filosofici, mentre alla gente interessa prima di tutto l'aria per respirare. Non so se l'onorevole in questione capirebbe i disastri che si tratta di una vera e propria. Forse lui, certamente più aduso al linguaggio alto della Magna Grecia, capirebbe meglio se dico che la sua proposta mi fa tornare alla mente il detto: «Primum vivere, deinde philosophari». Potrei anche dire equestri alla lana caprina, tanto per intenderci. Come la sua proposta di legge per istituire il 17 luglio la «Giornata del rifiuto della povertà». Mah! È la giornata di Nonna Papera?

L'importanza pratica delle parole della politica è uguale a zero. Quindi, anche se la nostra Costituzione, che va bene così com'è, dovesse sembrare meno perniciosa perché vi inseriamo la parola magica che la politica assicurerebbe, non succederebbe nulla di nulla. E infatti, come si tradurrebbe nella pratica la felicità come fine e motore della politica? Discutiamone, che so, con quell'anziano signore che l'altro giorno, buttandosi sui binari della metropolitana di Milano, ha bloccato il traffico per alcune ore. No, lui non c'è più. Parliamone con chiese di casa e non ci torna più, magari perché, fermandosi al giallo, due uomini (7) lo prendono a calci e lo ammazzano.

Abbiamo già visto come sono andati a finire i regimi politici che hanno preteso di finalizzare la politica alla felicità umana. Prima decidevano loro che cosa fosse la felicità e poi la imponevano con ogni mezzo e artificio. Così sono nati i regimi che, con una concezione totalizzante e fanatizzante della politica, hanno riempito le fosse di cadaveri. Ne ha parlato Orwell. Sulla stessa linea, oggi, anche altri fanatismi decidono come l'uomo debba essere felice e per chi non ci sta ci sono le frustate o le lapidazioni.

Se proprio volete mettere mano alla Costituzione, carissimi pisicchi, prendete l'articolo 3 e, con i colleghi, date attuazione al compito di rimuovere gli ostacoli che, limitando la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana. Dateci gli strumenti essenziali per vivere, togliete gli ostacoli che complicano l'esistenza. Se permettete, la felicità la cercheremo da soli.





## REAZIONI AL PROVVEDIMENTO

## «Giallo» sul giorno dell'entrata in vigore

«Giallo» sulla data. A trarre in inganno è stata una frase pronunciata ieri dal ministro delle Infrastrutture nella conferenza stampa a Palazzo Chigi. «Il decreto legge d'urgenza sul codice della strada entrerà in vigore il primo luglio anziché il 30 giugno - ha affermato Pietro Lunardi -, il Centro elaborazione dati per la registrazione dei punti, infatti, sarà pronto da martedì». Lo slittamento di un giorno, confermano in un primo momento al dicastero dei Trasporti, è dovuto alla necessità di armonizzare il provvedimento con il decreto legge del 20 giugno 2002 (di cui alcune norme entrano in vigore insieme a quelle approvate ieri). Per tutto il pomeriggio, è rimasto il dubbio sull'effettivo «esordio» delle nuove regole. Il «giorno di vizio» avrà inizio lunedì o martedì? A porre rimedio in via definitiva alla «gaffe» è in serata una nota della presidenza del Consiglio: la riforma del codice sarà operativa lunedì prossimo.



Il ministro Pietro Lunardi

## Consumatori: non serve reprimere, ma educare

■ Campagne di educazione nelle scuole; campagne di informazione sui mass media; mezzi più sicuri; seria manutenzione delle strade; educazione alla legalità ed al rispetto della vita propria e degli altri. Solo percorrendo questa strada, secondo l'Intesa dei Consumatori che si accinge a presentare un progetto in tal senso, è possibile interrompere la spirale di aumento degli incidenti stradali che colloca l'Italia in fondo alla pagella dei Paesi europei. Con le nuove norme del codice della strada, compresa la patente a punti, il governo «ritiene che le migliaia di morti che avvengono ogni anno sulle strade italiane si potranno ridurre con politiche di repressione, invece che di prevenzione» afferma l'Intesa. Nel corso degli anni '90, sostiene l'Intesa, l'Italia «è scivolata agli ultimi posti vantando un primato da brivido: circa 7.000 morti ed oltre 300.000 feriti, con costi insopportabili».

## NUOVE REGOLE CONTRO GLI INDISCIPLINATI

La patente va a punti  
Giro di vite sulle strade

La riserva di bollini diminuirà in seguito alle infrazioni commesse  
Chi scenderà a zero sarà obbligato a sottoporsi a un nuovo esame  
Polemico il centrosinistra: «Troppa demagogia e pericolosi divieti»

ROMA

E' il «count down» più temuto da chi scambia la strada per un autodromo. Da lunedì ogni automobilista avrà una «dote» di bollini sulla sua patente, che diminuiranno in seguito alle infrazioni commesse. Si parte da venti punti, e per chi dovesse arrivare a zero sarà costretto a ripassare l'esame. La patente, infatti, viene ritirata immediatamente e per riaverla la trafila sarà lunga e difficile. Diventa obbligatorio, infatti, un nuovo esame di guida con possibilità però di recuperare punti frequentando «corsi di educazione» organizzati nelle autoscuole.

Secondo quanto previsto dal nuovo decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri, scatta, dunque, il «conto alla rovescia» per l'automobilista indisciplinato e il centauro imprudente. I neopatentati, poi, dovranno prestare particolare attenzione: entro i primi cinque anni dal rilascio della patente di guida i punti

perduti si dovranno calcolare doppi. Vale a dire che chi fosse «beccato» a viaggiare contromano in autostrada potrebbe perdere la patente in tronco avendone, magari, appena presa.

Ad ogni infrazione corrisponde un punteggio, diverso a seconda della gravità. Occhio soprattutto alle cinture che dovranno essere sempre allacciate, all'uso del telefonino in auto senza auricolare, all'uso del casco per i motociclisti. Viaggiare senza cinture, come che specialmente in città molti automobilisti fanno ancora normalmente, costerà ben cinque punti, tanti quanti ne verranno decurtati a chi passa con il semaforo rosso o effettua sorpassi azzardati. Il conducente sorpreso con la cintura slacciata due volte in due anni rischia la sospensione della patente da un minimo di due settimane ad un massimo di due mesi. Una sanzione identica a quella dei motociclisti «pizzicati» nella senza casco. La cintura, però, andrà allacciata come si deve. Alterarne il

corretto funzionamento costerà all'incasso automobilista ben tre punti. Parlare al telefonino mentre si guida (altro comportamento tanto censurabile quanto diffuso) «vale» quattro punti, cioè tanti quanti viaggiare in retromarcia in autostrada o sulle principali strade extraurbane.

Un punto perduto, invece, sarà il tributo per l'insosservanza delle norme nell'uso dei fari della freccia. Le infrazioni più gravi saranno sanzionate con il taglio di dieci punti in una volta sola: circolare contromano; superare i limiti di velocità; fermi i veicoli fermi ai semafori e ai passaggi a livello; trasportare merci pericolose senza autorizzazione; invertire il senso di marcia o viaggiare contromano in autostrada o sulle strade extraurbane. Immediata le reazioni nel mondo politico. La patente a punti non piace all'opposizione che «boccia» il ministro delle Infrastrutture Lunardi. «Le decisioni assunte dal governo - protesta il Verdi - sono una somma di

## LE INFRAZIONI CHE FARANNO PERDERE PUNTEGGIO



ritiro immediato a chi ha appena preso la patente e commette:  
• sorpasso azzardato  
• sorpasso in curva  
• inversione di marcia in autostrada  
• guida sotto influenza dell'alcol o di sostanze stupefacenti  
• gare di velocità  
• circola nelle corsie di emergenza  
• non si ferma dopo aver causato un incidente

anche per i «minicristi»  
• che manomettono il cronotachigrafo  
• violano i limiti di velocità

• sorpasso azzardato  
• inversione di marcia in autostrada  
• guida sotto influenza dell'alcol o di sostanze stupefacenti  
• a chi non si ferma dopo aver provocato un incidente  
• trasportare merci pericolose  
• superare un passaggio a livello con il rosso  
• l'insosservanza del divieto di sorpasso di mezzi pesanti

• passaggio con semaforo rosso  
• sorpasso a destra  
• viaggiare senza cinture di sicurezza  
• superare il limite di velocità di 40 km.

• uso del telefonino senza auricolare  
• fare in retromarcia un pezzo di autostrada

inutile demagogia e pericolosi divieti privi di un disegno organico per aumentare la sicurezza nelle nostre strade. Diminuire il numero di incidenti è un obiettivo che deve essere garantito innanzi tutto con interventi strutturali: Lunardi e Tremonti trovino i soldi per realizzarli. Per il centrosinistra, la patente a punti è in questo quadro un vero e proprio «missile» nella sua applicazione e nel coordinamento dei diversi

organi di polizia competenti. E' importante fare norme e strutture, replica il viceministro dei Trasporti Mario Tassone, però le sanzioni non bastano. «Occorre costruire un retroterra di sensibilità culturale e agire nel campo della prevenzione anche con l'aiuto della famiglia, della scuola e del volontariato. In particolare, il ruolo degli psicologi serve a capire il comportamento delle persone alla guida, perché compiono irregolarità: la drammaticità

dei numeri degli incidenti stradali costituisce una fase di emergenza che va superata».

Per l'Intesa dei Consumatori la spirale di morti e feriti che fa precipitare l'Italia in fondo alla pagella dei Paesi europei richiede, più che la patente a punti, vaste campagne di educazione nelle scuole, di informazione sui mass media, oltreché mezzi più sicuri, seria manutenzione delle strade, educazione alla legalità e al rispetto della vita pro-

pria e degli altri. Con le nuove norme, invece, «il governo si illude, ritenendo che le migliaia di decessi che avvengono ogni anno sulle strade italiane si potranno ridurre con politiche di repressione, invece che di prevenzione». Nel corso degli anni Novanta, sottolineano le associazioni di difesa dei consumatori, l'Italia è scivolata agli ultimi posti vantando un primato da brivido: 7.000 morti ed oltre 300.000 feriti. [gla.gal]

## GLI ITALIANI E LE REGOLE, UN RAPPORTO SEMPRE CONFLITTUALE

## Costretti alla disciplina, tra paura e scetticismo

Barbagli: giuste le leggi severe. Acquaviva: troppe differenze Nord-Sud

## retroscena

Pierangelo Sapegno

L'ULTIMA volta che abbiamo visto una multa, era Milano, piazza Cavour, tutti fermi, e non si andava più né avanti né indietro. C'era uno, completo grigio, doppiopetto, capelli da parrucchiere, che faceva urla e gesti. La Bmw in mezzo alla strada, vicino all'Hotel Manin, un po' prima. Due vigili che gracchiavano alla radio. Doveva essere da mezz'ora che quello faceva urla e gesti. Semplicemente, non voleva pagare una multa: non sappiamo, lo dicevano gli altri prigionieri dell'ingorgo. Intanto appoggiavano il braccio sul clacson. Venne fuori un concerto indimenticabile. Si affacciavano dalle finestre. Uscivano dai bar. Spuntavano le tate dai giardini, con i bimbi. Arrivò la polizia con le sirene spiegate. Tutto per una multa. Adesso con la patente a punti che succede? Gli italiani diventeranno disciplinati: se c'è una multa la si paga. Se no, fermare il traffico non c'è scritto quanti punti sono, ma grane ce ne devono essere da vendere, molte più di prima: non possiamo fare i tedeschi solo a metà. Se un vigile si vuol divertire, in mezzo a un ingorgo così, se lo gioca al lotto. Quello senza cintura, quello pure, tutti punti che volano. E il clacson quanti punti fa?

Però, davvero le nuove regole ci renderanno più europei? Supremo improvvisamente rispettare il nuovo codice della strada? Nascerà da questa patente incubo il nostro rinnovamento? Avremo meno incidenti, meno morti, meno tragedie? In Germania ce l'hanno, e lì non scherzano. La grande centrale che raccoglie i dati e i punti di tutti gli automobilisti incombe come un simbolo del Paese, un monumento della modernità, un tempio della regola. Precisione e disciplina. Adesso dovremo ridurre anche noi così? Al di là dei luoghi comuni, il sociologo Marzio Barbagli invita a riflettere su alcune cose. Probabilmente non è vero che siamo più

Resto l'interrogativo: diventeremo un po' tedeschi e avremo meno incidenti e meno morti?

indisciplinati di altri, più truffaldini, più furbi. «Da noi si dice che nell'Italia meridionale guidano con più disinvoltura. Ma anche gli americani nel Massachusetts dicono la stessa cosa del Sud. Non credo che da noi il numero degli incidenti sia superiore a quello degli altri paesi europei. In ogni caso, gli incidenti dipendono da molti fattori, non solo dalla disciplina». Certo, contano le strade, le macchine, la densità di traffico. E poi siamo davvero così refrattari alle regole? A quali regole? «Alcune ricerche provano che siamo legati a certe tradizioni più di altri paesi, e quindi siamo più ligi a certi tipi di regole. I rapporti con i genitori, per esempio. Anche questa può essere una forma di disciplina. Noi abbiamo un legame più forte con la famiglia d'origine rispetto ad altre culture». Siamo tutti. Pure, nella criminalità: per furti e rapine i valori sono assolutamente uguali a quelli degli altri paesi europei, unica diversità. Da noi, si uccide solo di più che in tutti gli altri posti civili, e non dovrebbe essere un bel vanto. Ma questa differenza, spiega Barbagli, è dovuta essenzialmente al fenomeno della mafia.

Pacciamo finta che la mafia sia l'unico luogo comune che ci prende. Non c'è dubbio: è italiana. Ma una patente può segnare un popolo, caratterizzarlo, raccontarlo la sua storia più della cronaca ferrea? L'Intesa: eravamo gente che sorpassava a destra e guidava senza cintura di sicurezza. Ogni tanto prendeva la lupara. Eppure, secondo Sabino Acquaviva, anche lui

Sgarbi: l'eccesso di norme è una forma di demenzialità  
Per fortuna noi siamo meglio delle leggi

sociologo, potremmo leggerci benissimo attraverso una strada, lungo un cammino. Scopriremmo che siamo uguali a quello che eravamo prima. Diversi. «Mi chiedono: funzionerà la patente a punti? Gli italiani riusciranno a disciplinarsi? Dice, dico io. A Trento o a Reggio Calabria? Di quali italiani parliamo? C'è più differenza tra un trentino e un calabrese che fra un tede-

sco e un italiano. Noi siamo un paese troppo differenziato, e con l'unità si sono messe insieme storie diverse da 1500 anni. Ci unisce purtroppo solo la burocrazia, perché i Savoia collasarono il nostro Paese trasferendo la capitale nel suo ventre molle creando questo apparato inefficiente. Per tutto il paese siamo diversi. La nostra è una storia di regioni. E allora se uno mi chiede: funzionerà la patente a punti? Io rispondo: a Trento sì, a Reggio Calabria no». Il fatto è che noi non riusciamo a capire se a Trento o no, se esistono venti italiani diversi, più quelli che ci vengono a trovare e ci trovano tutti uguali, anche peggio. Sulla strada corriamo come fanno in Francia o in Germania. Da noi, però, ci sono molto più macchine. E' questo il punto. Marzio Barbagli sostiene che è l'occasione a determinare la legge e la sua violazione. «La viola-

zione della norma non dipende dalla morale di carattere nazionale, ma dalle possibilità. Se uno si trova di fronte grandi occasioni per violarla, difficilmente riesce a vincere determinate tentazioni. La violazione delle norme dipende dalla maggiore facilità di violarle. E' un po' come dire che la disciplina dipende dalla severità. Giusto è giusto. Ma è un bene? A New York tutto è cambiato da quando hanno scoperto il cosiddetto «principio della finestra rotta». Lo racconta Giovanni Jervis, nel suo libro «Individualismo e cooperazione». In pratica, se tu non colpisci chi rompe una finestra (il reato più piccolo), non solo non sei legittimato a colpire i reati più grandi, ma induci a un clima di disobbedienza che si ripercuote nella convivenza sociale.

Si parte dal basso, insomma. Ma tutto questo c'entra qualcosa con



Gli italiani e le regole un rapporto mai risolto

la patente a punti? E se è così, che ne sarà di noi? Guidare potrà diventare un reato? Domani, che ne so, potremo non pagare le tasse allo Stato, ma guai a noi se non mettiamo la cintura di sicurezza. O se viaggiamo alle due del pomeriggio con le luci spente. Vittorio Sgarbi, onorevole e critico d'arte, ex ministro e uomo tv, dice che «tutte queste leggi sono una follia: rischiamo solo di far perdere Berlusconi perché saranno troppo severi prima o poi agli italiani gireranno le palle. Inventare le leggi serve a creare la criminalità. Non oso pensare che cosa possano creare queste patente a punti. Certi limiti sono pura demenzialità. Per fortuna che gli italiani sono meglio delle loro leggi. Adesso è ancora il solo che la pensa così. Dall'altra parte, fanno festa soprattutto i camionisti. Giudicate voi, detto senza malizia. Noi, invece, abbiamo punti per la testa».

## «Il decreto-discoteche non si cambia»

Giovanardi: il 90% degli italiani favorevole alla chiusura delle tre

Maria Corbi  
ROMA

Tutti a letto presto. Il ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi dice di essere disponibile a cambiare qualcosa nella legge contro le stragi del sabato sera, ma non l'orario di chiusura fissato alle tre di notte e il divieto di vendere alcolici dalle 2 alle 5 della mattina. Il ministro non crede a tutte queste voci che si alzano accusandolo di oscurantismo. Quasi il 90% del campione di cittadini italiani dice sì al disegno di legge del governo, assicura. «La chiusura concomitante delle discoteche - ha spiegato Giovanardi - evita il nomadismo notturno dei giovani che fanno viaggi anche di 200 chilometri per vagare da un locale all'altro proprio nelle ore in cui

statisticamente avvengono più incidenti, cioè dalle 3 alle 5. Il divieto di vendita di alcool è legato al primo punto, visto che il «mix» di ebbrezza e colpi di sonno è la principale causa di incidenti».

Ma anche i giovani della Casa delle Libertà sono perplessi e chiedono un incontro con il governo per discutere sul disegno di legge. «Personalmente - ha detto il leader dei giovani di Forza Italia, Simone Baldelli - rientro in quel 10% degli italiani contrari al disegno di legge, almeno di primo acchito. Appena l'ho letto sono sobbalzato sulla sedia».

Per Giovanardi le polemiche dei gestori sui controlli stradali sono «destituite di ogni fondamento». Soltanto la Polizia stradale - ha ricordato - nel periodo luglio-settembre dello scorso an-

no ha controllato con l'etilometro 12.472 conducenti tra mezzanotte e le 6 del mattino e la percentuale di positivi tra le 4 e le 6 è risultata doppia rispetto alla fascia oraria 24-2.00. «Il killer delle strade, come confermato anche dai medici del pronto soccorso, è un mix tra colpo di sonno, stanchezza ed ebbrezza», ha detto ancora il ministro ricordando che gli incidenti stradali sono la prima causa di morte. «Questo provvedimento - ha quindi spiegato - è la risposta, dopo anni di chiacchiere, a un fenomeno che ha mietuto centinaia e centinaia di vittime». Ed ecco le cifre: le stragi del sabato sera hanno provocato dal '92 la morte di 6-6000 giovani tra i 18 e i 25 anni e solo nell'ultimo anno hanno perso la vita 900 ragazzi.

Il ministro delle Pari Opportu-

nità Stefania Prestigiacomo è meno inflessibile e assicura che il ddl sulla chiusura delle discoteche non è blindato. Anche lei parla però di piccole modifiche. «Se ci sono esigenze particolari che riguardano certe aree del Paese e sono coerenti con lo spirito del provvedimento - ha spiegato - potranno essere accolte. Certo è che non snatureremo il ddl. Siamo fiduciosi che darà risultati e faremo in modo che il Parlamento lo approvi rapidamente. Forse non ce la faremo prima dell'inizio dell'estate, ma certo entro l'anno». Secondo la Prestigiacomo sarebbero i ragazzi i primi alleati in questa battaglia contro le morti da discoteca: «I risultati del sondaggio ci dicono che il ddl è condiviso dai giovani che non solo non lo considerano repressivo, ma lo ritengono giusto».

Giovanardi ha spiegato che l'esame in Parlamento del disegno di legge inizierà alla Camera presso la commissione Affari costituzionali, visto che si tratta di limiti imposti per motivi di ordine pubblico.

ALTROVE  
di Guido Ceronetti

Che cosa mai potrebbe nascere da questo paradiso di ferro davanti al quale andiamo trarre le spalle delle supreme genoflessioni? Qualsiasi cosa faccia, l'uomo è ormai perduto. E' troppo tardi per tornare indietro. Macchine senza freni ci precipitano in neri mucchi verso un divenire trafelato, senza cielo, senza linee curve, chiuso come una scatola, una specie di bara vasta come un Goetheanum dove ci inchiodano a milioni, con tutti gli abitanti della terra, con tutti gli abitanti della nostra anima...

LEON-PAUL FARGUE  
Microcosmo,  
(1° gennaio 1937)



DALLE TRE ALLA PATENTE A PUNTI, ARRIVA IL PATENTINO PER I MINORENNI ALLA GUIDA DEI «CINQUANTINI»



Novità per il codice della strada: da lunedì arrivano la patente a punti, controlli e norme più severe per gli automobilisti

Creto un team per gestire le «pagelle» degli automobilisti. Dal «Centro elaborazione dati» del ministero delle Infrastrutture partiranno le lettere per informare sulle variazioni in positivo o in negativo dei bollini.

Saranno raddoppiate le sanzioni per gli autisti professionali. Il 7,5 per cento dei proventi delle multe dei ciclomotori sarà destinato al Ministero dell'Istruzione che organizzerà corsi speciali di educazione stradale.

# Dalle cinture ai cellulari, una calda estate di multe

## Lunedì in vigore il codice della strada, velocità a 150 l'ora se non piove

ROMA. Da lunedì prossimo gli automobilisti si confronteranno con le norme del nuovo codice della strada, approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Come sui banchi di scuola, ognuno avrà dei voti in base ai risultati delle infrazioni commesse. La patente a punti diventa realtà come anche il patentino obbligatorio per i minorenni sui motorini «50» (dal 10 luglio 2004) e molte altre regole.

Per chi dimenticherà di allacciare

la cintura di sicurezza ci sarà, alla seconda volta, il ritiro della patente. Luci sempre accese fuori città, controlli del tasso alcolico a tappeto, limiti di velocità elevati sulle autostrade a tre corsie, dove è previsto dalla società concessionaria, a 150 all'ora, purché in caso di bel tempo (in caso di pioggia il limite è 110). E non solo: si potrà andare in due sul motorino quando il conducente è maggiorenne (dal 10 luglio 2004). Severe le sanzioni, che per gli autisti professionali saranno raddoppiate.

Il 7,5 per cento dei proventi delle multe andrà al ministero dell'Istruzione, che provvederà a corsi di educazione stradale e al rilascio del patentino. Il decreto legge sulle norme del codice della strada sarà operativo dal 30 giugno. Lo ha confermato la presidenza del Consiglio: considerata l'urgenza di applicazione, il provvedimento sarà pubblicato lunedì sulla «Gazzetta Ufficiale» con una norma che ne stabilisce l'entrata in vigore il giorno stesso della pubblicazione. Verrà anche avviato il compu-

ter che gestirà le «pagelle» degli automobilisti. Il «cervellone» è collocato al Centro Elaborazione Dati del ministero delle Infrastrutture e da qui partiranno le lettere per informare dei variazioni - proprio come avviene con l'estratto conto - in positivo o in negativo della nostra patente a punti.

Nella pratica, la nostra patente resterà tale e quale quella che abbiamo in tasca, almeno per ora. «In futuro si potrebbe decidere di modificarla», ha detto il ministro Pietro

Lunardi. Polizia, carabinieri e vigili comunicheranno l'infrazione per via telematica. Un eventuale ricorso ai verbali di contravvenzione blocca il meccanismo della decurtazione dei punti, fino alla conclusione del procedimento di verifica. Tra breve, con l'attivazione del Portale dell'Automobilista, sarà possibile per l'automobilista interrogare a sua volta il cervellone sullo stato della propria pagella. E regolarla di conseguenza.

E questa si annuncia un'estate di fuoco oltre che per il caldo anche per

le multe. Nel mirino soprattutto i camionisti. Il ministero delle Infrastrutture ha deciso di intensificare i controlli mirati per la sicurezza nell'autotrasporto. «Sono state istituite 40 pattuglie miste, formate da personale della Polizia Stradale e da funzionari del ministero dei Trasporti, che avranno l'importante compito di verificare la rispondenza dei veicoli alle norme vigenti», ha spiegato il sottosegretario ai Trasporti Paolo Uggè. «In questo modo la Polizia potrà contare sul supporto e l'integra-

zione di funzionari preparati in grado di svolgere una funzione preventiva a vantaggio della sicurezza di tutti».

Per l'intesa dei consumatori non serve reprimere, ma educare alla sicurezza stradale: «Con le nuove norme del codice della strada il governo, invece, ritiene che le migliaia di morti che avvengono ogni anno sulle strade italiane - è scritto in una nota - si potranno ridurre con politiche di repressione, invece che di prevenzione». (m.cor.)

### ATTENZIONE A QUESTE NOVITÀ

#### PATENTE A PUNTI

Tutte le patenti varranno 20 punti. Ad ogni infrazione corrisponde un punteggio, diverso a seconda della gravità, che verrà sottratto a quello iniziale. Meno dieci punti, ad esempio, per chi gareggia in velocità con altri veicoli, chi supera i limiti di oltre 40 Km/h, chi sorpassa in curva, chi guida in stato di ebbrezza o sotto sostanze

stupefacenti. Dieci punti anche per chi non si ferma dopo aver causato un incidente da cui derivi un danno grave o al veicolo o alle persone. Meno cinque punti a chi passa con il rosso o non rispetta la precedenza.

#### LUCI E CINTURE

Obbligo per tutti i veicoli di tenere accesi gli anabbaglianti anche di giorno su tutte le strade extraurbane e sulle autostrade. Per le vie cittadine l'uso è facoltativo. Viaggiare senza cinture costerà ben cinque punti, anche nei centri urbani. Il conducente «pizzicato» con la cintura slacciata due volte in due anni rischia la

sospensione della patente da un minimo di due settimane ad un massimo di due mesi. La cintura andrà allacciata come si deve. Alterarne il corretto funzionamento, infatti, «costerà» all'incanto automobilista ben tre punti.

#### ALCOLE DROGA

Giro di vite nei confronti di chi guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Oltre ai dieci punti di penalità sulla patente, il nuovo codice consente alle forze dell'ordine di compiere controlli più efficaci, con la possibilità di effettuare un esame della saliva che permette un accertamento rapido dello stato del

guidatore. Se il risultato del test è positivo, la pattuglia è autorizzata a portare il conducente in un centro attrezzato dell'Asl per compiere le analisi immediate. In base al tipo di sostanza rilevata, verrà applicata la sanzione prevista.

#### CICLOMOTORI

Dal primo luglio 2004 patentino obbligatorio per i minorenni alla guida di ciclomotori inferiori ai 50 cc. Potrà essere conseguito gratuitamente negli istituti scolastici pubblici e privati, mentre sarà a pagamento nelle autoscuole. Il 7,5 per cento dei proventi delle multe andranno al ministero dell'Istruzione

che provvederà a corsi di educazione stradale e al rilascio del patentino. Si potrà andare in due sui «cinquantini», solo sui modelli che presentano determinate caratteristiche e se il guidatore è maggiorenne.

#### AUTOTRASPORTO

Raddoppio delle sanzioni pecunarie per i conducenti professionali che non osservano i periodi di guida, riposo e pausa. Ritiro immediato della carta di circolazione e della patente a chi abbia superato i tempi massimi di guida previsti. Revoca della patente anche per chi modifica il cronotachigrafo o il limitatore di

velocità. I camionisti, ma anche gli altri conducenti professionali come i tassisti, in caso di ritiro della patente potranno acquistare più punti degli altri nei corsi di aggiornamento.

#### LIMITI DI VELOCITÀ

Le società autostradali potranno decidere che in alcuni tratti a tre corsie e con determinate caratteristiche (con meno frequenza incidenti, e con buone condizioni meteorologiche) potranno elevare i limiti di velocità da 130 fino a 150 Km/h. Scende invece fino a 110 sulle autostrade e fino a 90 sulle strade extraurbane in caso di nebbia,

pioggia o neve. La corsia di destra delle autostrade a tre corsie non sarà più destinata solo ai veicoli lenti. Ora in poi, tutti i veicoli che non sono in sorpasso viaggeranno nella corsia di destra, mentre le altre due saranno riservate a chi sorpassa.

#### TARGHE E SICUREZZA

Tra tante sanzioni e divieti, arriva anche la targa personalizzata. Si avrà la possibilità di richiedere una specifica combinazione di lettere e numeri. Largo alla fantasia e più nessuna sensazione di inferiorità rispetto alle stranezze delle strade americane. Ma la libertà avrà un suo prezzo. Il costo di tale servizio - ha spiegato il

ministro Pietro Lunardi - non è ancora stato quantificato. Inoltre in caso d'incidente chi scende dall'auto ha l'obbligo di dotarsi di un dispositivo luminoso: fasce, torce, o casacche fluorescenti. Questo per segnalare la presenza di un ostacolo.

PARLA IL DIRETTORE DELLA POLIZIA STRADALE: NON ABBIAMO PIÙ LE MANI LEGATE

## «Un cervellone ci aiuterà a fare rispettare le nuove regole»

### «Tolleranza zero per chi guida sotto l'effetto di alcol e droghe, ora gli accertamenti saranno rapidi»

#### intervista

Giuseppe Galeazzi

AVEVAMO le mani legate, ora, finalmente, potremo fare controlli a tappeto in ogni momento per scoprire chi guida sotto l'effetto dell'alcol o delle droghe. Claudio Gatti, direttore della Polizia stradale, fa il punto sulle nuove norme che da lunedì cambieranno le abitudini degli automobilisti.

Comandante Gatti, servirà il «giro di vite» a garantire un esodo con meno incidenti?

«Non è la bacchetta magica, però colma lacune che ostacolavano la sicurezza sulle strade. Finora se una pattuglia fermava qualcuno che si era drogato cinque minuti prima di mettersi al volante, non poteva fare niente. Adesso se il test rapido con lo stick salivare dà esito positivo,

possiamo fare analisi immediate in una struttura sanitaria e sanzionare l'infrazione».

L'opposizione e le associazioni di consumatori ritengono inutile la patente a punti. Qual è il suo giudizio?

«La riforma assicura più sicurezza per gli automobilisti e controlli più efficaci da parte delle forze dell'ordine. Alla stesura del provvedimento abbiamo collaborato anche noi e consideriamo validi tutti e tre i filoni di regole: patente a punti, guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di stupefacenti e quelle che riguardano i conducenti di veicoli pesanti. La patente a punti, in particolare, ha un significato di deterrenza, perché responsabilizza l'automobilista inducendo un cambiamento di condotta, una presa di coscienza delle regole».

Come verrà memorizzato il «count down» delle infrazioni?

«Al ministero delle Infrastrutture, un centro di elaborazione

dati gestirà la totalità delle informazioni. Poi, verranno inviate lettere per informare gli automobilisti delle variazioni in positivo o in negativo, proprio come avviene con l'estratto conto. La patente resterà tale e quale quella che abbiamo in tasca. Le forze dell'ordine che accetteranno le infrazioni al codice della strada, le comunicheranno al «cervellone» per via telematica. Un eventuale ricorso ai verbali di contravvenzione blocca il meccanismo della decurtazione dei punti, fino alla conclusione del procedimento di verifica».

Perché parla di «vuoto colmatore»?

«Il provvedimento, nei confronti di chi sale in macchina con alcol o droga in corpo, ci consente di fare controlli più efficaci. Fino ad oggi, mancava il decreto che doveva disciplinare le procedure di accertamento sui sospetti di guida sotto effetto di stupefacenti. Una lacuna che portava a non superare i 1300 controlli

l'anno. Ora, invece, c'è la possibilità di fare un esame della saliva che consente un accertamento rapido. Inoltre, sono state inasprite le pene per i conducenti di veicoli pesanti quando non rispettano gli obblighi di riposo: la multa era di soli 32 euro, ora sarà del doppio. Si tratta di una svolta importante perché l'accumulo di stanchezza è spesso alla base di incidenti disastrosi».

Quali sono gli altri comportamenti pericolosi che non verranno più tollerati?

«Una norma significativa è quella che stabilisce che la corsia di destra delle autostrade a tre corsie non sarà più riservata ai veicoli lenti. Ciò consentirà una maggiore fluidità ed eviterà incidenti causati da sorpassi a destra. In generale, bisogna intervenire per invertire la tendenza. Nonostante la mortalità su strada sia in lieve calo nell'ultimo decennio, i dati si mantengono su livelli non tollerabili. Non è solo questione di leggi

carenti. Non va dimenticato il dato dell'Istat, secondo cui il 75 per cento degli incidenti è da ricondurre a comportamenti umani. Per questo l'opera di sensibilizzazione e responsabilizzazione che deve fare la polizia stradale, insieme ai media, è fondamentale per concorre ad un recupero di sicurezza generalizzata. Alla base ci sono pure alcuni fenomeni strutturali tipici dell'Italia. Lo sviluppo della rete stradale italiana si è arrestato nei primi anni Settanta, mentre il parco auto circolante è cresciuto di 11 milioni di veicoli della fine degli anni Sessanta ai 44 milioni attuali».

Lo scorso anno sono stati investiti 100 milioni di euro nelle autostrade per vari tipi di interventi. Le statistiche, però, non testimoniano miglioramenti. Perché ritiene che stavolta sia stata imboccata la via giusta?

«Prendiamo la patente a punti. Da una parte, ha un effetto



Gli accertamenti saranno più severi

preventivo perché a ogni sanzione l'automobilista è portato a riflettere sul proprio comportamento, ma dall'altra mantiene pure una funzione formativa perché l'utente della strada potrà recuperare i punti perduti frequentando corsi di aggiornamento. Inoltre, per rafforzare la rete di vigilanza sul territorio,

d'ora in poi anche la Polizia Penitenziaria, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, potrà svolgere attività di servizio stradale come le altre forze di polizia».

Ma con chi spinge l'acceleratore sul 180 senza troppi scrupoli, evita la corsia di destra neanche fosse minata, fa conversioni a «U» quando sbaglia strada, come è possibile rafforzare la prevenzione?

«È fondamentale far maturare il senso di responsabilità negli utenti della strada. Il 33 per cento degli scontri mortali è dovuto alla perdita di controllo dell'auto da parte del conducente, il che significa, soprattutto, distrazione. E sono proprio i distratti i più pericolosi alla guida, quelli che distolgono lo sguardo dalla strada per cambiare il Cd, cercano l'accendino nella borsa, consultano la rubrica del cellulare. Non basta rivedere il codice, si deve fare un salto culturale. Nello spirito di aumentare la sicurezza, anche i segni sono importanti. All'obbligo di accendere i fari per ciclomotori e motocicli è strettamente connesso un positivo effetto indotto che aiuta a diffondere consapevolezza».



LO SPORZO DIPLOMATICO DI WASHINGTON PER PACIFICARE LA REGIONE

## Identificati i due aspiranti kamikaze uccisi giovedì

■ Sono stati identificati i due palestinesi uccisi giovedì da agenti israeliani mentre - secondo la versione ufficiale - erano penetrati in territorio israeliano con due potenti ordigni con i quali intendevano compiere attacchi suicidi. I due si chiamavano Ibrahim Husha e Murad Ussya. Entrambi ventenni e militanti delle Brigate martiri di al-Aqsa, gruppo legato ad al-Fatah.



Cisgiordania, controlli a un posto di blocco

## Realistica per l'inviato russo l'ipotesi di un accordo

■ La Russia ritiene che una tregua delle violenze da parte dei gruppi radicali palestinesi sia condizione necessaria per dare ossigeno alle speranze di ripresa del processo di pace in Medio Oriente. Lo ha affermato ieri l'emissario speciale del Cremlino, Andrej Vdovin, il quale si è detto peraltro convinto che un tale scenario sia in questo momento «realistico».



Un murale in una strada di Gaza

## Beduino fermato su un bus «Intendeva dirottare»

■ Al termine di un movimentato inseguimento, la polizia israeliana ha intercettato ieri un autobus di linea mentre attraversava la zona di Yavne (30 chilometri a sud di Tel Aviv) e hanno arrestato un beduino che si trovava a bordo. In precedenza la polizia aveva ricevuto informazioni secondo cui l'uomo intendeva «dirottare» l'automezzo e prendere in ostaggio i passeggeri.



Gli autobus sono spesso nel mirino terroristico

TOCCA A LEI VEGLIARE SULL'ADESIONE ALLA ROAD MAP E FARSENE GARANTE

# La Rice in aiuto ad Abu Mazen

## Parte la missione in Israele del consigliere Usa

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

In gergo i diplomatici di Washington lo chiamano «baby-sitting». L'arrivo questa sera in Medio Oriente del consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, a neanche una settimana di distanza dalla missione del Segretario di Stato, Colin Powell, rientra nella politica della «Bianca» di assistere il neopremier palestinese Mohammad Abbas (detto Abu Mazen) con la stessa premura di una baby-sitter per un neonato. «I due summit del Mar Rosso non sarebbero stati possibili senza Abu Mazen» ripetono i portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale.

Il premier palestinese è l'architrave della strategia americana per la pace da quando, il 24 giugno del 2002, il presidente George Bush mise fuori gioco Yasser Arafat contestandogli i legami con le organizzazioni terroristiche. A Washington si ritiene che Abu Mazen abbia finora dimostrato di essere in grado di «deliver» - fare

Al premier dell'Anp ricorderà lo spinoso compito di smantellare Hamas, obiettivo giudicato prioritario dal presidente Bush

A Sharon rammenterà la necessità di rimuovere un numero maggiore di avamposti illegali e di aprire nuovamente le frontiere

le cose che promette - prima firmando a Sharm el Sheikh la condanna di ogni tipo di terrorismo e poi dichiarando ad Aqaba la fine dell'intifada armata. «Baby-sitting» di Abu Mazen per la Rice significa dunque rafforzare ulteriormente l'autorità fra i palestinesi, affinché la pace possa andare avanti ed Arafat non possa tornare in gioco. La cena che Rice e Abu Mazen avranno questa sera a Gerico e l'incontro di domani Rice-Sharon si propongono in primo luogo di confermare gli ultimi dettagli dell'accordo sul cessate il fuoco.

La fine di ogni violenza da parte palestinese, ritiro israeliano dalla Striscia di Gaza e da Betlemme, stop alle esecuzioni mirate di attivisti palestinesi. I tre mesi di cessate-il-fuoco sono la finestra di tempo che l'amministrazione cerca per far compiere ad entrambe le parti il passo successivo sulla «Road Map».

Per quanto riguarda i palestinesi si tratta dello smantellamento di Hamas. Bush lo ha detto con chiarezza durante il summit con l'Unione Europea e la Rice lo ha ripetuto giovedì all'Istituto di Studi Strategici

di Londra: l'organizzazione fondamentalista responsabile del maggior numero di attentati kamikaze deve cessare di esistere. La terminologia della Casa Bianca «Hamas non è diversa a quella adoperata per Al Qaeda. Questo significa che la Rice chiederà a Mohammed Dahlan, capo della sicurezza palestinese, di iniziare entro massimo un mese l'opera di disarmo di tutte le milizie non ufficiali dell'Autorità nazionale palestinese».

E' un passaggio decisivo per la sconfitta del terrorismo ma ad alto rischio: dovranno essere gli uomini di Dahlan a raccogliere armi ed esplosivi ed il rischio di scontri inter-palestinesi (o della ripresa di attentati anti-israeliani) non potrebbe essere più evidente. Per spingere la popolazione a collaborare con Dahlan ed Abu Mazen, il consigliere nazionale di Bush presenterà domani al premier israeliano Ariel Sharon una serie di richieste: aumentare il numero degli avamposti illegali da smantellare nei territori di Cisgiordania e Gaza, consentire ad un mag-



Uomini di Hamas ieri al funerale dei tre militanti uccisi negli scontri di Gaza. Le violenze continuano anche mentre si cuce la difficile pace del Medio Oriente

gior numero di palestinesi di entrare in Israele per poter lavorare, sbloccare parte dei fondi dell'Anp congelati dal governo di Gerusalemme.

«Per smantellare Hamas il premier palestinese avrà bisogno di aiuto ed autorità -

spiega una fonte diplomatica a Washington - e Israele può contribuire a darglieli». E' questo, in sintesi, il piano che Bush ha affidato agli inviati personali Powell e Rice per riuscire a sconfiggere le organizzazioni terroristiche palestinesi, nella convinzione che una volta smantellate l'applicazione del «Road Map» potrà procedere a passare ad affrontare il delicato ostacolo della definizione dei confini della futura Palestina indipendente affinché sia «territorialmente contigua e fattibile, in pace e sicurezza a fianco dello Stato di Israele».

Il metodo di Bush prevede di continuare l'alternarsi di missioni di Powell e della Rice mentre sul terreno l'inviato John Wolf sorveglia il rispetto delle intese raggiunte. I veterani del Dipartimento di Stato paragonano questa tattica diplomatica alle missioni «ripetitive» che svolsero in Medio Oriente Henry Kissinger, negli anni Settanta, e James Baker, negli anni Novanta. Allora come oggi l'intenzione è di far capire a tutte le parti che gli Stati Uniti sentono su di loro la responsabilità della pace. L'obiettivo di questo presidente è però più ambizioso di quelli che avevano Ford o Bush padre: arrivare a dichiarare la fine del conflitto iniziato nel 1948.

eravamo sul divano un momento fa... anche adesso!

# Oggi nel divano c'è il letto in regalo.

C'è un motivo in più per avvicinarsi al mondo Poltronesofà. Da oggi nei nostri divani c'è il letto in regalo. Un nuovo modo per volersi bene. Relax di giorno e comodità di notte. Solo fino al 6 luglio. Solo nei negozi Poltronesofà.

ULTIMA SETTIMANA

poltronesofà

Fatti a mano. Pensati in sartoria.

NUMERO VERDE 800 900 600 - [www.poltronesofa.com](http://www.poltronesofa.com)

TORINO - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 011 379 885 - ALBA (CN) - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento di Corso Europa) - Tel. 0173 287 146 - ALESSANDRIA - Spalto Borgoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro San Martino) - Tel. 0131 250 230 - MANTOVA DI SALIZADA (CN) - Strada Statale, 215 - Tel. 037 585 578 - MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 10/a - Tel. 011 479 945 - NOVARA - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 407 075 - SANREMO (IM) - Corso Marconi, 87 - Tel. 0184 668 944 - Sanremo aperto la domenica pomeriggio



QUALCOSA SI MUOVE IN DIREZIONE DEL TRACCIATO DI PACE



Insieme tre kamikaze di Al Fatah, Hamas e Jihad

## Al Fatah

■ Il primo nucleo di Al Fatah venne costituito nel 1958 dallo stesso Yasser Arafat. Ma la data celebrata come anniversario è il 1° gennaio del 1965 quando un commando portò a termine la prima azione armata contro Israele. Il suo nome vuol dire «vittoria» ed è stato identificato per decenni con Arafat e con la lotta per la liberazione della Palestina. Tra i palestinesi, e in gran parte del mondo arabo, è un mito: ha un carattere laico e ideologia socialista. Ha vissuto un periodo di crisi, quando dopo il '93 Arafat lanciò gli accordi di pace con Israele. L'ala più militante mordeva il freno, molti suoi simpatizzanti passarono gradualmente ad Hamas e alla Jihad islamica. Le Brigate dei martiri di Al Aqsa sono una sua ala militare.

## Hamas

■ Il movimento islamico sunnita Hamas è il più importante gruppo integralista dei Territori. È stato fondato il 15 dicembre 1987 a Gaza, con l'inizio della prima Intifada, in contrapposizione all'Olp, il cui contestò la apertura allo Stato ebraico. In arabo Hamas vuol dire «ardore» ed è anche l'acronimo di «Movimento di resistenza islamica». Suo fondatore e capo spirituale è lo sceicco Ahmed Yassin, 65 anni, semiciego, costretto su una sedia a rotelle. Fu condannato all'ergastolo nel 1991 dagli israeliani e scarcerato nel 1997 grazie a uno scambio di prigionieri. Obiettivo di Hamas è la distruzione di Israele e la creazione di uno stato islamico. Nel 1991 nacque «Ezzedin al Qassam», l'ala militare di Hamas.

## Jihad islamica

■ La Jihad islamica (guerra santa) è un movimento integralista radicale fondato all'inizio degli anni '80 nella striscia di Gaza da Fathi Shikaki, di origine libica, e da Abdel Aziz Odeh. Ha intrapreso una lotta armata a oltranza il cui fine è di espellere «gli occupanti sionisti» e creare nell'intera Palestina uno stato islamico. Pur essendo sunniti, i militanti della Jihad si ispirano alla rivoluzione sciita khomeinista e alla lotta condotta in Libano contro Israele dagli Hezbollah. Il quartier generale è a Damasco. Rispetto ad Hamas, ha una struttura più militare e clandestina. Il 26 ottobre 1995, Fathi Shikaki fu ucciso a Malta da due killer, in un attentato attribuito a sicari di Israele. Le Brigate Al-Quds (Gerusalemme) sono l'ala militare della Jihad.

IL LEADER INTEGRALISTA HA PERO' PRECISATO CHE L'EFFETTIVA ENTRATA IN VIGORE AVVERRÀ DOPO UN'INTESA CON GLI ALTRI GRUPPI RADICALI

# Yassin annuncia la tregua per conto di Hamas

## Mentre Israele accetta un accordo per il ritiro parziale da Gaza e Betlemme

Aldo Baquis

TEL AVIV

Con perfetta sincronia, responsabili israeliani e palestinesi hanno ieri raggiunto un accordo di principio per il ritiro di Israele da buona parte della striscia di Gaza e da Betlemme, e proprio nelle stesse ore il leader di Hamas Ahmed Yassin ha annunciato che la sua organizzazione è adesso pronta a una sospensione degli attacchi. L'annuncio formale, ha aggiunto lo sceicco, verrà tuttavia in un prossimo futuro, non prima che Hamas avrà coordinato le posizioni con la Jihad islamica e con le Brigate dei martiri di al Aqsa.

Questi sviluppi si sono susseguiti ieri a ritmo frenetico mentre sta per raggiungere Gerusalemme Condoleezza Rice, il consigliere di George Bush per la sicurezza nazionale. Oggi Rice esaminerà dunque il complesso pacchetto confezionato per lei dal premier palestinese Abu Mazen e dal suo delfino Mohammed Dahlan: Israele è sul punto di lasciare Gaza, le forze dell'Anp sono in procinto di prendervi posizione, Hamas è in procinto di riportare le armi (ma non certo di consegnarle ad Abu Mazen).

Si tratta dunque di stringere le fila. Il ritiro israeliano da Gaza potrebbe infatti, ha rivelato la televisione di stato. Ma il terreno scotta ancora. Ancora ieri quattro palestinesi e un militare israeliano sono rimasti uccisi in un conflitto a fuoco divampato per ora alla periferia di Gaza, in cui è

Sharon continua a esigere il disarmo dei gruppi militanti Per l'Anp l'obiettivo è troppo pericoloso

Quattro palestinesi e un soldato israeliano sono morti in una battaglia alla periferia della Striscia

Stato fatto ricorso ad elicotteri da combattimento, mezzi blindati, potenti cariche esplosive, razzi anticarro. In Israele, fra mercoledì e giovedì, sono stati inoltre sventati di misure tre attentati suicidi, organizzati a quanto pare dalle Brigate dei martiri di al Aqsa. Potevano essere altrettanti stragi, hanno affermato fonti dei servizi segreti israeliani. Ancora ieri gli allarmi per attentati imminenti erano alcune decine. «Se negli Stati Uniti quando si temono attacchi di al Qaeda lo stato di allarme è arancione, da noi in Israele il livello di allerta è sempre rosso», hanno aggiunto le fonti. Per cui il pacchetto laboriosamente confezionato da Abu Mazen rischia di sfaldarsi in ogni momento, senza preavviso.

Eppure ieri i responsabili alla sicurezza di Israele e dell'Anp, Amos Ghilad e Mohammed Dahlan, sono riusciti a collaborare per ore. In serata sono emersi con una bozza di accordo che prevede un ritiro graduale di Israele dalla striscia di Gaza (colonie escluse) a partire da lunedì. Subito dopo ini-

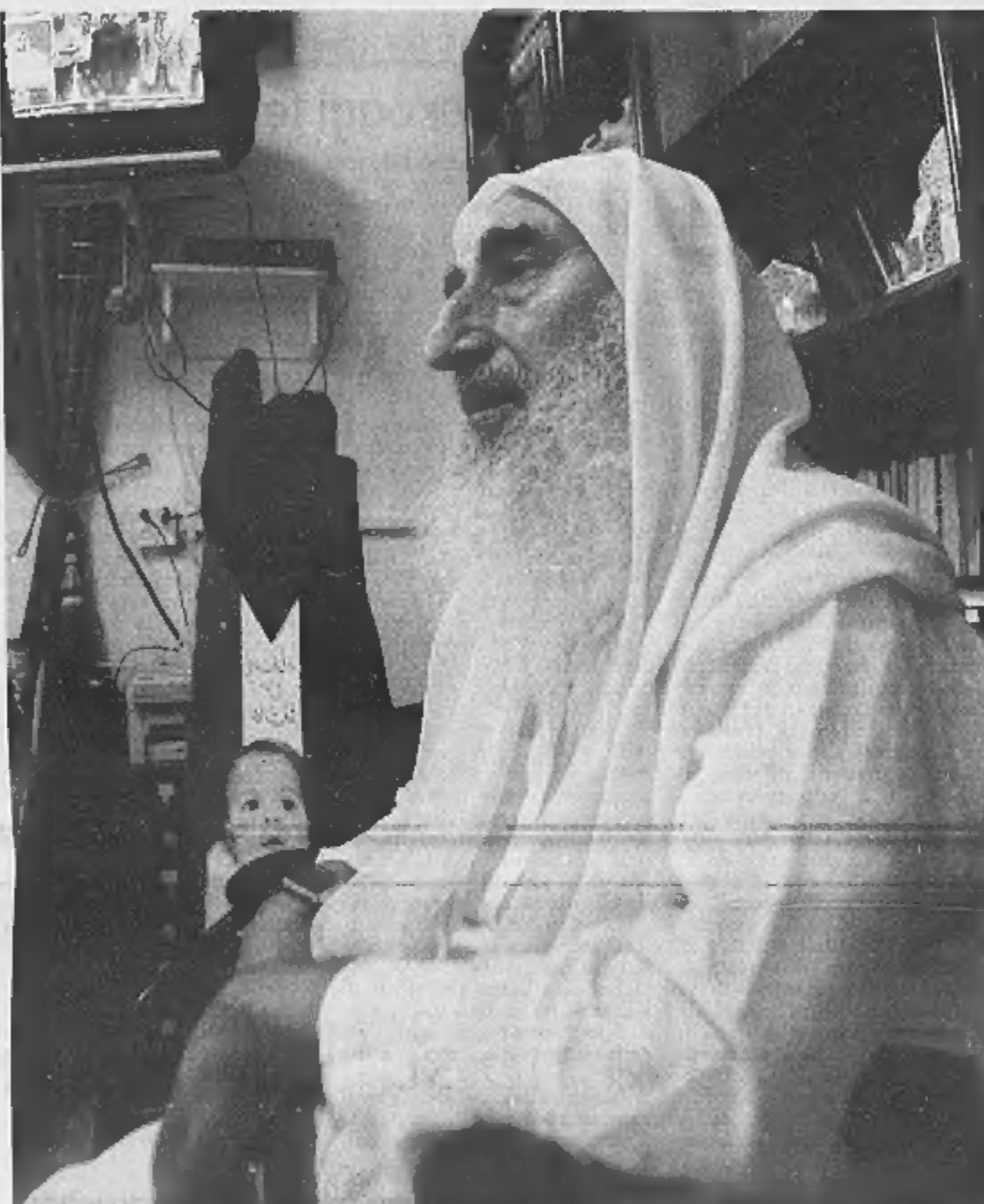
zierebbe il ritiro da Betlemme. Entro la Striscia, palestinesi civili e militari avranno piena libertà di spostamento. Per i coloni di Kfar Darom (insediamento che si affaccia sulla arteria principale, che attraversa la Striscia da nord a sud) sarà approntata una strada secondaria. Gli agenti di Dahlan dovranno impedire attentati, in particolare attacchi di razzi o mortai contro obiettivi israeliani. Israele si asterrà dal compiere raid, e esecuzioni mirate. In caso di attentato imminente, Israele inoltrerà le informazioni necessarie agli agenti di Dahlan e saranno questi ultimi a sventarlo.

In passato accordi del genere (elaborati e controllati dalla Cia) erano già stati in vigore a Gaza. Per alcuni anni avevano anche funzionato. Fino a quando avevano smesso di funzionare. E nel settembre 2000, con l'inizio della Intifada, sono crollati del tutto. Ora si tratta di ricostruire la fiducia perduta: le due parti hanno già chiesto precise garanzie agli Stati Uniti. In particolare Israele esige che le infrastrut-

ture militari dei gruppi armati della Intifada siano smantellate. Dahlan, a quanto pare, ha invece promesso a Hamas che le armi dei suoi militanti non saranno requisiti fin tanto che saranno riposte nei magazzini. Sarebbero confiscate se esposte in pubblico, o utilizzate per attacchi antisraeliani.

La cerniera fra gli accordi Anp-Israele e le intese Anp-militie armate è dunque complessa. Per rispettare una sospensione di tre mesi della lotta armata, i gruppi dell'Intifada hanno avanzato una lunga serie di richieste. Fra queste: che Israele si astenga da raid, che rispetti i luoghi santi, che rispetti le zone agricole, che i suoi soldati non uccidano i palestinesi ai posti di blocco. E poi ancora: che cessino le esecuzioni mirate e le demolizioni punitive delle case, che siano liberati i prigionieri della Intifada, che Israele torni ad assestarsi sulle linee antecedenti l'inizio della Intifada anche in Cisgiordania.

Fra tante dichiarazioni, un punto è rimasto per ora volutamente oscuro. Hamas, per bocca di Yassin, ha affermato di essere ora disposto a sospendere le attività militari. Ma non ha precisato se intendesse solo gli attacchi in territorio israeliano, oppure anche quelli sferrati nei Territori contro soldati e coloni. Al Cairo sono intanto giunti emissari di Hamas e della Jihad islamica per dare una ultima lettura alle intese sulla tregua assieme con il comandante dei servizi di sicurezza egiziani. L'annuncio formale della tregua potrebbe giungere dall'Egitto, forse domenica.



Lo sceicco Ahmed Yassin ritratto nella sua modesta abitazione di Gaza: da lui il primo segnale di un accordo in arrivo

CHI E' IL MALATISSIMO ASCETA DA SEMPRE NEL MIRINO DI GERUSALEMME

# Sceicco dei kamikaze, ora della pace

## Ha gestito il passaggio dall'Intifada al terrorismo suicida

personaggio

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

DUNQUE per primo, con la sua vocina che dice in genere cose terribili e commina condanne a morte per ebrei e americani, lo sceicco Ahmed Yassin si è preso, certo in seguito a complicate trattative con le varie parti di Hamas, l'onore e l'onore di far balenare se non proprio la Hudna, ovvero la tregua di cui ormai si parla da settimane, una temporanea interruzione degli attentati terroristici. Yassin si è preso la parte informale perché lo ha dichiarato in un'intervista, ma anche perché, per la sua età e la prima uscita pubblica in leadership integralista islamica.

Seguiranno probabilmente le dichiarazioni provenienti dal Cairo, e anche da Damasco, che è stata trascinata nel gioco dagli egiziani, spaventati dall'idea che la organizzazione terroristica palestinese discusso no alla tregua, facendo infuriare Bush e eccitando gli animi di tutti gli integralisti della zona. Al Cairo aspettano il momento di parlare, probabilmente domani quando Condoleezza Rice sarà in zona (arriva già oggi) Khaled Meshal, il capo esterno più importante, e Ramadan Abdullah Shalal, leader della Jihad islamica. Il fatto che Yassin, che è per così dire un uomo di fede e di dottrina, abbia dato per primo l'annuncio, significa anche che Hamas e la Jihad intendono evitare quella che è la maggiore contestazione della loro base alla tregua, ovvero l'obiezione religiosa che ha un contenuto ben preciso: la carta di Hamas all'articolo 27 stabilisce la non identità degli obiettivi di Fatah e di Hamas; e la base infatti, anche per bocca di Rantisi, dice che a Hamas le strategie dell'Olp risulteranno confacenti quando Fatah decida di seguire ufficialmente il sentiero dell'Islam, che vuole la Terra Santa all'Islam.

Ma il discorso di Bush, per cui Hamas nel suo insieme è un'organizza-

zione terroristica, senza il cui disarmo non è possibile nessuna pace, ha preoccupato la leadership dei gruppi integralisti. Yassin è l'uomo cui i militanti di Hamas non si ribelleranno, o almeno si ribelleranno meno che ad altri, anche se li invita a fermarsi da uno sterminio di vite israeliane che dura da tre anni: il 6enne sciccio biancovestito, malatissimo alle gambe, agli occhi, alla trachea, che vive quasi in miseria in una stradina di Gaza, circondato dai suoi uomini che lo proteggono dalla folla adorante, è diventato un simbolo per tutto il popolo palestinese negli anni in cui

l'Intifada è diventata l'Intifada di Al Aqsa, gli anni nei quali si sono fusi scontro territoriale e guerra di religione.

Lo sceicco ha benedetto mille volte i terroristi suicidi, prima ancora di Arafat ha fatto degli shahid il simbolo della nuova guerra palestinese, ha condotto sulle sue orme l'epica palestinese, che era costituita di una ideologia completamente diversa, misto di progressismo e terzomondismo, sapore della lotta di liberazione nazionale che ha costituito il cemento dell'Olp di Arafat e dell'Intifada degli anni '80. Solo più avanti, sotto

la forte influenza di Yassin, l'ideologia si è trasformata in immagini di martiri suicidi in volo verso il paradiso fra le rovine fumanti del mondo ebraico. Lo sceicco, arrestato varie volte e condannato all'ergastolo nel 1989 per rapimenti e omicidi di soldati israeliani, uscì di carcere al tempo della gestione di Netanyahu nel settembre del '97, in pieno processo di pace, con i buoni uffici del re Hussein di Giordania. Israele pensò allora che il paraplegico uscito dalla detenzione non avrebbe rappresentato un terribile pericolo, e comunque che la pace fosse avviata: l'errore fu fatale.

Immediatamente lo sceicco si avventurò in un energetico viaggio in tutto il mondo arabo, raccogliendo fondi e consensi deliranti, osannato da una folla che gli dette, e dette ad Arafat, il segno di quanto il mondo arabo tenesse poco al processo di pace, e molto all'identità islamica.

Al ritorno di Yassin, dopo che negli anni precedenti Arafat aveva tentato di indebolire Hamas fino a farlo morire, mettendone anche molti militanti in prigione, il rais ricostruì con Yassin un'amicizia testimoniata da molte pressioni di posizioni pubbliche. Il risultato fu

la legittimazione dell'organizzazione, che aumentò le sue risorse economiche e incrementò la sua strategia terroristica, e la progressiva saldatura dei suoi legami con l'autonomia palestinese con autentici patti di unità nazionale. Adesso questa unità nazionale è stata ancora una volta offerta a Hamas nel corso delle complesse trattative di cessate il fuoco: di nuovo l'Autorità, attraverso il primo ministro Abu Mazen, ma con l'appoggio consistente di Arafat, ha offerto a Hamas potere e protezione, facendole anche intravedere il ruolo che gli americani danno mano completa-

mente libera a Israele. E Israele, che nella Hudna crede poco e nello sceicco Yassin ancora meno, da tempo aveva a sua volta fatto sapere che l'eliminazione di Yassin dipende solo dai suoi progetti.

Se progetta di mandare altre schiere di terroristi suicidi, Israele potrebbe colpirla. Ma Yassin è colui che adesso per primo illustra l'interruzione degli attacchi. Se non è una finta per armarsi ancor meglio e in fretta, come potrebbe risultare in breve, può restare tranquillo nella sua casa di Gaza coi suoi dieci figli e preparare l'unità nazionale.

Sari Nusseibeh, il leader palestinese che si oppone ad Arafat in nome di una via più democratica

GERUSALEMME

Sari Nusseibeh e Amy Ayalon hanno in comune qualcosa di molto importante: sono due celebrità nazionali e godono di alta credibilità presso le loro rispettive popolazioni e reciprocamente. L'uno un accademico di grande famiglia palestinese, patriota e leader della prima Intifada, è anche un raro aperto sostenitore della democrazia anche nel regime di Arafat, e questo ha significato per lui guai personali di ogni genere, anche botte e esilio. Il secondo, uno spigoloso soldato di mezza età che fra i molti incarichi ha avuto anche quello spiacchiatissimo di capo dello Shin Beth, o Shabbach, ovvero i servizi segreti in prima linea nella lotta al terrorismo. Questa coppia è da oggi in giro per le strade della sua parte alla raccolta di firme per un'iniziativa molto ambiziosa: mettere insieme un incontrovertibile supporto popolare sui due fronti facendo circolare un documento che mette in chiara-



ro alcuni principi sui quali risolvere il conflitto. «L'iniziativa - ci dice Amy Ayalon mentre Sari Nusseibeh siede accanto a lui - si chiamerà "La voce del popolo" e verrà varata un anno dopo che insieme abbiamo firmato una dichiarazione di intenti, perché per arrivare a una qualche conclusione occorre sapere bene dove si va, occorre che l'obiettivo non sia una nebulosa, ma brilli davanti agli occhi della gente, e che non

# Quella strana coppia per «un accordo ragionevole»

## Un palestinese e un israeliano insieme per una raccolta di firme nei loro Paesi

consenta sogni inutili. Quali sono i sogni inutili? Sari Nusseibah su questo è molto coraggioso: «È inutile che dalla nostra parte ci sia chi seguita a immaginarsi la spartizione dello Stato d'Israele, e anche chi si immagina che il ritorno in massa dei profughi e dei loro discendenti possa buttare gli ebrei in mare». E' anche inutile che i settler continuino a sognare la Giudea e la Samaria, perché la Cisgiordania è la parte basilaria dello Stato Palestinese».

E dunque il documento cui i due cercano firme include i seguenti punti: due stati per due popoli; confini permanenti sulla base del 1967 con la possibilità di operare scambi per tratti di terra che per vari motivi risultino particolarmente problematici (come i quartieri arabi sotto sovranità ebraica e ebraici sotto sovranità israeliana); i rifugiati potranno ritornare solo nei territori palestinesi e gli ebrei solo in territori ebraici; sarà stabilito un fondo internazionale per compensare e riabilitare i rifugiati

Sari Nusseibeh pensa che vada abbandonato il «diritto al ritorno» Amy Ayalon che i coloni debbano lasciare la Cisgiordania

palestinesi; si attuerà la demilitarizzazione dello Stato Palestinese salvo che per le necessità interne; è prevista la rinuncia da tutte e due le parti a ogni altra richiesta dopo la firma di questo accordo.

Naturalmente l'aspetto più rivoluzionario del piano che parte oggi, è quello palestinese. Come verrà accolto nei campi profughi un documento di pace che non solo accetta Israele ma cancella il diritto al ritorno, su cui anche

Abu Mazen non ha osato fare nessun passo indietro rispetto al massimalismo degli atteggiamenti correnti? È un punto delicatissimo, un ostacolo definitivo a qualsiasi piano di pace e l'affermazione di fatto del desiderio di veder sparire lo stato degli ebrei per far posto a una grande Palestina.

E la situazione personale di Sari Nusseibeh non verrà messa in serio pericolo dall'iniziativa? È stato minacciato di morte? Il professore risponde con un mezzo sorriso che sì, è già stato minacciato, che molti sono quelli che non gradiscono affatto il suo operato, ma che questa è una delle tante difficoltà che il processo di pace incontrerà, pazienza: «Vede, se non ci affrettiamo adesso, mentre è aperta una finestra di opportunità, a condurre negoziati fra di noi, la situazione sarà tale per cui ogni negoziato diverrà, nel futuro, impossibile. Anche la parte israeliana incontrerà le sue difficoltà, siamo decisi a andare avanti, e io andrò di

villaggio in villaggio a spiegare che è l'ora che la voce del popolo si faccia sentire e influenzi i politici e i movimenti organizzati. Sono molto ottimista. Dalla settimana scorsa, ho raccolto milleduecento firme, già pubblicate col nostro documento sui giornali palestinesi. Adesso vogliamo arrivare a centomila».

In Israele la raccolta è cominciata da pochi giorni, ma poiché la popolazione è di 6 milioni abitanti, Amy Ayalon cerca almeno 200 mila firme. Sarà un altro «pace adesso», un altro partito laburista? «Niente affatto - spiega Ayalon - noi andremo a cercare le firme da tutte le parti, non dubito affatto che le troveremo anche fra la gente che vota per partiti non di sinistra. La convinzione mia e di Sari è che il desiderio di arrivare a una soluzione ragionevole sia in questo momento fortissima, e che l'errore di tutti i precedenti processi di pace è stato quello di non avere dietro un'onda variegata di consenso popolare».

[F. n.]



LA VARIANTE DELL'AUTOSTRADA TIRRENICA

Accordo raggiunto tra le Regioni Toscana e Lazio  
La Livorno-Civitavecchia correrà lungo la costa

■ Regione Toscana ■ Regione Lazio d'accordo nel proporre la soluzione costiera per l'autostrada tirrenica Livorno-Civitavecchia. In una dichiarazione congiunta, i rispettivi presidenti Claudio Martini e Francesco Storace, dopo un incontro tra gli amministratori competenti, Riccardo Conti (Toscana) e Giulio Gargano (Lazio) precisano che il «corridoio costiero» è il più funzionale, più conforme alle valutazioni di impatto ambientale, e il più adatto a supportare le attività economiche dell'area. «Regione Toscana e Regione Lazio - sottolineano i due presidenti - hanno discusso insieme il tracciato ritenuto più idoneo, in piena coerenza con i criteri definiti al tavolo tecnico nazionale, dai rappresentanti dei ministeri interessati (Infrastrutture e trasporti, Ambiente, Beni culturali, Affari regionali) e delle due Regioni».



Francesco Storace

APPELLO ALLA COLLABORAZIONE: BASTA TEATRINI

Casini: «I politici litigano troppo per cose incomprensibili alla gente»

■ Un altro «monito» per i politici, questa volta dal presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini. «Ormai siamo in preda a un teatrino, avviluppati in un dibattito che il più delle volte non ha alcun riferimento con i problemi reali del Paese - ha detto Casini, intervenendo al meeting regionale del Veneto sulla disabilità - Abbiamo bisogno di collaborazione tra le istituzioni, i politici litigano troppo per cose incomprensibili alla gente». Passando al tema delle riforme, Casini ha aggiunto: «Il processo federalista deve essere completato con ordine perché a volte c'è un tasso di confusione un po' eccessivo»; «Il federalismo, deve essere solido e cooperativo. Nella sanità, ad esempio, il federalismo non è solido, si rischia di alimentare delle fasce amplissime di disuguaglianza».



Pier Ferdinando Casini

CRITICHE DALL'OPPOSIZIONE: «MATERIE COSÌ IMPORTANTI DEVONO ESSERE SOTTOPOSTE ALL'ESAME DEL PARLAMENTO»

# Immigrati, via libera ai decreti attuativi della legge

## Bossi: le cannonate erano sul governo, ma ora si va nella giusta direzione

Flavia Amabile  
ROMA

Il consiglio dei ministri ha approvato ieri i decreti attuativi della legge Bossi-Fini sull'immigrazione. E' trascorso un anno dal varo della legge, il leader della Lega Umberto Bossi ha dovuto puntare i piedi in questa ultima settimana, alla fine ecco il risultato. «Le cose si stanno muovendo - ha commentato Bossi - proposito della decisione - Piano piano, siamo». E a tarda sera ha spiegato anche il senso delle «cannonate» di cui aveva parlato: «Noi non spariamo cannonate sulle singole barbe, una battuta male interpretata da un giornalista, ma la spariamo sul governo per svegliarlo. Sembra che proprio ora la barca si sia rimessa in moto».

Da un punto di vista pratico con i decreti potrebbe cambiare parecchio, anche se il provvedimento (di cui il Senato ha rinvii) è dedicato alla quasi totale paternità: «La legge Bossi-Fini l'ho scritta io mentre l'1% è venuto dagli altri» deve ancora passare attraverso l'esame del Consiglio di Stato, e poi della conferenza unificata per un parere e, per quanto riguarda la rete informativa, al Garante della privacy. Manca ancora, infine, la nomina del responsabile della direzione centrale per l'immigrazione e della Polizia delle frontiere del Dipartimento di pubblica sicurezza.

Quando tutto sarà a regime, sarà infine possibile stabilire le quote di ingresso in via preferenziale quote riservate agli Stati non appartenenti all'Unione europea, con i quali il Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, abbia concluso accordi per la regola-

AL MATRIMONIO DI NICOLETTA LEBOLE E CESARE LAMPRONTI

### Il premier oggi testimone di nozze ad Arezzo

■ Per un giorno Arezzo sarà «blindata» per la presenza del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, atteso in Comune come testimone di nozze di Nicoletta Lebole e Cesare Lampronti, due antiquari amici personali del premier. Le misure di sicurezza predisposte sono imponenti, anche perché i no-global Disobbedienti hanno costituito un «Comitato di accoglienza per Silvio Berlusconi» e, per fornire programmi ai partecipanti, hanno annunciato attraverso il portavoce, Marco Paolucci, «un

benvenuto rumoroso e colorato» e, in un volantino, «una sollevazione mediatica del Palazzo». La presenza del presidente del Consiglio stravolge il matrimonio di una coppia che da mesi aveva scelto la data del 28 giugno per il fatidico sì davanti ad amici e parenti che poi avrebbe festeggiato con loro sul sagrato del Duomo, proprio davanti al Palazzo comunale, ma la zona oggi sarà transennata e vietata a ogni movimento «per ragioni di sicurezza non derogabili».

(r. l.)

mentazione dei flussi d'ingresso e delle procedure di riammissione. Dovrebbe a questo punto anche arrivare l'anagrafe annuale informatizzata delle offerte e delle richieste di lavoro subordinato dei lavoratori stranieri. Via libera anche allo sportello unico, un ufficio di coordinamento per tutte le procedure che riguardano gli immigrati. Si dovrebbe sbloccare anche la situazione per molti altri immigrati presenti in Italia che non hanno fatto domanda di regolarizzazione ma possono farla: sarà possibile al cittadino italiano o straniero regolarmente soggiornante, che intenda farsi garante dell'ingresso di uno straniero per consentirgli l'inserimento nel mercato del lavoro, presentare entro sessanta giorni dalla pubblicazione dei decreti la richiesta alla questura della provincia di residenza, la cui autorizzazione all'ingresso costituisce titolo per il rilascio del visto di ingresso e poi anche di un permesso di soggiorno per un anno a fini di inserimento nel mercato del lavoro.

Sarà possibile poi accelerare il riconoscimento del diritto d'asilo e garantire il funzionamento delle nuove commissioni territoriali per il riconoscimento dello status di rifugiato e della commissione per il diritto d'asilo. In totale i regolamenti approvati ieri sono quattro. Il primo riguarda in generale l'attuazione della legge Bossi-Fini, e adegua il regolamento vigente alle nuove disposizioni della legge. Verrà inviato al Consiglio di Stato e alla Conferenza unificata. Soddisfatta la Lega. Il capo del gabinetto del ministro per le Riforme, Francesco Speroni, ha rivendicato al suo partito il merito dell'intera operazione: «Il fatto che il Consiglio dei ministri abbia approvato i decreti attuativi della Bossi-Fini dimostra che Bossi ha fatto bene ad alzare la voce: altrimenti questi decreti rimanevano nel cassetto». «Certamente - ha aggiunto Speroni - si tratta di un passo avanti sulla strada della verifica di Governo».

Ferme le critiche dell'opposizione. Livia Turco, membro della segreteria dei Ds e firmataria della legge sull'immigrazione precedente la Bossi-Fini ha precisato che il suo partito avanzava una fermissima richiesta: che questi regolamenti siano sottoposti all'

esame del Parlamento, sarebbe gravissimo che su materie così cruciali l'aula non avesse la possibilità di pronunciarsi. Assicureremo al governo che non li ripagheremo con la stessa moneta che essi riservarono a noi, cioè non utilizzeremo i regolamenti per rifare il dibattito sulla Bossi-Fini e per attuare l'ennesima drammaticizzazione. A fare le sceneggiate ci pensa Bossi».

Contraria anche la Margherita. «Con l'approvazione dei decreti attuativi della legge Bossi-Fini arriva la conferma che ci troviamo di fronte a una operazione gattopardesca. Dopo tante sceneggiate, dopo la relazione in aula di Pisano che era un approccio più umano ed efficiente al tema dell'immigrazione, oggi il governo attua una legge che non condivide. Questa è la vittoria definitiva di Bossi che cambia tutto perché nulla cambia, ha spiegato Giuseppe Fiorini, responsabile per le politiche della solidarietà della Margherita, che denuncia: «Restano le sofferenze degli immigrati, un governo inadeguato a gestire l'emergenza e le offese gratuite elargite prima alla chiesa e poi a tutti i cittadini».

Un clandestino nel campo profughi di Lampedusa



Un clandestino nel campo profughi di Lampedusa

### La Rai: Santoro chiede auto blu e 34 collaboratori

ROMA

Pronto ad andare in onda il 14 luglio con un programma nella fascia «Porta a Porta», dalla prima settimana di ottobre per ipotesi tipo Circus, oppure in alternanza con Ballarò su Raitre. Lo scrive Michele Santoro al direttore generale Flavio Cattaneo, in una lettera in cui avanza formalmente le sue proposte all'azienda per tornare in video, dopo la lettera di ieri alla presidente Annunziata.

Ma fornisce anche un elenco di 34 persone necessarie alla realizzazione dei suoi programmi, chiede la macchina con l'autista e da subito un assistente, un addetto ai programmi e un produttore esecutivo. Una lettera che dall'azienda - a quanto si apprende - è giudicata del tutto insoddisfacente, perché a Santoro nella lettera della direzione generale Rai era stato chiesto per il nuovo programma da realizzare titolo, tema, progetto tematico e finanziario, numero e durata delle puntate. Inoltre si rileva che nella risposta di Santoro non c'è nessuna garanzia reale dell'osservanza di quanto più volte rilevato nei suoi confronti dall'Autorità per le comunicazioni e dalla Commissione di Vigilanza.

Santoro nella sua lettera farebbe osservare che da un anno è pronto a tornare a lavorare e chiederebbe quindi di tornare alla normalità realizzando un programma che segua temi d'attualità, pronto anche a rispettare le regole della buona informazione come qualunque altro giornalista della Rai.

(r. l.)

## PAOLO CIRINO POMICINO DIVENTA DOCENTE ALLA TERZA UNIVERSITÀ DI ROMA Rieccolo: la quarta vita di Geronimo

Jacopo Iacoboni

PRONTO, è il professore? Risatona. «Sì... chi parla?» Un giornalista della Stampa. Scusi, sa, ma capirà, arriva questa notizia, Paolo Cirino Pomicino professore di Economia alla III Università di Roma, e nelle redazioni c'è una certa agitazione...

Risatona. «È vero, è vero, vado a insegnare a ragazzi di vent'anni ed è un'altra sfida, una sfida che fa tremare vene e polsi».

Naturalmente. Ma altro che «rieccolo»: di questo passo batterà ogni record di resurrezioni.

Risatona. «Diciamo che spero di essere all'altezza del compito, e se non lo sarò me ne scuserò».

Ma questa che vita è, la terza, la quarta, la quinta? Chi parla ora, il politico, il ministro, il pluriprocessato, il simbolo di ogni nequizia di Tangentopoli, il commentatore economico dei giornali di destra alias-Geronimo, il professore? E in ogni ruolo, bene e male, primattore...

«Diciamo che ogni volta mi sono buttato nell'agone con passione. Questa... sì, direi che questa è la mia quarta vita».

Se ne era contata qualcuna in più ma fa lo stesso.

«Diciamo, per semplificare: la prima, dai venti ai trenta, quando per me esisteva solo la medicina, la neurologia. La seconda, dai trenta ai cinquanta, quando



Paolo Cirino Pomicino

Chi l'ha chiamata?

«Il preside della Facoltà di Scienze della Formazione della III Università, Paolo Imparà».

E dopo?

«Ho preso gli articoli di politica economica pubblicati negli ultimi cinque anni, i libri, le relazioni che producono alla commissione bilancio...».

E via in cattedra. Lei, professore, che professore sarà?

«Beh, vorrei essere uno accademico, non toccare certo a me insegnare i fondamentali economici, però qualche spunto, direi qualche piccolo...».

Semin. La prima cosa che Cirino Pomicino IV andrà a seminare.

«Direi una delle poche virtù che penso di avere: insegnare la saggezza del dubbio, in un'epoca di certezze precostituite».

E se le capita di trovarsi davanti studenti che abbiano, diciamo così, certezze precostituite su di lei, o una certa idea sulla storia italiana degli ultimi dieci anni?

«E ben vengano! Proverò a dialogare con ognuno, a snuare qualunque certezza».

Capiranno? I ragazzi di vent'anni a volte sono un po' impulsivi...

«Diciamo che questa, tra tutte quelle che ho combattuto e, credo, vinto, è la sfida che più mi fa tremare. Una sfida che fa tremare vene e polsi».

Già, già. Non vede l'ora, eh?

«Inizio a primavera dell'anno prossimo, ho tutto il tempo per studiare».

E' mancata  
**Maria Grosso**  
(Del Soldato)  
di anni 88

La piangono la figlia Mariella con Mario, le nipoti Luciana con Paolo e Alessandra con Marco. Cio nonna-bis. Ha voluto cambiare casa. Ora sta su una stellina. I nipotini Giovanni, Niccolò, Tommaso. Rosario sabato 28 giugno ore 17,30. S. Monica. Funerale lunedì 30 giugno ore 10 parrocchia S. Monica.

— Torino, 26 giugno 2003.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custode di via Giaglione 1-7, partecipano al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Aldo Veglio**

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca con i figli Daniele e Sandro, le nuore Elena e Silvia, i nipoti Daniela e Valentina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 11,30 parrocchia Madonna del Pilone.

— Torino, 28 giugno 2003.

Chi ha lasciato l'Uomo, ci rimane il Mito.

La famiglia Rolfo è vicina con tanto affetto alla famiglia Veglio per la scomparsa del caro ALDO.

Partecipano al dolore di Daniele e famiglia gli amici: Elsa e Andrea, Patrizia e Mauro, Antonella e Giacinto, Manika e Giorgio, Cristiana e Franco, Marcello e Franco.

Grazia e Franco con Claudia e Luca vi sono vicini con affetto.

La famiglia Ghigliano partecipa al dolore della famiglia Veglio per la scomparsa del caro CONGIUNTO.

Carla e Alberto Ferrari ricordano il carissimo amico ALDO.

E' mancata

**Raoul Zambrano**

Uomo buono e onesto. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Zita e figli: Renato con Francesca, Andrea e Stefano e Loreta con Filippo, Francesco e Eleonora. Le esequie si svolgeranno sabato 28 alle ore 9,30 nella chiesa del Sacro Cuore di Maria (via Morgari, 9).

— Torino, 25 giugno 2003.

O.F. Gloria - Tel. 011/4361565.

I Colleghi di SANPAOLO IMI Romania partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'amico Floriano e della sua famiglia per la scomparsa del padre

**Francesco Chiti**

— Torino, 27 giugno 2003.

Dopo molte sofferenze è mancata  
**Sergio Buscaglione**

Ne dà l'annuncio la moglie Silvia con i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Vittorio Pontil. Le esequie si terranno sabato 28/06 presso la Chiesa della Crocetta alle ore 9.

— Torino, 26 giugno 2003.

I cugini: Roberto, Silvana, Piergiorgio, Francesca, Costanza e Riccardo, Renata, Furio, Alessandra, Valeria, Olga, Riccardo e Mariagrazia.

Partecipa con affetto al grande dolore il figlio Emilio Emanuele con la mamma Amelia.

Partecipa della scomparsa del

**dottor Sergio Buscaglione**

la Soc. Tuxor esprime condoglianze per la perdita del suo sindaco mentre l'amico Ferrero piange sui cinquant'anni di vera amicizia condivisa sulle montagne di casa nostra.

— Torino, 27 giugno 2003.

Enrica, Gianfranco Arturo e famiglia ricordano con grande affetto

**Sergio Buscaglione**

— Torino, 27 giugno 2003.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Consultori del Centro Studi Piemontesi-Ca de Studi Piemontesi partecipano al dolore per la scomparsa di

**Sergio Buscaglione**

presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e ricordano con rimpianto e profonda gratitudine la sua ventennale opera di collaboratore prezioso e appassionato.

— Torino, 27 giugno 2003.

E' mancata

**Graziano Pagliasso**

modellatore designer titolare della Design System di anni 56. La sua Mariateresa, Carla e familiari tutti ne danno l'annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinto.

— Torino, 22 giugno 2003.

O.F. Lusso & Racca - Bra

La Pininfarina Extra partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Graziano Pagliasso**

e ricorda il suo contributo professionale e umano dato durante gli anni di collaborazione con la società

— Cambiano, 28 giugno 2003.

E' mancata

**Vincenzo Aresu**

Lo annunciano moglie, figli, generi, nuora e nipotini.

— Torino, 26 giugno 2003.

Le famiglie Barovero si uniscono al dolore delle signore Anna, Simona e Paola per la tragica scomparsa dell'indimenticabile signor

**Giuseppe Grippo**

— Sentena, 27 giugno 2003.

Il Presidente ed i Soci del Lions Club Susa Roccamonte unitamente alle famiglie profondamente colpite per l'improvvisa scomparsa del Past President

**Giuseppe Grippo**

partecipano al dolore di Anna, Simona, Paola.

Gemma Amprino

Aldo Annesse

Alfredo Annesse

Aldo Benetto

Enrico Bertone

Giorgio Blais

Giuseppe Bolla

Oldirio Campobenedetto

Dario Chiechco

Massimo Chiechco

Edgardo Crosasso

Raffaele De Marco

Giancarlo Favre

Giovanni Idrogo

Michele La Grassa

Lia Laterza

Vincenzo Losio

Mario Michele Magona

Giuseppe Maranto

Luciano Michelozzi

Cristiano Pacchiotti

Mauro Ettore Paris

Luciano Pasquini

Mario Peirola

Bortolo Lino Perdoncin

Renzo Pozzallo

Pietro Prati

Renato Prelli

Giovanni Ribella

Gabriele Roveri

Roberto Triceni

Giovanni Valentini

Sandro Attilio Vinassa

— Susa, 27 giugno 2003.

Mercedes Bresso, Rolando Picchioni, Ernesto Ferrero e tutti i Collaboratori della Fondazione per il Libro, nel ricordo del suo illuminato e generoso contributo alla Fiera del Libro di Torino, partecipano con accorato rimpianto alla scomparsa di

**Giuseppe Pontiggia**

— Torino, 27 giugno 2003.

I Condomini e l'Amministrazione di corso Turati 23 partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora

**Teresa Brezza ved. Pesce**

— Torino, 27 giugno 2003.

E' mancata  
**Marcello Carlucci**

L'addolorati l'annunciano la moglie Maria, la figlia Antonella con Massimo, Silvia e Stefano, sorelle, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 9,30 parrocchia S. Eusebio. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 26 giugno 2003.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

**cav. Secondo Santangeletta**

funziionario della Società in quiescenza.

— Torino, 26 giugno 2003.

E' mancata il

**geom. Piero Terzano**

ex dirigente Bonini & Prono. Ne danno il triste annuncio i figli Alberto e Paolo con le nuore Aurora e Clara e i nipoti Elisa, Enrico e Davide. I funerali si svolgeranno lunedì 30 giugno alle ore 10 presso la parrocchia di S. Ippolito a Nizza Monferrato (Aa).

— Nizza Monferrato, 27 giugno 2003.

ANNIVERSARI

2002 2003

**Mario Masera**

Con amore eterni. Antonietta, Riccardo, Wandimiro.

2000 2001

**Mario Varetto**

Ricordando.

1999 2003

**Federico Cusotto**

Ci manchi sempre di più. Mamma e papà. La cara salma riposa nel cimitero di Rivoli.

— Rivoli, 28 giugno 2003.

2002 2003

**Roberto Berretta**

Tanto è stato facile volerti bene quanto è impossibile dimenticarti. La S. Miliola a suffragio sarà celebrata nella parrocchia S. Giorgio Martire oggi alle ore 18.

2002 2003

**Roberto Berretta**

Tanto è stato facile volerti bene quanto è impossibile dimenticarti. La S. Miliola a suffragio sarà celebrata nella parrocchia S. Giorgio Martire oggi alle ore 18.

2002 2003

**Roberto Berretta**

Tanto è stato facile volerti bene quanto è impossibile dimenticarti. La S. Miliola a suffragio sarà celebrata nella parrocchia S. Giorgio Martire oggi alle ore 18.

2002 2003

**Roberto Berretta**

Tanto è stato facile volerti bene quanto è impossibile dimenticarti. La S. Miliola a suffragio sarà celebrata nella parrocchia S. Giorgio Martire oggi alle ore 18.



A PALAZZO CHIGI INCONTRO PREPARATORIO DEL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DELL'UE



Il presidente del Consiglio Berlusconi con il presidente del Parlamento europeo Pat Cox

## Berlusconi: massima collaborazione coi capigruppo dell'Europarlamento

Il premier Silvio Berlusconi ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi i capigruppo del Parlamento europeo. Una visita programmata in vista del semestre di presidenza italiana dell'Ue, a cui non è mancata una nota polemica da parte dei rappresentanti dei liberaldemocratici europei. Graham Watson, che poche ore prima, intervenendo all'assemblea federale della Margherita a Frascati, ha dichiarato: «Terremo sotto stretta sorveglianza la presidenza italiana dell'Unione Europea e a Berlusconi chiederemo se è disposto a firmare con gli europei un contratto

più serio e meno demagogico di quello che ha firmato con gli italiani». Per porre rimedio all'incidente, al termine della visita ufficiale, il presidente dell'Europarlamento Pat Cox ha rilasciato una dichiarazione distensiva: «L'incontro si è svolto in un'atmosfera di serenità e franchezza senza alcun accento polemico, compreso Watson, capogruppo dei liberaldemocratici europei». Berlusconi ha confermato «un clima positivo e di collaborazione costruttiva da parte di tutti; alla delegazione di Strasburgo ha assicurato il proprio impegno durante il semestre di guida italiana dell'Ue affinché il presidente dell'Europarlamento partecipi alla Conferenza intergovernativa (Cig) con poteri pari a quelli del presidente della Commissione Ue, e non più come semplice osservatore.

L'europarlamentare britannico, nel suo discorso, aveva criticato il governo Berlusconi prendendo come spunto il tema dell'immigrazione: «In Italia c'è un governo con un ministro che dichiara di voler prendere a cannonate le barche di clandestini, un primo ministro che fa di tutto per bloccare i processi in cui è coinvolto, e un ministro degli Esteri che sui prossimi semestri di presidenza Ue non ha ancora detto nulla. Se l'Italia fosse un paese candidato all'adesione, non sarebbe riuscita ad entrare nell'Ue, per i nuovi membri abbiamo adottato criteri più stringenti...». Un attacco a cui Berlusconi ha risposto con fair-play: «Sono stupito perché l'intervento più cordiale, più calmo e più gentile che ho ascoltato durante il nostro incontro è stato proprio quello di mister Watson».

IN VIAGGIO TRA I LUOGHI DI PARTENZA DEI DISPERATI

# Nella Tripoli assediata «Qui ci sono solo neri e ormai niente arabi»

Il corso Fshleom collega la capitale alle periferie. Su questa strada i (pochi) libici dicono: «Guardate, anche noi come voi siamo vittime dell'immigrazione dal centro dell'Africa»

reportage

Guido Ruotolo

Inviato a TRIPOLI

SCENE già viste negli Anni '80, in quel buco nero che si chiamava e si chiama Villa Litterio, tra Napoli e Caserta. Lì, a pochi passi dal litorale domiziano, quella rotonda l'avevano ribattezzata la «piazza degli schiavi». Grappoli di «neri» dall'alba alla sera, appollaiati per terra, aspettavano all'incrocio che qualche «caporale» li portasse a raccogliere pomodori, per poche lire. Fshleom è un lungo corso che dal centro di Tripoli si perde nella periferia. Alle sette di sera è affollato da sagome nere, occhi persi nel nulla, ragazzi accovacciati a terra con la schiena poggiata al muretto. E altri ancora seduti pericolosamente in bilico su precarissimi trespoli. Stanno lì e aspettano. Si offrono, offrono il loro lavoro e mettono in mostra, sul bordo del marciapiede, il loro campionario: attrezzi da idraulici, rulli di pennelli di imbianchini immersi nella vernice. E strani tondini di ferro tenuti insieme a mo' di tenda indiana.

Alle sette di sera, la periferia di Tripoli assomiglia a quelle delle nostre metropoli occidentali. Lo strascico di donne con il velo, i phone center, i supermercati affollati, gli scaffali pieni di mercanzie. E loro, i neri, gli emarginati, i senza tetto e i senza lavoro, aspettano. Sotto la grande moschea Ben Ashor, il funzionario ministeriale che accompagna il giornalista si gira: «Vuole vedere come è drammatica la situazione?». L'auto rallenta, i neri si alzano di scatto. Fanno per strattonearsi a vicenda, come in una gara a chi arriva prima a quell'auto che potrebbe offrire un lavoro. Capiscono che la Mercedes nera è una intrusa e tornano indietro. Da dove venite? «Ghana...».

Stride quell'immagine del corso o avenue Fshleom, animata da questi fantasmi, e l'apparente opulenza della città. Strade larghe, palme, giardini, case, palazzine con le parabole satellitari, con le ventole degli areatori che girano a pieno regime. E negozi, merci, colori. Città normalissima, Tripoli. Almeno all'apparenza. Il bar, «il caffè son la schiuma», il kafetano bianco. Un somalo sofferente è abbandonato su una sedia a rotelle. «Italiano?», chiede un avventore. Perché ve la prendete con noi libici? Che possiamo fare?».

Tripoli, e poi c'è la campagna irrigata, il deserto, le città di mare. E' lì che si combatte e si annuncia un'altra guerra. Attratti come gli orsi dal miele degli alveari, loro, i neri, gli invisibili, gli indesiderati sciamano verso i porti, i litorali, alla ricerca di una imbarcazione. E' in questo momento che si consuma il loro passaggio dalla

disperazione alla clandestinità, alla fuga che annuncia altre fughe, a un vortice che li trascina sempre più in fondo.

Non sono, non devono essere tanti quelli che vogliono partire. Raccontano che diversi neri che stanno per salpare parlano l'arabo, il che testimonia di una loro lunga permanenza in quella terra, in Libia. Che oggi, però, non sembra più in grado di garantirgli la sopravvivenza o, almeno, la speranza per un futuro diverso. Lasciano la Libia e subito sono rimpiazzati da nuovi immigrati. Un turn over senza chances per nessuno, per quelli che restano, per quelli che arrivano, per quelli che partono.

L'altro giorno, il ministro degli Esteri, Abdulrahman Shalgham, spiegando che questa presenza massiccia di immigrati - quasi due milioni su un totale di meno di sei milioni di libici - rappresenta per il suo Paese «una catastrofe», raccontava di sé, del suo villaggio: «La mia oasi, cinquemila persone, si trova nel sud

della Libia, al confine con l'Algeria. Provi a immaginare quanti sono gli immigrati in quell'oasi. Azzardi una cifra. Sono più di diecimila. La mia oasi, dunque, è abitata da quindicimila persone di cui diecimila immigrati. E quello che accade da me si ripete ovunque. I libici sono diventati minoranza anche a Gat, ai confini con l'Algeria, e nei centri ai confini con il Ciad sono tutti neri, non ci sono arabi, sembra di vivere in Nigeria o in Ghana».

Nella denuncia del ministro Shalgham si coglie un malessere, una difficoltà. E forse sta in questo segnale di crisi la molla che ha portato Tripoli a rispondere positivamente alla collaborazione chiesta dall'Italia. «A noi non interessa difendere le vostre coste, i vostri confini - spiegava l'altro giorno il ministro degli Esteri - per noi è urgente garantire i nostri confini interni, il deserto».

E' quello che sostenevano anche i turchi, durante l'esodo dei kurdi verso l'Europa e, dunque, l'Italia. Loro, i turchi, pattugliavano e ave-



L'apparente opulenza della città, giardini, palme, palazzine con le parabole satellitari, stride con la visione di «fantasmi» in arrivo da Ghana e Nigeria in cerca di lavoro. E la gente del posto sbotta: «Italiani? Ma perché ce l'avete con noi?»

Il colonnello Muammar Gheddafi

ne libica del ministro Pisanu potrebbe deludere alcune aspettative. Gli elicotteri, i visori notturni, le motovedette - che i libici vogliono poter comprare - non sono stati neppure ordinati. Sarà un processo lungo, se tutto andrà bene passeranno ancora dei mesi prima che si concretizzi l'impegno a superare l'embargo e a rendere dunque operativo un sistema di controllo delle frontiere interne e marittime.

E nel frattempo, il mare dell'estate è una occasione ghiotta per chi punta alla traversata. «Quelli che arrivano da voi - diceva l'altro giorno il ministro degli Esteri - rappresentano soltanto il dieci per cento di quelli che vogliono entrare in Italia. Gli altri, li blocciamo noi. Sono ormai cinque giorni che non salpano i barconi con gli immigrati. Forse è vero che l'offensiva repressiva delle forze di polizia libiche a Zawiya, gli arresti di un gruppo di trafficanti, ha assestato un colpo all'organizzazione. Non c'è da farsi illusioni, però. Per ora è soltanto una pausa.

vano, naturalmente metaforicamente, i loro cannoni puntati verso i confini interni, l'Iran, l'Iraq, il Mar Nero degli esodi di quelle popolazioni dell'ex impero sovietico e di quell'area turbolenta e tellurica della Mesopotamia. Così oggi la Libia appare stretta nella tenaglia tra le migrazioni che prendono il via dai paesi dell'Africa centrale e le fughe verso i confini con la Tunisia per

imbarcarsi per l'Italia. E' come se si aprisse la valvola di una pentola a pressione.

Lo stesso problema che avete voi nei nostri confronti - ripeteva il ministro Shalgham - ce l'ha la Spagna con il Marocco. Eppure contro Rabat non c'è nessun embargo. E già, l'embargo. Anzi il doppio embargo nei confronti della Libia, quello europeo e quello dell'Onu. Vista da Tripoli, l'imminente missio-

ne italiana del ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, è importante. Rappresenterà più che il semaforo verde a una intesa operativa di cooperazione nel contrasto all'immigrazione clandestina, una iniziativa politico-diplomatica per convincere i diffidenti europei (Germania e Olanda in testa) a sospendere l'embargo nei confronti della Libia.

Vista da Roma, la missio-

## Pronto un protocollo tecnico con la Libia

Mantovano: «Abbiamo mosso i primi passi per raggiungere un'intesa»

Emanuele Novazio

Fra Italia e Libia c'è in corso un negoziato al fine di «poter controllare insieme il flusso di immigrati clandestini che dal Paese africano si dirigono verso le nostre coste, confermando il ministro degli Esteri Franco Frattini. Fra le forze di polizia dei due Paesi ci sono contatti molto stretti, ed è stato preparato «un protocollo tecnico di intesa che prevede pattugliamenti congiunti e una stretta collaborazione, nel pieno rispetto della sovranità territoriale della Libia», conferma il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano. Decisiva, in proposito, potrebbe essere la visita del ministro Pisanu a Tripoli, in programma la settimana prossima: il «protocollo tecnico» attende infatti «un placet politico», sottolinea il numero due del ministero degli Interni.

Che cosa prevede, in concreto, l'ipotesi di accordo? «Nella sostanza, prevede la stessa cosa già realizzata in Albania», spiega Mantovano alla Stampa - «dove nostre unità di polizia sono presenti sui mezzi albanesi e compiono insieme i pattugliamenti». In altri casi si affiancano mezzi italiani e mezzi albanesi, ma la direzione formale è sempre albanese. Se la stessa formula fosse rispettata anche in questo caso, la forma sarebbe dunque salva e l'orgoglio nazionale libico non sarebbe offeso. Ma sul negoziato grava il problema dell'embargo internazionale, che vieta di vende-



Il sottosegretario all'Interno: «E' stato realizzato sulla falsariga di quello albanese: nostre unità di polizia su mezzi libici»

Resta aperto il problema legato all'embargo che impedisce alle autorità nordafricane di acquistare materiale che può avere usi militari

Una veduta del porto di Tripoli

re alla Libia materiale suscettibile di uso militare: Tripoli chiede all'Italia elicotteri, motovedette veloci, radar e visori notturni, considerandoli indispensabili per individuare e arrestare il flusso di clandestini. Come uscire? «Più che una richiesta, la Libia fa presente una esigenza», risponde Mantovano: «Le cifre potranno forse essere state aumentate rispetto alle necessità concrete, ma nessuno può negare che ci sia una necessità obiettiva». Come superare l'embar-

go, allora? Secondo il sottosegretario all'Interno il problema va posto in sede europea: si deve arrivare a una soluzione che tenga conto dei costi e dei rischi, e insieme della gravità della situazione. La soluzione richiederà comunque del tempo, par di capire. «Nulla è breve», ammette Mantovano: «Gli accordi con l'Albania sono stati raggiunti qualche anno fa ma sono in vigore soltanto da un anno».

Di certo la strada di un'intesa fra Roma e Tripoli passa

anche per Bruxelles (la Commissione sta preparando una missione in Libia entro l'estate) e per Washington, considerato il doppio embargo internazionale al quale è sottoposto il Paese africano. In sede europea, le opposizioni maggiori a una deroga italiana all'embargo vengono dall'Olanda e dalla Germania. Su quest'ultima, in particolare, pesa il ricordo dell'attentato alla discoteca «La Belle» di Berlino frequentata da militari americani: nel 1988 vi per-

sero la vita 3 persone, i feriti furono 230. Secondo la magistratura tedesca dietro l'attentato c'erano i servizi segreti di Gheddafi. Negativo anche il giudizio britannico. Londra dimentica l'attentato al Jumbo «Panama», esploso sui cieli della Scozia nel 1986: la condanna di due libici non ha chiuso la crisi, si nota al «Foreign Office», perché la Libia non ha mai accettato la responsabilità della strage di Lockerbie. Per il governo britannico inoltre, come per quello americano, condizione indispensabile per rimuovere l'embargo è una dichiarazione scritta di rinuncia al terrorismo firmata da Gheddafi. Da Tripoli, invece, nessun segnale: secondo fonti governative britanniche e americane, al contrario, il colonnello libico sta ricattando l'Italia e «cerca di trarre il massimo profitto dalla crisi dell'immigrazione illegale per acquisire mezzi militari proibiti».

La presidenza di turno italiana, che si avvia martedì prossimo, potrebbe accelerare una soluzione? Palazzo Chigi e la Farnesina se lo augurano. Al ministero degli Esteri, in particolare, si auspica che una positiva evoluzione della crisi dei clandestini abbia una ricaduta positiva sul vecchio accordo bilaterale, che il presidente del Consiglio ha tentato invano di sbloccare con la sua visita a Tripoli di qualche mese fa: sul tappeto ci sono i crediti delle nostre società, la posizione di alcuni nostri profughi, e la concessione dei visti agli italiani espulsi.

## Contro gli inestetismi della «Cellulite»

**NEWYORK-Arriva «Sirkly Cell System»** la nuova crema ad uso topico di impiego cosmetico contenente SY 929, un'associazione di potenti principi attivi, che si è rivelata efficace nel coadiuvare la riduzione degli inestetismi epidermici della cellulite attenuando visibilmente l'aspetto a «buccia d'arancia». «Cell System» è il primo trattamento con formula differenziata in base all'età, 20-30-40-50 anni in poi e ai diversi stadi di inestetismo cutaneo della cellulite, I°, II°, III°-IV° stadio. Ricorrendo con questo articolo nelle Farmacie specializzate Sirkly è possibile sottoporsi ad una **AUTOANALISI GRATUITA** con l'innovativo strumento Sirkly «Stady-Cell» per valutare in via automatica lo stadio di inestetismo cutaneo della cellulite e stabilire il prodotto «Cell System» più efficace da utilizzare.

In dotazione gratuita, il rilevatore «Cell-Test» per misurare direttamente i risultati della riduzione degli inestetismi cellulitici. **Trattamento intensivo a partire da € 25,00**

**Sconto € 6,00 SIKRKY** In Farmacia

Se ti conosci di «Cell System»



**O A** ORDINE  
DEGLI ARCHITETTI,  
PIANIFICATORI,  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI  
DELLA PROVINCIA  
DI TORINO

**L'albo degli Architetti di Torino ha raggiunto i cinquemila iscritti.**  
Cinquemila progettisti, professionisti liberi o dipendenti, a servizio della comunità, sotto il controllo e la tutela dell'Ordine professionale, organo del Ministero della Giustizia.



PRESENTATA DURANTE I LAVORI DEL COMITATO NAZIONALE

## I radicali danno il via alla campagna sul «caso Italia»

■ Entra nel vivo la campagna radicale sul «caso Italia». Durante i lavori del comitato nazionale del partito iniziati ieri a Roma all'hotel Ergife, il segretario Daniele Capezzone ha annunciato le prime adesioni all'appello lanciato dai Radicali italiani con dossier «su alcune delle anomalie italiane: i colpi assestati all'istituto referendario; lo stato della giustizia in Italia; la realtà delle carceri; l'informazione; il mancato plenum costituzionale della Camera dei deputati (e, a lungo, della stessa Consulta)». I dossier sono già stati tradotti in inglese, francese e spagnolo, ed è in corso la raccolta di adesioni anche a livello internazionale, mentre già nel mese di luglio saranno presentate istanze e denunce presso svariate sedi internazionali (Corti europee ed Onu, in primo luogo). Tra i primi firmatari dell'appello i docenti universitari Giovanni Battista Ferri, Gianfranco Palermo, Bruno Romano, Michele Ainis e Attila Tanzi e il membro del csm Giuseppe Di Federico.



Daniele Capezzone

NUOVI VERTICI DEL GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

## De Bortoli ad di Rcs Libri Vallardi alla guida di Rcs Quotidiani

■ L'ex direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli è stato nominato amministratore delegato di Rcs Libri, mentre a Gianni Vallardi è stato affidato l'incarico di a.d. della Rcs Quotidiani, nel cui consiglio di amministrazione sono stati cooptati Gianni Vallardi e Guido Roberto Vitale, rispettivamente in sostituzione dei dimissionari Pier Giusto Jaeger e Francesco Tatò. Gaetano Meli mantiene la carica di a.d. oltre a quella di direttore generale della capogruppo Rcs MediaGroup. Enrico Greco mantiene la carica di direttore generale di Quotidiani Italia. Nel cda di Rcs Libri sono stati cooptati Ferruccio De Bortoli e Pier Giusto Jaeger in sostituzione dei dimissionari Gianni Vallardi e Marcello Franco. Giulio Lattanzi (già direttore generale della Divisione Libri) è stato nominato direttore generale della società.



Ferruccio De Bortoli

IL VERTICE COLLEGIALE DI MAGGIORANZA PREVISTO LA PROSSIMA SETTIMANA

# Berlusconi a Fini: resta vicepremier

## Faccia a faccia su verifica e agenda di governo

Antonella Rampino

ROMA

Non c'è solo il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea. Da ieri, ufficialmente sul tappeto della politica italiana, c'è anche e soprattutto il «semestre italiano». Lo chiama così Bossi, «sono 4 o 5 chiodi di riforme da piantare». Ma lo chiama così soprattutto Gianfranco Fini. E i due intendono cose diverse. Fini, alla fine, ne ha parlato vis-à-vis con Berlusconi in un incontro che non è un caso l'uno definisce «franco», l'altro «cordiale». Un incontro che, nelle ore a cavallo tra il pranzo e il pomeriggio, è stato anche un piccolo giallo: si è tenuto o no? Si è tenuto, forse un po' troppo all'impiedi, ai margini del Consiglio dei ministri («Nel quale di Dpef si è parlato poco o nulla, ma il clima era abbastanza buono» fa sapere il ministro centrista Buttiglione). E pare che da parte di Fini sia stato davvero franco. Perché lo si chiama «semestre italiano» o «fase due del programma», quel che Alleanza nazionale chiede e si aspetta, sin dal momento della non positiva performance della coalizione di maggioranza alle amministrative, significa una cosa sola: la cabina di regia sulla politica economica. Che non siano sempre e solo le tecnicistiche a cui si appella Tremonti a dettare le priorità del Paese, per spiegarla con le parole di chi ha ricevuto il racconto dell'incontro, «Gianfranco si aspetta di avere un ruolo nella collegialità della direzione economica».

Gianfranco Fini, che a suo tempo accettò il ruolo di vicepremier senza deleghe, a diffe-

renza di Bossi che ha quelle per le riforme, in nome della «collegialità» è disposto ad uscire dal governo e a tornare ad occuparsi del partito. Il che, se non è una minaccia di crisi di governo, di certo è il capo del secondo partito della coalizione che si defila nel momento in cui è di turno l'Italia alla presidenza della Ue. «Nessuno nella coalizione ha mai pensato a qualcosa di simile a una crisi di governo in un momento simile» fanno sapere dalle parti del Udc. Ma intanto Berlusconi stesso deve continuare a spargere armonia. Non solo «l'incontro con Fini è stato improntato alla consueta cordialità», soprattutto «è stato utile per esaminare i problemi in modo serio, e trovare soluzioni assolutamente utili per il governo». Soprattutto, «a Gianfranco ho detto che è importante che lui continui a fare il vicepremier». Poche ore prima, Giorgio La Malfa a Berlusconi aveva fatto notare come non sarebbe male che un segretario tornasse ad occuparsi della «forza politica», dopo avergli anche sottolineato che con Bossi è andata benissimo, bisogna che la Lega stia nella maggioranza, «senno si resta sotto ricatto dei centristi» (i cui numeri in Parlamento diventerebbero strategici). A La Malfa, Berlusconi è apparso «determinato nel voler impostare una vera gestione collegiale della maggioranza, con riunioni che prevedano anche la partecipazione delle forze che non sono al governo, come noi repubblicani e i socialisti di De Michelis». E questo, «anche mettendo nero su bianco quella che lui chiama la road map dell'azione di governo». Insomma: dare alla verifica conclusio-

ne operativa.

Quale sarà questa conclusione operativa, si vedrà materialmente la prossima settimana. «Ci vedremo tutti insieme, a un certo punto» fa sapere il premier. «Ci vedremo tutti assieme, forse», deduce il ministro per le Politiche comunitarie Buttiglione. Oltre ad An, in sofferenza sono pure i centristi. Fini e Follini condividono l'attesa, per andare poi a vedere se ci sarà davvero maggior collegialità nell'azione di governo, se verrà sedato l'istinto della Lega all'insulto politico, se le pensioni d'anzianità avranno gli incentivi o i disincentivi. «Sabato e domenica preparo l'agenda di

politica economica e anche le regole della collegialità» ha fatto sapere Berlusconi precisando che «la collegialità consiste nel discutere con un certo anticipo in modo che tutti possano sentirsi implicati in certe decisioni». Ma in quella collegialità, Fini vorrebbe avere un ruolo, fosse solo quello di speaker della coalizione, almeno per la durata del «semestre italiano». Delle parti di Alleanza nazionale aspettano fiduciosi, «se capiscono che Fini non rivendica per sé o per il partito, ma per velocizzare l'azione di governo, è un bene per tutti» chiosa Ignazio La Russa. Wait and see, anche lui.



Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini

IL PARLAMENTARE DELLA MARGHERITA: SUBITO IL CONFRONTO PROGRAMMATICO

## «L'Ulivo adesso è più vicino a Rifondazione»

Franceschini: «Sull'Europa, la politica estera e la guerra abbiamo le stesse sensibilità»

intervista

ROMA

L'ULIVO è cambiato, il confine tra noi si assottiglia, aveva detto nei giorni scorsi Bertinotti, diffondendosi pure in elogi al popolo della Margherita, «ci sono temi su cui le sensibilità, tra noi e loro, sono comuni». E ieri, dall'assemblea federale del partito, Dario Franceschini ha raccolto e rilanciato la sfida: «Con Rifondazione va avviato subito un confronto di programmi».

Franceschini, ci permetta

una malizia: proprio al quotidiano della Margherita, «Europa», Bertinotti aveva dichiarato nei giorni scorsi che «fino ad adesso parlavo con Rutelli e tutto finiva lì. Si sta candidando lei, al ruolo di uomo-ponte con Fausto il rosso?»

«Assolutamente no. La sua interpretazione mi sembra un po' politicista. Cui, invece, siamo di fronte a un fatto nuovo. A Bertinotti che dichiara che con l'Ulivo non farà mai più accordi di semplice desistenza. Questa è un'occasione da cogliere al volo. E da cogliere al volo oggi, a un anno giusto dalle elezioni europee. Anche per non trovarsi poi,

quando tra tre anni ci saranno le politiche, a dover trattare con Rifondazione all'ultimo minuto».

Lei sa che il segretario politico di Rifondazione è una delle più brillanti menti tattiche della politica italiana. Si fida di questa apertura verso l'Ulivo?

«Non si tratta di fiducia. Si tratta di mettersi subito attorno a un tavolo, e trovare le commonanze di programma, e superare quelle che si presenteranno. E' evidente che l'Ulivo senza Rifondazione non vince, e Rifondazione oggi è consapevole di aver bisogno dell'Ulivo».

Come è stata presa la sua

proposta dalla platea della Margherita, e lei da dove comincerebbe a trattare con Rifondazione?

«La proposta è stata presa bene, molto: anche perché c'è evidentemente una consapevolezza del problema. Quanto ai rapporti con Rifondazione, visto che siamo all'indomani del referendum sull'articolo 18, è proprio dalla materia del lavoro, che si potrebbe partire. Dalla necessità di estendere le garanzie anche ai lavoratori atipici, occupandosi di quello che comunemente si chiama il welfare. Poi ci sono i temi di politica estera, l'Europa, la pace e la guerra, sulla quale abbiamo registrato comuni sen-

sibilità. E arrivare a un'agenda comune di tutta l'opposizione in Parlamento. L'importante, è che tutti i partiti aprano il confronto con Bertinotti, senza alcuna competizione tra questa e quella componente dell'Ulivo, e che la discussione avvenga anche nella società, in luoghi anche non prettamente politici come i centri studi, le giornate di «civismo».

Non è un ostacolo che Prodi non abbia mai più pronunciato il nome di Bertinotti, o viceversa?

«Tirare in ballo Prodi nei rapporti con Bertinotti mi pare sia francamente solo un fattore di inquinamento politico. Un modo sbagliato di guardare all'Ulivo e ai rapporti con l'Ulivo. La leadership di Prodi naturalmente è scontata, ma non è parlando di leadership che si può costruire un fruttuoso rapporto con Rifondazione».

[ant. ram.]

TORNA A RIUNIRSI L'ASSEMBLEA PADANA CHE HA VISSUTO TRA FANTASMI, SMARRIMENTI, GADGET E QUALCHE SORPRESA

# Riecco il «Parlamento» dell'assurdo

Filippo Ceccarelli

TORNA a riunirsi il Parlamento del Nord: ed è una di quelle notizie che più compiutamente mettono in causa il cruciale e delicatissimo rapporto esistente tra l'odierna politica e la realtà. O meglio, la riunione organizzata dalla Lega nella villa seicentesca dei marchesi Riva-Berni, a Bagnolo San Vito, provincia di Mantova, nella Bassa profonda e senza una bava di vento, riecheggia uno dei punti più alti della vocazione alla messa in scena politica, alla fiction, all'allestimento di un universo del tutto virtuale: il parlamento appunto della Padania, assemblea rappresentativa di qualcosa che non solo non esiste, ma a cui in fondo nessuno cessato di credere gli stessi leghisti. Tanto che dopo diverse e anche spassose vicissitudini non se ne parlava più da anni.

Bene, nel frattempo tale sfuggente entità ha pure cambiato nome. Si chiama adesso «Comitato del Nord, Assemblea Permanente delle Regioni Padane» e il vicepresidente del Senato (quello vero), Roberto Calderoli, non ha mancato di ripetere che si tratta di un prodromo. Di che cosa esattamente è già più complicato da capire, oltre che da spiegare. Ma l'impegnativa qualifica comunque rilancia un'esperienza indimenticabile.

La virtù scenografica di Umberto Bossi diede vita al Parlamento del Nord nel giugno del 1995, pochi mesi dopo aver affidato il governo Berlusconi. Era la fase incendiaria del secessionismo, dunque si scovò questa villa non utilizzata per feste e matrimoni, venne firmato un contratto



Il parlamento padano a Villa Riva Berni di Bagnolo San Vito, in provincia di Mantova

abbastanza conveniente (un milione a 250 mila a seduta per tre sedute al mese, negli altri giorni continuavano i matrimoni) e divenne la location della nascente Nord-nazioni, altrimenti detta Padania.

Furono ambientazione, Villa Riva Berni sembrava in verità il duplicato stortignaccolo di Montecitorio: scampanelli, Vaccaboia!, commissioni, emendamenti, mozioni, buvette (affidate ai leghisti di Busto Arsizio), Presidente Speroni, poi Pagliarini. Ma era tutto finito, anche se gli attori facevano sul serio, una grande recita un po' assurda, e qualcuno a Roma provò anche a indignarsi. Ma non valeva troppo la pena.

Così descrive il Parlamento del Nord il giornalista mantovano Stefano Scarsani nel suo «Politica brutta bestia» (Tre Lune, 2001), «tra il verde delle barbabietole e una porcellana moderna, tra uno stradone che si sperdeva nella pianura della campagna e i cingheri dei contadini che dovevano passare con i trattori tra le auto parcheggiate a centinaia sugli argini e sul pontic».

A ogni seduta si smarriva qualche giornalista e tele-operatore. C'era naturalmente anche lo spazio del gadget, con i bottiglioni di profumo d'ure. Una volta, all'apertura di una sessione, arrivarono festosi gli allevatori con 80 mucche e un toro che, imballati-

ti di brutto, prese seriamente a cornate la Rover di uno sfortunato amministratore. E insomma: nello sforzo di trasformare una pacifica dimora di campagna in una bellicosa assemblea secessionista, la Lega rappresentò al meglio la sua più drammatica corda drammaturgica, quella che si esprime nel genere eroicomico.

Fin dal giugno 1996 si posero in ogni caso dei problemi. Troppa gente, possibili danni d'uso. Inoltre, notarono subito i proprietari, più il luogo si marciava in senso bossiano, e meno la gente veniva qui a sposarsi, o almeno lo faceva con sempre minore entusiasmo. Si scrisse anche di pagamenti difficoltosi, e di un ipotetico sfrat-

Villa Riva Berni parve il duplicato stortignaccolo dell'aula: scampanelli, «Vaccaboia!», buvette con cibi leghisti, fantasmi. Poi un toro s'imballò...



Il deputato leghista Mario Borghesio

to per morosità. Pandonie. Del resto, sembrerebbe smentirlo il fatto che oggi i leghisti stiano sul luogo del delitto. Però nei primi mesi del 1997 se ne andarono.

antenati celtici, ruote solari, cre cime e acqua santa da versare in laguna - propose un Parlamento anche al Sud. Ma per il suo, di Parlamento, voleva restare in zona. Si vagliarono quindi le ipotesi più diverse: il castello di Torre Piconardi e altre magioni attorno a Sabbioneta, poi Villa Cavalcabò a Spineda, Cremona. Ma poi i leghisti finirono in un capannone della Frau Flex a Marmirolo di Porto Mantovano, scenario invero più che deludente nella Repubblica degli spettacoli.

Ville e manieri ci volevano. Così, nell'autunno del 1997, il simpatico avvocato irpino Antonio Procaccini «non durò fatica» a convincere Bobo Maroni, allora capo del governo provvisorio, nonché membro del Comitato di Liberazione della Padania, che nel suo castello Cusani-Visconti, a Chignolo Po, nella Bassa pavese, avevano abitato i primi re longobardi. Secondo alcuni il luogo aveva a che fare con le marnette del Grand Guignol. C'era anche un fantasma, un certo duca gettato vivo in un pozzo. «Ma i veri fantasmi si trovano a Roma, in quell'altro palazzo» proclamò Maroni, sempre più ingolosito. E perciò fu quello un altro Parlamento del Nord, anch'esso del tutto irreale anche se ospitava la bellezza di 210 deputati padani eletti in vari partiti (tra cui, per la destra, il marito «manager della pomodiva Seleni»).

Qui suonava a ogni seduta il Va pensiero. Qui venne istituita, con apposito decreto, la Guardia nazionale padana. Qui arrivò, gradito ospite, il russo Zhirinovskij. Poi, neppure troppo lentamente, venne di nuovo a mettere l'orizzonte di Bossi. E ora è la volta del «prodromo».

**«Meta-Kab» dopo i pasti riduce le «calorie»**  
«Meta-Kab»: 2 pillole dopo i pasti, riducono l'assorbimento di grassi e zuccheri



È stata scoperta la formula di un innovativo ritrovato in pillole ad uso orale contenente principi attivi che favoriscono il metabolismo degli acidi grassi e che sono in grado di ridurre l'assorbimento delle calorie derivanti da zuccheri, amidi e grassi assunti con il cibo. La pillola, assunta due volte al giorno dopo i pasti principali in associazione ad una dieta ipocalorica, coadiuva la riduzione del peso corporeo. Il nuovo integratore dietetico anti-calorie, denominato «Meta-Kab», della società Axio è disponibile in questi giorni nelle Farmacie italiane. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

**PREZZO LANCIO AXIO**  
a partire da  
€ 9,90  
IN FARMACIA



## TARIFE IN CALO



Dal primo luglio le tariffe dell'elettricità scenderanno dell'1,3%

## Euro e greggio frenano i prezzi di luce e gas

L'euro forte e la discesa delle quotazioni del petrolio frenano il caro-bollette, che nel primo semestre dell'anno aveva fatto lievitare di circa 10 euro la spesa annua delle famiglie italiane per la luce ed il gas. Dal primo luglio le tariffe dell'elettricità in media nazionale scenderanno infatti dell'1,3%, mentre quelle del gas rimarranno ferme, ha annunciato in serata l'Authority per l'energia nel consueto aggiornamento trimestrale.

**ELETTRICITÀ.** Il rilevante apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro Usa che, nel semestre dicembre 2002-maggio

2003, è passato da 1,01826 euro/dollaro (cambio medio mensile del mese di dicembre 2002) a 1,15818 euro/dollaro (cambio medio mensile del mese di maggio 2003), unitamente all'andamento dei prezzi internazionali dei combustibili utilizzati per la produzione di energia elettrica nel medesimo periodo, rispetto ai sei mesi precedenti, ha determinato una riduzione del 3,3% (0,16 centesimi di euro al kWh) della relativa componente tariffaria. Per la famiglia residente con una potenza impegnata di 3kW e consumi di 225 kWh mensili, che rappresenta la grande maggioranza dell'utenza domestica, la riduzione dell'1,2%, pari a una minore spesa complessiva di circa 0,72 euro per bolletta bimestrale, 4,32 euro su base annua. La tariffa media nazionale al netto delle imposte

per il prossimo trimestre è composta da: 4,71 centesimi di euro per kWh a copertura del costo dei combustibili (pari al 45,03% del totale), 2,27 centesimi di euro per i costi fissi di generazione (21,7%), 2,52 centesimi per i costi fissi di trasporto e distribuzione (24,09%), 0,87 centesimi per gli oneri generali (8,132%) e 0,09 centesimi per i certificati verdi (0,86%).

**GAS METANO.** È confermata la tariffa di riferimento in vigore nel trimestre precedente e che è composta da: 14,02 centesimi al metro cubo per la materia prima (gas prodotto in Italia e importato), pari al 24% del totale, 8,54 centesimi per l'attività di trasporto, pari al 14%, 10,32 centesimi per la distribuzione locale (pari al 18%), 26,08 centesimi per le tasse (44%).

UN SISTEMA VECCHIO CHE DIPENDE TROPPO DALL'ESTERO

## Italia a pile scariche tra eccesso di import e scarsità di centrali

La denuncia dei tecnici: «Non abbiamo elettricità pur avendo i prezzi più alti d'Europa». «Emergenza causata anche dal rifiuto del nucleare»

Francesco Manacorda  
MILANO

I frigoriferi spenti e gli ascensori bloccati giovedì a Roma? Per trovarne la causa bisognerà fermarsi anche a Rapolla, piccolo comune della Basilicata che ormai da una decina d'anni, per ragioni probabilmente ottimali - chi mai è entusiasta di avere un elettrodotto accanto a casa? - blocca sette chilometri di una linea che dovrebbe portare l'energia dalla ricca, elettricamente parlando, Puglia verso le meno fortunate Campania e Lazio. «Insomma, è un bene che la gente sia rimasta chiusa in ascensore», commenta ironico Davide Tabarelli, direttore dell'osservatorio bolognese sull'energia Rie - così si capisce finalmente che l'elettricità non è inesauribile e garantita per tutti. Da noi ci sono normative molto stringenti sulla costruzione di nuove centrali, il nucleare è stato abolito e il carbone non lo vuole nessuno. Bene, queste sono le conseguenze. C'è chi è convinto, anche a livello scientifico, che si possa sopprimere a ogni necessità con i mulini e gli impianti fotovoltaici. Ma per far avere a un sistema in un preciso momento 50 mila Megawatt - come è successo l'altro giorno - non basterebbe coprire tutto il mondo di impianti eolici.

Quello che l'opinione pubblica scopre a sue spese in queste ore - che l'Italia ha il più alto tasso europeo di dipendenza dalle importazioni elettriche, il 16-17% del consumo totale - preoccupa da tempo molti degli addetti ai lavori. E se le imprese che utilizzano l'energia vorrebbero aumentare queste importazioni perché l'energia che arriva da fuori costa circa 20 euro per Megawattora contro i 64 di quella italiana, gli esperti puntano il dito invece contro le complesse procedure autorizzative per le nuove centrali e gli elettrodotti, l'addio dato dall'Italia al nucleare, e anche contro una politica di dipendenza dall'estero che da provvisoria è diventata permanente. «Siamo in un'emergenza nazionale che viene gestita con criteri adatti a una situazione di normalità», taglia

NEL LUNA PARK DI BERGAMO

## Si blocca la giostra Bimbi a testa in giù

■ Decine di bambini sconvolti, uno stadio del ghiaccio sciolto, quattro squali morti. È una corsa in arrivo contro l'Enel. Queste sono le conseguenze più gravi del black out di giovedì in provincia di Bergamo. È successo al parco di divertimenti «Fantasy World-Minitalia» di Capria San Gervasio, dove l'elettricità è saltata a metà pomeriggio, mentre all'interno della grande struttura si trovavano cinquemila persone. Il black out ha fermato tutte le giostre, tra cui quella panoramica, lasciando decine di bambini bloccati a testa in giù a 30 metri d'altezza e in preda al panico. Nelle due ore di durata della mancanza di elettricità la pista dello stadio del ghiaccio si è sciolta, impedendo lo svolgimento degli spettacoli, e la mancanza ossigenazione degli acquari ha fatto morire molti pesci, tra cui quattro squali. «Abbiamo subito gravissimi danni, sia economici che di immagine», ha detto il direttore di Fantasy World-Minitalia, Natale Baccis - «Faremo causa all'Enel».

corto Umberto Quadrino, presidente della Edison.

Il paradosso che emerge - spiega ancora Tabarelli - è che non abbiamo elettricità pur avendo i prezzi più alti d'Europa. È paradossale anche il fatto che - almeno sulla carta - l'energia ci sarebbe, senza necessità di dipendere dall'estero e di trovarsi - come è accaduto giovedì - in balia di una decisione dell'Edf nel pieno dei suoi diritti decise di spostare in Germania un scarico da 800 Mw per spuntare un prezzo migliore di quello offerto in Italia. Il censimento di tutte le centrali presenti in Italia mostra infatti una capacità potenziale di quasi 77 mila

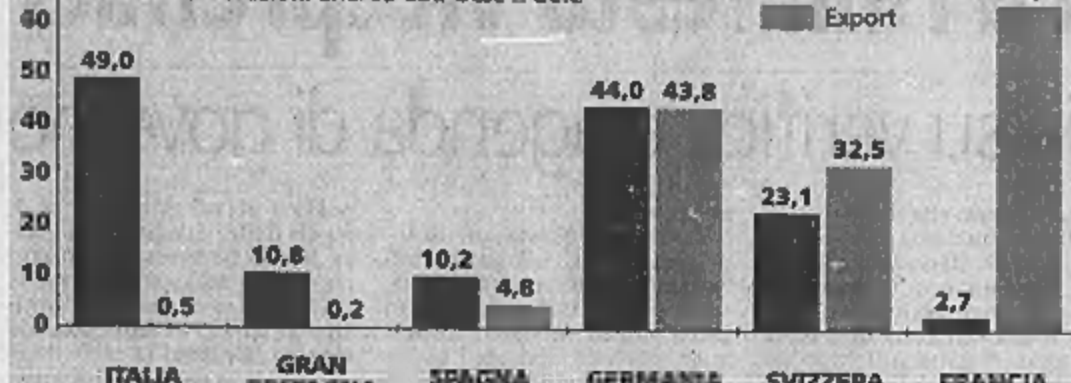
Megawatt, ma la capacità prodotta arriva al limite a coprire circa 50 mila Mw. I 25 mila e passa che mancano all'appello stanno in centrali obsolete, troppo inquinanti, antieconomiche, oppure che sono in fase di ristrutturazione. Proprio a quella zona grigia guarda l'amministratore delegato dell'Enel Paolo Scaroni. «Noi - annuncia - metteremo mano ad impianti che avevamo dismesso da qualche anno perché piccoli e poco efficienti per avere entro i prossimi due anni 1600 Mw aggiuntivi di capacità, che non è efficiente e quindi risulta molto costosa», ma che può servire per evitare di rimanere al buio.

Anche secondo Quadrino serve la cosiddetta «riserva fredda», capacità produttiva che normalmente non viene utilizzata e che può essere messa in campo in momenti di picco della domanda, una richiesta che questo tipo di disponibilità sia pagato ai produttori. Più in generale, dice il presidente dell'Edison, il tilt di giovedì dimostra che la capacità di importazione non è sempre disponibile e che quindi bisogna puntare maggiormente sulle risorse proprie: «Dovremo accelerare la costruzione di nuovi impianti, ma da un lato ci sono difficoltà di autorizzazione, dall'altro il quadro normativo è ancora molto vago. A queste condizioni è facile capire come sia le società, sia le banche che le finanzia, aspettino prima di costruire centrali che costano mezzo milione di euro per ogni Mw di potenza».

Quella delle nuove centrali termiche pare la strada obbligata per puntare sulla produzione e non sull'import, anche perché se l'abbandono del nucleare è un rimpianto per molti addetti ai lavori, al suo ritorno sono in pochi a credere. In Europa, ormai, si costruiscono pochissime centrali nucleari, il grosso del lavoro è limitato alla manutenzione dell'esistente e poi in Italia - come spiega l'ex ministro dell'Industria Alberto Clò - il danno è fatto: il nucleare è conoscenza e noi abbiamo distrutto o perso tutto quel sapere. Non avremmo nemmeno gli

## IL CONFRONTO

Gli scambi di elettricità in Europa nel 2001 misurati in Twh (Terawatt = mille miliardi di Watt) secondo elaborazioni Enel su dati Ocse e Ucte



## INDICE DI DIPENDENZA



Fino al 2005 non sono previsti aumenti della capacità produttiva. I rischi di «interruzioni» perseguiranno ancora gli utenti a lungo, per almeno un anno e mezzo

ingegneri per la gestione degli impianti. Ma se il nucleare non è più un'opzione politicamente e forse anche economicamente praticabile, la strada dell'energia tradizionale rimane piena di ostacoli. Anche il famoso decreto «sbloccacentrali», in effetti, ha sbloccato poco o nulla, complice l'ondata di devolution che ha attribuito alle Regioni molti dei poteri in materia autorizzativa, complicando ancora di più gli iter per la costruzione di nuovi impianti. Le cifre lo spiegano bene. Al ministero dell'Industria sono arrivate richieste per nuove centrali corrispondenti alla straordinaria potenza di 64 mila Mw, ne sono state autoriz-

zate per poco più di 11 mila, ma quelle effettivamente in costruzione ammontano a circa 3.500 Mw con cinque cantieri aperti: due dell'Edison, due dell'Eni e uno della spagnola Endesa. «Significa - spiega ancora Quadrino - che fino al 2005 non è previsto che aumenti la capacità produttiva, mentre al tempo stesso le linee di importazione sono saturate. Il rischio di nuovi black-out o interruzioni programmate come preferiscono chiamarle i tecnici - il rischio di rimanere in panne elettrica in un caldo mattino di giugno, di luglio o anche di dicembre, ci seguirà insomma almeno per un altro anno e mezzo».

Il presidente della Edison Quadrino: «Bisogna puntare maggiormente sulle risorse proprie e dovremo accelerare la costruzione di nuovi impianti»

## Bollino e D'Agnese fumata bianca ai vertici del Grtn

ROMA

Dopo oltre un mese e cinque rinvii della convocazione dell'assemblea, si scioglie il nodo del rinnovo del vertice del Gestore della rete Nazionale di Trasmissione, in questi giorni nel pieno della bufera per la vicenda emergenza black-out.

L'accordo sul nuovo team che dovrà guidare il cuore pulsante della rete che porta l'elettricità in Italia, è stato raggiunto ieri a margine del Consiglio dei Ministri tra i responsabili del Tesoro (che detiene al 100% il Grtn) e quello delle Attività Produttive. E vedrà Carlo Andrea Bollino assumere la presidenza del Grtn mentre Luca D'Agnese sarà designato alla carica di amministratore delegato.

A ratificare le nomine sarà chiamata l'assemblea del Gestore convocata per il 3 luglio prossimo. Una convocazione che era slittata ben quattro volte, oltre alle prime due sedute (in sede ordinaria e straordinaria) per motivi tecnici, aveva sottolineato il rappresentante del Tesoro. In quella sede oltre ai vertici che vedranno l'uscita dell'attuale ad Pier Luigi Parcu e dell'attuale presidente Salvatore Machi, dovrebbe essere rinnovato inoltre l'intero consiglio in cui oggi siedono anche Tullio Fanelli, Augusto Zodda e Matelida Grassi. Il nuovo vertice si ritroverà da subito sul tavolo un dossier difficile da gestire: l'emergenza black out che affida al Grtn la gestione dei flussi di energia elettrica nel paese. Per affrontarlo i ministri Giulio Tremonti ed Antonio Marzano hanno chiamato, da un lato, Andrea Bollino, esperto del settore energia, già consigliere del Cnel, professore di economia e consigliere del Ministro delle attività produttive per le questioni energetiche. E, dall'altro, hanno messo in campo un Mc Kinsey Boys, Luca D'Agnese, che vanta un curriculum con 14 anni passati nella società di consulenza ad occuparsi principalmente di questioni industriali, energia e elettricità in prima battuta.

LO STATO SIMBOLO DEGLI USA SCONVOLTO DALLA «DEREGULATION»

## La California ammalata di «bollette pazze»

Dopo la crisi energetica del 2000-2001, un deficit di bilancio di 35 miliardi di dollari

## retroscena

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

PER gli italiani ritrovarsi col computer che si spegne senza preavviso e con l'aria condizionata che salta proprio mentre fuori ci sono 34 gradi è non solo fastidioso, ma quasi inconcepibile: possibile che, arrivati al 2003, non sappiamo ancora come tenere accese le lampadine? Ma per 30 milioni di californiani blackout, interruzioni a macchia di leopardo e stato di emergenza energetica sono espressioni entrate tristemente nel linguaggio, e nella vita, di tutti i giorni.

Per anni, il simbolo della California è stato lo scienziato in camice bianco che manipola i geni oppure il ragazzino ventiduenne che arriva nella Silicon Valley e con una nuova applicazione di software diventa un

altro multimilionario. Ma a cavallo tra il 2000 e il 2001 quell'immagine venne sostituita da quella di ignare e impaurite famiglie bloccate in ascensori e di letali incidenti automobilistici o assurdi ingorghi di traffico causati dai semafori spenti. Le scuole di San Diego si videro costrette a mandare a casa gli studenti a metà mattinata, gli studios di Hollywood a interrompere le riprese dei film e molte aziende-simbolo della Silicon Valley furono forzate a chiudere i portoni o a fare acquisti urgenti di generatori interni.

E se adesso, due anni dopo, il fabbisogno di energia è stato coperto, la crisi di quell'anno si fa ancora sentire, con considerevoli ripercussioni economiche e politiche. Una crisi che è precipitata a causa dello squilibrio tra domanda e offerta di quel periodo, ma la cui origine - agli occhi di gran parte degli analisti - risiede nell'istituzione della deregulation energetica

Ora traballa la poltrona del governatore Davis. Alle prossime elezioni potrebbe cederla a Schwarzenegger

nel 1996. Con la concorrenza, era stato promesso, i prezzi sarebbero scesi. Ma mentre l'economia dello Stato prese a crescere a ritmi vertiginosi, nessuno si preoccupò di costruire nuovi impianti elettrici o di migliorare quelli più vecchi. Poi, nell'estate del 2002, le centrali idroelettriche degli Stati di Washington, Oregon e British Columbia si ritrovarono vittime della siccità. La California, in altre parole, non poté contare sull'aiuto degli Stati vicini. E fallì la richiesta ai

suo cittadini di ridurre volontariamente i consumi, si vide costretta al black-out.

Si trattò di un classico caso di domanda superiore all'offerta, insomma, proprio come si sta verificando in questi giorni in Italia. E infatti la California ha deciso di abbandonare la deregulation e di tornare ai mercati controllati, assieme a Stati come il Nevada, l'Arkansas e il New Mexico. Ma nel caso del «Golden State» è entrato in gioco un altro fattore: i fornitori di gas e di energia elettrica hanno iniziato a manipolare il mercato, sottraendo e nascondendo l'offerta apposta per far salire i prezzi. Lo stesso kilowattora che nel 1999 costava quattro centesimi di dollaro nell'estate del 2002 salì a 60. E Gray Davis, il governatore democratico dello Stato, si vide costretto a emettere obbligazioni per 13 miliardi di dollari per tentare di coprire il debito dalle «utilità» sull'orlo del collasso e impegnarsi in acquisti a



Il black-out che paralizzò San Francisco a cavallo tra il 2000 e il 2001

lungo termine di energia per 43 miliardi di dollari, il tutto a prezzi fino a 10 volte superiori a quelli correnti.

«Sciaccia», tuonò, riferendosi alla El Paso, alla Reliant, alla

Dynegy e alla Enron, accusate di «tramare» alle spalle dei loro concittadini. Due anni dopo, l'accusa di strozzinaggio del governatore è stata accolta. Ha fatto appello alla «Federal Ener-



LE PROPOSTE DELLA PROTEZIONE CIVILE



Guido Bertolaso

Bertolaso: tre direttive ai prefetti  
all'Enel per prevenire e informare

Prevenzione dei rischi da black out ed informazione ai cittadini. Sono gli obiettivi di tre direttive firmate dal capo del Dipartimento Protezione civile, Guido Bertolaso, e che saranno inviate ai prefetti, alle società distributrici di energia elettrica, e al Gestore della rete. Ai prefetti, ha spiegato Marcello Fiori, responsabile settore emergenze del Dipartimento, «chiediamo, visto il rischio di ulteriori interruzioni di energia nella prossima settimana, di valutare sul territorio tutte le misure di prevenzione possibili

situazioni di disagio. A Roma, ad esempio, erano state allertate squadre di vigili del fuoco specializzate nell'apertura degli ascensori». I prefetti poi, ha aggiunto, dovranno concordare insieme ai sindaci la verifica di tutti gli impianti di alimentazione alternativa di quelle strutture di pubblica utilità che devono comunque continuare a funzionare (ospedali, case di cura, reti metropolitane, tram, caserme, istituzioni). Spetta ancora ai prefetti, inoltre, ha proseguito, «verificare che Enel e le altre società distributtrici diano effettivamente informazioni preventive ai cittadini che potrebbero essere interessati dal distacco». La direttiva rivolta all'Enel ed alle municipalizzate indica, ha affermato il dirigente della Protezione

civile, «la loro assoluta responsabilità nel predisporre tutte le campagne informative per avvertire gli utenti sulle possibili attività di distacco. Occorre definire nel dettaglio i quartieri delle città e fasce orarie». Infine, la direttiva per il Grtn stabilisce che il gestore «deve» maggiore tempestività e precisione di quanto avvenuto nei giorni scorsi avvertire le aziende distributtrici circa i possibili rischi black out, con scenari sia quotidiani che settimanali, per consentire in tempo utile alle aziende di informare l'utenza. «Non» che si ripetano i disagi dell'altro giorno - spiega Bertolaso - La Protezione civile non era stata avvertita, abbiamo saputo del black out troppo tardi per immaginare un piano di gestione»

LA CRISI DEL SISTEMA ENERGETICO

# Un weekend con la luce Altri black-out da lunedì

Ancora disagi, soprattutto a Roma e in Sardegna. Marzano studia un decreto per permettere alle centrali di operare a ritmi più sostenuti  
D'Amato: milioni di euro di danni per le aziende, chiederemo i rimborsi

Flavia Amabile

ROMA

L'Italia ha scongiurato il suo secondo giorno di black out, ma i disagi restano. Nessun problema si dovrebbe verificare durante il week end. Da lunedì il pericolo di rimanere senza luce però si ripropone in pieno in tutta la sua drammaticità, aggravata dal fatto che ad esempio in alcune del centro, dove la densità di uffici è più elevata, l'energia elettrica è mancata anche per buona parte pomeriggio di ieri, bloccando bar e locali. «C'è un problema di rete, quando si raggiunge il sovraccarico il sistema salta», ammettono all'Acea, come ha spiegato senza troppi mezzi termini il presidente dell'azienda Fulvio Vento: «Ai romani dico di

prepararsi al peggio. Il problema è serio e fotografa una realtà che va avanti da almeno tre anni, da quando il picco dei consumi aumentò del tre per cento. Se ne sono resi conto ieri per ore i proprietari di diversi esercizi del centro Roma, colpiti quando già pensavano che l'allarme black-out fosse superato e bloccati per molto più tempo dei 90 minuti previsti dal famigerato Grtn, il Gestore della Rete.

Difficoltà anche in Sardegna, dove invece si è avuto il black-out annunciato di 90 minuti: ma la situazione, anche se sotto controllo, resta «grave», avvertono gli stessi vertici del Grtn. Domani sera - fanno sapere i tecnici del cuore pulsante della rete nazionale - «farà il punto». Ma resta probabile che il rischio black out possa scattare - se

l'ondata di caldo persisterà - anche per il primo giorno della settimana, quando riprenderà l'attività lavorativa, preallarme confermato anche dalla Protezione Civile. Mentre per mercoledì il presidente della Commissione industria del Senato, il senatore Francesco Pontone, ha comunicato che l'ufficio di presidenza della Commissione ascolterà alle ore 8,30 i responsabili del Grtn.

L'allentamento dell'emergenza di ieri è stato aiutato dal rientro nel sistema di quegli 800mw di importazioni dalla Francia che, venendo meno, avevano contribuito in maniera sostanziale al tilt di due giorni fa. Sta di fatto, però, che nonostante l'aiuto, il sistema elettrico italiano è rimasto al limite del collasso, tornando a mostrare la



Il pericolo di rimanere senza luce si ripresenterà lunedì

fotografia di una crisi strutturale, dimostra il caso di Roma.

Di fronte alla crisi, l'Italia si presenta divisa fra fautori delle centrali e contrari. Il Ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano ha annunciato allo studio del governo un decreto legge che permetterebbe alle cen-

trali elettriche che utilizzano l'acqua di poterla rilasciare a una temperatura superiore a quella di entrata, con risparmio quindi di 2000-3000 MW/h, pari alla produzione di una nuova centrale. Un intervento che permetterebbe cioè alle centrali di lavorare a ritmi più sostenuti anche il caldo.

Marzano inoltre ha annunciato che il governo ha autorizzato a porre la fiducia al ddl nel caso in cui si protraggessero gli ostruzionismi in Parlamento.

Adolfo Urso, viceministro delle Attività Produttive, ha puntato l'indice contro i Verdi «che hanno praticato per vent'anni la politica dei ricatti costringendo

di fatto l'Italia a rinunciare ad una vera politica energetica». Pienamente favorevole alle centrali anche il presidente di Confindustria Antonio D'Amato, che ha annunciato voler «quantificare» i danni subiti dalle imprese per avanzare la richiesta di rimborso. Qualcun altro però ha già presentato il conto. A Milano si calcola una spesa di 340 euro in media per ogni impresa per una somma totale di 108 milioni di euro.

I Verdi rispondono, annunciando una proposta di legge per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sul black out energetico e sulle responsabilità dei ministri e degli enti gestori. «Il ministro Marzano alcuni commentatori - ha affermato Paolo Cento, autore della proposta - hanno iniziato una vergognosa campagna contro i Verdi con l'unico obiettivo di aprire la strada al nucleare e superare così le legittime resistenze della popolazione contro centrali termoelettriche». Per il Wwf «in Italia c'è deficit energetico, ma deficit di politiche energetiche». Francesco Rutelli, leader della Margherita, si è mostrato sarcastico: «Alla faccia del governo dell'efficienza! Centinaia di persone - spiega Rutelli - mi hanno raccontato di rimanere bloccate negli ascensori perché non hanno avuto il diritto di essere avvisate. Alla faccia del governo che si è presentato come campione di efficienza». I Ds hanno chiesto al ministro Marzano di riferire «quanto prima» in Commissione alla Camera sui black out sul futuro energetico del paese.

## Un viaggio nei valori di un uomo.



Classe E con *Light-Lease* a partire da € 198,50\* al mese.

\*L'esempio è riferito a una Classe E 220 CDI Classic. Prezzo chiavi in mano € 39.100,00 IVA compresa (esclusa IPT): anticipo € 16.422,00 o eventuale permuta e 35 rate mensili di € 198,50 e possibilità di riscatto (43%) di € 16.813,00. Spese d'istruttoria € 218 T.A.N. 1,71% T.A.E.G. 2,12%. Iniziativa valida fino al 31 luglio 2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

**EDUCENTRO**

TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500  
BUROLO D'IVREA: Strada Logo di Viverone, 53 - Tel. 0125/577366  
NOVARA: Corso Vercelli, 134/A - Tel. 0321/410641-3-4  
AOSTA: St. Christophe: Loc. Grand Chemin - Tel. 0165/361947-8

**CENTRAL-CAR**

TORINO: C.so Duca degli Abruzzi, 102 - Tel. 011/597670  
TORINO: Via Caboto, 35 - Tel. 011/595666

**ENNEBICAR**

MONCALIERI (TO): Corso Trieste, 132  
Tel. 011/6536311 - Fax 011/6536350



Mercedes-Benz



■ premier britannique Tony Blair

### Un carabinieri a Nassirya

La lettera, firmata dall'avvocato del Pentagono William Haynes e destinata a gruppi per i diritti civili, contiene in particolare l'impegno a rispettare i dettami della Convenzione internazionale contro la tortura assicurando che ogni condotta illegale sarà punita.



Con il patrocinio di



Comune di Pino Torinese

A favore di



FONDAZIONE PIEMONTESE  
PER LA RICERCA SUL CANCRO  
ONLUS

# Un goal per la ricerca



**Sabato 5 luglio**



Matchpoint  
Latta  
Mucci

**Il Tennis Club Pino Torinese vi invita alla partita  
di calcio a favore della Fondazione Piemontese  
per la Ricerca sul Cancro.**

## Star contro Medici

**Stadio Comunale**

**"Ferrini"**

**Via Valin Niglicotti 28**

**Pino Torinese**

**ore 17**

Artisti e sportivi sfidano  
i medici dell'Istituto per  
la Ricerca e la Cura  
del Cancro di Candiolo.  
Tra i partecipanti:

**Alex Brill  
Marco Berry  
Roberto Ferrini  
Omar Camporese  
Claudio Pinella  
Fania Cané  
Miguel Nargiso  
Maurizio Pardi  
Massimo Mauro**

Prima della partita  
potrete emozionarvi con  
un coreografico spettacolo  
di paracadutismo.

Velina d'eccezione:  
**Luciana Littizzetto**



Radio ufficiale  
dell'evento

ringrazia: Consorzio dell'Asti Spumante, Consorzio Tutela Vini d'Asti e del Monferrato, Consorzio Tutela Vini d'Acqui - Brachetto d'Acqui D.O.C.G., Consorzio Tutela Gavi, Costadoro, CPM, FA. BI. Torino Srl, Farmen, Gruppo Amar, La Stampa, Lazzari, Matchpoint, Rotary Club Settimo Torinese, Tecnosystem, Tennis Italiano, TS Shop, Unifast, Valmora, Vitality's.



Partecipando a questo evento contribuirete all'ampliamento dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo.



# STIEVANI ACQUISTA IL

## CENTRO DEL MOBILE

**PRIMA RATA  
2005  
SENZA ANTICIPO**

**3.000 MQ. DI ESPOSIZIONE SU 3 PIANI!**



## ...E SVUOTA TUTTO IN PRONTA CONSEGNA!

**La più grande esposizione di mobili delle valli di Lanzo per la casa dei vostri sogni!**

### CENTRO DEL MOBILE

- GRATIS ARREDATORE IN SEDE E A CASA TUA
- IVA TRASPORTO SEMPRE COME DA LEGGE
- LE MIGLIORI MARCHE A PREZZI DI FABBRICA
- FINANZIAMENTI IN SEDE
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI
- CONSEGNA GRATUITA

**C.so IV Novembre,  
47 Cafasse (To)  
tel. 0123.417.657**

**Orizzonti  
VERBALETTI**  
a prezzi particolarmente  
convenevoli di  
Vercelli

#### NOCE NAZIONALE



Camera da letto matrimoniale in vero **noce nazionale**, composta da: armadio 6 ante, comò con specchiera, 2 comodini

**PREZZO SCONTATO**  
~~€ 4.350,00~~ **€ 1.990,00**

#### REX



Cucina lineare cm. 360, cappa moderna, colonna forno, completa di elettrodomestici REX

**PREZZO DI LISTINO** ~~€ 6.500,00~~ **PREZZO SCONTATO** **€ 1.900,00**

#### NOCE NAZIONALE - Elettrodomestici REX



Cucina angolare in **noce massello**, **noce** arredo, completa di elettrodomestici REX + lavastoviglie

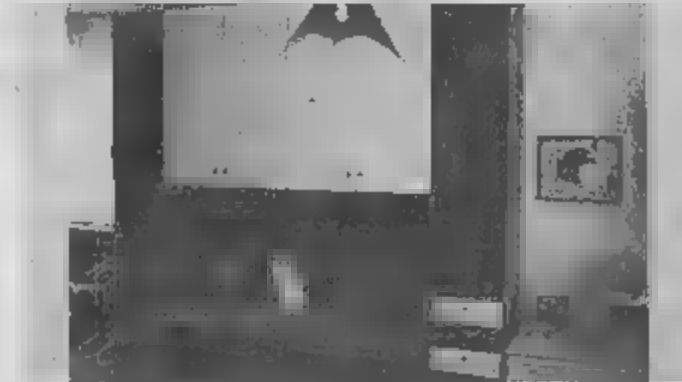
**PREZZO DI LISTINO** ~~€ 11.000,00~~ **PREZZO SCONTATO** **€ 3.200,00**

#### LEGNO MASSELLO



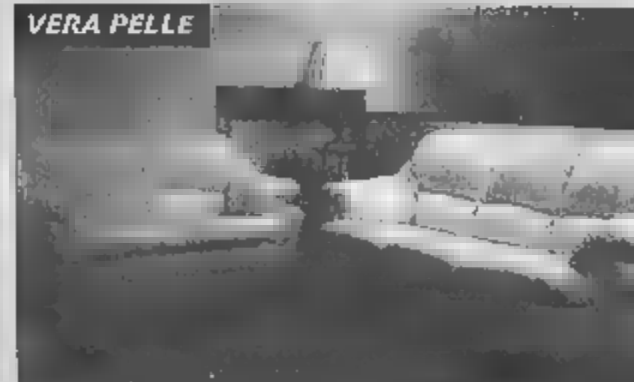
Soggiorno classico ante in **legno massello** con corpo sporgente curvo

**PREZZO** ~~€ 2.300,00~~ **PREZZO SCONTATO** **€ 980,00**



Cameretta a ponte **noce**, 290, completa di reti e cuscini

**PREZZO DI LISTINO** ~~€ 1.400,00~~ **PREZZO SCONTATO** **€ 550,00**



Salotto in vera pelle, 3 posti + 2 posti

**PREZZO DI LISTINO** ~~€ 2.300,00~~ **PREZZO SCONTATO** **€ 990,00**

**APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO**



DOPO L'AVVISO DI GARANZIA PER ASSOCIAZIONE MAFIOSA

# Cuffaro è indagato anche per corruzione

Il presidente della Regione sarà ascoltato martedì mattina poi parlerà all'assemblea dei deputati siciliani per chiarire la propria posizione  
L'ex assessore Miceli ha ammesso di aver incontrato il boss Guttadauro

Urio Abbate

corrispondente da PALERMO

Per tangente che avrebbe ricevuto da un imprenditore all'epoca in cui era ancora deputato regionale, il governatore dell'Isola, Salvatore Cuffaro, è adesso accusato anche di corruzione. Un fatto che si somma a quello di concorso in associazione mafiosa che gli è stato notificato dai carabinieri. Il terremoto giudiziario che ha colpito Palazzo d'Orleans, sede del governo regionale, non si placa. Ulteriori sconvolgimenti arrivano dagli interrogatori che si svolgono in carcere, in particolare dopo quello del medico ed ex assessore comunale Domenico Miceli (Udc), arrestato per concorso in associazione mafiosa. Il politico, che è stato candidato da Cuffaro alle elezioni regionali, non nega di sapere chi era il boss Giuseppe Guttadauro, condannato con sentenza definitiva per mafia. Miceli nel momento in cui andava a dal boss sapeva chi aveva davanti.

Rispondendo alle domande del gip, il medico non ha escluso che Guttadauro parlasse con lui di affari e politica perché sapeva che le sue parole sarebbero state riferite al presidente della Regione. L'ex amministratore ha sottolineato che non vi era alcun collegamento diretto fra il boss e il governatore ed ha inoltre spiegato che in realtà ci sono occasioni in cui dopo aver discusso con Guttadauro, ha parlato con Cuffaro, da cui era legato da una forte amicizia. Dopo l'interrogatorio che si svolgerà in procura martedì, Cuffaro si dice pronto per un confronto nel parlamento siciliano.

Il presidente dell'Assemblea regionale siciliana di convocare la seduta per comunicare le sue decisioni ai deputati. L'accusa di corruzione coinvolge anche il deputato nazionale Saverio Romano (Udc), anche lui indagato per concorso in associazione mafiosa. Romano e Cuffaro avrebbero ricevuto, secondo gli inquirenti, una tangente da un imprenditore per «oliare» la macchina burocratica regionale per un appalto pubblico. Fatti che si riferiscono al periodo in cui Cuffaro era deputato regionale e Romano il suo collaboratore. Indagini vi sono anche

sulla talpa «istituzionale» che ha avvisato Guttadauro della presenza di microspie nella sua abitazione. Gli investigatori vogliono accertare chi ha rivelato al medico Salvatore Aragona, arrestato anche lui per associazione mafiosa, dell'esistenza di una indagine sulla Rifondazione comunista. Udeur chiedono le dimissioni di Cuffaro.

Il segretario regionale dei Ds della Sicilia, Antonello Cracolici, dice: «Le prime indiscrezioni sugli interrogatori degli arrestati sembrano confermare un inquietante e strutturato intreccio fra la



Il presidente della Regione Sicilia Totò Cuffaro

mafia e pezzi dell'attuale sistema politico-istituzionale». Il Governatore intanto riceve attestati di stima e solidarietà. Il ministro per gli Affari Regionali, Enrico La Loggia, ha espresso «solidarietà personale e politica», così ha fatto il

presidente dei senatori dell'Udc, Francesco D'Onofrio. Il vice ministro dell'Economia Gianfranco Micciché gli augura «che questa brutta vicenda finisca presto e che Totò abbia il coraggio di affrontarla con serenità e con certezza che

gli siamo tutti vicini. Sulla giustizia italiana - conclude - non faccio più commenti: ho assoluto rispetto come istituzione, ma ne temo fortemente l'utilizzo che si fa». Per il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, «bisogna

Rifondazione e Udeur ne chiedono le dimissioni. Piena solidarietà «personale e politica» dalla maggioranza. Micciché: «Mi auguro che questa brutta vicenda finisca presto e che Totò abbia il coraggio di affrontarla con serenità».

sempre evitare di mettere in piedi processi paralleli quando c'è soltanto un avviso di garanzia». «Piena e incondizionata solidarietà» arriva anche dal senatore Melchiorre Cirami (Udc). La segreteria dell'Udc «ancora una volta, desidera esprimere a Totò Cuffaro e Saverio Romano la solidarietà affettuosa e convinta di tutto il partito, a partire dal segretario». Infine, per il presidente della Commissione Antimafia Roberto Centaro, «la mafia ha necessità della politica e nessun partito, dall'estrema destra all'estrema sinistra, è immune dal rischio di contaminazione».



Paolo Persichetti

IL TRIBUNALE DEL RIESAME NE ORDINA LA RESTITUZIONE. IL DIFENSORE: «SENZA QUEL RICONOSCIMENTO CROLLA L'ACCUSA»

## Delitto Biagi: cade la prova dello zaino di Persichetti

Vincenzo Tessandori

BOLOGNA

Il resto è silenzio. Ci sono sentenze che è superfluo commentare. Come questa del tribunale del riesame di Bologna che spazza via i sospetti su Paolo Persichetti, indicato complice nell'assassinio di Marco Biagi. Una signora si era detta sicura di un'identificazione, anzi, di un doppio riconoscimento. Da un identikit aveva individuato lui come lo sconosciuto visto sotto i portici di casa Biagi; ed era certa pure che il sacco tenuto in spalla dall'ex brigatista il giorno dell'extradizione dalla Francia, fosse identico a quello dello sconosciuto. Era scoppia in così la battaglia per lo zainetto Samsomite, l'accusa lo aveva sequestrato, secondo il difensore Francesco Romeo doveva essere riconsegnato al

legittimo proprietario e la restituzione, naturalmente, avrebbe significato una mano decisiva nella partita. Ora l'ordine di restituzione è stato dato, osserva Paolo Giovagnoli, il pm che dirige l'inchiesta sull'omicidio del 14 marzo 2002. «All'udienza è stato depositato nuovo materiale, testimonianza: prima di una decisione dovrà esaminarlo». Perché ora l'accusa deve decidere se proseguire l'indagine anche sull'ex brigatista o chiederne l'archiviazione. «Che noi ci aspettiamo venga fatta in tempi brevissimi e che il mondo dell'informazione non nasconda la notizia che può rappresentare per Persichetti un parziale risarcimento rispetto a quanto pubblicato pochi giorni or sono», sottolinea l'avvocato Romeo. Al tribunale giovedì aveva presentato il nuovo materiale: sedici testi-

monianze di professori e allievi dell'Università Paris VIII, Vincennes-Saint Denis sicuri che il 14 marzo 2002 «un professore italiano» avesse tenuto lezione fra le 16,30 e le 19. Giorno in cui la tesi affermava di aver notato, per la prima volta, lo sconosciuto. L'agguato mortale, il 14. E c'era, fra i documenti per il tribunale, anche il risultato di un'indagine amministrativa della facoltà di Scienze politiche dalla quale risulta che il prof. Persichetti non ha fatto «forche». Lui aveva ripetuto di non essersi allontanato dalla Francia; d'altra parte, mica aveva dimenticato che in Italia lo aspettava un ordine di arresto per l'uccisione del generale Licio Giorgini. L'avvocato Romeo insiste sull'importanza della sentenza perché, dice, crolla tutto quel riconoscimento. «La motivazione del provvedimento

è incentrata sulla mancanza di un legame probatorio tra lo zainetto e il delitto Biagi, in quanto il riconoscimento dell'oggetto da parte della tesi è gravato da tali margini di incertezza e contraddizione da non poter essere ritenuto elemento valido sotto il profilo probatorio per ritenere sussistente un legame tra la cosa e il delitto». Insomma è convinto che sia il momento di passare a un contrattacco duro. «Si tratta di un passaggio importante, che serve a diradare le ombre gettate su Persichetti da inquirenti ostinati e poco rispettosi delle garanzie previste dal nostro sistema processuale. Adesso diventa ancor più urgente giungere alla conclusione di questa grottesca vicenda, che ha già causato notevoli danni al mio assistito sbandierato sui media quale trofeo di caccia nella veste di secondo indagato per il delitto

Biagi. Soddisfazione anche da parte del Comitato «Paolo Persichetti dell'Osservatorio per la civiltà giuridica: «È augurabile che questa rapida decisione del Tribunale del riesame costituisca il primo indispensabile passo verso la restituzione di Persichetti al normale percorso di esecuzione della pena che spetta a qualsiasi detenuto, misure alternative comprese». Le indagini sull'omicidio Biagi: procedono lente, sfumate le speranze per la ripresa della telecamera disseminata alla stazione centrale, per ora inviolati i supposti segreti del palmare sequestrato a Nadia Lioca quando al momento dell'arresto. Non rimane che la costanza. Per questo, a margine della sentenza del Tribunale del riesame, forse l'unico commento è quello dell'«Amleto», atto V, scena seconda: «Il resto è silenzio».

Perché possedere la vettura con il monovolume preferito dagli italiani?  
Più facile farlo che spiegarlo.

1

Perché Picasso ha un prezzo irresistibile:

gamma Picasso a partire da € 13.990.

2

Perché con € 15.900 parti con il 2.0 HDi:

il miglior Common Rail del mercato.

3

Perché Picasso è già pronta per le vacanze:

è in consegna immediata.

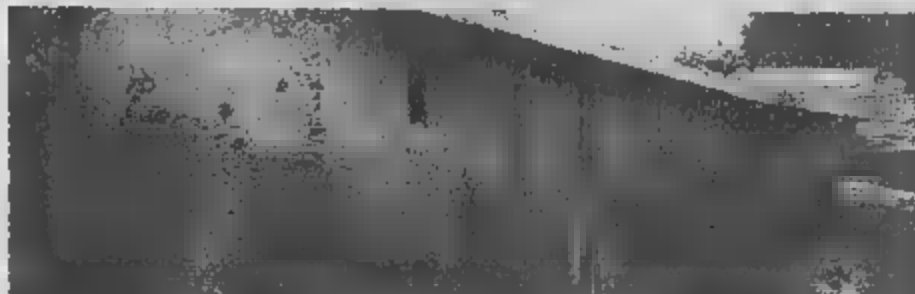




CONDANNE PER L'ADULTO E TRE MINORENNI

**CARCARA**  
Carcere a vita per l'operaio  
La sentenza tiene conto  
dello sconto di un terzo della pena  
previsto per il rito abbreviato che  
in questo caso consiste nella  
non applicazione dell'isolamento

**NICOLA**  
il muratore ha avuto  
sedici anni  
Ha confessato  
di essere stato lui  
ad accoltellare  
la ragazza



La cascina Ermengarda di Leno in provincia di Brescia

**NICO**  
Dovrà scontare  
sedici anni  
Ha sempre negato  
di essere stato  
presente  
all'omicidio

**MATTIA**  
Dovrà trascorrere  
dieci anni in prigione  
E' stato lui a raccontare  
che cosa è successo  
il giorno  
del delitto

PER IL MASSACRO DELLA RAGAZZINA DI LENO

# Ergastolo per la morte di Desiré

## Massima pena a Erra. Il padre: giustizia è fatta

Brunella Giovana

inviata a BRESCIA

«Non ha versato una lacrima, non ha detto una parola». A fine processo il papà di Desiré Piovanelli se ne va contento e deluso al tempo stesso, come spesso succede ai parenti delle vittime quando si arriva alle condanne, al «giustizia è fatta» che dovrebbe placare gli animi, e invece gli animi non si placano mai. Da ieri anche l'ultimo imputato per l'omicidio della figlia è stato giudicato colpevole, e meritevolmente del massimo della pena. Ma certo Maurizio Piovanelli si aspettava qualcosa di più, per quella ragazza che era stata abbandonata in una cascina di Leno: vederla piangere e star male, vederla almeno la paura in faccia, a questo Giovanni Erra che invece non ha fatto né pieghe né smorfie, quando il giudice gli ha letto la sentenza.

Probabilmente scioccato dalla parola «ergastolo» e perciò assai deludente nelle prime reazioni: un poveraccio neanche la forza di dire alcune cose, «sono innocenti» finale, un qualche lamento. Erra ha seguito docile i carabinieri che lo riportavano in carcere. E' un uomo finito. Per la giustizia è colpevole di omicidio volontario e andrà all'ergastolo con un'aggiunta di 7 anni e 6 mesi per la violenza sessuale di gruppo (compilata assieme ai tre minorenni Nicola, Nico e Mattia, già condannati a 20, 16 e 14 anni nell'altro processo). Più 2 anni per detenzione e spaccio di droga, e un mese per le minacce nei confronti di Mattia, il più piccolo del gruppo che il 28 settembre 2002 seviziosamente uccise Desiré Piovanelli. Infine, il giudice ha fissato una provvisoria di un milione di euro a favore del padre della madre della vittima.

Giustizia è fatta, dunque, mentre la moglie di Erra regala i conti a caffè con i cameramen e i fotografi che riprendono la sua faccia stravolta di rabbia, nella piazza davanti al tribunale.

le, davanti ai bar degli avvocati e dei magistrati di Brescia, dove da giorni si raccoglievano scombinate del tipo «Ergastolo, sicuro». «Dico trent'anni, e che non se ne parli più». Ha vinto chi ha scommesso su una condanna esemplare, di quelle che lasciano il segno e servono da monito, almeno così si spera. Nessuno sconto è infatti possibile - ha stabilito il giudice Silvia Milesi - per chi ha partecipato ad un omicidio così perfido e squallido, sporco e atrocemente banale: volevano violentarla, Desiré, perché lei ci stava. Per prenderla bisognava costruire una trappola, e per quanto a e incredibile - «vieni alla cascina, ti faccio vedere dei gattini appena nati» - alla fine ha funzionato bene, su una quattordicenne carina e seria, diffidente e giudiziosa il giusto.

Riassunta dal pubblico ministero Silvia Bonardi e dal procuratore di Brescia Giancarlo Tar-

quini, la scena finale è perciò questa: «Una povera ragazza circondata da quattro mascazzoni, intrappolata. Che ha capito che per lei è finita e visto in faccia la morte». Erra è uno dei quattro. Un adulto, assieme a tre ragazzi inferociti dalla situazione, dal sesso, dalla voglia di farla finita con quella non facile preda, ormai terrorizzata, debolissima e sporca di sangue. «Erra ha avuto un ruolo centrale. Ha rafforzato - e qualcosa di più... - l'intento criminoso dei ragazzi, e stimolato. Così l'accusa, ricordando che l'ergastolo è la pena più grave, ma anche la più giusta. Il nostro ordinamento giudiziario, l'ergastolo consente la speranza, mentre Erra ha tolto ogni speranza alla povera Desiré e ai suoi poveri genitori, che adesso seguono il processo sereno, ma domani saranno soli, consapevoli che mentre loro erano lontani, lei ha sofferto da sola, in mano a questi massa-

cratori». Ergastolo, nonostante la sentenza, un bravo avvocato il bresciano Gianfranco Abate. Fino all'ultimo, ieri mattina, ha tentato di «chiamare in correità di Mattia e di Nicola, che raccontavano di quell'uomo che forse voleva «lo vedere» uno stupro fatto da altri, e che nella pianificazione della violenza carnale sarebbe comunque dovuto arrivare per ultimo, come riferisce Mattia: «Nicola, Nico, io e poi, forse, Erra». Non è servito. Erra - così hanno motivato i giudici nella sentenza di condanna dei minorenni - «dopo aver riferito numerosi particolari, pezzo dopo pezzo, del tragico pomeriggio, obbedendo ad una linea processuale probabilmente incomprensibile anche per il suo difensore, ha preferito cancellare non solo ogni sua responsabilità, ma la stessa presenza alla cascina Ermengarda. Non fu però il



A lato, Giovanni Erra condannato all'ergastolo per l'omicidio di Desiré Piovanelli (sopra)

«burattinaio» dei ragazzi, non ebbe atteggiamento «da regista, pur essendo e costituendo per i giovani sicuramente un buon maestro, ma un deprecabile esempio di vita, condotta nel più perfetto disordine e non solo materiale. Un disgraziato, che si portava dietro quei tre adolescenti pieni di brufoli e di com-

piessi, raccontava loro di avventure (anche con Desiré, falsa), droga (vera, si faceva di cocaina e di altro), una vita piena di emozioni, sorprese, sesso sfrenato e facilissimo. La realtà era diversa: la moglie l'aveva messo a dormire in una stanzetta, l'amante lo trattava male. Ieri la moglie (in tailleur gessato,

elegantissima), era quasi sicura dell'assoluzione, ma confidava comunque nella «cambierà idea su di lui». E' andata così, con lui che piangeva sulla spalla dell'avvocato, lei che inseguiva il cellulare che glielo portava via, e poi picchiava un fotografo, rovinando il tailleur scelto per l'occasione.

L'EX PRESIDENTE DEL BANCO DI NAPOLI E DUE ADVISOR MILANESI ARRESTATI PER BANCAROTTA

## Crac Italgrani, domiciliari per Pepe e Gallo

NAPOLI

Arresti domiciliari per l'ex presidente del Banco di Napoli, Federico Pepe, e per due advisor milanesi, Pierdomenico Gallo (attuale presidente di Meliorbanca) e Gerardo Rescigno. L'accusa formulata dal gip di Napoli Pierluigi Picardi è di concorso in bancarotta fraudolenta. L'indagine è da un'inchiesta avviata negli anni scorsi sul crac dell'Italgrani, l'azienda di Franco Ambrosio arrestato nel 2001 con i figli Massimo e Mauro. Secondo l'accusa, vi furono pesanti irregolarità nell'erogazione di un finanziamento relativo al piano di ristrutturazione dell'

Italgrani, piano che sarebbe stato basato su elementi tutto falsi. Il finanziamento erogato da un pool di banche, delle quali il Banco di Napoli diretto da Pepe era capofila, ammonta a 175 miliardi di lire. L'istituto di credito napoletano, sostiene ancora l'accusa, aveva il compito di vigilare sull'esecuzione del piano, oppure ha violato importanti norme inserite nella convenzione a tutela dei creditori.

Per quanto riguarda la società advisor di Gallo e Rescigno, mandataria dei rapporti con il ceto bancario delle società del gruppo Italgrani, essa avrebbe fatto approvare più piani di ristruttu-

**L'accusa: irregolarità nell'erogare un finanziamento relativo a un piano di ristrutturazione**

razione della posizione debitoria delle banche (complessivamente 1.100 miliardi di lire) attraverso l'inserimento di voci di bilancio, dati patrimoniali e di reddito falsi, manipolati e artefatti. Un

comportamento che, rilevando gli inquirenti, ha determinato la continuazione del ricorso al credito, dissimulando così lo stato di gravissimo dissesto delle società del gruppo poi fallite.

Ma l'inchiesta che condotta all'arresto di Pepe sembra destinata a riservare altre grosse sorprese. «Fra l'altro - affermano infatti i magistrati della procura della repubblica - per quanto riguarda il periodo del fallimento della società (ottobre '99), dalle indagini emersi contatti fra un ministro ed esponenti del governo al tempo in carica per cercare di «salvare» il fallimento».

(L.Mil.)

Il Tribunale di Roma, in persona del dott. Alberto Bucci, nella sentenza civile, sopra indicata ha pronunciato il seguente

SENTENZA

In nome del Popolo Italiano

Ritenuto che l'articolo pubblicato sul quotidiano La Stampa, nella pagina 13 del giorno 11 ottobre 2002 a firma di Maria Corbi, costituisce offesa all'onore ed al decoro dell'attore Leonardo Pieraccioni, nella parte in cui il nome dello stesso viene a proposito frequentatori del «bordello di Vigna Clara»;

liquidando equitativamente il danno morale, tenuto conto della persona dell'attore, della diffusione del quotidiano, della non evidente indicazione del nome e del contesto delle circostanze che hanno determinato l'illecito;

visti gli articoli 8 e 12 della legge sulla stampa;

condanna tutti i convenuti, sopra indicati, in solido tra loro al risarcimento del danno quantificato nella misura di 5.000,00, oltre 500,00 a titolo di sanzione civile;

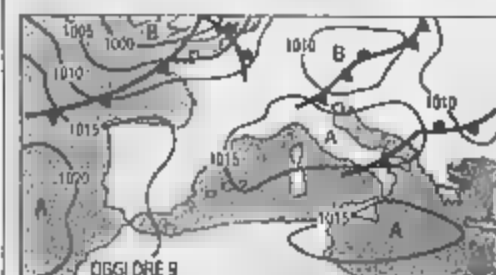
condanna la convenuta La Stampa alla pubblicazione integrale della presente decisione, per una sola volta, sul quotidiano La Stampa, nella rubrica Cronache, su due colonne, entro 30 giorni da oggi, con la prescrizione che, in caso di inottemperanza, le somme lì cui sopra, dovranno intendersi triplicate, a che l'attore sarà autorizzato a pubblicare a riva a spese di tutti i convenuti, la decisione stessa, due quotidiani a scelta tra quelli indicati nella citazione.

Condanna i convenuti in solido alla rifusione di lire 3.500,00, di cui 500,00 spese e 2.000,00 per onorari.

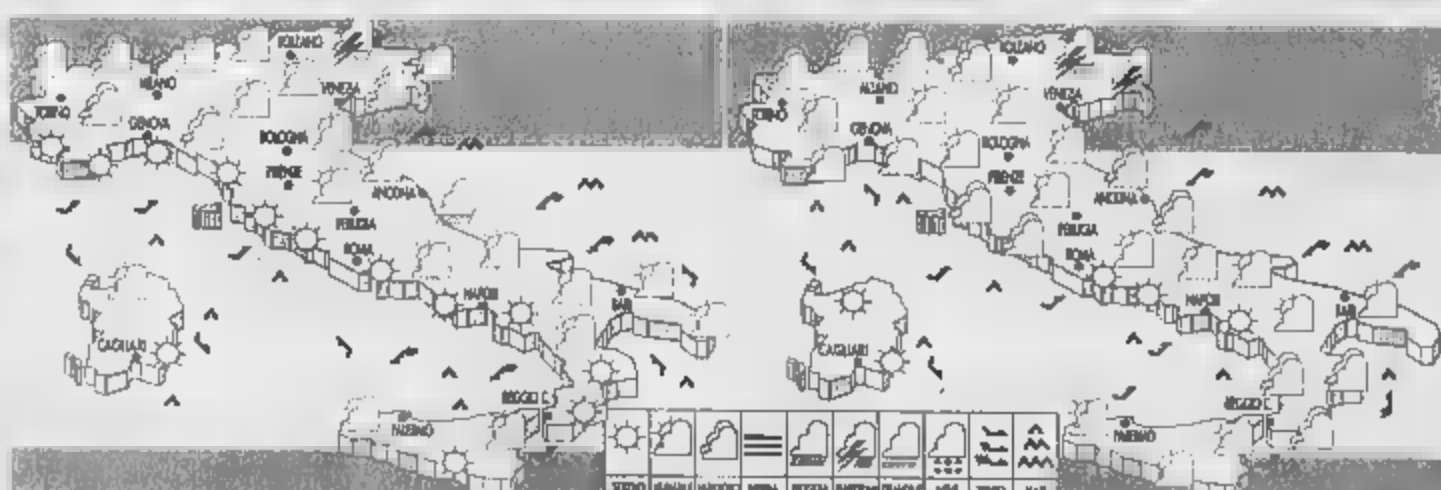
Letto e udienza alle ore 10,30 del giorno 29 giugno 2003.

IL GIUDICE

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFI E DI



**L'afa resiste.** Sul Mediterraneo centrale regna il campo di pressione livellata che indebolisce le perturbazioni in arrivo e tiene le nostre regioni una cappa di caldo afoso. Il forte riscaldamento del suolo genera tuttavia, durante le ore pomeridiane, nubi temporalesche che possono portare violenti acquazzoni, specie sui rilievi alpini. La temperatura, grazie ad una leggera ventilazione da Nord, è in lieve diminuzione. **Tendenza per dopodomani.** Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso in serata, quando saranno possibili locali soprattutto sul settore occidentale.



**OGGI.** Al Nord cielo da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso durante le ore pomeridiane, quando saranno possibili locali rovesci, specie sui rilievi. Sulle regioni centrali adriatiche nuvolosità variabile, più intensa sulle Marche, dove potranno aversi locali precipitazioni.

**Dopo.** Sulle regioni Nord-Orientali nuvolosità irregolare, più intensa durante le ore pomeridiane, quando saranno possibili locali precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni nuvoloso sui rilievi. La temperatura e l'umidità relativa saranno elevate.

CITTÀ ITALIANE											
min max				min max				min max			
Aosta	19	37		Bologna	19	32		Bari	15	22	piov. schi
Bozano	16	31		Firenze	23	35		Londra	15	22	sereno
Verona	20	31		Pisa	25	33		Napoli	21	31	
Trieste	22	29		Ancona	21	28		Portofino	19	31	
Venezia	19	29		Perugia	21	35		S. M. Lucca	28	38	
	20	32		Pescara	20	31		Reggio C.	28	36	
Torino	21	31		L'Aquila	16	30		Palermo	23	36	
Cuneo	21	29		Roma Camp.	20	33		Catania	18	35	
Genova	25	29		Roma Flum.	20	31		Messina	20	35	
Imperia	23	29		Campobasso	19	31		Alghero	19	33	
								Cagliari	21	37	

PREVISIONE DEL 29 GIUGNO											
min max				min max				min max			
Amsterdam	14	22	part. nuv.	Lisbona	15	22	piov. schi				
Atene	23	35	sereno	Los Angeles	nd	nd					
Bangkok	27	34	piov. schi	Madrid	17	27	sereno				
Berlino	14	24	part. nuv.	Montecarlo	16	28	part. nuv.				
Bruxelles	15	24	sereno	Montreal	21	31	part. nuv.				
Bucarest	16	31	sereno	Mosca	11	22	part. nuv.				
Budapest	18	30	part. nuv.	New York	11	22	part. nuv.				
Buenos Aires	12	17	sereno	Parigi	15	25	piov. schi				
Copenaghen	12	16	pioggia	Pechino	20	31	sereno				
Dubino	14	21	part. nuv.	Praga	14	27	sereno				
Francfort	16	28		Rio de Janeiro	17	23	sereno				
Gerusalemme	19	31		Sofia	17	29	sereno				
Ginevra	16	30	piov. schi	Sydney	9	17	temporale				
Helsinki	19	31	sereno	Tokyo	21	28	piov. schi				
Istanbul	24	36	sereno	Varsavia	12	23	piov. schi				
Il Cairo	24	36	sereno	Vienna	18	28	sereno				
Johannesburg	2	13	sereno								

## CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essiccazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò mineralizzata e molto leggera.

Acqua	Residuo fisso mg/l
Sant'Anna	39
Levissima	75,5
Piuma	132
Vera	160
Rocchetta	179
San Benedetto	250
Vitarelle	368
Bevito	631
Uvalette	890
Sampietrini	899
Lato	915
San Pellegrino	1074
Ferravie	1279



Acqua Sant'Anna Vinadio. Pura, leggera, di montagna.



# ROTTAMAZIONE

## EURONICS

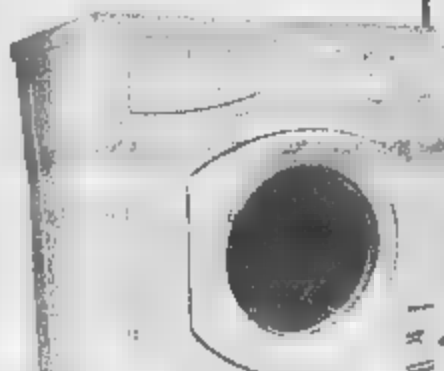
### Grande Campagna Rottamazione Valutiamo\* il tuo usato fino a 300 Euro!

Per il 11° anno in continuità di iniziative, lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, congelatori e cucine a gas.

#### Lavatrice Ariston

AB63

Capacità kg 5,  
vaccia poliplex,  
termostato regolabile,  
600 giri centrifuga,  
1/2 carico,  
esclusione centrifuga,  
classe di efficienza  
energetica C

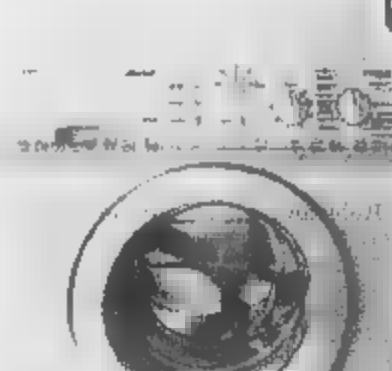


€ 279,00  
€ 30,00  
€ 249,00

#### Lavatrice AEG

Lavamat  
W 1035

Centrifuga 1000 giri  
regolabile,  
aggiustamento automatico  
del carico con Fuzzy-Logic,  
lavaggio a 4 fasi,  
termostato regolabile,  
sistema anti-irrigamento,  
classe di efficienza  
energetica A

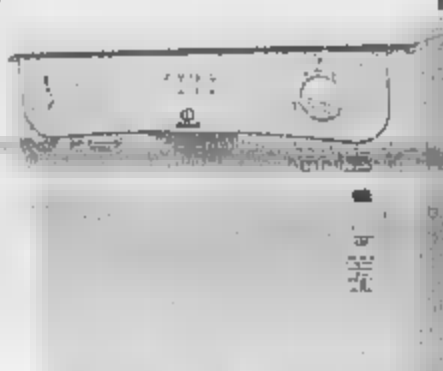


€ 599,00  
€ 100,00  
€ 499,00

#### Lavastoviglie Bosch

DB 1

12 coperti,  
4 programmi,  
classe di  
efficienza  
energetica C



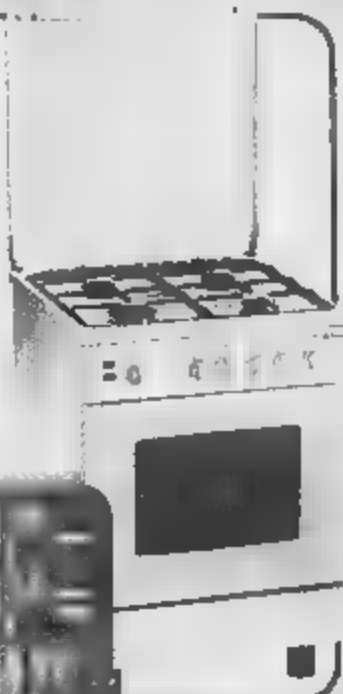
€ 339,00  
€ 40,00  
€ 299,00

#### Cucina a gas

Longa

TL 362 WS

4 fuochi gas con dispositivo  
di sicurezza,  
forno a gas con termostato e  
dispositivo di sicurezza,  
grilli elettrici termostatici,  
contaminuti,  
dimensioni HxLxP 85x60x60



€ 330,00  
€ 30,00  
€ 300,00

#### Frigorifero Combinato

RC 39 TAC

Capacità totale 376 litri,  
Total Air Cooling,  
funzione "congelazione rapida",  
sbrinatorio automatico totale  
porte reversibili,  
colore bianco,  
classe di efficienza  
energetica A



€ 850,00  
€ 90,00  
€ 690,00

#### Frigorifero Americano

Whirlpool

S20 BR BB20

Capacità lorda totale 537 litri,  
Total Air Frost,  
controllo indipendente frigo e  
congelatore,  
produttore ghiaccio  
nella cantinella,  
estetica bombata,  
display digitale,  
classe di efficienza  
energetica A



€ 1.898,00  
€ 300,00  
€ 1.598,00

Gruppo

## VIPIANA

Centri vendita Euronics in provincia

Verbania

Viale C. d'Olivaia

Cisli

Commercio

Verbania

Viale Europa

Viale G. Galilei

Colombare

Viale Nizza

Verbania

Villanova M. In

VERBANIA SABATO E DOMENICA



LA REGATA DA SAINT-TROPEZ A GENOVA

# I venti baciano la Giraglia Il record è «Alfa Romeo»

Il maxi in carbonio ha compiuto la traversata in poco più di 22 ore  
L'armatore e skipper Crichton: «Un successo con 24 cambi di vele»  
I giudici: performance eccezionale. Perfette le condizioni climatiche

Giancarlo Spadoni

«Etonnanti», «Fantastiques».

Se si entusiasma perfino l'impeccabile giudice francese Michel Briand, significa che la Giraglia Rolex Cup 2003 è stata davvero speciale e divertente, prima movimentata da un vento teso che ha toccato anche i 27 nodi e poi magnificata da un nuovo record di velocità: Saint Tropez-Genova in 22 tiratissime ore, più 13 minuti e 3 secondi. Da lasciare gli addetti ai lavori a bocca aperta, dal momento che i numeri precedenti erano 24, 21 e 47. «Avreste dovuto esserci!», grida Briand, tra un drappello di appassionati troppo chic per pensare di giocare al lotto.

«Alfa Romeo» data per favorita, eppure ha bruciato tutto e tutti oltre le previsioni, entusiasmando all'eccesso Neville Crichton, l'armatore e skipper di questo bolide argenteo di 27 metri, completamente in carbonio, un look estremo che ricorda tanto la formula 1 di Coppa America. «Ero talmente sicuro al timone da non essermi quasi accorto del passaggio dello scoglio della Giraglia», ha esclamato appena arrivato a terra, con studiata frasi a effetto. «Posso dire che è stato il momento più emozionante di una regata faticosa, in cui il mio equipaggio ha eseguito 24 cambi di vele». E ha concluso con una promessa impegnativa: «Voglio tornare qui, con la nuova barca che mi sto facendo costruire».

Erano le 6 e 30 di ieri mattina, all'incirca, quando Crichton si è lasciato alle spalle la punta della Giraglia in piena velocità. La maggior parte dei concorrenti, invece, ha avuto tempo di osservarla, molto più tardi, sotto il sole bruciante di mezzogiorno. «E in questa differenza clamorosa si sintetizza la regata», spiega l'entusiasta Briand, che comincia raccontando della partenza di giovedì e «una serie di favolose virate di fronte all'Île du Levant, con un vento Sud-Sud-Est a 8-10 nodi e si dilunga

sul momento decisivo, lungamente commentato con il presidente dello Yacht Club Italiano, Carlo Croce. È scattato a metà pomeriggio. Il gioco dei maxi si è di colpo interrotto e «Alfa Romeo» ha preso il volo, direzione Est, con punte sui 23-24 nodi, fino a Genova, raggiunta ieri alle 11.39. Fantastiques!

Dietro, ma di poco, altri quattro velocissimi maxi, che hanno avuto l'onore di migliorare il vecchio record di 24 ore e 21 minuti. Sono l'idea Sais di Raffaele Raiola, «My Song» di Pigi Loro Piana, «Enigma of London» di Charles Dunstone e «Kauris III» di Marco Tronchetti Provera. Non ce l'ha fatta «Aldia» di Albert Rossmann, per un solo e risicato minuto. «Un'ottima regata. La partenza è perfetta e siamo letteralmente decollati verso la Giraglia», ha spiegato un felicissimo Raiola. Il vento era magnifico. Sono orgoglioso del

equipaggio e della quarantina di cambi di vele che ha fatto. Sono seguiti i complimenti allo skipper Lorenzo Bressani e al suo gruppo di instancabili velisti, molti temprati da almeno un'edizione di America's Cup.

Così, ieri, l'allegria era generale. Dei primi arrivati a Genova e dei velisti che sono approdati nel tardo pomeriggio. Perfino gli equipaggi attesi per la sera e la notte o all'alba di oggi - a sentire i giudici di gara - respiravano il divertimento di un'edizione segnata da vento e mare ideali e da memorabili feste a Saint Tropez. Ultimo party, la premiazione genovese: se «Alfa Romeo» ha tagliato per prima il traguardo «in tempo reale» (come si dice in gergo), si dovrà aspettare oggi per stabilire il vincitore «in tempo compensato». Comunque, la Giraglia indimenticabile, 170 barche, meglio, «étonnantes».



«Alfa Romeo» è suo il nuovo record della Giraglia Rolex Cup

CUNEO, APERTA AL PUBBLICO UNA PIANTAGIONE ADATTA ALLE LATITUDINI DEL NORD

## Olio e ulivi in mostra, un miracolo lontano dal mare

Giancarlo Spadoni

REVELLO (Cuneo)

Ulivi, oleandri e bella gente hanno popolato ieri il cortile e gli ambienti di un seicentesco palazzo di Revello, nel Saluzzese, per l'inaugurazione di una mostra unica nel suo genere, ideata da Paolo Pejron, l'architetto dei giardini e autore del best-seller «In giardino non siamo mai soli», edito da Feltrinelli. Pejron, infatti, nascosta dietro la sua attività di giornalista, scrittore, paesaggista e realizzatore di giardini, creati in mezza Europa, coltiva tempo passione, non più segreta: quella degli ulivi.

E così, appena sopra il suo ormai mitico giardino di Revello, ha un

oliveto con 1200 piante che fruttificano già da qualche anno e gli consentono di produrre un ottimo olio extra vergine, battezzato «Bramasana», nome dell'antico forte alla sommità della proprietà. Una zona ideale, dove già il nonno dell'architetto dei giardini coltivava ulivi. La piantagione è cresciuta di recente, con 600 ulivi provenienti dalla Francia e particolarmente adatti alle latitudini saluzzesi. Ma Pejron ha un sogno-progetto: convincere altri a coltivare nel Nord questa pianta da frutto. L'ulivo, considerato come una cultura esclusiva mediterranea, ora, grazie anche ai cambiamenti climatici, può prosperare anche in aree che marine non sono, immuni ai danni della

mosca olearia, che non sopravvive ai rigori dell'inverno.

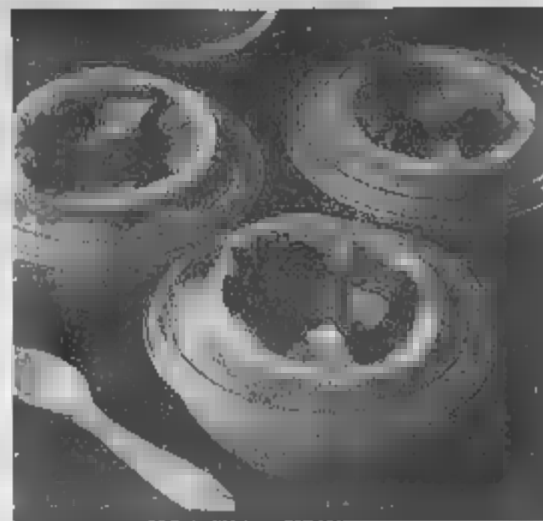
Per dare concretezza a questo sogno - influenzato dall'innata passione estetica per la forma dell'ulivo, caro ad Atena, e per l'esotico e prediletto oleandro - Pejron ha restaurato a Revello un antico palazzo seicentesco di sua proprietà, che si trova davanti alla Collegiata tardogotica realizzata sul finire del 1480 dal marchese Ludovico II. Quindi, con l'aiuto della famiglia Abbo (assaggiatori professionisti di olio di alta qualità), la benedizione di Slow Food e l'apporto di due affermati coltivatori di ulivo da freddo (la tenuta «La Parrina» di Albino e Orbetello) e Papinieres Jean Marie Rey di La Londe les Maures, che

hanno portato i loro alberelli, in vendita su prenotazione, ha realizzato la sua mostra: «Olio Ulivi e Oleandri». Resterà aperta fino a domani, dalle 10,30 alle 23.

Ieri, nell'antico cortile a foggia di patio, tra piantine di tremuli ulivi, coloratissimi oleandri e tavole imbandite di prelibatezze all'olio di oliva, i ospiti - amici illustri, come Vittorio Chiusano, presidente della Juventus e della Camera Penale del Piemonte, il prefetto di Torino Achille Catalani, Sandra Pisto, direttrice della Galleria d'Arte Moderna di Roma, Marcello Cerreto, produttore di vini, e tanti altri, contigati da profumi, aromi, colori, e dall'entusiasmo di Pejron.

CON «LA STAMPA» 100 RICETTE DA DESSERT

Una delle 100  
ricette  
da dessert  
Le coppe  
di pompelmo  
rosa farcite



## Cucina per l'estate chiude in dolcezza

Si chiude in dolcezza: oggi in edicola con «La Stampa» il quarto e ultimo volume della Cucina per l'estate dedicato a torte, biscotti e gelati. Una variegata proposta di idee leggere, fresche e di facile preparazione per completare i pasti dell'estate e accompagnare pranzi e cene in compagnia, più frequenti con la bella stagione.

Le ricette sono divise in tre sezioni, la prima è dedicata a torte e biscotti, la seconda alle macedonie e frutta, la terza a semifreddi, gelati e granita. Cucchi provetti non troveranno spunti e suggerimenti per un'ottima riuscita dei piatti e per stimolare la fantasia in cucina. Dai classici crumiri piemontesi alle rissoles di pere, agli anici, fino ai particolari fiori di pesche. Anche i dolci più semplici diventano particolari: un semplice ingrediente in più: ecco allora la crostata di susine che acquista sapori genuini grazie alla farina integrale. Oppure la torta al limone che diventa raffinata se ricoperta con una glassa di limoncello e pistacchi. Sfogliando qua e là si può anche scoprire con sorpresa che la macedonia può diventare il ripieno di un dolce e la charlotte di pesche sembrerà acquistata in pasticceria: sarà arricchita, volta sformata, con riccioli di cioccolato o alla frutta. Una parte del libro è dedicata ai sapori estivi: i lettori potranno cimen-

tarsi a crostata californiana, l'apple pie americana e scoprire i tanti gusti golosi della bavarese.

Le ricette sono descritte in modo chiaro e puntuale, quasi sempre corredate da immagini a volte accompagnate dall'illustrazione delle fasi principali della preparazione.

Tante anche per la presentazione dei cibi in tavola. La macedonia di frutti di bosco sarà ancora più gradita se servita in coppe di pompelmo rosa. Realizzarle è semplice: bisogna tagliare a metà orizzontalmente i pompelmi e con un coltellino staccare con delicatezza la polpa, modo da tenere intatte le semisfere che andranno messe in frigorifero per almeno tre ore. Tantissimi i gusti per sorbetti e gelati. E non poteva mancare la panna cotta, presentata nella classica ricetta più estiva, con frutti di bosco e kiwi. Le ricette più elaborate sono descritte nella quarta e ultima sezione, come per Plombières alla banana.

Ampio spazio, e poteva che essere così visto che si conta la cucina d'estate, per le granite. C'è anche quella al Brachetto che accompagna piacevolmente i chicchi di ribes.

Come per gli altri, anche questo quarto e ultimo volume è corredato da due indici, uno generale e uno per sezioni, che rendono l'opera di facile e immediata consultazione.



# Super Enalotto

il re dei giochi!

## Super Jackpot 6

# € 38.400.000

# £ 74.000.000.000

Pari a circa

OGGI  
giorno di  
estrazione!

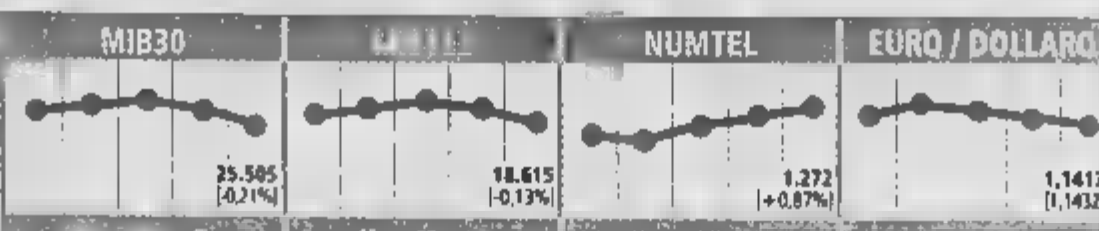
Non puoi perdere l'appuntamento con la fortuna!

SISAL



## AirEurope 100 dipendenti

AirEurope (Volare Group) rende noto di essere «costretta ad avviare licenziamenti» per un centinaio di persone fra il personale navigante, e questo dopo un mese dalla firma del nuovo contratto (unico per Volare e AirEurope) che prevede forti miglioramenti economici. All'origine del provvedimento vi sarebbero, oltre alle «difficoltà globali del trasporto aereo», una serie di tensioni verificatesi con parte del personale.



## Minimo storico per i Cct

Nuovo minimo storico per i rendimenti del Cct settennale che scende di 20 tick a 2,01 (il tasso annuo lordo) a fronte dei 2,21 precedente record di fine maggio. Contro un'offerta di 3,5 miliardi, la richiesta è stata di 5,043 miliardi. Tendenza inversa per i Btp: i rendimenti titoli a 3 anni si attestano a 2,42, con un rialzo di 30 tick rispetto precedente asta mentre i titoli decennali mostrano tassi stabili.

## CONFRONTO INFORMALE IERI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Dpef, frenata di Berlusconi «Decideremo senza fretta»

Martedì in commissione Bilancio previsto un dibattito sul calendario. Il premier: la maggioranza deve poter discutere anticipatamente alcuni temi. D'Amato: l'Italia non ha le pile scariche ma le tasche piene

Roberto Ippolito  
ROMA

Il deficit non annunciato. Il presidente del consiglio Silvio Berlusconi non anticipa alcuna previsione sul disavanzo pubblico in rapporto al prodotto interno lordo. Ma le agenzie di stampa gli attribuiscono la conferma di una stima pari al 2,3% in rapporto al prodotto interno lordo per il 2003. La presidenza del consiglio ha però smentito precisando che Berlusconi non ha risposto a un giornalista che nella stampa di Palazzo Chigi, al termine della conferenza stampa con il presidente del parlamento europeo Pat Cox, chiedeva se questo livello fosse raggiungibile.

Con una nota la presidenza del consiglio fa sapere che sin merito al rapporto pil-deficit, il presidente del consiglio Silvio Berlusconi, interrogato mentre lasciava la sala stampa, non ha dato nessuna risposta né diretta né indiretta, né esplicita né sottintesa. Non è sempre vero che ci tace accontente. Il presidente del consiglio, pertanto, non vuole sblancarsi mentre è in discussione il documento di programmazione economica finanziaria che non sarà presentato la scadenza del 30 giugno.

Il ministro delle politiche comunitarie Rocco Buttiglione dichiara che il consiglio dei ministri ieri ha discusso solo informalmente del dpef. Come sollecitato dall'opposizione di centrosinistra martedì alla commissione bilancio del Senato si svolgerà un dibattito proprio sui tempi di presentazione del dpef. Come rende noto il presidente della commissione Antonio Azzolini, esponente di Forza Italia, la maggioranza chiederà al governo di presentare il documento di programmazione nel più breve tempo possibile, compatibilmente con i tempi della cosiddetta verifica in corso.

E Berlusconi osserva che, grazie a una maggiore collegialità, la maggioranza «dovrà discutere con un certo anticipo alcuni passaggi fondamentali», come il dpef e la politica economica. Afferma ancora il premier: «Qualche volta siamo stati portati a dover decidere in tempi stretti: è bene che ciò

non avvenga». Ieri il consiglio dei ministri ha approvato l'assestamento del bilancio 2003 e il rendiconto 2002. Il governo assicura che l'assestamento è in linea con gli obiettivi di indebitamento concordati in sede europea. Il saldo netto competenza dello stato da finanziare si riduce da 47,8 a 46,4 miliardi di euro. Il saldo di cassa scende da 75,5 a 73 miliardi. C'è stato un beneficio per la riduzione della spesa per interessi, data in gran parte all'adeguamento dei tassi.

I sindacati seguono con molta attenzione l'elaborazione del documento di programmazione. Il prossimo dpef sarà un importante banco di prova sulle reali intenzioni del governo dice il segretario della Cisl Savino Pezzotta, sollecitando politiche di investimento, di crescita, di sviluppo economico, occupazionale e civile. Pezzotta ritiene che i problemi non si risolvono attraverso la riduzione delle spese sociali e previdenziali, il taglio dei servizi sociali e quant'altro, ma con una politica economica.

Il leader della Cgil Guglielmo Epifani avverte poi che se il governo non si assumerà le sue responsabilità mettendo le mani nei contratti dei dipendenti pubblici nel dpef saranno intensificate le lotte e sarà più forte la mobilitazione finché il diritto al contratto non sarà raggiunto.

Tra governo e sindacati ci sono poi tensioni in materia di previdenza. La Cgil, la Cisl e la Uil sollecitano alcune modifiche al disegno di legge delega presentato un anno e mezzo fa dal ministro del lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni che considera un punto di riferimento quel progetto. Ma il ministro dell'economia Giulio Tremonti sembra orientato a premere per misure più severe.

Il presidente del Pri Giorgio La Malfa, dopo un incontro con Berlusconi, riferisce che il presidente del consiglio ritiene necessario in Europa e soprattutto in Italia un intervento per le pensioni, teso ad allungare il periodo di permanenza al lavoro.

Ma Epifani puntualizza che sulla questione previdenziale la pazienza dei sindacati e dei lavoratori

che un limite. Epifani spiega di attendere da «due mesi» le risposte sulle nostre osservazioni per la modifica della delega previdenziale all'esame del parlamento. Ieri sera, intanto, il presidente degli industriali è tornato a fare pressing sul governo chiedendo una svolta per lo sviluppo: «L'Italia non ha le pile scariche ma ha le tasche piene, che è una cosa completamente diversa». Ed ha aggiunto: «Sono due anni che il governo è in carica, vediamo che il processo di riforme importanti si sta fermando».



## DOVE VA L'ITALIA

Previsioni economiche dei principali organismi internazionali

	FMI (aprile 2003)	UE (aprile 2003)	OCSE (aprile 2003) (1)	CONSENSUS (maggio 2003)
PIL REALE (variaz. %)	1,1	2,3	1,0	2,1
PREZZI AL CONSUMO (variaz. %)	2,4	1,6	2,4	1,9
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	9,3	9,1	9,1	8,8
DEFICIT P.A. (in % del PIL)	-2,4	-2,3	-2,3	-3,1*

(1) Economic Outlook n. 73: preliminary edition. Per i prezzi al consumo: deflatore dei consumi privati

\*A politiche invariate

\*\*Esclude l'impatto delle operazioni swap sulla spesa per interessi

## IL PAESE ADEGUA LA LEGISLAZIONE VISTA DELL'ENTRATA NELLA UE FISSATA PER IL 2007

# L'Articolo 18 è arrivato in Romania

Si chiama Legge 53 la sorpresa per 12.000 imprenditori italiani

Fabio Poletti  
inviato a TIMISOARA

Dalla padella alla brace. Archiviato l'articolo 18 di Italia, i 12 mila imprenditori del Nord Est in Romania, solo a Timisoara, se lo sono ritrovato tale e quale nell'ex Paese socialista. Si chiama legge 53 e in vigore dal primo marzo è sta provocando un mezzo terremoto nella comunità italiana. «La situazione è cambiata. Ci sono legislazioni troppo rigide e protezionistiche», fa due conti Gianluca Testa, country manager di Zoppas - alta tecnologia, 3000 dipendenti - componente del direttivo del Collegio degli investitori stranieri in Romania. «Non vogliamo essere noi a pagare il prezzo dell'ingresso in Europa della Romania», è il ritornello che molti hanno ripetuto anche ai due nuovi ambasciatori, Cristian Colaninno per la Romania, Stefano Ronca per l'Italia, al loro primo incontro con gli imprenditori.

La protesta sono quelle di semipre: con la legge 53 è concesso solo il licenziamento per giusta causa, i contratti a tempo determinato sono aboliti, ogni azienda deve avere un fondo di garanzia non investibile, pari al doppio del salario di ogni dipendente. «Sarebbe un sogno anche per Bertinotti ed Epifani. Ma qui siamo in Romania, dove la resa dei lavoratori è all'80%, le materie prime ce le portiamo dall'Italia, le strade sono quelle che sono e la burocrazia ci ammazza».

Vero. Ma la pacchia è finita. Se la Romania vuole entrare in Europa nel 2007, entro ottobre dell'anno prossimo deve adeguare la legislazione. E poi nel 2004 ci sono pure le elezioni. E il primo ministro Adrian Nastase, Partito socialista democratico, punta alla riconferma. Ad ogni costo. Che tradotto vuol dire ad ogni prezzo per gli investitori stranieri. L'inflazione è al 16% ma gli imprenditori pensano che quella reale sia almeno il doppio, il prelievo fiscale per le imprese nel 2002 viaggiava attorno al 5 o 6%, quest'anno è al 12%, l'anno prossimo si prevede che possa arrivare al 25%. E poi c'è la

proposta di Ionel Blănculescu, ministro del Controllo che vuole perseguire gli evasori fiscali come criminali: devono stare a lungo in galera.

Le ripercussioni si sentono. Alcuni piccoli imprenditori calzaturieri e del settore abbigliamento hanno già lasciato il Paese. Le nuove mete sono Ucraina e Moldavia. Ma i più restano. «Perché la manodopera è sempre conveniente, il salario base è di 150 euro al mese con gli oneri sociali. E poi c'è un mercato di 22 milioni di rumeni ancora tutto da esplorare», guarda avanti Mario Moretti Polegato, presidente di Genex. 1700 dipendenti solo a Timisoara, il doppio con le aziende a partnership. L'Italia, con 7153,4 milioni di dollari nel 2002, è al primo posto degli scambi commerciali con la Romania. In dieci anni il giro d'affari si è decuplicato. E Moretti Polegato, da uomo d'affari si è fatto anche diplomatico, da cinque anni è console onorario a Romania per il Nord Est. A lui, che ha organizzato l'incontro con gli ambasciatori, l'onere di far inghiottire la pillola di trasformazione agli altri im-

prenditori: «Diritti e regole danno certezza agli investimenti. Un'Europa allargata è l'unica possibilità che abbiamo di competere con gli Stati Uniti». Ma non c'è solo il profitto nel suo futuro. L'università di Timisoara gli conferisce la laurea honoris causa in agricoltura. Lui viene da una famiglia di viticoltori. E la formazione la mette al primo posto: «Sono un corso scambi tra università» e per i piani di recupero industriali. L'invito a guardare avanti lo recepiscono quasi tutti. Enrico Maria Pollo, presidente degli imprenditori italiani in Romania, sogna che le regole siano sempre più certe: «Chi vuole sopravvivere non può solo sfruttare la manodopera, deve anche fare impresa. Non siamo colonizzatori, vogliamo una controparte credibile, ci vogliono i sindacati». Ma chi come Stelio Giovannini, che produce apparecchi sanitari e pompe idrauliche, è a Timisoara dall'87, due anni prima del crollo del regime, il futuro lo vede grigio: «Abbiamo lasciato l'Italia per lavorare meglio. Ora questi vantaggi stanno scomparendo».

La salita di un punto percentuale, che, in maggio, portò il superindice a quota 111,6 è stata superiore alle attese, ma nei listini non ci sono stati freni di euforia. Eppure otto dei dieci indicatori cui la Conference Board di New York fa riferimento per compilare l'indice hanno indicato prospettive positive per l'economia Usa in un arco di tempo compreso da tre a sei mesi. Non è bastato a dar la carica ai mercati europei, che si sono ripresi solo alle ultime battute: Parigi ha segnato un rialzo dello 0,18% e Londra dello 0,65%, Madrid dello 0,37%. Amsterdam ha avuto la migliore performance con un rialzo dell'1,78%, seguita da Stoccolma con +1,49%. Negativa, invece, Francoforte, con il Dax a -0,51, e Milano, dove a Piazza Affari il Mibtel ha perso lo 0,13% ed il Mib30 lo 0,21%. Invariata Zurigo.

Wall Street ha avuto un buon inizio, ma poi ha ripiegato, anche a degli opachi dati sui consumi e dell'indice Michigan della fiducia dei consumatori in discesa, seppur meno delle previsioni. Alla fine delle contrattazioni il Dow Jones segnava -0,99% e il Nasdaq -0,53%.

## CONVEGNO A STRESSA. ARTONI: CHI ARRIVA DA FUORI E' UNA RISORSA. PREOCCUPAZIONE PER IL LENTO SVILUPPO DEMOGRAFICO

Anna Maria Antoni  
numero uno dei giovani imprenditori

Armando Zani  
inviato a STRESSA

Parlano di sfide, di innovazioni necessarie, mettendo in fila problemi dell'oggi e opportunità del futuro senza mai, nemmeno per sbaglio, cedere al pessimismo ma, anzi, dichiarando fin dall'inizio, come fa Carlo Robiglio, presidente regionale dei giovani imprenditori piemontesi: «Siamo e vogliamo essere propositivi e ottimisti». E propositivo lo sono davvero i discenti «giovani» che si sono ritrovati a Stressa a parlare del futuro di un'economia, quella piemontese, che vuole essere e essere un'area industriale forte, capace di superare le crisi del momento, capace di ulteriori diversificazioni e in grado di avere una forte proiezione industriale.

Il punto di partenza è una ricerca, curata dal Ceris-Cnr, che fotografa nei dettagli l'economia piemontese dove avanza al vertice (grande distribuzione, servizi alle imprese, servizi bancari) ma il ruolo forte è sempre dell'industria (nella quale lavora il 38% degli



occupati che, ecco il punto, si muove a passi lenti - dice Robiglio - quasi come un motore diesel. Cresce il Nordovest, confermano i dati Ceris, ma meno e con minor redditività rispetto ad altre aree forti del Belpaese, al mistico Nordost, alla Lombardia, al Veneto, all'Emilia-Romagna.

La sfida? Creare nuove imprese nei settori hi-tech, riassumendo i ricercatori

## Immigrati per sostenere l'economia

I giovani imprenditori piemontesi: serve nuova manodopera

ri. Puntando, propone il presidente Robiglio, sulla rilevante quantità di ricerca privata che vedono il Piemonte ai primi posti in Italia negli investimenti in R&S con un 1,6% di rapporto tra ricerca e Pil che il quota nettamente superiore all'1,2% della Lombardia o allo 0,6% del Veneto. In linea con la spesa in ricerca grandi aree industriali concorrenti d'Europa: il 2,2% della regione francese del Rhone-Alpes, il 2,8% della tedesca Baviera. «Si deve cogliere ogni occasione di collaborazione tra impresa, ricerca e territorio», insiste Robiglio auspicando un più stretto rapporto con la ricerca pubblica e universitaria ma anche chiedendo una revisione profonda del trattamento fiscale delle spese in ricerca. Ricetta condivisa in pieno da Anna Maria Antoni, presidente nazionale dei giovani imprenditori di Confindustria, presente in prima fila a fianco di Lapo Elkann, qui a rappresentare i giovani di casa Fiat ma anche a segnalare l'interesse immutato degli Agnelli per l'economia piemontese. «Università e impresa sono troppo spesso due

mondi che non comunicano», annota la Antoni prima di lanciare due proposte: «Perché varare incentivi fiscali permanenti per le piccole e medie imprese che commissionano ricerche alle università? Perché non legare carriera e retribuzioni dei ricercatori universitari alla capacità di produrre ricchezza per il mercato?».

Ma c'è un altro dato che emerge dalla ricerca del Ceris: il progressivo invecchiamento della popolazione piemontese che nei prossimi 30 anni andrà scendendo di 70 mila unità i giovani al di sotto dei 19 anni (un calo di oltre il 10%) con un aumento del 6% della persona tra i 45 e i 60 anni. Con quali conseguenze? Riassume Secondo Rolfo, direttore del Ceris: «Avremo una forza lavoro più anziana, meno flessibile, meno mobile, con una maggior necessità di formazione e una maggior spesa sociale. Insomma, una potenziale emergenza demografica contro la quale l'impegno dei giovani imprenditori è immediato. «Noi proponiamo - dice Robiglio - che il Piemonte diventi un'area che genera attrazione grazie

alle proprie politiche e che favorisca l'ingresso degli immigrati invogliati a venire da noi in quanto il nostro territorio sappia offrire maggiori opportunità per un'immigrazione qualificata. Inutile dire che la proposta piace, e molto, ad Anna Maria Antoni. Il caso-Piemonte, spiega, «dimostra che l'Italia ha bisogno di un numero molto superiore di lavoratori extracomunitari». E aggiunge: «La strada dello sviluppo delle democrazie occidentali non è nel puntare sull'immigrazione di qualità e in questa direzione ha un altissimo valore strategico la proposta dei giovani imprenditori del Piemonte di esportare cultura nei paesi d'origine degli immigrati contribuendo alla formazione professionale in quelle zone e favorendo così flussi migratori più vicini alle esigenze del territorio». E' ora di guardare all'immigrato con occhi nuovi, più humanitari, è la conclusione della Antoni: «Se si afferma la percezione dell'immigrato "risorsa" e non "minaccia" allora potremo dire di aver compiuto qualche importante passo avanti nella crescita».

**RESIDENZE GERIATRICHE ANNI AZZURRI**

Convenzionati  
Pagamenti rateali

Torino Volpiano  
Santena • Carmagnola

011/5151515

www.anniazurri.it



€ 490,00

OGGIO AL PREZZO

SINTESI elemento cabina ad angolo



TORINO

Corso Potenza, 151  
Tel. 011.45.07.054

Corso Traiano, 147  
Tel. 011.31.61.896

Capena - Pomezio - Orte - Civitavecchia - Roma Eur - ... - Napoli - ... - Torino - ... - Biella

per Sempre  
arredamenti

100601

INNUATO

\*Consegna il volo al 100 giorni lavorativi a casa tua

Consegna il volo al 100 giorni lavorativi a casa tua

SINTESI elemento cabina ad angolo

cleo

€ 295,00

maya

€ 1.175,00

swatch

€ 930,00

alba

€ 790,00

INNUATO

100601



VIA LIBERA DEI CONSIGLI DELLE DUE HOLDING. LE OPERAZIONI COMINCERANNO A LUGLIO. C'È L'APPOGGIO ANCHE DI MERRILL LYNCH E CITIGROUP

# Nuovi capitali Ifi e Ifil per il rilancio della Fiat

## Mediobanca coordinerà il consorzio di garanzia

Federico Monga

TORINO

Primo passo ufficiale per il piano Fiat. Ieri i consigli di amministrazione delle finanziarie Ifi e Ifil, quest'ultima azionista di controllo con il 30,39% del gruppo automobilistico torinese, hanno dato il via libera agli aumenti di capitale funzionali al rilancio del Lingotto e alla ricapitalizzazione da 1,842 miliardi annunciata giovedì scorso dall'amministratore delegato Giuseppe Morchio. L'operazione segna anche il ritorno di Mediobanca nella galassia Fiat. L'istituto di piazza Cuccia, svolgerà, insieme con Banca Imi, il ruolo di segretario del consorzio di garanzia sulla ricapitalizzazione dell'Ifil.

Doppio via libera dunque. Cominciamo dall'Ifi, presieduta da Umberto Agnelli, che è mossa utilizzando la delega attribuita dall'assemblea degli azionisti del 22 aprile. ■ tratta ■ un aumento scindibile per ■ massimo di 456 milioni ■ euro. Una parte, 250 milioni, arriveranno dall'accomandita Giovanni Agnelli che ha già annunciato di voler coprire tutta la ■ quota. I restanti ■ milioni dovranno invece provenire dal mercato e precisamente dagli azionisti di risparmio. Il prezzo di emissione è stato fissato in 4,5 ■ per azione, contro una quotazione corrente dell'azione Ifi privilegiata di 8,5. Un buono sconto che però ieri è ■ pagato in Borsa con una doppia perdita consistente: Ifi ha chiuso ■ -7,86% e Ifil ■ -13,95%. ■ l'emissione ■ di 55.575.000 azioni ordinarie ■ 45 ■ un massimo ■ 45.926.460 azioni privilegiate partirà da luglio.

Il cda di Ifil, presieduto da Gianluigi Gabetti che ha sottolineato di condividere il piano di

L'azionista di controllo del gruppo del Lingotto garantisce 502 milioni. Le emissioni prevedono un forte sconto, pagato ieri in Borsa con perdite del 7 ■ del 13%. Mercoledì audizione in Parlamento

rilancio Fiat, ha poi approvato ■ ricapitalizzazione ■ 502 milioni di euro. Operazione ■ garantita. Ovvero, tutto l'aumento sarà sottoscritto grazie ad un esborso di Ifi da 300 milioni e ■ un consorzio ■ ■ zia aperto e, per ora, composto da Banca

### Tensione ■ fra Enel e Wind

■ Alta tensione fra Enel e Wind. Le grandi manovre di sviluppo dell'azienda Tlc del gruppo elettrico stanno entrando nel vivo, grazie anche all'alleanza tecnologica appena firmata con i giapponesi della Ntt-DoCom. L'ad Enel, Paolo Scaroni, ha preteso i termini della partita. ■ la borsa tra oltre un anno, oppure un grande accordo internazionale. Ma nell'azienda arancione, che ha appena lasciato il difficile socio transalpino, France Telecom, non sembra regnare la pace. Voci sempre più insistenti parlano di una forte contrarietà dell'amministratore delegato e fondatore di Wind, Tommaso Pompei, rispetto al futuro dell'azionariato, contrarietà che lo avrebbe convinto a considerare l'ipotesi di lasciare l'azienda. Il manager, a quanto risulta, avrebbe in mano una copia di offerte. La prima verrebbe d'oltreoceano (dove ha già lavorato in Bell Atlantic): il cda di AT&T David Dorman, vecchia conoscenza ■ Pompei, gli avrebbe proposto l'incarico di responsabile degli investimenti ■ ■ colosso delle Tlc americane. La seconda proposta sarebbe italiana e provenirebbe da un importante gruppo bancario.



Il presidente della Fiat, Umberto Agnelli

IMI, Citigroup, IntesaBci, Mediobanca, Merrill Lynch, Rafsfin, UBM. Saranno emesse 386.321.490 azioni ordinarie del valore ■ mininale di 1 euro da offrire agli azionisti nel rapporto di 57 nuove azioni ordinarie ogni 100 ordinarie o di rispar-

mao possedute. Il prezzo di emissione è stato fissato in 1,30 euro per azione. Con questo aumento di capitale Ifil smentisce l'ipotesi, circolata negli ambienti finanziari, di un'emissione di un bond convertibile in azioni Sanpaolo per finanziarsi: «Si tratta - ha

fatto sapere la società - di voci prive di fondamento».

Continuano invece i commenti sul piano Fiat (in Borsa -1,7%), il giorno dopo la presentazione. I sindacati ■ divisi nei giudizi ma anche nelle interpretazioni dei tagli. Savino Pezzotta,

segretario della Cisl trova il progetto interessante, poiché prevede ■ maggiore coinvolgimento della famiglia Agnelli anche se «non è adeguato forse fino in fondo perché l'azionista di maggioranza poteva fare qualcosa in più». La cosa più importante, per il leader della Cisl, comunque è la centralizzazione del gruppo sull'auto.

«Perplesso», invece, il segretario della Cgil Guglielmo Epifani: «Nel piano ci sono troppi pochi investimenti, dice Epifani. Forse c'è la novità delle maggiori risorse finanziarie - aggiunge - ■ c'è la questione dei tagli, un fatto negativo». Tutti e tre i sindacati chiedono comunque di «approfondire la questione esuberante. Domanda che sarà fatta anche dalla Commissione attività produttive che mercoledì prossimo ha invitato ■ Parlamento i vertici della Fiat. Per il responsabile delle Attività produttive Enrico Letta il progetto merita fiducia, la strada è quella giusta, e l'azienda, in questo difficile momento, merita pieno appoggio».

### VIA AL PIANO PIAGGIO

E' stato approvato dalle maggiori banche esposte nei confronti ■ Piaggio il piano messo a punto da Roberto Colaninno per il risanamento della casa di Pontedera. Lo riportano fonti finanziarie riferendosi in particolare a Banca Intesa, Montepaschi, Capitalia, Antonveneta e Pop. di Lodi. Il piano, alle battute conclusive della trattativa con Morgan Grenfell Private Equity, mira al raggiungimento del pareggio finanziario.

### AUTOSTRADE INVESTE

Via libera dell'Anas ai progetti esecutivi per ■ potenziamento dell'Autostrada A1 Milano-Roma, trasmessi dalla società Autostrade SpA, per ■ valore di 446 milioni di euro. Lo rende noto la società Autostrade aggiungendo che attiverà le procedure di affidamento di tutti i lavori approvati entro l'estate. Con i progetti approvati Autostrade ha sbloccato l'intero ampliamento a quattro corsie tra Modena e Bologna, mentre la progettazione esecutiva degli ultimi lotti della Variante ■ valico e della Firenze Nord-Firenza Sud verrà inviata all'Anas entro fine anno.

### STAYER, CRESCONO LE PERDITE

L'assemblea dei soci di Stayer ha approvato il bilancio 2002 chiuso con un fatturato consolidato ■ 35,1 milioni di euro (-14,1% sul 2001) e una perdita netta di gruppo di 5,9 milioni (4,7 mln nel 2001), mentre la capogruppo ha chiuso con una perdita netta di 6,7 milioni (-4,7 mln). Walter Schnabl è stato confermato alla presidenza del cda.

### PIÙ UTILE PER LA NINKE

■ (abbigliamento e materiali sportivi) ha segnato un aumento dell'utile del 18% nel quarto trimestre 2002-2003 a 246,2 milioni di dollari. L'utile per azione è di 92 cent contro 77 cent ■ prima. Gli analisti si aspettavano però ■ cent ■ la reazione di Wall Street è ■ negativa: nell'after-hour il titolo ha perso il 5%. Sull'intero ■ l'utile è 740 mln contro ■ mln, con un fatturato di 10,7 miliardi (+8% da 9,9 mld).

### I SOCI INDUSTRIALI CONFERMANO L'APPOGGIO ALLA SOCIETÀ ENERGETICA

## Per Edison 1,7 miliardi di investimenti

ROMA

I soci industriali di Edison confermano il loro impegno nella società energetica. È quanto emerge dalla riunione svoltasi ieri nella sede di Capitalia, tra gli azionisti di Edison. All'appuntamento erano presenti l'ad della Fiat, Giuseppe Morchio, il presidente di Edifrancisco Roussely, l'ad di Bancalintesa Corrado Passera, l'ad di Sanpaolo Imi, Alfonso Iozzo, il numero uno della Carlo Tassara, e presidente di Ieb, Roman Zaleski e il direttore generale di Capitalia Matteo Arpe. Al centro dei lavori, a quanto si apprende da una fonte ■ ■ a Italennergia Bis

Holding ■ detiene il 62% circa ■ Edison, le prospettive industriali.

Il presidente ■ Edif avrebbe confermato agli azionisti che il suo gruppo mantiene l'obiettivo di costituire, a fianco dell'azienda torinese, il polo industriale di riferimento della società Edison attraverso Italennergia Bis ■ di voler incrementare il proprio coinvolgimento non appena le condizioni lo consentiranno. Zaleski e le tre banche azioniste di Italennergia Bis avrebbero espresso, dal canto loro, il compiacimento per l'impegno preso dai soci industriali che permetterà ad Edison di affrontare e raggiungere gli obiettivi a medio termine. Le banche hanno

invece confermato il loro sostegno al piano industriale. Gli ■ hanno dato infine la loro fiducia nel consolidamento e nella crescita di Edison quale secondo operatore italiano che contribuirà in maniera decisiva a sviluppare la produzione di energia. In ■ intervista al giornale specializzato «Staffetta Quotidiana» l'amministratore delegato di Edison Giulio Del Nino ha illustrato i piani di sviluppo dopo i riassetti dell'azionariato nella holding di controllo e la realizzazione del piano di dismissioni che ha tagliato i debiti dai 13,5 miliardi di fine 2001 ai circa 4 dello scorso maggio. Edison intende arrivare a una capacità installata di 14 mila megawatt procedendo con la crescita del parco elettrico societario per il quale sono confermati investimenti dell'ordine di 1,7 miliardi. Ieri, intanto, Edison e la società malessempol, controllata al 100% dalla Petronas, la compagnia di stato della Malesia, hanno effettuato il closing della vendita della quota di Edison della partecipazione mineraria West Delta Deep Marine.

### L'ASTA SARA' IL 16 LUGLIO

## Un tris ■ candidati per l'acquisto dell'Ente Tabacchi

ROMA

Sono tutte e tre uguali le lettere che il Tesoro ha inviato ■ corda ■ corsa per l'aggiudicazione dell'Ente Tabacchi italiano: quaranta pagine con, inclusa, una bozza del contratto di vendita. In base al documento - spiega una fonte vicina alla trattativa - il ministero del Tesoro punta a chiudere con un'asta secca il 16 luglio e intende considerare la possibilità di rilanci da parte delle ■ cordate soltanto nel caso in cui fra le offerte ci sarà una differenza inferiore ai 10 mln di euro. Nella lettera è inoltre scritto genericamente che soltanto nel ■ ■ offerte non soddisfacenti scatterà l'eventuale annullamento della gara, per procedere poi a una offerta pubblica di vendita con conseguente quotazione in Borsa, abbandonando la vendita diretta che comunque rimane la strada maestra nelle intenzioni del Tesoro.

Un'indicazione, quella di offerte non soddisfacenti, che secondo la fonte dovrebbe rispecchiare abbastanza da vicino una valutazione dell'Ente in circa 1,4 miliardi, e che fa prevedere ragionevolmente che le offerte da parte delle tre cordate che fanno capo ad Alladis, Bat e Imprenditori associati probabilmente supereranno tale cifra, tenendo presente anche che l'Ente presenta conti in ordine ■ ■ discreta tenuta sul mercato. Il Tesoro intende aprire tutte le buste, in presenza dei rappresentanti delle cordate, il 16 luglio ■ chiudere il discorso il giorno stesso, dice la fonte, secondo cui «la busta con l'offerta ■ ■ un'altra busta con il piano industriale verranno aperte il giorno stesso: se il piano è soddisfacente (in caso contrario la cordata verrà esclusa) si valuterà l'importo proposto e l'Ente verrà assegnata a chi ha fatto l'offerta più alta».

I De chiedono intanto che il Tesoro sospenda la gara per la privatizzazione e di acquisire preventivamente il parere dell'Antitrust. Il principale cliente dell'Ente, tanto nelle attività di produzione quanto nelle attività di distribuzione - sostengono i De - è la multinazionale Philip Morris, la cui quota sul mercato italiano è superiore al 60%. Il mercato italiano dei tabacchi lavorati è quindi, a tutti gli effetti, un duopolio caratterizzato da vincoli particolarmente stretti fra i due principali operatori. [r.e.s.]

### PREMIATO IL BANCHIERE

## Profumo presenta il nuovo Unirediti ai fondi americani

Gluco Maggi

NEW YORK

Road show con coda di un premio al merito per l'amministratore delegato di Unirediti Alessandro Profumo. Prima la presentazione del ■ gruppo, ristrutturato per aree di business nelle tre banche per la famiglia, per l'impresa e per i clienti affluenti, alla trentina di fondi pensione americani e di gestori di fondi ■ incontrati in ■ meeting a San Diego, San Francisco, Denver, ■ ■ e New York. Negli Usa è collocato circa il 12% del capitale della società.

Ieri, in un albergo su Central Park, il premio 2003 Gei Award, riconoscimento che il Gruppo esponenti italiani gli ha conferito per l'attività svolta nel promuovere le relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti. ■ Gei è un'associazione newyorkese ■ profit composta dai maggiori rappresentanti della finanza, dell'industria e della cultura italiana che operano negli Usa, che focalizza la sua attenzione sui rapporti tra i due Paesi e sui personaggi che li sviluppano. Tra gli esponenti di spicco che hanno ricevuto il Gei Award negli anni scorsi ci sono stati tra gli altri Marco Tronchetti Provera, Mario Cuomo, Carlo Azeglio Ciampi, Mario Monti, Luciano Pavarotti, Luciano Benetton e Giovanni Agnelli.

Il presidente del Gei, Lucio Caputo, ha consegnato al banchiere una statuetta di Arnaldo Pomodoro nel corso di un pranzo ufficiale all'hotel Pierre. Nel breve commento di ringraziamento, Profumo ha enfatizzato, oltre ai risultati finanziari raggiunti dalla banca attraverso la sua riorganizzazione ed espansione nell'Europa centrale e orientale, la sua missione etica, incentrata sulla nuova Fondazione Unidita. «La banca ■ ■ finanziaria azienda di armi, e la fondazione sarà attivamente impegnata nella lotta all'Aids in Africa. Quanto al nostro piano industriale, innovativo a livello a mondiale, mi pare abbia avuto una buona accoglienza tra gli investitori di qui». Tra gli altri, il gruppo Putnam, ■ ■ il TIAA-CREF. Profumo proseguirà l'attività di ambasciatore in Europa, dove parlerà agli uomini dei fondi pensione di Parigi e poi in Scandinavia nelle prossime settimane. E anche lì riceverà un riconoscimento. Il 30 a Francoforte sarà infatti premiato come Banchiere Europeo dell'Anno 2002 dal Gruppo del 20+1, l'associazione dei più importanti giornalisti economico-finanziari d'Europa.

**UNIREDITI**  
Via Rodolfo Lanciani n. 38  
00162 Roma  
Avviso di bando di gara  
mediante pubblico incanto  
È pubblicato all'Albo di ARSIAL, all'Albo Pretorio del Comune di Roma, e sul sito [www.arsialregionelazio.it](http://www.arsialregionelazio.it), il bando ad il C.S.A. della gara mediante pubblico incanto per la realizzazione e l'organizzazione di un concorso enologico dedicato ai vini del Lazio denominato: "Selezione dei vini del Lazio".  
Il termine ultimo per far pervenire i pitch scade il giorno 24 luglio 2003  
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
dell'ing. Maria Raffaella Bellanotte

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO**  
ESTRATTO AVVISO DI GARA  
Ente: Università degli Studi di Torino.  
Procedura: Procedura negoziata - iniziativa privata - per affidamento servizi assicurativi periodo 31.12.2003 - 31.12.2004, suddivisa in otto lotti (vedi gara S/ASS/04/2003).  
Pubblicazione: bando integrale pubblicato su Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sito internet: <http://www.reteitalia.univ.it>.  
Termine di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione: ore 12.00 del 27.07.2003.  
Informazioni: Per chiarimenti procedure gara Area Patrimonio - Sezione Appalti - tel. 011/704240 - 4250 (dot.ssa E. Montanari); per chiarimenti tecnici 011/704235 (dot.ssa L. Pavesi).  
L. DEDICATO 5.90702

**BORGOSIESA Spa**  
Via Pomba, 1, Torino  
Codice fiscale e numero di iscrizione al Reg. Imprese di Torino: 00554840017  
Capitale sociale € 2.180.224,60 I.v.  
Ritiro Assemblée Ordinaria e Straordinaria  
Si informano i Signori Azionisti che, ■ risultando assicurato l'intervento di un numero di azioni in misura sufficiente per la validità dell'assemblea in prima convocazione indetta per il giorno 30 giugno 2003, l'assemblea ordinaria e straordinaria della società si terrà in seconda convocazione il giorno Giovedì 3 luglio 2003 alle ore 15.00 presso la Cassa di Risparmio di Prato, in Prato Via Degli Alberti 2.  
Torino, ■ ■ ■

**CONSORZIO DI IN DESTRA DEL FIUME SELE**  
SALERNO  
Si dà pubblico avviso che presso la Sede centrale consortile, sita a Salerno al C.so Vittorio Emanuele n. 143 sono depositati i ruoli consorziali concernenti l'esercizio finanziario 2003 e la relativa delibera di approvazione n. 187 del 18.06.03.  
Detti elaborati sono consultabili da chiunque ne abbia l'interesse fino a tutto il giorno 10.07.03.  
Salerno, 20.06.03  
Il Presidente  
F.to Vito Busillo

**TI SERVE UN RISTORANTE? CHIAMA IL 412.**

Chiama il 412 dal tuo cellulare Vodafone. Un nostro operatore ti suggerirà tutti i ristoranti che vuoi: dalla cucina etnica a quella regionale, con piatti e orari di apertura. E poi, i concerti, i locali, le strade più brevi per raggiungerli e le mostre da visitare. Puoi anche richiedere i numeri telefonici, le informazioni sul traffico, le farmacie di turno e tanto altro ancora. Scopri CercaFacile 412 su [www.100.it](http://www.100.it)

**CERCAFACILE 412**

Costi del servizio CercaFacile 412: euro 1,50 alla risposta e per il primo minuto; euro 0,50 per ogni minuto successivo. Ricaricabili con tariffazione a scatti addebitati anticipatamente: euro 0,10 a scatto per 10 secondi.

How are you?

**vodafone omnitel**



L'AUTHORITY: FATTO GRAVE MA NON C'È COLLUSIONE. GLI EDITORI DELLA CARTA STAMPATA: INTERVENGA IL PARLAMENTO

# Chef richiama Rai e Mediaset: troppi spot

## «Raccolta pubblicitaria oltre il tetto»

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Un «richiamo formale» a Rai e Mediaset, affinché «non pongano in essere atti volti a costituire o mantenere posizioni dominanti nel settore televisivo». L'Authority per le comunicazioni ha reso noto ieri i risultati della lunga istruttoria sui due giganti televisivi, concludendo che nei tre anni presi in esame, 1998, 1999, 2000, Rai, Rti e Publitalia (non Sipra) hanno superato il limite del 30% della raccolta delle risorse nel settore televisivo previsto dalla legge Maccanico. «E' la prima volta che accade», ha spiegato il presidente dell'Autorità Enzo Cheli. «E' acqua fresca, è un forte avvertimento», ha sottolineato il relatore Vincenzo Monaci.

E' vero che, come ha precisato Monaci, il superamento dei tetti non è il frutto di fenomeni collusivi tra operatori, vale a dire non deriva da accordi di cartello o altri comportamenti contrari alla legge (dando in qualche modo ragione alle tesi di Mediaset e Rai). Resta però il fatto che la fotografia del settore consegnata dall'Autorità rappresenta una realtà fortemente squilibrata dal duopolio televisivo. E che il richiamo formale di Cheli non solo arriva all'inizio di una settimana decisiva per il Gasparri di riforma del sistema televisivo. Ma giunge appena qualche settimana dopo che il presidente dell'Antitrust Giuseppe Tesauri ha aperto un'indagine conoscitiva sulle posizioni dominanti nella raccolta pubblicitaria televisiva. Un anno dal saggio alle Camere in cui il capo dello Stato richiama la necessità di un pluralismo estremo, e sei mesi dalla

sentenza in cui la Corte Costituzionale ha stabilito inderogabilmente che entro il 31 dicembre di quest'anno Retequattro dovrà cessare le trasmissioni su frequenze terrestri e Rai3 dovrà fare a meno della pubblicità. «In un momento», osserva il responsabile comunicazione della Margherita Paolo Gentiloni - le due massime autorità di garanzia - le due di settore hanno denunciato gli effetti negativi del duopolio sul pluralismo e sulla concorrenza. Mentre la risposta di governo a maggioranza è una legge che va in un senso diametralmente opposto».

La legge Gasparri, come è noto, promette di realizzare il pluralismo accelerando la conversione delle reti tv da analogiche a digitali, il che consentirebbe

l'ingresso di nuovi soggetti. E però quelli esistenti, in particolare Rai e Mediaset, avrebbero la possibilità di espandersi ulteriormente, dal momento che il limite del 30% delle risorse (pubblicità più canone) verrebbe anzi allargato, trasformandosi in un tetto del 20% del cosiddetto «Sistema integrato della comunicazione» (Sic), così ampio da favorire la crescita dei colossi mediatici.

L'Authority però, come ha precisato Cheli, si deve basare sulle leggi vigenti. E continuerà a farlo anche nel seguito dell'istruttoria, che prenderà in considerazione il triennio 2000-2003 per concludersi l'aprile del 2004. Ma l'Autorità tiene conto anche delle sentenze della Consulta. Così al momento si è limitata al «richiamo formale»



Il garante delle Tlc Enzo Cheli

(una cautela che da alcuni nel centrosinistra è stata criticata), ma si è riservata l'adozione di provvedimenti deconcentrati (che potrebbero arrivare alla richiesta di dismissione di rami d'azienda) subordinandoli all'esito dell'attuazione delle misure richieste dalla Consulta, e comunque alla fine dell'istruttoria - come si legge nel dispositivo. Ma se prima del 31 dicembre 2003 scattasse la legge Gasparri? Sarebbe una spada di Damocle sull'istruttoria? «Può darsi», risponde il presidente dell'Autorità. «Ma potrebbe essere vero anche il contrario».

La Fieg, Federazione italiana degli editori italiani, ha chiesto l'intervento del Parlamento: «L'accertamento da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni del superamento delle soglie consentite dalla legge nella raccolta pubblicitaria televisiva dovrebbe indurre il Parlamento, in sede di discussione del provvedimento di riassetto del sistema radiotelevisivo, ad adottare misure che evitino l'ulteriore drenaggio delle risorse pubblicitarie dalla televisione».

MONTEZEMOLO PRESENTA LA NUOVA STRATEGIA. BUSINESS PLAN ■ OTTOBRE

## Fiera di Bologna più forte della crisi

Franco Giubilei

corrispondente da BOLOGNA

In un periodo segnato dall'atmosfera malfida della stagnazione la Fiera di Bologna si presenta al mercato internazionale col processo di privatizzazione concluso e con un capitale sociale di oltre 65 milioni di euro. Avendo a cuore l'alleanza di fondo con la città, il presidente di Bologna Fiere Luca di Montezemolo, interrotto Jean Todt che gli telefonava dal Nuerburgring per informarlo dell'andamento delle prove, ha elencato i punti più importanti della strategia dell'spa: «In primo luogo c'è lo sviluppo del quartiere fieristico, con un nuovo padiglione creati-

vamente innovativo ideato dall'architetto Cerri, e poi c'è il progetto di ampliamento del quartiere entro tempi brevi, fino a un'area di 200 mila metri quadrati. Quanto alle infrastrutture, fondamentali sono il nuovo parcheggio Michelino, che raggiungerà i 7 mila posti rispetto agli attuali 3.500, in collaborazione con Società Autostrade, e la parolla definitiva in merito al nuovo casello. Nella privatizzazione l'adviser è Unicredit. Presenterà il business plan agli azionisti entro metà ottobre. Venendo ai conti, Montezemolo ha esaminato le cifre del 2002 ricordando che l'anno scorso si è chiuso con un miglioramento dell'utile, anche se il fatturato è legger-

mente calato, a causa della cadenza biennale di fiere che si sono svolte l'anno scorso o sono fissate per quello prossimo. Completato il discorso sull'hardware, cioè strutture e infrastrutture, il presidente si è soffermato sul software, le manifestazioni che costituiscono il cuore dell'attività di Bologna Fiere: «Con Assopista stiamo lavorando per fare di Bologna la capitale dell'architettura, porteremo qui i più grandi architetti del mondo in occasione del Cersaio e del Saie. Con "Markitecture" sarà approfondata l'unione di marketing e architettura, così saranno chiamati i grandi architetti internazionali che hanno ideato i migliori musei del

mondo. Rispetto agli aspetti strategici, Montezemolo ha parlato della stabilità dei rapporti con gli organizzatori - «siamo cresciuti insieme», ha detto il presidente -, della possibilità di spin-off per generare nuove manifestazioni fieristiche, e dello sviluppo della filiera cosmetica, della linea pelle, delle macchine per l'agricoltura, anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni in queste filiere, come dimostrano gli accordi con Cosmoprof e Linea Pelle. Tutto questo Montezemolo l'ha detto tenendo una premessa sullo sfondo, cioè che la fiera è una città facciano sistema, un po' come avviene fra Milano e la moda. In questo senso a Bologna il soggetto con cui lavorare è l'Università, un partner che grazie alle sue attività pubbliche è utile anche in vista di una maggiore visibilità internazionale della Fiera di Bologna, in modo da attrarre qui un pubblico di espositori, visitatori e congressisti».

SCIOPERO PER IL CONTRATTO. CGIL, CISL E UIL INSIEME

## IDENTIKIT DEL PUBBLICO IMPIEGO

Comparto	C.N. assoluto	C.N. %	Danno %
Scuola	1.144.180	31,73%	74,47%
Servizio Sanitario Nazionale	734.102	20,36%	60,41%
Regioni e Autonomie Locali	594.523	16,49%	47,00%
Corpi di Polizia	333.571	9,25%	5,79%
Ministeri	285.722	7,92%	48,88%
Forze Armate	248.768	6,90%	0,15%
Università	114.877	3,18%	42,61%
Enti pubblici non Economici	67.994	1,88%	51,35%
Aziende autonome	44.027	1,22%	9,33%
Istituzioni ed Enti di Ricerca	18.915	0,52%	39,91%
Magistratura	10.072	0,27%	33,28%
Segretari comunali e provinciali	5.529	0,15%	35,43%
Carriera Prefettizia	1.617	0,04%	44,46%
Carriera Diplomatica	960	0,02%	10,72%
TOTALE AL 1/01/2001	3.604.857	100%	50,93%

Fonte: elaborazione ufficio studi Cgil. Note: in base al Rapporto Annuale del 2002.

## Pubblico impiego 200 mila in piazza

ROMA

Sciopero nazionale, ieri, di oltre un milione emezzo di dipendenti del pubblico impiego per il rinnovo dei contratti della sanità, degli enti locali, delle agenzie fiscali e della presidenza del consiglio, scaduto alla fine del 2001, con manifestazione a Roma che ha portato in piazza San Giovanni, secondo gli organizzatori, 200 mila manifestanti. Un'occasione che ha visto di nuovo unite Cgil, Cisl e Uil. E la Uil ad alzare il tiro con il suo leader, Luigi Angeletti, che ha minacciato apertamente il ricorso allo sciopero generale. «Non molleremo», ha tuonato dal palco Angeletti riferendosi alla necessità che il governo tenga fede all'accordo firmato a febbraio dell'anno scorso sul rinnovo - è un braccio di ferro che possiamo perdere e non perderemo a costo di mobilitare tutti i lavoratori italiani. Molto duro anche il numero uno

della Cisl, Savino Pezzotta, che pur senza parlare apertamente di sciopero generale il pubblico impiego, dice parole di fuoco contro il governo e minaccia nuovi scioperi nel settore: «La nostra calma è finita. Siamo qui per dire con chiarezza che i contratti vanno rinnovati e che gli impegni assunti vanno onorati. Pezzotta ha chiesto quindi al governo di rispettare gli accordi del 2001 di rispettare al presidente del Consiglio, Berlusconi, a venire in piazza: «Le chiediamo di verificare la coerenza tra quanto abbiamo firmato il 4 febbraio e quanto chiediamo oggi». Da parte sua il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, che ha apprezzato il clima unitario della manifestazione, non ha parlato apertamente di sciopero generale, ma neanche lo esclude, preferendo chiedere una ulteriore mobilitazione unitaria. Il governo dovesse astenersi a non rinnovare tutti i contratti del pubblico impiego.

## LA STAMPA

# Cucina per l'estate

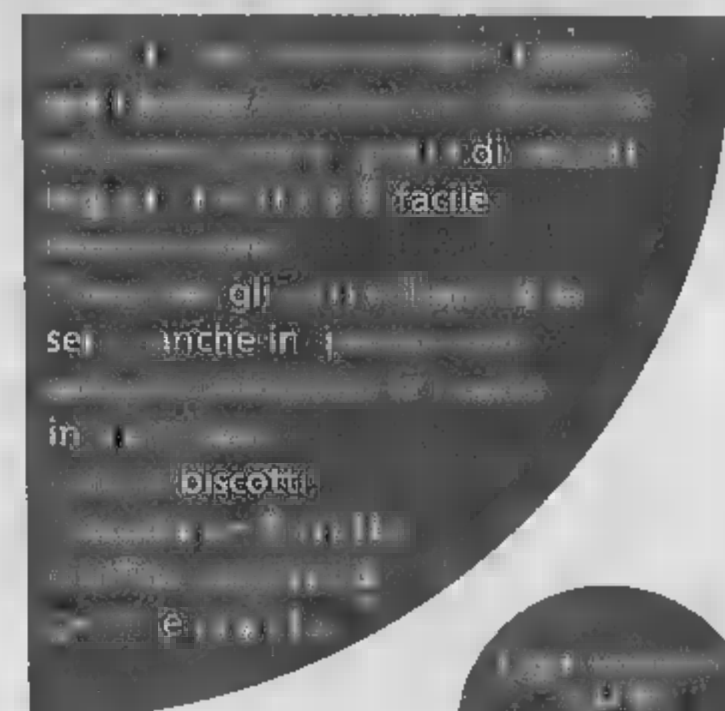
In ogni ricetta, corredata da un ricco apparato di immagini, sono riportate le varie fasi della preparazione dei piatti e il relativo tempo d'esecuzione.

Insomma, un'opera alla portata anche dei cuochi alle prime armi, quando il clima vacanziero non invita a trascorrere troppo tempo davanti ai fornelli.

Non resta quindi che augurarvi buon lavoro e... buon appetito!

## VOLUME 4 Dolci e Dessert

In edicola da sabato 28 giugno



€ 5,00\*

Gli abbonati, facendo

verde,

invio

al

Savon

venerdì dalle

al prezzo di € 20,00



# Che cos'è la «ritenzione idrica»

## Quel gonfiore che interessa tanta gente

La ritenzione idrica, più comunemente definita "gonfiore", è un problema che interessa, periodicamente, buona parte della popolazione.

Per ritenzione idrica si intende un accumulo di liquidi che può localizzarsi in un'unica zona (occhi, pancia, polmoni, dita, piedi, ecc.) o essere diffuso in tutto l'organismo.

Si tratta quindi di un'anomala distribuzione di acqua in differenti distretti corporei.

L'acqua costituisce circa il 45-70% del peso corporeo totale e, come tale, rappresenta la molecola maggiormente presente nell'organismo umano. La quantità di acqua varia inoltre in funzione dell'età e del sesso; essa è tanto maggiore quanto più si è giovani e risulta in proporzioni più elevate nell'uomo rispetto alla donna.

Percentualmente differente è anche il contenuto di acqua all'interno dei diversi tessuti dell'organismo umano: la pelle presenta, ad esempio, il 72% di acqua, i muscoli il 76%, il sangue l'86%, lo scheletro e tessuto adiposo ne inglobano rispettivamente solo il 22% ed il 10%. Nell'organismo le quantità riportate sono mantenute relativamente grazie all'intervento dei preposti meccanismi fisiologici definiti di "omeostasi".

Anche non è considerata un vero e proprio nutriente, in quanto priva di calorie e contenente solo sali minerali, l'acqua è ugualmente molto importante. Senza apporto idrico sufficientemente adeguato per andare incontro a morte mentre senza cibo il nostro organismo può sopravvivere fino a 10 settimane circa, utilizzando come riserve energetiche i depositi di grasso corporeo.

L'acqua assolve importanti funzioni nelle fasi di digestione, assorbimento e trasporto dei nutrienti; svolge anche un ruolo essenziale nell'escrezione dei metaboliti. Rappresenta inoltre un ottimo lubrificante per alcuni tessuti (occhio, polmone) e per le giunture ossee.

E' infine basilare per la termoregolazione corporea e per la funzionalità del circolo sanguigno. L'acqua corporea rappre-

	% di acqua
Da 10 a 18 anni	57%
Da 18 a 40 anni	51%
Da 40 a 60 anni	47%
Oltre	45%

	di
Da 10 a 18 anni	61%
Da 18 a 40 anni	59%
Da 40 a 60 anni	55%
Oltre	51%

senta inoltre il mezzo in cui sono disciolte molteplici sostanze come proteine, zuccheri, fibre collagene, elastiche, reticolari e sali.

In linea generale, l'acqua presente nell'uomo può essere suddivisa in due compartimenti separati:

- acqua intracellulare, che costituisce i due terzi dell'acqua presente nel corpo umano;
- acqua extracellulare, che può essere ulteriormente suddivisa in fluido interstiziale (i liquidi presenti tra le cellule) e in plasma del sangue o liquido intravascolare (circa il quarto dell'acqua extracellulare).

La differenza qualitativa quantitativa dei liquidi extracellulari ed intracellulari è data dalla concentrazione e dalla diversa distribuzione degli elettroliti. In particolare lo ione sodio (Na<sup>+</sup>) prevale nei liquidi extracellulari (ca. 140 dei cationi totali) mentre lo ione potassio (K<sup>+</sup>) si ritrova percentualmente più abbondante nel liquido intracellulare (ca. 75% dei cationi totali).

Tra i due compartimenti, in condizioni di normalità, esiste un equilibrio.

L'alterazione di tale equilibrio a favore di un aumento di

liquidi a livello extracellulare provoca ritenzione idrica o, secondo l'accezione più comune, il cosiddetto "gonfiore".

Molto frequenti sono i casi di gonfiore "localizzato": ne sono classici esempi la difficoltà ad infilare anelli, le sensazioni di gambe e piedi gonfi a fine giornata, gonfiore legati a sindrome premenstruale, menopausa e così via.

L'analisi delle cause più frequenti è coinvolta nell'insorgenza della ritenzione idrica ha portato all'individuazione di alcuni fattori scatenanti o determinanti il fenomeno, quali:

- Componenti ormonali: gli ormoni sessuali femminili, gli estrogeni, giocano un ruolo molto importante nel facilitare la ritenzione idrica dei tessuti e, in alcuni casi, nel favorire i disturbi circolatori che sono peraltro correlati ad un accumulo di liquidi.
- Difetti circolatori: un imperfetto reflusso venoso (ritorno del sangue dalle zone periferiche al cuore) può determinare un rallentamento della circolazione, un accumulo di sangue a livello periferico ed il conseguente aumento della pressione sulle pareti dei vasi sanguigni. In tali condizioni è probabile

# Due aiuti arrivano dalla natura

## la Lespedeza e l'Orthosiphon

Un valido supporto nel contrastare gonfiore e ritenzione idrica è fornito da alcuni estratti o derivati vegetali. In particolare è oggi presente sul mercato un estratto vegetale dalle caratteristiche e dalla comprovata efficacia: la Lespedeza capitata.

La Lespedeza capitata è una leguminosa il cui habitat naturale è rappresentato dall'America e dall'Asia occidentale; tentativi di una sua coltivazione in Italia, come erba da foraggio, non hanno sortito buoni risultati.

La Lespedeza capitata è un arboscello dalla cui foglia e rametto si ricava un estratto vegetale ricco in glucosidi flavonici. I glucosidi flavonici derivano dai flavonoidi, sostanze attive riconosciute in qualità di nutrienti utili per il benessere dei vasi sanguigni, in particolare per il microcircolo (vasi capillari). A seconda della struttura chimica, questi flavonoidi possono esercitare la loro azione in distretti diversi dell'organismo. In caso specifico i glucosidi flavonici di Lespedeza, una volta somministrati, raggiungono intatti i reni dove svolgono la loro funzione. Essi contribuiscono ad ottimizzare la funzionalità dell'apparato renale, facilitando l'eliminazione di scorie, tossine (urea, cloro ioni, ecc.) e dei liquidi in eccesso che ristagnano nei tessuti.

L'estratto è stato testato, a dosaggi più elevati rispetto a quelli impiegati negli integratori alimentari, su soggetti nefropatici ipertensivi, rivelandosi utile nella normalizzazione dei parametri alterati. L'estratto rivela inoltre un elevato profilo di sicurezza.

Oltre alla Lespedeza, altri estratti vegetali sono quelli derivanti dall'Orthosiphon stamineus e dal Sambucus nigra, sono in grado di promuovere l'eliminazione dei liquidi in eccesso.

L'Orthosiphon, detto anche tè di Giava, è una pianta originaria dell'Indonesia, un'erba perenne ancora oggi coltivata a scopo industriale in quella zona dell'Asia Meridionale. E' chiamato anche "barba di gatto" per la forma caratteristica dei fiori bianco-violetti.

Della pianta si utilizzano le foglie che contengono olio essenziale, flavonoidi, saponine triterpeniche, vitamine e sali minerali, in particolare, sali di potassio. La loro attività più importante ed interessante è quella di favorire l'eliminazione renale di cloruro di sodio e quindi di



acqua. Rappresenta quindi un buon coadiuvante fitoterapico per tutte le forme di ritenzione idrica. Gli effetti biologici della pianta sono stati peraltro confermati sia sull'animale che sull'uomo.

Test clinici hanno dimostrato che l'estratto ricavato dalle foglie di Orthosiphon stamineus provoca un aumento del volume di urina escreta e della quantità di urea, acido urico, cloruri e sodio. Una simile azione è esercitata anche dal fitocomplesso ricavato dai fiori del Sambucus nigra o sambuco con un'accentuazione da parte di quest'ultimo dell'effetto natriuretico (eliminazione ione sodio). L'attività drenante del Sambucus nigra è attribuita alla presenza nell'estratto di particolari flavonoidi quali rutina, isochlorogenicina, astragalina, quercitrina ed altri ancora.

In particolare, la rutina, oltre alle succitate proprietà, è in grado di esplicare un'azione vasotonica e capillarotropica. L'aumento della resistenza della parete vasale risulta di estrema importanza nel normalizzare la permeabilità vasale e nel prevenire l'anomala fuoriuscita di liquidi che caratterizza la ritenzione idrica.

Infine, nei casi di gonfiore legati ai sintomi di tensione premenstruale o all'utilizzo di contraccettivo orale può risultare utile l'integrazione con la vitamina B6. Per un particolare meccanismo metabolico si è infatti osservato che circa il 15-20% delle donne che assumono contraccettivi orali manifestano uno stato di carenza marginale di vitamina B6. Questa vitamina si è dimostrata capace di agire indirettamente sulla ritenzione idrica.

# Alimentazione e movimento

## prime semplici contromisure

La possibilità di intervento sulla ritenzione idrica sono molteplici: si passa dalla cura della propria alimentazione alla ginnastica, all'uso di integratori alimentari, a tecniche di linfodrenaggio, pressoterapia, balneoterapia.

Sicuramente il più semplice passo da compiere consiste nel correggere l'alimentazione e lo stile di vita. In primo luogo occorre rispettare il corretto bilancio idrico del nostro organismo rappresentato da entrate ed uscite. Le entrate sono rappresentate fondamentalmente dalle bevande, dagli alimenti e dall'acqua endogena (derivante dalle ossidazioni metaboliche). Le uscite sono date dalla urina, dalla sudorazione, dalla traspirazione e dalle feci.

Se le entrate sono legate principalmente al senso della sete, le uscite soprattutto al volume delle urine. L'acqua è importante per qualsiasi tipo di alimentazione ben equilibrata. Un soggetto adulto deve introdurre almeno 1 litro, 1 litro 1/2 d'acqua al giorno, quantità che può variare in base al tipo di alimentazione, al clima, all'attività lavorativa ed extralavorativa. In un adulto, comunque, il bisogno idrico complessivo è di circa

2,5 litri/giorno. Anche gli alimenti, seppur in maniera non sempre evidente, contribuiscono all'apporto d'acqua.

Il regime alimentare da adottare per combattere la ritenzione di liquidi, in una persona senza problemi di linea, non ha grandi limitazioni e richiede solo un lieve mutamento delle proprie abitudini alimentari. Una dieta forzosamente riduttiva non sarebbe di alcuna utilità. Diverso è il problema se alla ritenzione idrica si associa il sovrappeso. In questi casi il disaggio sarà maggiore, aumenteranno le restrizioni dietetiche ed il regime alimentare sarà di tipo ipocalorico. In tutti i casi, le regole basilari da applicare in una dieta contro la ritenzione idrica sono le seguenti:

- riduzione dell'apporto calorico solo in caso di effettiva necessità
- ridurre il consumo di dolci, gelati, cioccolato, caramelle, bevande gasate o zuccherate
- ridurre i grassi animali e preferirli loio vergine d'oliva solo crudo
- ridurre al minimo l'apporto di sale, sia quello da cucina sia quello già esistente negli alimenti (salumi, formaggi, scitolame, ecc.)

Alcuni farmaci come cortisonici e contraccettivi orali (per il loro tenore di estrogeni) possono causare ritenzione idrica. L'uso indiscriminato di farmaci ipotensivi e diuretici può promuovere perdita eccessiva di sali con esaltazione dell'escrezione urinaria di K<sup>+</sup> e paradossalmente ritenzione idrica.

Vizi di postura ed abbigliamento non idoneo: eccessiva sedentarietà, stazioni erette e continuativamente fisse, posture scorrette, gambe accavallate, abiti che esercitano una compressione rappresentano tutte situazioni di compromissione del circolo veno-linfatico capaci di facilitare e promuovere l'accumulo dei liquidi in eccesso.

Fonti di approvvigionamento	Entrate		Uscite	
	obbligatorie	facoltative	obbligatorie	facoltative
Acqua esogena:				
- Bevande	650	750	polmoni	400
- Alimenti solidi	700	-	cute	450
			intestino	150
Acqua endogena:			reni	650
- Ossidazioni biologiche	300	-		750
	<u>1650</u>	<u>750</u>	<u>1650</u>	<u>750</u>
Totale	2400		2400	

(Doc. A. V. Wolf, The urinary function of the kidney, Grune & Stratton, New York, 1950, modificata.)

Dai un calcio al gonfiore

**DRENAX+**

Per eliminare i liquidi in eccesso

TESTATO EFFICACE SICURO

IN FARMACIA















Da giovedì 26 giugno

# Nuova Apertura

MONCALIFRITTO  
CORSO SAVOIA, 67



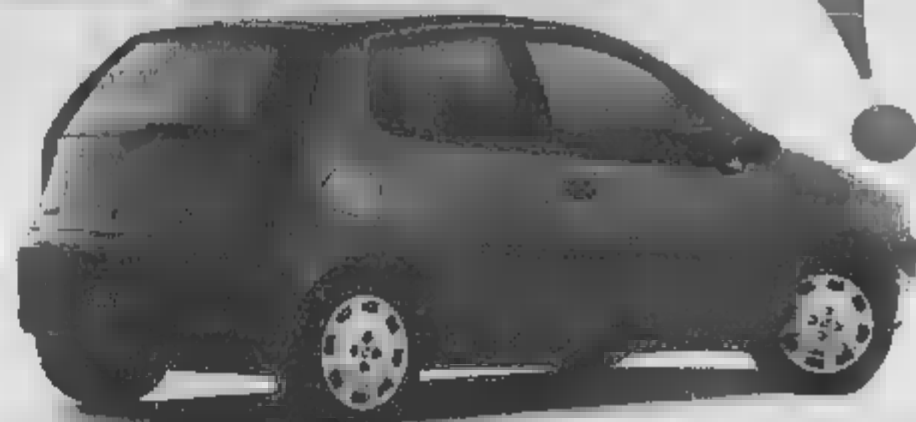


# sono arrivate! le vetture aziendali **NUOVE**



## **Fiat Punto EL 1.2 3p.**

**€ 99.00**  
**al mese**



## **Fiat Stilo 1.9 JTD Active 5p.**

climatizzatore, metallizzato, autoradio, airbag

**€ 179.00**  
**al mese**



## **Fiat Multipla 1.9 JTD**

climatizzatore, metallizzato, autoradio, airbag

**€ 227.00**  
**al mese**



\*esempio Fiat Punto: anticipo 1.300 + 23 rate e maxi rata finale di 5.250 - \*esempio Fiat Stilo: anticipo 2.750 + 23 rate e maxi rata finale di 9.385 euro - \*esempio Fiat Multipla: anticipo 3.900 euro + 23 rate e maxi rata finale da 11.931 euro  
esclusa IPT - spese finanziamento - le foto sono puramente indicative

**Store aperti  
la domenica  
pomeriggio**

■ AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

**Torino - Corso Rosselli, 181**  
Tel. 011 3350311  
[www.fiatviva.it](http://www.fiatviva.it)

CONCESSIONARIA FIAT  
**viva**  
CI MUOVIAMO CON VOI

INTERSTRA



## Dante alla Comédie

La Divina Commedia alla Comédie Française: il prestigioso teatro parigino rende per la prima volta omaggio a Dante con una lettura fuma del suo capolavoro. Da mezzogiorno a mezzanotte, gli attori della Comédie si succederanno per leggere «questa immensa opera in tre atti, l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso».

## Indizi d'amore

«Un programma sull'amore di coppia, fatto da una coppia, ma è mio marito Fabrizio Rondolino, che dopo essersi separati ci siamo ritrovati». Da uno spunto autobiografico, spiega Simona Ercolani, è nata l'idea di *Indizi d'amore*, novità del palinsesto di Raitre, che ne proporrà cinque puntate in seconda serata da ottobre.

## Scrittori per le foreste

Oggi alla Biblioteca Berio di Genova verrà lanciata l'iniziativa *Scrittori per le foreste*, nella quale un gruppo di scrittori italiani si impegnerà a chiedere ai propri editori di stampare i libri su carta riciclata. Interverranno tra gli altri Edoardo Albinati, Niccolò Ammaniti (foto), Andrea de Carlo. Coordina Carlo Grande.

E' MORTO A 69 ANNI L'AUTORE DI «L'ARTE DELLA FUGA»: UNO SCRITTORE DALL'O STILE TERSO E UN AVVERSARIO DELLE MODE

Lorenzo Mondo

Il grande cuore di Giuseppe Pontiggia si è fermato. E sembrerebbe futile, indeciso, per chi gli è stato amico, parlare in questo momento di libri, dei suoi libri. S' non fosse che di libri Peppo si è lungamente nutrito, che alla scrittura ha concesso tanta parte di sé e della sua vita, che non ha mai fatto della letteratura ornamento o evasione. Dunque anche per questa via è possibile essergli vicini, nell'accoratazza e nel rimpianto. Cominciò a farsi con *La morte in banca*. Il breve romanzo, uscito nel 1969, anticipava i modi della imminente Neovanguardia e rappresentava un bagno salutare nella modernità. Ma Pontiggia non si lasciò condizionare da quel concetto, applicò a conquistare senza falsi ossequi e timidezze l'originale fisionomia di scrittore. Certo non era incidentale che scrivesse la biografia di un uomo mediocre, un signor Nessuno, elevato alla dignità di personaggio esemplare proprio in virtù della sua insignificanza. Avrebbe dimostrato negli *Indizi* quanto condivisione e pietà creaturale si celasse in quello che poteva apparire soltanto un ironico paradosso. Soprattutto in un capolavoro della maturità, *Vite di*, riproponeva, che il titolo rivela i suoi intendimenti. In una serie di micro-racconti si produce il rovesciamento di un genere che ha avuto tanta fortuna dall'antichità ai nostri giorni. I protagonisti non sono eroi plurarchiani, ma persone comuni che vivono nell'arco di un secolo, tra le cannonate di Bava Beccaris e il vicino Duemila. Ci sembra di conoscerle da sempre, con le loro fragilità e manie, le meschinità e gli slanci di generosità, le felicità incostanti e le delusioni incalzanti. Non sono vessilliferi di alcunché. Ciascun racconto è introdotto da un secco referto: natura anagrafica, quasi una scheda segnaletica, che accompagna il personaggio a distendersi e spiegarsi nell'evento, anche minimo, cui si annuncia il suo destino. Poi il racconto torna a riprendersi e rinchiusersi, epigraficamente, sul momento della morte. E' a suo modo, «Spoca Rivera che, insieme al sorriso, invoca la commozone».

Ben più avanti andrà Pontiggia su questa strada, fino a toccare un luogo infiammato della sua anima. In *Nati due volte*, ta, attingendo all'esperienza familiare, la storia di un ragazzo che



Giuseppe Pontiggia fotografato da Francesco Gattoni. Il scrittore aveva recentemente aperto un sito internet [www.giusepppontiggia.net](http://www.giusepppontiggia.net), in cui dialogava con i lettori.

# PONTIGGIA

## Il detective dei sentimenti

la nascita accidentata ha inchiodato alla condizione del disabile. Pur conservando integre le facoltà intellettive, Paolo si trova debilitato nei centri motori e nell'espressione della parola. Soltanto il prezzo di una fatica immane, sua e dei genitori, riesce a ritagliarsi una vita accettabile, a vincere i pregiudizi e la ottusità dell'ambiente sociale. Pontiggia affronta questa materia sofferta con una ammirevole castità di linguaggio, una leggerezza non esente da arguzia. Pronuncia contro le idee correnti, contro il mito del salutismo e dell'atletismo l'elogio scandaloso della debolezza, di uno spirito di adattamento che permette a Paolo di sopravvivere e di maturare. E' ancora, nel grado più alto, l'esaltazione di un Nessuno che diventa Ognuno.

All'interno di questa parabola tracciata sommariamente si collocano due altri romanzi, solo in apparenza eccentrici, che mostrano in realtà il rovescio della medaglia. Nel *Giocatore invisibile* Pontiggia frusta, con la grazia di un superiore divertimento, la supponenza di un barone universitario, affannato a scoprire l'identità di misterioso rivale che ha denunciato su una rivista

accademica un suo svariato filologico. Adotta gli espedienti di un finto poliziesco, come accade anche nel *Raggio d'ombra*: dove il protagonista, simile a un pirandelliano, decide di scomparire, di negarsi letteralmente come personaggio, per sottrarsi alla stupidità e all'ipocrisia che lo opprimono. Pontiggia è anche uno straordinario saggista, nutrito di sostanziose letture. E'

raro trovare - si veda *Il giardino delle Esperidi* - uno scrittore che sappia muoversi con tanta confidenza tra Lucano e Gadda, tra Sallustio e Borges, facendo sovrapporre giustiziosamente ogni presunta distanza tra antichi e moderni. Ha una scrittura tersa, che ha l'eleganza della magrezza, una «brevezza» espressiva che è funzionale al suo temperamento di grande moralista, insofferente di

modo e luoghi comuni (un moralista già ravvisabile in certe tinte dei romanzi). I suoi aforismi distillano verità fulminanti, sulla letteratura e sulla vita civile. La Storia? «E' stata definita masetra della vita e se ne vedono gli effetti». Quale sarà mai l'essenza del fanatismo? «I fanatici non sono gli convinti di possedere verità (quasi tutti ne sono convinti), solo i più terrorizzati di perderla». E ancora, guardando alla «corporazione» dagli scriventi: «I grandi scrittori sono in continuo aumento. Quelli che scaricano sono gli scrittori». L'ossessione dello sperimentalismo? «Cercare è essenziale... Però trovare, come sottolinea Picasso, è ancora più importante». Pontiggia, per più sua, ha trovato, conservandosi fedele alla dignità e alla nobiltà della letteratura. Lo accompagni, in questo triste addio, insieme all'affetto, il tributo della più schietta riconoscenza.

IL RACCONTO DI UN INCONTRO INATTESO E DI UNA FORTUNA EDITORIALE POSTUMA

## Così scoprii Morselli, l'ignorato

Ripubblichiamo l'articolo di *Futuro* del 22 ottobre 1983 nel quale Giuseppe Pontiggia raccontava di lui, consulente di Adelphi, avesse conosciuto l'opera di Guido Morselli, morto suicida dieci anni prima.

Giuseppe Pontiggia

Ho letto nel 1973 il primo manoscritto di Morselli che era arrivato all'Adelphi (si trattava di *Contro-passato prossimo*), accompagnato da una lettera di Vittorio Sereni a Luciano Foà: «Si è una loro conversazione avvenuta a Varese, qualche tempo prima, insieme con Dante Isella, nel corso della quale si era parlato della fine dolorosa dell'autore e del fatto che egli potesse interessare per la pubblicazione una casa come l'Adelphi. Ricordo di avere associato l'espressione «fine dolorosa» a suicidio e di avere pensato a un caso umano, prima che letterario».

Prima pagina, lettura rapidissima, non mi suscitò reazioni particolari, ma questa era già una reazione significativa, in genere si percepiscono errori o dissonanze. Procedendo nella lettura ero sempre più attratto da quella precisione visionaria che contraddistingue un talento narrativo. Non che provassi entusiasmo, sarei facile dire, ora, ma tradendo la verità di quella esperienza: provavo invece un interesse strano, come se il racconto in qualche modo mi riguardasse [...].

Del resto, di fronte a un autore

totalmente sconosciuto - l'ho osservato in altri - l'adesione si manifesta generalmente in modi attenuati, quando non reticenti. Ed è fatale che sia così, anche perché l'attrazione, quanto più è forte e imprevedibile, tanto più mette in moto resistenza. Questi meccanismi complicano ulteriormente le cose nei rapporti letterari, perché sia la sordità naturale di taluni sia l'orecchio finissimo di altri possono concorrere alla medesima riluttanza. C'è da sperare, a parte qualche altro ingrediente, in un discreto connubio di pazienza e di passività, che non a caso dalla *Adelphi* radice. Gradualmente apprezzavo in Morselli nuove caratteristiche, che poi avrei ritrovato negli altri suoi romanzi arrivati successivamente alla casa editrice, in particolare la sapiente, calibrata, allusiva, racconto. Questa, che è certamente una qualità - anche se non l'unica e di per sé non sufficiente - deve contribuire a suscitare diffidenza in non pochi lettori di Morselli.

In Italia l'intelligenza narrativa è guardata spesso con sospetto, quasi come una colpa o un limite. La si considera un calcolo preliminare, con l'aggravante che la parola calcola ha, nella nostra società, una connotazione invariabilmente negativa, invece si di lavoro successivo stesura, quando la narrazione ha dato alcuni frutti e bisogna selezionarli e disporli. Ed è altrettanto avventuroso che il viaggio fatto prima, perché l'aspirazione di un narrato-



Guido Morselli

re non è di raccontare quello che si è scoperto quello che non sapeva e che pure è riuscito a raccontare.

I romanzi di Morselli si rivelano appunto, a mano a mano che li leggevo, viaggi in mondi storici e quotidiani o fantastici molto diversi tra di loro da quello politico o militare della Grande Guerra, che vede, in *Contro-passato prossimo*, vincere la dogia delle sulla logica dei fatti, e quello nel futuro, in *Dissipatio H.G.*, quando una apocalisse fa riscoprire al protagonista, sopravvissuto al proprio suicidio e a quello dell'umanità, la propria voce nel silenzio dell'universo; dalla cronaca immaginaria di *Diavolamento 1889*, cosmo di avventure galanti e di malinconie quoti-

diane, alla *Roma senza Papa* del Duemila, babilonia teologica dove la Chiesa vive l'agonia della fede; dalla crisi ideologica del *Comunisti*, scritto nel 1954-65, che coglie nel suo progressivo isolamento, politico e umano, anche il più segreto del suo destino, al *Dramma borghese*, dove l'attrazione di una figlia per il padre coincide con il confronto tra un impulso «naturale» e una fatale ambiguità.

Si è chiamato con il termine di mimetismo la capacità di Morselli di moltiplicare il punto di vista narrativo, di evocare attraverso segnali orientativi e dettagli illuminanti, i diversi stili di la varietà dei linguaggi, parlati e interiori. Tale continuo metamorfosi sembra una ironica sfida di «professionalismo» in uno scrittore che in vita non è mai stato riconosciuto tale, e non poteva, anche dopo la sua scomparsa, che suscitare comprensibili riserve, in una cultura dove il luogo comune che scrive sempre lo stesso romanzo è spesso interpretato applicato alla lettera.

Ma proprio tale metamorfosi, a mio avviso, una fuga dall'io e dal presente, una difesa dall'oblio e dalla morte, che rendono la sua pagina piena di malinconia dissimulata, di pathos sotterraneo. E' questa la forza segreta della narrazione. E se non sorprende che abbia tardato a imporsi nella cultura, non stupisce che la cultura europea, attraverso innumerevoli traduzioni, non abbia atteso altrettanto.



Pontiggia militare



In viaggio di nozze con Lucia

## Dalla banca allo Strega

Un uomo schivo. Scoperto da Vittorini è stato considerato presto un maestro

Mario

GIUSEPPE Pontiggia era un uomo schivo. Sopportava con pazienza i noiaisti i riti della società letteraria, o quando poteva, cercava di non farne nessuno, li evitava. Quando un lavoro lo assorbiva, rispondeva al telefono solo in un determinato lasso tempo durante la mattinata, che non superava mai le due ore. Preferiva scrivere lettere, e era. Era una persona buona, leale e di poche, precise parole. Ha raccontato l'Italia guardandosi intorno con circospezione, quasi timido. Gli piaceva, come dal titolo di uno dei suoi libri, le vite di non illustri, e anche lui insisteva a considerarsi tale, nonostante la vastissima cultura, il prestigio, i riconoscimenti e il fatto incontestabile di sapere bene che tutti lo considera-

vano un maestro la era un dono prezioso a un motivo d'orgoglio.

Sono state leggendarie le scalfature colme di libri che rivestono completamente la sua casa milanese, rifornite in continuazione dalla sua sorridente biblioteca. I libri non la vita, anche se non ha vissuto affatto una vita libresco, anzi ha dovuto affrontare una prova terribile, quella di un figlio gravemente handicappato a causa di un incidente occorso durante il parto. A quel figlio, ormai trentenne, ha dedicato il libro più difficile: *Nati due volte*. Sono liberato - mi spiegò poco dopo l'uscita - di ogni autobiografismo. Certo, ho atteso alla mia esperienza personale, ho voluto fare un testo autobiografico. Fu il romanzo tremendo e fu anche una lezione: mai

Era nato a Como. Aveva appreso dalla madre la bellezza del teatro e dal padre la passione per i libri. Una vita tra successi e durezze

delle realtà, che lui ha sempre affrontato a testa alta.

Nato a Como nel 1934, appreso madre, attrice dilettante, quanto sia bello il teatro, e dal padre funzionario di banca la passione divorante per i libri. A 17 anni finì il liceo classico e, per necessità economica, andò a lavorare al Credito Italiano. Sarebbe nato da questa esperienza, nel '59, *La morte in banca*, che delle sue letture di Svevo, argomento della tesi laurea. Elio Vittorini capì subito che era nato un nuovo autore, e da allora la strada fu segnata: tra i fondatori del Verri, la rivista di Luciano Anceschi, iniziò vita da studioso, scrittore, alternando insegnamento e collaborazioni editoriali. Con Forti diresse l'Almacco dello Specchio, per Mondadori, alla scoperta della nuova poesia italiana; si affermò come grande lettore di classici, miti, di linguaggi, consulente principe sia della Mondadori sia dell'Adelphi. Ovviamente ha vinto tutti i premi: ma il più curioso fu lo Strega del '89, conteso fino all'ultimo proprio a Roberto Calasso, in quel momento autore in gara, ma normalmente il suo editore di sagistica.



## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

**Direttore responsabile**  
Marcello Sgori

**Vicedirettore**  
Vittorio Sabin, Carlo Santoro,  
Roberto Bellato

**Redattori capo centrali**  
Lucia Tardito, Carlo Santoro

**Capo della redazione**  
Piero Geremia

**Capo della redazione milanese**  
Francesco Mancuso

**Art director**  
Cynthia Sparano

**REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:** via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)  
STAMPA IN FACSIMILE:  
La Stampa, via G. Broletto 10, Torino  
Sede del giornale: via Carlo Farini 120, Torino  
775 spe. Qualità Stampa 25, Catania

**EDIZIONE LA STAMPA SPA**  
Presidente  
Umberto Agnelli  
Amministratore delegato  
Ernesto Auci  
Direttore generale  
Giovanni Dotoli  
Amministratore  
Luca Cordero di Montezemolo  
Antonio Girardo  
Francesco Paolo Mattioli  
Lodovico Passerini d'Entrèves  
Sgori

**Photoroom spa**, via della Giustizia 1, Milano  
1° piano: via della Giustizia 1, Milano  
S.E.A. printing, Moncalieri 13, Moncalieri (MI)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 145/1948  
Cedolare n. 4861 del 26/11/2002  
L'attività di venerdì 28 giugno 2003 è stata di 505.762 copie

LE APPROSSIMAZIONI DELL'EMERGENZA ENERGETICA  
FAR LUCE SUL BLACK-OUT

Fazio

«A pensar male si fa peccato, ma si indovina» dice il vecchio proverbio milanese. Me lo fa venire in mente l'uso strumentale del «blackout», magica trovata col seguito del già noto ritornello: «Se non vogliamo stare al buio costruiamo un bel buio». Di generali nucleari, come in Francia. Questa volta si utilizza anche il gran caldo di giugno: le interruzioni dell'energia elettrica sarebbero dovute all'impennata dei consumi per il condizionamento dell'aria nelle case, negli uffici e nei negozi. Qualcuno deve aver pensato: «Gli italiani accetterebbero persino il nucleare pur di non fare a meno del condizionatore, non solo della tv».

Ma nessuno può dire quanti siano i condizionatori d'aria in Italia, quanto l'elettricità viene trattata a colpi di tesoro e di luoghi comuni, come fossero una massa di creduloni pronti a cambiare parere. Sarebbe disastroso se si ricorresse alla disputa pro e contro il nucleare non si basasse documentata ma ripetitiva presunta verità incontrollabili. Un esempio: «In Francia hanno abbondanza di elettricità grazie al nucleare che non ha mai causato problemi». Infatti l'Edf, il loro Enel, ha sempre tenuto nascosti gli incidenti, compresi quelli gravi. Dopo le denunce di un gruppo di scienziati fu pubblicato dal *Nouvel Observateur* il dossier allarmante «Français, si vous sachiez».

Altre presunte verità ripetute questi giorni: «Il ricorso alle fonti pulite: rinnovabili, sole, vento, idrogeno, è pura poesia. Richiedono tempi lunghissimi e il costo del kWh sarebbe troppo alto». Eppure la Germania è al primo posto nel mondo per le centrali elettriche azionate dal vento, la Spagna al secondo. Eppure colossi petroliferi come la Bp e la Shell finanziano la produzione di idrogeno su scala industriale. L'Italia importa energia dalla Svizzera e dall'Austria, ma non è di fonte nucleare, è idroelettrica. Intanto restano inutilizzate le nostre riserve idroelettriche, in parte a causa dell'opposizione a dighe e impianti ritenuti pericolosi. Ricorrendo a piccole centrali non dannose per l'equilibrio naturale delle acque né per il territorio montano si potrebbe contare su una potenza compresa tra 10 e 20 miliardi di kWh. Questa, almeno, era la stima dei programmi Enel poi abbandonati. Vale ancora?

La cieca opposizione a nuove centrali di qualsiasi tipo (c'è stata persino una campagna contro quelle coliche) rischia di paralizzare anche i tentativi più seri per una razionale pianificazione energetica. Condizione necessaria: offrire informazioni serie, chiare, di fonti scientifiche diverse e magari opposte, sui costi, benefici, rischi (pensiamo al terrorismo), tempi, di tutte le forme di produzione dell'energia elettrica.

La cieca opposizione a nuove centrali di qualsiasi tipo (c'è stata persino una campagna contro quelle coliche) rischia di paralizzare anche i tentativi più seri per una razionale pianificazione energetica. Condizione necessaria: offrire informazioni serie, chiare, di fonti scientifiche diverse e magari opposte, sui costi, benefici, rischi (pensiamo al terrorismo), tempi, di tutte le forme di produzione dell'energia elettrica.

IL TERRORISTA «CARLOS» SI CONVERTE ALL'ISLAM  
IERI MARX OGGI BIN LADEN

Rizzo

TOH, chi si rivede, Ilich Ramirez Sanchez, detto Carlos. Leggo su *La Monda* che il più famoso terrorista degli anni Settanta e da parte degli Ottanta, dalla prigione di massima sicurezza di Saint-Maur-Bel-Air, dov'era trasferito un anno fa dopo anni d'isolamento nella «Sanré» parigina, ha fatto uscire un libro, evidentemente sfidando le circostanze e le regole della carceri. Il libro, scritto e pubblicato con l'aiuto di un giornalista, Jean-Michel Vernochet, manca a dirlo, è un saggio sul nuovo terrorismo e s'intitola *L'Islam rivoluzionario* (Editions du Rocher).

Già, perché, a quanto pare, Ilich Ramirez Sanchez, da fervente comunista che era (il primo nome era un omaggio a Lenin), si è convertito al fondamentalismo islamico, e si suppone che abbia per questo, oltre che per le necessità del carcere, rinunciato a un grande libro per l'alcol. Ma chi ha letto il libro ha tratto l'impressione che le motivazioni della scelta non siano religiose, quanto politiche.

La tesi sarebbe questa. Sconfitto il comunismo come alternativa (a suo modo di vedere, violenta, terroristica) al capitalismo mondiale, la nuova e unica forza capace di riportare la lotta di classe su scala planetaria, in altre parole capace di fare la guerra alle grandi potenze occidentali, è il primo luogo all'America, è quella del fondamentalismo islamico. Dunque, grande ammirazione per Osama bin Laden («un esempio luminoso»), esultanza per gli attentati dell'11 settembre («un alto fatto d'armi»), appello a tutti gli Stati musulmani perché facciano blocco contro «l'asservimento delle nazioni».

In realtà, prima di essere catturato dai francesi nel 1994 in Sudan, per tre ripliche omicidio a Parigi nel 1975, Carlos aveva stretto amicizia con gli estremisti palestinesi e si era già parlato di un suo avvicinamento all'Islam. Ma molti pensavano che egli fosse soprattutto sicario, buono per tutte le operazioni anti-israeliane e antioccidentali. Come il sequestro di ebrei sovietici in transito in Austria, gli attentati contro il della El Al a Orly e a Fiumicino, l'attentato al treno Parigi-Tolosa. E anche il blitz nella sede dell'Opec a Vienna. Ma, disse il saudita Yamani, il suo vero mito era una rivoluzione totale e permanente, di tipo maoista o guevarista. Ora che quel mito è finito, Carlos scopre Bin Laden, che però non cerca la lotta di classe internazionale, ma la conquista del potere nell'Islam, per fermare l'urto della modernità. Problema forse troppo grande per un terrorista di altri tempi, probabilmente in cerca, dal buio dell'eragascio, di una residua, estrema, «visibilità».

GLI IMPEGNI LE SFIDE CHE ATTENDONO L'ITALIA I PROSSIMI SEI MESI DI PRESIDENZA UE

## Alla ricerca di un cuore caldo per l'Europa

Pubblichiamo il testo della relazione che il giudice costituzionale Giovanni Maria Flick terrà oggi all'incontro dell'Unione Giuristi Cattolici in programma alla Verna sul tema Europa, diritto e cultura.

Giovanni Maria Flick

NEL 2003, in cui l'Italia si accinge a gestire la presidenza di un semestre europeo considerato importante per ragioni interne come per ragioni esterne, per considerazioni obiettive o, secondo qualcuno, per una eccessiva enfaticizzazione - vale la pena di riflettere ancora sul rapporto fra valori ed interessi, che è stato uno fra i temi del dibattito sui lavori della Convenzione presidenziale di Giscard d'Estaing. Per farlo, conviene muovere dall'atto di nascita dell'Europa: la dichiarazione di Schumann del 9 maggio 1953, che proponeva di mettere in comune la gestione (quelli relativi all'energia, alle materie prime, all'economia), per promuovere ed attuare i valori della solidarietà e della pace.

Seguendo questa traccia, nei cinquant'anni che intercorrono fra la Comunità europea del carbone e dell'acciaio e l'Unione europea, la strada è stata percorsa dall'Europa: ed è un cammino che ha cercato di guardare sia agli interessi che ai valori, che se i primi hanno in qualche modo prevalso sui secondi, ingenerando la sensazione di un'Europa attenta soprattutto, se non soltanto, agli obiettivi della concorrenza e del mercato. Forse dipende anche dal fatto che l'Europa non riesce a scaldare i cuori e a mobilitarli, e che è difficile a chi non è addetto ai lavori - comprendere il significato dell'identità.

Non esiste però neppure, a ben vedere, uno spazio culturale e di valori comune; o, per lo meno, esso non è percepito come tale dai cittadini europei: non ostante le comuni tradizioni storiche, sociali, culturali, religiose, filosofiche e artistiche, attraverso cui quei valori si sono formati ed hanno a loro volta formato il patrimonio tipico dell'identità e dell'unificazione europea, la centralità della persona, la pari dignità, la tolleranza, la legalità kantiana, la solidarietà, l'attenzione per i diritti fondamentali, il multilateralismo, la forza del dialogo e la pace. A caso, recentemente, la Commissione europea ha affidato ad un comitato di saggi il compito di ricercare, nella dimensione spirituale e cul-

della costruzione dello spazio europeo.

Esiste certamente, sotto molti aspetti, uno spazio europeo comune, uno spazio geografico (assicurato dalla libertà di circolazione e dagli accordi di Schengen), ma indefinito (come dimostra l'interrogativo sui confini ultimi dell'Unione); sia uno spazio di mercato, finanziario e monetario (rappresentato, da ultimo, dall'euro), sia incompleto (come dimostra la necessità di integrarlo sotto l'aspetto economico, da tutti riconosciuto), sia uno spazio giuridico (la Nizza sui diritti fondamentali e gli strumenti di collaborazione come Eurojust ed Europol), ma pieno di problemi (come testimoniano le polemiche sul mandato di cattura europeo e sulla procura europea); sia infine uno spazio sociale (costituito, ad esempio, dalle politiche comuni in tema di ambiente o di occupazione), ma anch'esso incompleto.

Non esiste, invece, ancora, uno spazio politico e sembra assai difficile la sua realizzazione, a giudicare dai problemi drammaticamente evidenziati dalla recente crisi irachena, dalla frattura fra Stati Uniti ed Europa in occasione della crisi, e in ultimo dal dibattito conclusivo della Convenzione per la stesura della costituzione europea.

Non esiste però neppure, a ben vedere, uno spazio culturale e di valori comune; o, per lo meno, esso non è percepito come tale dai cittadini europei: non ostante le comuni tradizioni storiche, sociali, culturali, religiose, filosofiche e artistiche, attraverso cui quei valori si sono formati ed hanno a loro volta formato il patrimonio tipico dell'identità e dell'unificazione europea, la centralità della persona, la pari dignità, la tolleranza, la legalità kantiana, la solidarietà, l'attenzione per i diritti fondamentali, il multilateralismo, la forza del dialogo e la pace. A caso, recentemente, la Commissione europea ha affidato ad un comitato di saggi il compito di ricercare, nella dimensione spirituale e cul-

turale continente, quella che è stata definita «l'anima dell'Europa»: per andare oltre ai tecnicismi politici (per quanto essi) ed alla prospettiva soltanto economica (per quanto essenziale), nella individuazione dei valori che possono formare il base della futura unità dell'Europa, come ha sottolineato il filosofo polacco Michalski, direttore di quel comitato.

Le esperienze che l'Europa sta vivendo - l'allargamento dell'Unione ai dieci nuovi membri, che è il più significativo ed impegnativo dalla nascita della Comunità e poi dell'Unione stessa - la riforma istituzionale e il varo della nuova costituzione

Quel che manca all'Unione è uno spazio di valori condivisi: difficile crearlo, visti i problemi sollevati dalla crisi irachena e dai rapporti con gli Stati Uniti

europee - già di per sé dimostrano quanto sia necessaria la creazione dello spazio comune della cultura e dei valori. Basta pensare alle difficoltà e ai problemi che nascono dall'allargamento, e che possono sintetizzarsi nel rischio di una frattura fra paesi piccoli e paesi grandi; o alle difficoltà e ai problemi che nascono dalla discussione sulla riforma istituzionale, e che possono sintetizzarsi nella ricerca di un difficile equilibrio fra la prospettiva comunitaria e quella della cooperazione intergovernativa: per superarli entrambi, occorre far l'altro una forte spinta alla coesione e all'unità, che può nascere soltanto dalla condi-

visione di valori comuni, accanto alla consapevolezza che occorre mettere in comune gli interessi, per riuscire a realizzare questi ultimi.

A quelle difficoltà e a quei problemi si aggiungono ora - ed è un nodo anch'esso fondamentale - per cogliere l'identità europea - le «crisi» che nascono dalla frattura fra Europa e Stati Uniti. L'Europa, nelle due guerre mondiali e più ancora nella guerra fredda, ha vissuto sotto l'ombrello protettivo americano ed ha potuto dedicarsi perciò, negli ultimi cinquant'anni, ad altri obiettivi: quelli dell'unificazione e del welfare, senza dover preoccupare di investire in sicurezza. Adesso, però - con la caduta del muro di Berlino; con l'affermazione della superpotenza americana, ma anche, inevitabilmente, della solitudine di quest'ultima; con le nuove forme di minaccia alla sicurezza globale, rappresentate dal terrorismo globale e partenze dall'11 settembre 2001; con le nuove forme di risposta a quella minaccia, la guerra in Iraq; da ultimo, con i contrasti di questi giorni in materia di organismi geneticamente modificati - l'Europa sembra trovarsi di fronte ad un bivio, le cui alternative estreme sono entrambe inaccettabili. Da un lato, v'è la tentazione di un'Europa «nazionalista» agli Stati Uniti ed il rischio di una sua identità in funzione soltanto, o prevalentemente, antiamericana; dal lato opposto, v'è la tentazione di un'Europa appiattita sulla posizione americana, con un partenariato non di pari dignità, ma di vera e propria sudditanza.

Anzi, paradossalmente, proprio i valori che sono tipici dell'esperienza europea degli ultimi cinquant'anni (la pace, il dialogo, la ricerca della solidarietà, la pari dignità e la legalità internazionale, il multilateralismo), hanno quasi diventare dei difetti. Secondo qualcuno, infatti, l'Europa non ha saputo o voluto darsi una dimensione di forza, per contrastare le nuove minacce alla sicurezza; e quindi si rifugia nell'aspettativa di quei valori per

nascondere la propria debolezza e per controbilanciare in qualche modo, dietro lo schermo del diritto internazionale e della pari dignità, la forza americana: l'idealismo contro il realismo, Venezia contro Marte, il paradiso contro il potere, per citare l'ultima provocazione di Robert Kagan.

Al di là delle suggestioni polemiche di una simile prospettiva e del fondo di verità che tuttavia essa esprime - misura in cui, in definitiva, forse rimprovera all'Europa di essersi in realtà occupata, al di là delle apparenze, più di interessi che di valori - sembra evidente la necessità di superare una simile alternativa fra i due estremi dell'antagonismo o della sudditanza, per la sopravvivenza dell'Europa stessa. E sembra altresì evidente come il recupero e l'approfondimento della identità europea - sia di per sé, di fronte ai problemi dell'allargamento e della riforma istituzionale; sia nel rapporto altrettanto essenziale di sinergia fra l'Europa e gli Stati Uniti, che deve essere recuperato - passa necessariamente anche (se non soprattutto) attraverso la costruzione di uno spazio culturale comune, dei valori, che non è ancora sufficientemente percepito. Oltretutto, è uno spazio essenziale per realizzare quello spazio politico comune europeo, di cui tutti sentiamo la mancanza, e per «passionare» l'Europa che rischia, altrimenti, di restare confinata nei tecnicismi giuridici e politici, e nella dimensione del mercato, i quali, notoriamente, sono in grado di scaldare i cuori.

Stando così le cose, è troppo allora sperare che - fra i tanti obiettivi indicati per la presidenza italiana di un semestre europeo - ci dedichi un'adeguata attenzione anche a quello, sino a non sufficientemente emerso, della realizzazione e del consolidamento di uno spazio europeo culturale e dei valori? Ed è troppo augurarsi che un simile obiettivo riesca, ostacolato tutto, ad avere un carattere di trovare un'intesa bipartisan?

## Il buio elettrico • Anche l'immigrazione regolare non scherza • Bizzarrie del nuovo codice

## Visite mediche per il porto d'armi

GENTILISSIMO Oreste del Buono, poveri noi un pazzo che spara dal balcone, un altro che spara a uccidere la vicina di casa, e il buon Ministro manda tutti i possessori di armi dette da fuoco dal medico a certificare se i pazzi o sani di mente. C'è da premettere che la licenza per detenere, possedere, portare per difesa sport o per uso caccia, ogni tre anni esige per il rinnovo che si debba produrre il certificato del medico di famiglia, la visita psicofisica del medico della Usl. Poi vi è l'indagine dei carabinieri e il cittadino deve per così dire essere senza macchia. Purtroppo, succede che dei cittadini vissuti inappuntabili per tutta la vita - un tratto perdono il lume della ragione, questo succede in ogni campo non solo degli uomini, persino gli animali agiscono inspiegabilmente contro ogni logica.

Escludiamo per un attimo i possessori di armi da fuoco, ma quanti uccidono con bastoni, nocle e martelli, alcuni aprono il rubinetto del gas coinvolgendo degli ignari cittadini in un disperato gesto: ma non possiamo mica mandare tutti dal medico a certificare la propria psiche. Non sarebbe utile che anche qualche



ministro prima di sottoporre a delle visite? Signor del Buono, dica lei qualcosa a questo ministro così sprovveduto che tanta gente, facendo spendere soldi e perdere un sacco di tempo e di lavoro, solo a cittadini sottoposti a questa bella pensata, ma a dottori ed impiegati delle Questure, già oberati di pratiche e mille incombenze.

Angelo Moretti, Varallo

GENTILE corrispondente, tempo che i ministri in genere non mi siano molto a sentire, e questo problema specifico sono incerto. È vero che scatti repentini possono portare a uccidere anche le persone apparentemente più innocue. È vero che si uccide pure con armi non da fuoco. Ma non avere a portata di mano una pistola o un fucile può sempre frenare l'impulso omicida, che si tratti di persona disturbata oppure no.

Oreste del Buono

## Giubbotti rossi

Dal 1° luglio entreranno in vigore alcuni nuovi articoli del Codice Strada e uno di questi, quello che obbliga a tenere sull'auto un giubbotto di colore rosso, è piuttosto discutibile. Poiché le auto sono tutte omologate per 6 posti (salvo casi particolari) dovremmo avere a bordo dell'auto 6 giubbotti rossi, cioè uno per ogni possibile passeggero. Altrimenti, in caso di necessità, il giubbotto chi lo indossa? L'autista? Il passeggero più vicino? Oppure si tira a sorte e gli altri passeggeri? L'alternativa all'interno dell'auto è in condizioni di pericolo come a seguito di un incidente? Questo è un altro tipico esempio delle leggi all'italiana, emanate dall'interesse di qualche

Giovanni Scerra, Reggio Emilia

produttore che non di aumentare le proprie vendite alle spese dei cittadini, per un oggetto che verrà mai usato e finirà dimenticato nel baule insieme al triangolo. Un caso analogo ci fu circa 10 anni fa, quando si cercò di obbligare l'acquisto di appositi pannelli da appoggiare sul tetto delle auto che segnalassero, di volta in volta, il motivo del fermo (malore, guasto, incidente, ecc.) ma che, fortunatamente, fu bloccato. Perché questa volta non si è fatto altrettanto?

Giulio Artosi, Racconigi (CN)

## Cinema provincia

Se i cinema non guadagnano abbastanza, forse potrebbero provare qualcosa di nuovo: restare aperti. Qui si finisce l'anno scolastico e i ragazzi a casa e hanno un po' di tempo libero, i cinema chiudono per chiusura estiva. Durante l'anno, generalmente l'unico giorno in cui i film iniziano prima delle 21,30 è domenica anche quando il film è un cartone animato per bambini o film in lingua originale? No, soltanto per chi abita in centro di qualche grande città. Altrimenti bisogna affittare i film.

Susan Aldrich, Cossato (BI)

## Il progetto comunale

A pagina 1 della Stampa di ieri giovedì 26 giugno a fianco della notizia della concessione per 99 anni del diritto di superficie dello Stadio Comunale al Torino Calcio è stata pubblicata una fotografia del futuro stadio con una didascalia che diceva all'plastico del futuro stadio del Torino Calcio.

Tale plastico non corrisponde assolutamente all'attuale progetto in corso di elaborazione da parte dei nostri professionisti: si tratta probabilmente di una vecchia ipotesi progettuale poi modificata.

Attilio Romero, Presidente del Torino Calcio

REDAZIONE: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)  
STAMPA: via G. Broletto 10 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPATORE: S.E.A. printing, Moncalieri 13, Moncalieri (MI)

ABBONAMENTI: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

REDAZIONE: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPA: via G. Broletto 10 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPATORE: S.E.A. printing, Moncalieri 13, Moncalieri (MI)

ABBONAMENTI: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

REDAZIONE: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPA: via G. Broletto 10 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

REDAZIONE: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPA: via G. Broletto 10 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPATORE: S.E.A. printing, Moncalieri 13, Moncalieri (MI)

ABBONAMENTI: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

REDAZIONE: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPA: via G. Broletto 10 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPATORE: S.E.A. printing, Moncalieri 13, Moncalieri (MI)

ABBONAMENTI: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

REDAZIONE: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

REDAZIONE: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPA: via G. Broletto 10 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPATORE: S.E.A. printing, Moncalieri 13, Moncalieri (MI)

ABBONAMENTI: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

REDAZIONE: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPA: via G. Broletto 10 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPATORE: S.E.A. printing, Moncalieri 13, Moncalieri (MI)

ABBONAMENTI: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

REDAZIONE: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

REDAZIONE: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPA: via G. Broletto 10 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPATORE: S.E.A. printing, Moncalieri 13, Moncalieri (MI)

ABBONAMENTI: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

REDAZIONE: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPA: via G. Broletto 10 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPATORE: S.E.A. printing, Moncalieri 13, Moncalieri (MI)

ABBONAMENTI: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

REDAZIONE: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

REDAZIONE: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPA: via G. Broletto 10 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPATORE: S.E.A. printing, Moncalieri 13, Moncalieri (MI)

ABBONAMENTI: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

REDAZIONE: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPA: via G. Broletto 10 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPATORE: S.E.A. printing, Moncalieri 13, Moncalieri (MI)

ABBONAMENTI: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

REDAZIONE: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

REDAZIONE: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPA: via G. Broletto 10 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPATORE: S.E.A. printing, Moncalieri 13, Moncalieri (MI)

ABBONAMENTI: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

REDAZIONE: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPA: via G. Broletto 10 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

STAMPATORE: S.E.A. printing, Moncalieri 13, Moncalieri (MI)

ABBONAMENTI: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)

REDAZIONE: via Mazzini 32 - 10126 Torino (tel. 011/510111)



POLITICA CRONACA GRANDI DRAMMI MODE  
LIBRI CINEMA&TV ARTE MUSICA SCENE SPORT

## LA LETTURA

«Little Boy Blue»

Edward ha incontrato persone sbagliate a fare cose inopportune nei momenti sbagliati. E così ha bruciato 18 anni di vita in galera, per crimini un po' sfigati. Poi ha cominciato a scrivere e a farsi amare da Hollywood. In questo ambientato nell'America depressa, racconta l'adolescenza di Alex, ragazzo rabbioso, ribelle, geniale. Disadattamento sentimentale di un futuro dell'inquante è dolente, secca, aspra. Assai più sorprendente il meraviglioso rapporto tra un figlio difficile e un padre a pezzi. (Einaudi, € 14,50, pp. 460) [Bruno Venturoli]



## L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

11 giugno

degli Angeli, proprio davanti al Teatro Chiese, c'è il Cammino della Fama: il marciapiede è lastricato di stelle, e sotto ogni stella c'è un nome, ed è il nome di un grande del cinema. Soltanto del cinema, a il vero: diciamo dello spettacolo, o dell'intrattenimento, o forse del piacere - ecco, Hollywood premia con quella stella offre piacere al genere. Il 11 giugno 1996 si accese la stella di Charles Scholz, il padre di Charlie Brown e di Snoopy.

1973. L'EPIDEMIA DI COLERA NEL MEZZOGIORNO

Senza limoni  
contro  
il vibrione

Il mercato nero degli agrumi e della canfora per sconfiggere la malattia. Il presidente Leone porta il vaccino a Napoli sul suo aereo personale

Chiara Beria di Argentine

AGENZIA Ansa. Napoli, 7 settembre 1973: il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ha visitato oggi l'ospedale Cotugno. Il presidente, che ha indossato un lungo camice bianco, pantaloni di plastica, guanti, mascherina e cuffia, ha portato agli infermi la sua parola di conforto. «Sono venuto di persona per una delle sofferenze dei miei concittadini, per dir loro, col cuore in mano, la mia pena per questa sventura che ha colpito la nostra città».

Leone con il suo jet personale e in seguito molto ristretto è già in volo per Bari, altra città «infetta», quando a tarda notte in quel venerdì di passione murella sua di San Giorgio a Capua, alla falda del Vesuvio, Francesca Novello, bambina di un anno e mezzo, settima figlia di un venditore ambulante di 1928. La piccola Francesca, il suo volto lo conosceremo mai, è la ventiquattresima vittima (16 morti e 501 ricoverati solo a Napoli) dell'epidemia di colera scoppiata alla fine di agosto, della terribile estate del '73. Giorni di morte, rabbia e disperazione, di code per la vaccinazione di massa e assalti ai camion ai depositi di medicinali, «merci» di creolina, canfora e limoni, blocchi stradali e faldoni visibili di Napoli infestati da 7 milioni di topi e invasi da settimane di montagne immondi-

zia (su 2.588 netturbini solo mille lavorano, tutti gli altri sono al servizio di notabili, invalidi persino paralitici assunti in cambio di un voto).

Una Napoli dove 21 mila famiglie vivono ancora in baracche, l'80% delle latrine non sono aeree, ci sono 112 mila disoccupati, la mortalità infantile è del 10 per mille e nelle acque di Posillipo la presenza di batteri coliformi è di un milione per 100 centimetri cubi. In questa immensa cloaca a cielo aperto, in una città prodotta e tradita, il vibrione colera «El Tor», che secondo un gruppo di microbiologi assediava l'Italia già da tre anni, trova in quell'estate il terreno migliore per diffondersi. «E la prima tragedia ecologica italiana», scrive sottraendosi a quanto superficiale processo al Sud, l'invio speciale del quotidiano La Stampa, Andrea Barbato. «Il Mediterraneo è inquinato, nessun impianto di depurazione è stato previsto a Napoli; il sistema dell'acqua e delle fognature è allo sfacelo; la medicina preventiva non esiste...».

Non solo Napoli. Mentre la grande paura avanza tra ritardi e negligenze; si assiste anche a una mobilitazione popolare incredibile (in pochi giorni centinaia di migliaia napoletani si mettono in coda per i vaccini) El Tor, così, fa scoppiare un Paese clamorosamente impreparato a fronteggiare una qualsiasi emergenza. Raccontano le cronache di quei giorni: «La



Nel vicoli di Napoli montagne di spazzatura e milioni di topi vaganti sono il migliore terreno per il rapido diffondersi del colera. L'emergenza colpisce anche altre città tra cui Bari

prima notizia dell'epidemia l'ha data la radio alle 7 di mattina del 28. Al ministero della Sanità non sapevano niente. Il medico provinciale era in ferie, il direttore dell'ospedale Cotugno per le malattie infettive, Ferruccio De Lorenzo, a un congresso a Monaco di Baviera. Dai primi casi passano cinque giorni prima che la notizia arrivi al ministero a Roma; passano tre giorni prima che il sindaco Gerardo De Michele vieti la vendita di cozze crude e un altro giorno prima che il divieto divenga effettivo. «Per mandare il vaccino», irride sulla prima pagina dell'Unità Fortebraccio: «hanno dovuto caricarlo sull'aereo del Presidente della Repubblica... quando è arrivato il primo carico di limoni, il ministero della Sanità ha emesso un comunicato che parlava quello della vittoria sul Pieve». La mancanza

di coordinamento fra Stato e Regioni è forse all'origine dell'epidemia? «Non c'è dubbio. Se la Regione Campania denunciava la malattia fin dal primo giorno, molte precauzioni sarebbero state prese in tempo», denuncia l'Espresso che titola «Bandiera Gialla», il diario di una settimana «fra eroi e caduti della battaglia del sud, il grande sconfitto è lo Stato».

Tommaso Giglio, intransigente direttore del settimanale l'Europeo, protagonista da mesi fra campagne stampa contro il monopolio Rai e un sistema politico egemonizzato dalla dc (il 7 luglio, caduto il governo Andreotti, a palazzo Chigi si è insediato Mariano Rumor) denuncia: «Non c'è altra politica fra noi che il colera» citando le cronache di un'altra devastante epidemia, quella del 1834. Sul settimanale «Panorama» Giorgio Forattini di-

segna l'Italia un bidone con il nord da cui trabocca verso sud la spazzatura; e il politologo Giorgio Galli attacca non solo le grandi famiglie Dc, i Gava, i Leone, i Bosco, che dopo la cacciata di Lauro hanno spadroneggiato a Napoli ma una intera classe politica incapace di governare e di sottrarsi al morbo del clientelismo. «La sventura non c'entra», scrive Galli, emendando amministrazioni di centro sinistra sono succedute alle pesanti amministrazioni di destra e di centro... Napoli costretta a difendersi dal colera è una conferma del male del nostro sistema politico».

Le salme dei «colerosi» inumate tra mille precauzioni, in doppie di zinco, per scongiurare il contagio agli uomini dei servizi funebri. Poi, state inviate al cimitero della Pietà per essere sepolte

nello spiazzo dove già riposano le seimila vittime fatte dal colera nel 1914. I morti più anziani, malati e bambini: i più deboli fra i deboli. Chi pagherà per le loro vite? Chi sono i responsabili? C'è nell'aria un sottile odore di morte, di disfacimento. Nei ghetti sottoproletari e nei quartieri alveari dove si consuma l'agonia Napoli gli attivisti di Avanguardia nazionale e del Fronte della Gioventù organizzano cortei per avere il pane, il vaccino; a cercare di contrastare il rigurgito dei movimenti neofascisti con mille attivisti e 11 sedi città resta solo Lotta Continua. A Napoli, in quelle drammatiche giornate, il presidente del Consiglio Rumor non mette piede. Scrive all'Europeo lettore, Gennaro Sciuti, da Terracina: «Mille miliardi per il Mezzogiorno, annunciano il governo. Ma sono anni e anni che

si staniano miliardi e miliardi e succede niente». Poi, quando la grande p sta per finire il colpevole, infine, trovato. Sono i «cozzicari», gli allevatori di cozze, per le autorità i veri responsabili del flagello. E' il quotidiano di Napoli, «Il Mattino», a dare la notizia dell'offensiva: «Sedici mezzi navali e uomini impegnati in una massiccia fulminea operazione terra-mare. Smantellati i «campi di mitili». Le cozze sono sconfitte, ma Napoli? Un giovane giornalista, Massimo Fini, intervista il regista di «Mani sulla città» Francesco Rosi. «Lutti, dolori, inchieste finirà tutto come nel suo film con un baciamento al cardinale? gli chiede. Rosi risponde: «Il colera passerà e i drammi di Napoli e del Mezzogiorno rimarranno. Intatti, identici, incancreniti. Come sempre».

ARIA

Vai in ferie  
ma presenti  
un libro

Maria Corbi

MA quanto vanno moda i libri d'estate. Tanto che qualcuno sta pensando a istituire il circuito Capri-Capalbio-Cortina. Una specie di Zelig-Tour degli autori italiani. Noti e meno (molto meno) noti. Ma osservando bene i frequentatori di queste kermesse culturali in prossimità di stabilimenti e seggiovie viene il sospetto che il libro sia un pretesto per le solite pubbliche relazioni. E le firme più famose del giornalismo e della letteratura devono stare attente a non capitare in questi posti per sbaglio nel volessero fare vacanze tranquille. «Già che sei qui...» è l'inizio di una richiesta sicuramente seccante. «...Puoi presentare il libro di tizio?». E così il malcapitato che aveva voglia di staccare si trova improvvisamente occupato. Gratis, of course.

E' avvertito chi a luglio avesse deciso di fare puntatina a Capri. Il «Simposio Caprese», organizzato da Pascal Vicedomini, dà scampo. L'irrefrenabile organizzatore riesce a convincere tutti a presentare, discutere, fare presenza. Così non volete incontrare i soliti noti e intendete, invece, concedervi vero riposo meglio, appena sbarcati sull'isola dei Faraglioni, indossare cappello e occhiali neri.

Stasera nel cortile Residenza è di scena il libro Bruno Manfellotto «S-Profondo Nord», ma prossimamente nelle maglie della rete di Vicedomini sono caduti lo scrittore Robert Greene, autore del best sellers-scandalo «Seductions», l'avvocato Peter Lopez, delle più grandi stelle di Hollywood, il dei Casinò di Las Vegas Terry Lanny, chairman dell'Mgm. E in questa orgia di ospiti attesi anche gli scrittori Erri de Luca e Domenico Starnone, il sociologo Domenico Masi, i giornalisti Emilio Fede, Mario Orfeo, Myrta Merlino, i produttori Aurelio de Laurentis e Marina Cicogna, il regista Gillo Pontecorvo. Per chi è riuscito a sfuggire fino ad ora un consiglio: occhiali neri.



CAPOLAVORI IN

Lo sguardo  
di chi  
non ha futuro

Fiorella Minervino



PER un artista innamorato delle forme femminili ignude, flessuose, dalle carni morbide e ghiotte, dai volti graziosi, insomma della giovinezza più florida, la vecchiaia doveva rappresentare il momento tragico, brutto, disgustoso della vita, specie per lui che morì giovane e non ebbe modo di conoscerla. Ecco allora questo splendido dipinto d'una donna stagionata, cuffia e una mantella o sopravveste candide, contro un fondo cupo, i capelli forse un tempo biondi che cadono dritti come spinaci fuori dalla cuffia, il volto rugoso, segnato dalle controvie della vita, la bocca aperta e priva di qualche dente, il naso grosso, cadente e pesante come il petto, poi gli occhi, tristi, delusi, amari di chi non conosce più futuro né speranza. Un o comunque una separazione corporale la allontana dall'osservatore quasi per non venire contagiato, a pure la veste è sciupata e sdruscita come l'insieme. Mille e mille sono state le interpretazioni di questo dipinto allegorico, anche perché nel cartiglio si legge: «col tempo» forse per una donna che in passato fu leggiadra. La mano puntata verso il petto, come l'impetoso ritratto, nonché la teoria dei moti dell'anima indicherebbero attenzione a Leonardo e la mano al petto sarebbe un riferimento all'apostolo Filippo nel Cenacolo di Milano. Lo straordinario ritratto sarebbe stato eseguito pertanto dopo il 1505, 5 anni prima della morte di Giorgione. Il tragico per noi che lo ammiriamo ai giorni nostri è che l'orribile vecchiaia, una megera straziante, avrà avuto massimo 40 anni o poco più, forse raggiunge i 50 a fatica. Molti per quei tempi, troppi per Giorgione. Possiamo allora rallegrarci di esser nati, noi donne, nel XXI secolo quando, per contro, settantenni «Velones» strappano ancora sorrisi, complimenti e grida meraviglia.

La vecchiaia,  
di Giorgione  
(1476-1510)  
olio su tela  
Venezia  
Gallerie  
dell'Accademia



SCENEGGIATO DIRETTO DA VITTORIO DE SISTI E GIORGIO SERAFINI CON ELENA SOFIA RICCI

# Per la Rai «Orgoglio» con giudizio

Saccà: «Non chiamatela soap ma piuttosto un kolossal, un grande romanzo popolare»

Simonetta Robiony  
ROMA

Per festeggiare i cent'anni della sua fondazione la Titanus, gloriosa casa cinematografica resa grande da Goffredo Lombardo, ha deciso di finanziare con la Rai uno sceneggiato storico alla maniera antica: «Orgoglio», tredici puntate in costume destinata ad andare in onda nel 2004 su Raiuno. Pur possedendo tutti gli ingredienti classici di una soap, e amori contrastati, figli illegittimi, agnizioni impreviste, fortune dissipate, e poi l'emigrazione nelle Americhe, la guerra di Libia, i contrasti tra ricchi e poveri, l'imprenditoria nascente e chi più ne ha più ne metta, a «Orgoglio» spetterebbe infatti la definizione di feuilleton per tutti, lo sfarzo, l'intreccio narrativo. La storia si svolge nella campagna romana durante l'anno 1911, quello della guerra di Libia. L'aristocratica Anna Obrofari-Elena Sofia Ricci è costretta a sposare il conte Herman Ludovici-Franco Castellano per rimpolpare le casse di famiglia impoverite dal fratello Enrico Luigi Saravò. Proprio nel giorno delle nozze torna al paese Pietro Pironi-Danielle Pecci, il figlio del fattore degli Obrofari che quindici anni prima era stato legato ad Anna da una passione contrastata per sfuggire alla quale era emigrato in America. Ma Anna aveva ereditato una grossa fortuna. Né lei, la marchesa Anna, né lui, il giovanotto Pietro, hanno mai smesso di amarsi ma ormai entrambi ritengono che il destino li abbia separati per sempre. A unirli per la seconda volta è il caso. Pietro salva da una caduta da cavallo la giovanissima Aurora-Cristiana Capotondi che tutti credono l'ultima figlia dei marchesi e invece è una quindicienne prima dell'amore tra lui e Anna ma, per salvare le apparenze, è stata cresciuta all'oscuro della verità. Da questa premessa si sviluppa poi la trama ricca di colpi di scena che non si conclude con il lieto fine in attesa di altre 13 puntate. A scriverla, e chi altri poteva

essere?, Maria Venturi, regina italiana del «cruce» televisivo. A dirigerla un duo formato da Vittorio De Sisti e Giorgio Serafini. A produrla, per un costo complessivo di 13 milioni e mezzo di euro. Raifiction e la Titanus che partecipa col 25%. Prodotto da grandi numeri, «Orgoglio» è soprattutto le sue cifre. 40 settimane di girato. Una troupe di 200 persone. 30 protagonisti. 3000 costumi realizzati da Walter Azzini. 400 tra cavalli, carrozze, calessi, motociclette e auto d'epoca. 150 location utilizzate. Tra loro Villa Parisi, Prascati, palazzo Brancaccio di Roma, Parco Veio, palazzo Chigi, Ariccia dove ieri era schierato il cast al completo, magnifica dimora dei Castelli utilizzata proprio dalla Titanus per il Gattopardo di Visconti. Protagonista della serie è Daniela Pecci, un attore di teatro che debutta nella fiction televisiva. «E' perfino troppo perfetto, questo mio Pietro Pironi. Un eroe positivo e leale, un uomo a tutto tondo, tanto che è stato difficile riuscire a dargli tratti più umani, più quotidiani. Mentre Ele-



Elena Sofia Ricci

na Sofia Ricci, nome assai più noto al pubblico tv, della sua marchesa Anna dice che è una donna che non conosce la ribellione: «E' una figura femminile che subisce fino in fondo le regole ferree dettate dall'epoca in cui vive e della famiglia in cui è nata». Il titolo, «Orgoglio», spiega la Venturi, ha una doppia valenza: «E' l'orgoglio che ha le origini ma ha voglia di alzare la testa e l'orgoglio dei nobili che non sanno rinunciare ai loro privilegi per arroganza». Oltre ai quattro protagonisti, Barbara D'Urso, Ferrari, Gabriella Pession,

Imma Piro, Enzo Decaro, Nicola Pistola, Gianna Paola Scaffidi, Nicola Di Pinto, Caterina Murino, Marco Vivio, Agostino Saccà, direttore Raifiction, ha colto l'occasione della presentazione di «Orgoglio» per precisare che «c'è alcun blocco della fiction su Gino Bartali: la Horizon che deve produrla non è più da due anni. GianClaudio Innocenzi, figlio del sottosegretario alle comunicazioni. E' solo per un ritardo di trascrizione che Innocenzi viene ancora considerato amministratore delegato. Chiarito l'equivoco la fiction partirà».

SALUTI IN DIRETTA DA



Fiorello

## Per Fiorello e Marco Baldini arrivederci da «Viva Radiodue»

ROMA. «Che peccato che finisca questo programma, era dai tempi di Marconi che non si parlava tanto di radio quanto in questi giorni». E' stato Giovanotti in collegamento telefonico in sala A di via Asiago, la migliore sorpresa dell'ultima puntata del «Viva Radiodue» di Fiorello e e. «Grazie per quello che fai per la radio», ha detto a Fiorello Giovanotti dopo avere cantato insieme a lui e a Venditti la versione

rap di «Alta marea» divenuta un cavallo di battaglia di Fiorello e arrangiata e suonata al pianoforte dal maestro Enrico Cremonesi. Intanto si iniziano a delineare meglio gli impegni del futuro di Fiorello: ancora radio in autunno, «spettacoli live in estate» e nuova tournée nei teatri da ottobre, forse anche un disco con Caterina Caselli. Solo nel 2004, il tanto atteso ritorno in tv con la terza serie di «Stasera pago».

## Il killer ti controlla anche quando telefoni da una cabina

Alessandra Levantesi

QUESTA è una scommessa: tutto un film, a parte un breve prologo e un fulminante epilogo, concentrato su un chiuso dentro una cabina telefonica. «In linea con l'assassino» di Joel Schumacher si svolge nella 53ª strada di New York, riadattata per l'occasione nella vecchia Los Angeles, quattro cinescopi al comando del bravo operatore Matthew Libatique che riprendono le varie situazioni in contemporanea. Colin Farrell è un trafficante in pettegolezzi al limite del ricatto (una versione peggiorata del Burt Lancaster di «Piombo rovente») cinico anche nei riguardi della moglie che si prepara a tradire con una giovane aspirante attrice, alla quale telefona ogni giorno alla stessa ora dalla stessa cabina telefonica. Accade che, terminata la conversazione amorosa, il protagonista risponde istintivamente al trillo dell'apparecchio e si ritrova sotto la mira di un invisibile moralista a mano armata (la voce nell'originale è di Kiefer Sutherland) pronto a ucciderlo se mette il piede fuori. Non sveliamo gli sviluppi della vicenda, che di sparo sparo produce intorno alla «phone booth» il solito circo mediatico di folla e polizia già visto in vari film, tra i quali il classico «Quattordicesima ora» (1951) dove il poliziotto Paul Douglas si prodigava per convincere Richard Basehart a buttarsi dal cornicione di un grattacielo.

Cui la parte dell'uomo d'ordine è sostituita dal nero Forest Whitaker, un mostro di intuizione e sangue freddo reso credibile da qualche nota di umana debolezza; e tra lui e il malcapitato Farrell si instaura una gara di bravura attoriale che tiene viva una trovata altrimenti a rischio di esaurirsi presto. Quando sul posto sopraggiungono la moglie e l'amante della sua vittima, il telefonatore, che non si riesce a capire da quale finestra sta guardando, minaccia di ammazzare l'una o l'altra: l'uomo intrappolato non si risolve a confessare pubblicamente tutti i suoi peccati. Ad un certo punto la situazione precipita, arrivano le teste di cuoio e l'incubo sembra risolto, ma... L'originale copione di Larry Cohen si chiude su un finale aperto e un implicito ammonimento: il misterioso killer sarà un pazzo, attenti a come ci comportiamo nella vita perché c'è sempre la possibilità che dall'alto qualcuno ci guardi.

IN LINEA CON L'ASSASSINO

Di Joel Schumacher con Colin Farrell, Forest Whitaker, Katie Holmes  
USA 2002 - Thriller  
TORINO cinema Ambrosio, Eliseo, Lux, Medusa, Pathé Lingotto, Warner Village; Colosseo, Manzoni, Carlo; ROMA Adriano, Ambassade, Atlantic, Antares, Broadway, Ciak, Galaxy, Lux, Odeon, Reale, Royal, Savoy, Trianon, Uci Marconi, Warner, Stardust Village, Gulliver, Peronia, Cineland e Planet

## Il lungo viaggio di Fantastichini alla fine della notte

Lietta Tomabuoni

ANALISI d'un uomo in crisi. Ennio Fantastichini («Are della commedia» viene definito nell'intervista iniziale di Teresa Marchesi), attore e regista di successo quasi cinquantenne, si sente male: «La depressione mi sta uccidendo». Ma no, insegna l'analista e amico Roberto Harlitzka che sta per lasciare la professione: «La depressione non è così male come si crede. Sei tu. Ti appartiene. Devi imparare a convivere». E del resto: «Se non c'è speranza, non c'è neppure disperazione». Alla ricerca di se stesso, il protagonista compie in «Alla fine della notte» di Salvatore Piscicelli un doppio viaggio d'autoanalisi: un viaggio interiore nel passato, un viaggio materiale (Toscana, Roma, Napoli) per rivedere le persone che hanno avuto significato nella sua vita.

Durante il viaggio nel passato tra la propria infanzia, che si apprenderà forse segnata dal trauma del padre stupratore della figlia bambina e poi suicida: le silhouette della sorellina; le suore, le preghiere, le punizioni, le ginocchia; la convivenza con la zia Ida Di Benedetto, prostituta innamorata di Leopardi. Durante l'altro viaggio, una «pila ora infelice di amici di giovinezza» («Non ho più nulla che mi legi a voi. Avrei fatto meglio a non venire»); la moglie con cui hanno deciso il divorzio, che gli dice d'essere incinta di lui; la zia all'ospedale napoletano; un vecchio amico attore che, dopo la morte del ragazzo che amava, si è ritirato in campagna; recita più. Incontra il Sud delle sue origini, descritto sommariamente come attraverso simboliche cartoline: la luce dell'alba sulla Costiera Amalfitana, una piazza, il bellissimo sorriso di Anna Ammirato a letto con lui, donna al balcone, una chiesa, un vecchio seduto che fuma piano. Intorno a quest'ultimo, figura paterma, un veloce girotondo con la cinepresa, pieno slancio e di energia, sembra dire che il regista è guarito o si è accettato, che torna ad esprimersi.

Autobiografia? Forse no, chissà. Salvatore Piscicelli, 55 anni, nato a Pomigliano d'Arco, uno dei registi italiani di maggiore talento e bravura, è stato sette anni (1992-1999) senza dirigere un film, dopo opere ammirevoli «Immacolata e Concetta», «Le di Rosa», «Blues metropolitano». In «Alla fine della notte» il percorso di autoanalisi del protagonista, relativamente consueto, è meno interessante di dettagli di stile come la distanza rispetto agli avvenimenti, l'uso del colore (il golf dell'analista, le strade verdate o violacee, la poltrona gialla, le pareti rosso pompeiano) e la direzione degli attori. Ennio Fantastichini, con i suoi modi bruschi, rende impossibile ogni sbavatura sentimentale o sociologica, dà al protagonista una vera forza e al film un grande contributo.

ALLA FINE DELLA NOTTE

Di Salvatore Piscicelli  
Con Ennio Fantastichini, Tony Bertorelli, Roberto Harlitzka, Ida Di Benedetto, Elena Sofia Ricci, Ricky Tognazzi, Stefania Orsola Garelli, Anna Ammirato  
Drammatico, Italia, 2003.  
TORINO, cinema Eliseo.  
ROMA, Adriano.

www.volkswagen-italia.com

Volkswagen Bank finanzia la tua Polo.

Polo: climatizzatore a soli 200 Euro\*.



Se comprate oggi la Polo, state freschi. Fino al 31 luglio per Polo e Polo Comfortline il climatizzatore è offerto a soli 200\*.  
Inoltre, fino al 30 agosto, su tutta la gamma Polo, Volkswagen offre un finanziamento sull'intero importo con anticipo zero e maxi finale\*\*.

\*Iva inclusa. \*\*Esempio ai fini della legge n° 154 del 17.02.92: Polo 1.2 escluso IPT € 11.675,00. Finanziamento € 11.500,00 n° 36 rate da € 339,53 TAN 4,00% TAEG 4,86%. Spese istruttorie € 129,00. Imposta sostitutiva € 28,75. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.

Polo









MATERIALI PER COSTRUIRE

# RAVIZZA

## PAVIMENTI E RIVESTIMENTI:

**IN CERAMICA**  
**COTTO - KLINKER**  
**MOSAICO - LEON**  
**MARMO CIOTTOLI**  
**PIU' TUTTE LE FINITURE**  
**E I MATERIALI**  
**PER L'INSTALLAZIONE**



## IDROSANITARI E ARREDO BAGNO:

**VASCHE**  
**BOX - RUBINETTERIE**  
**IDROMASSAGGI - SAUNE**  
**MOBILI - BAGNI**  
**E CUCINE IN MURATURA**

- CEMENTI - CALCE - BRESI
- MALTE PREMISCELATE ▪ LATERIZI
- COPERTURE VARIE
- LASTRE SOTTOCOPPO E SOTTOTEGOLA
- TUBI E RACCORDI IN PVC
- LUCERNARI - FINESTRE PER MANIFATTI
- CUPOLE IN PLASTICA
- PRODOTTI CHIMICI E TECNOLOGIE PER L'EDILIZIA ▪
- CHIOSCHI IN GHISA - FERRINO ZINCATO - PVC
- MANUFATTI IN CEMENTO
- BLOCCHI IN ARDILLA E IN CEMENTO CELLULARE
- CANNE FUMARIE ▪ CAMINETTI - FORNI - BARBECUE
- ISOLANTI - POLIURETANO - VERMICULITE
- ARILLA ESPANSA - CARTONGESSO

- ATTREZZI E ACCESSORI PER L'EDILIZIA
- FERRO PER C.A. E RETE ELETTROSALDATA
- PORTE TABULAFUOCO
- BLOCCHI E INTONACI ANTINCENDIO
- CERAMICHE PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
- SANITARI - ARREDO BAGNO
- VETRO CEMENTO
- TEGOLE IN LATERIZIO - IN CEMENTO - COPPI
- GUAINA IMPERMEABILIZZANTI
- LASTRE FIBROCEMENTO SENZA AMIANTO
- POLICARBONATO
- VETRORESINA
- PANNELLI ISOLANTI SOTTOTEGOLA
- TEGOLE CANADESI ORIGINALI

**RAVIZZA FRATELLI s.a.s. DI RAVIZZA geom. GIUSEPPE & C.**

**Via Ala di Stura, 63 - 10148 TORINO**

**Tel. 011.220.10.45 - 220.24.10 Fax 011.226.16.90**



## Fabio Volo nel tranquillo mare di Agosti A Sondrio la danza si fa in arrampicata

**SPOLETO.** «Lohengrin» al Teatro Nuovo, regia di Gian Carlo Menotti, dirige Mark Stringer, con Thomas Rolli, Truhitte, Elizabeth Hagedorn.

**ASTI.** Fabio Volo al Teatro Alfieri con «Il mare è tornato tranquillo», scritto e diretto da Silvano Agosti.

**ROMA.** «La Bohème» di Franco Zeffirelli al Teatro dell'Opera. Sul podio

Gianluigi Gelmetti, tra i cantanti Giuseppe Taddei, Mina Tascia, Massimo Giordano.

**VERONA.** Torna all'Arena «Turandot» con Giovanna Casolla, Aldo Bottoni, José Cura, Micaela Carosi. Orchestra diretta da Alain Lombard, regia di Yuri Alexandrov.

**SONDRIO.** Teatro danza su una parete d'arrampicata, con la compagnia svizzera Danse Verticale.

**ORTA S.GIULIO.** Il Quartetto d'Archi di Venezia chiude «...Antichi suoni e l'isola incantata...» con Boccherini, Mozart e Haydn.



Fabio Volo

**8 ROCK.** Shawn Monteiro Quartet, Archie Shepp e i vincitori del PercFest a Laigueglia. Lino Patrino Jazz Show, Warren Vaché Quintet, Jazzmen Praga ad Ascona. Jen Garbarek Group a Udine. Louis Armstrong Tribute All Stars a Villa. Toots Thielemans a Milano. Stefano Di Battista Young Lions of Italy a Baranissi. Tora! Tora! Festival a Cagliari. King Crimson a Ferrara. Mariene Kuntz ad Alessandria. Farnei Dila Brigna a Vesime (Asti). Piero Pelù a Soriano del Cimino (Viterbo). Afroreia e Kid Creole a The Coconutz a Rimini.

Mario Priolo festival@lastampa.it

HA DEBUTTATO AL TEATRO FARNESE DI PARMA «PECCATO CHE FOSSE UNA PUTTANA» CHE A OTTOBRE SARÀ A TORINO

# Ronconi mette in scena il dramma degli abbracci

Nel testo di John Ford ogni protagonista ha un partner privilegiato. Un «Romeo e Giulietta» perverso dove gli amanti sono fratelli. La pièce allestita con due diversi cast, una con uomini in travesti

Masolino d'Amico  
PARMA

«Peccato che fosse puttana» di John Ford, scritta da decina d'anni dopo la morte di Shakespeare, si rifà flagrantemente a «Romeo e Giulietta». Parma invece di Verona, ambiente borghese, re proibito, nozze segrete che esplodono quando si presentano pretendenti ufficiali imposti dalla famiglia di lei, i veleni, pugnali, frati, balie compiacenti, bagno di sangue conclusivo. Un «Romeo e Giulietta» perverso, che infatti piange da decadenti fine Ottocento, perché i protagonisti dell'idillio sono fratelli, e per la morbosità della conclusione, quando Giovanni piuttosto che rinunciare a Annabella la uccide, e famosamente si presenta col suo cuore infilzato in cima alla daga. Il contorno è corrotto e i protestanti inglesi amavano rappresentarsi il Rinascimento. Il prescelto tra i corteggiatori di Annabella, Soranzo, ha un trascorso: una donna sposata, Ippolita, che vuole ucciderlo per vendicarsi, intenzione condivisa dal marito di lei Ricciardetto, il quale creduto morto si aggira travestito. Ippolita è frustrata dal fedele Vasquez, crudele servo spagnolo

di Soranzo, mentre l'attentatore fallisce per un equivoco, quando il da lui manovrato Grimaldi tradisce per sbaglio lo sciocco Bergetto, comico aspirante alla mano di Annabella. Da ultimo ecatombe generale, e il cinico nunzio apostolico sequestra i beni delle vittime nel nome della Chiesa.

Tutti in questa pièce apparentemente capricciosa, ma in realtà di solida struttura, hanno un partner privilegiato: Giovanni si confida con un Frate, Annabella con la Balia, il Nunzio protegge Grimaldi, Soranzo è legato al fido Vasquez, il buffo Bergetto è inseparabile dal servo Poggio, ecc. La regia di Luca Ronconi insiste su ciò, presentando queste coppie avvinte anche fisicamente - dialogando tra loro. Giovanni e il Frate si avvengono, Poggio e Bergetto non smettono di abbracciarsi e baciarsi, la Balia culla Annabella, e via dicendo, spesso correndo per la vasta piattaforma scenica concepita dallo scenografo. Ippolita, la Rossa in un meraviglioso spazio del Teatro Farnese. In questa piattaforma di legno rosso come la sala, limitata da una colonna distesa simile a quella ai lati dell'antico boccascena, si spalancano botole da cui emergono elementi come l'altare per le no-

ze, le lunghe tavole del sinistro banchetto, o un portale da cui si affaccia il Nunzio; e i suoi piani inclinati si prestano a rotolare, cosa che i personaggi fanno volentieri. Il continuo brancicarsi contrasta con la fondamentale freddezza dei rapporti, ciascuno infatti è dominato dall'egoismo, e partecipa dall'incestuoso Giovanni, che dopo avere facilmente travolto la passiva Annabella vive la propria passione come un bambino ghiotto e viziato.

A questa lettura del testo in chiave binaria si dovrà anche la proposta di due versioni del lavoro affidate a cast quasi totalmente diversi. Noialtri critici le abbiamo ascoltate entrambe, benché poi siano risultate praticamente uguali, a parte il fatto che nella versione n.2 le quattro parti femminili sono sostenute da uomini, e in chiave grottesca - Annabella diventa un bruno ragazzino pasoliano, la tradita Ippolita, una drag queen tipo Legnanesi, e la Balia, una virago fumatrice a catechismo. Tipo Lotte Lenya in «Dalla Russia amore» (solo Filoti, nipote di Ricciardetto, rimane la stessa - una mite e passiva). Per il resto si nota solo che Giovanni Crippa trasferisce la sua sbrisola dal Frate a Vasquez: nella



Una immagine di «Peccato che fosse una puttana» allestita da Ronconi

versione n.2 il Frate, prima composito, sbratta, mentre il ghiannone Vasquez di Federico Bini diventa quasi ieratico. Entrambe le versioni evidenziano l'indegnità della dizione di molti. Infatti malgrado i microfoni importanti brani esplicativi non pervengono, né si sospetta che la nuova traduzione di Luca Fontana - di qualche colloquialità volgaruccia - sia parzialmente in versi. Tormentando alle prestazioni individuali: modesti in entrambi i casi i protagonisti maschili - ma Giovanni Crippa trasferisce la sua sbrisola dal Frate a Vasquez: nella

Stefano Corsi come Poggio, Barbara Valmorin la prima Balia. Tra i giovani, bene Simone Toni come Soranzo e Raffaele Esposito come Bergetto, ambedue nella prima versione. Spettacolo lento a ingranare ma vivace nella sequenza conclusiva, in cui scorrono ruscelli di liquido rosso. Ancora: estrosi costumi semimoderni di Simone Valsecchi e Gianluca Sbica, tre ore intervallo compreso, repliche fino all'8 luglio, e torrida temperatura dell'incomparabile sala. Lo spettacolo, coprodotto dal Teatro Stabile di Torino, sarà al Carignano dal 14 ottobre al 23 novembre.

DOMANI SERA ALLA PALAZZINA LIBERTY DI MILANO

## Battiato bipartisan «Ora canto per An»

Marinella Venegoni  
inviata a MACERATA

Franco Battiato, cantautore emerito e di molteplici talenti, sarà domani sera in concerto alla Festa Tricolore di Alleanza Nazionale a Milano, per un gioco del destino in cui proprio alla Palazzina Liberty che fu occupata e restaurata da Dario Fo e Franca Rame negli anni d'oro della contestazione. Si esibirà per mille ospiti in una serata ad inviti, ma l'occasione quasi privata non ha tenuto lontani i boatos: un nome del gotha del cantautorato italiano si era compromesso con il partito figlio del Msi a sfogato da Berlusconi. E' vero che qualche giorno fa Lucio Dalla aveva rivelato di aver a sua volta ricevuto un invito per la medesima occasione (la cifra offerta sarebbe stata di 60 milioni di vecchie lire, mentre il gig di Battiato è un po' più dispendioso). «Ci sarei andato volentieri, ma purtroppo ho un altro impegno. Io ho sempre votato comunista ma La Russa mi sta simpatico, come mi stava simpatico Craxi, aveva confessato Dalla, con una disinvoltura trasversale che mai, fino a questi giorni, si era palesata in un angolo ottuso e ampio.

Anche la musica popolare sta dunque cominciando a prendere le prime lezioni di bipolarismo e non è in fondo un caso che sia Battiato, da sempre anticipatore di tendenze, l'apripista del nuovo corso: le sue opere godono di un pubblico multiforme e colto, e dunque anche dell'apprezzamento di una certa destra tentata dall'irrazionalismo e dal rifiuto della realtà o dalla sua trasposizione sul piano mistico; come dire? meglio il Santo Graal e il Sufismo che non Berlusconi, soprattutto di questi tempi. Non è neanche un mistero che il cantautore sia il preferito di Marcello Veneziani e naturalmente di quel vulcano di Ignazio La Russa che, a quanto si intuisce, avrebbe voluto una Festa Tricolore a tinte musicali non troppo dissimili da quelle dell'Unità dei tempi d'oro.

Va aggiunto che nell'ambiente del pop italiano, che tradizionalmente gravita nei dintorni della sinistra, si parla da settimane dell'evento Battiato per An con incredulità mista ad amarezza; lo stesso artista ci ha confessato che arriva al suo sito un certo numero di mail

nelle quali i fans protestano per l'ardita decisione, promettendo che non acquisteranno mai più i suoi dischi (Ma non li comprino proprio, facciano quel che vogliono, non ho paura di perdere popolarità). Quello che questi stessi fans ancora non sanno, è che il loro beniamino è in trattative per un tour anche alla Nazionale dell'Unità, a Bologna a settembre, con buona pace di tutto l'arco costituzionale. Ce lo ha rivelato lo stesso Battiato - come sempre cortesissimo e disponibile, ancorché stupido da tanto baccano - l'altra sera qui a Macerata, al termine delle lunghe e minuziose prove per il

debutto di ieri sera del suo tour allo Sferisterio per la rassegna «Il Violino e la Selce»: tentato la passione per il cinema, con un grande schermo come centro focale, e poi un quartetto d'archi, fiati, coristi, la cantante egiziana Nair, e infine il vecchio sodale Manlio Sgalambro che si ritaglia il suo spazio con «Me gustas tu di Manu Chao (così, tout se tient).

Siamo quasi tutti stupiti della sua decisione di cantare alla Festa



Franco Battiato

Tricolore. In questi casi non si parla mai di arte. Io vado lì a cantare il mio repertorio, lo stesso che si ascolterà il 30 all'Arena di Verona e poi da tutte le altre parti. I miei testi, la mia musica, parlano per me.

Che tipo di pubblico pensa di trovarlo?

«Un pubblico che sarebbe così grave discriminare, e al quale mica si chiede la tessera».

Un artista deve cantare per tutti?

«Noi non siamo padroni delle cose che produciamo, siamo ponti fra il cielo e la terra. Io non ho mai portato la divisa, nemmeno da militare, tanto il vero che mi consegnavano in caserma e me ne stava volentieri lì da solo. Non ho mai marciato con gli altri. Ora sono un cantante, e questo non si può dimenticare».

Teme di perdere porzioni del suo pubblico?

«Non ho paura di questo, né della perdita di popolarità. Chi mi ama sa chi sono. E poi, la prima regola dei mistici Sufi è di non accettare provocazioni: la mia strada è anche questa».

Canterà «Povera patria», il brano dei primi 90 in cui rifletteva amaramente su Tangentopoli?

«Certo».

A TORINO PER IL FESTIVAL DELLE COLLINE LO SHAKESPEARE SECONDO DESVEAUX

## Un «Riccardo II» di nuda poesia

Osvaldo Guerrieri

Giunto a metà del Festival delle Colline conferma la bontà della sua formula: teatro nuovo, a relativamente nuovo; teatro giovane, o quasi; teatro a orizzonte sempre più largo e internazionale. A differenza degli anni scorsi, quando accezioni e temporalità spettacoli magari attesi, questa volta gli organizzatori hanno usato prudenza. Niente più vagabondaggi bucalici e zanzareschi tra castelli e ville, ma luoghi chiari. Decisione saggia, sulla carta. In realtà nessuno ha fatto i conti, né poteva, con questa estate degna del più afoso Tennessee Williams. E la sofferenza ha cambiato segno, restando però sofferenza.

E così in un Carignano simile a una fornace abbiamo visto l'altra sera «La

tragédie du Roi Richard II» di Shakespeare diretta dal francese Paul Desveaux e interpretata dagli attori della «Compagnie l'héliotrope», al cui interno troviamo lo stesso regista. Il quale dimostra di essere effettivamente poliedrico. Desveaux ha una formazione d'attore. Diretto da altri ha recitato in programmi eclettici che mescolavano Feydeau e Koltès, Goldoni e Gogol. Nel 1994 è diventato regista con un allestimento del «Don Giovanni» di Molière. L'héliotrope è la casa d'arte. In questo teatro dell'alta Normandia, sviluppando una drammaturgia ha il proprio centro poetico in Koltès, in Wedekind, nella Sarrante: ossia nella parola forte, densa, evocativa, ambigua.

Seguendo questa linea, era forse inevitabile che approdasse al «Riccardo II». E' una tragedia lineare, che un re, Riccardo è un poeta, un esteta. Si trova ad affrontare problemi per i quali

non nutre alcun interesse. La crisi del paese, la guerra contro l'Irlanda sono per lui realtà. E quando la sfortuna gli si abbatte addosso, non trova di meglio che invocare l'infallibilità puramente astratta che gli deriverebbe dall'essere il re consacrato in chiesa, e quindi da Dio. Difesa fragile, di fronte ai sudditi che si ribellano guidati dal suo proprio cugino, da lui ingiustamente esiliato. E quando è costretto a deporre la corona, reagisce secondo il gusto raffinato del poeta. Dice: «Darò i miei gioielli in cambio d'un rosario... il vasto territorio del mio regno in cambio d'una piccola tomba, d'una tomba piccola piccola, d'una tomba oscura».

La parola (così alta e squisita) è la chiave scelta da Desveaux per rileggere l'«Enrico II»: la parola identità psichica, come motore dell'azione al posto della Storia o del Destino, come arma da duello. Niente apparati sceno-



Un momento del «Riccardo II»

grafici. Giusto uno schermo dove proiettare immagini quasi immobili: un occhio, una porzione di pavimento basculante per il movimento della macchina da presa. In questo ring nudo e nero, esistono soltanto gli attori, vestiti di nero, fuori da ogni epoca, e impegnati fino allo spasimo in una poetissima, ritmata e morbidamente lacerante lotta per la vita.

IL 14 DICEMBRE RINASCE IL TEATRO VENEZIANO: L'ANNUNCIO IERI A PARIGI

## Sarà Muti a riaprire la Fenice

PARIGI

È stato un percorso difficile, irto di ostacoli, che ha richiesto scelte drastiche quanto coraggiose, ma oggi possiamo dire che ce l'abbiamo fatta: abbiamo vinto la sfida: il teatro della Fenice risorge dalle ceneri. Il sindaco di Venezia, e commissario per la ricostruzione del teatro andato a fuoco nel 1995, Paolo Costa - ex ministro dei lavori pubblici - è visibilmente commosso, nel presentare ufficialmente a Parigi il programma della settimana inaugurale della Fenice, che, completamente ricostruito, riaprirà le porte il 14 dicembre con un concerto diretto da Riccardo Muti. Una serata di gala alla quale parteciperà il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, oltre a Silvio Berlusconi, Romano Prodi e i maggiori esponenti del mondo politi-

co-istituzionale italiano ma anche europeo, e che potrebbe rappresentare una gran kermesse per la chiusura del semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea. Le prime note che faranno nuovamente vivere la Fenice, più di sette anni dopo il tragico rogo, saranno non a caso quelle della «Consacrazione della casa», di Beethoven, scelta da Riccardo Muti buon augurio per aprire il concerto inaugurale. «Affidare a lui l'onore di riportare l'orchestra e gli artisti alla Fenice era un impegno preso dai nostri predecessori, perché fu Riccardo Muti il primo che dopo l'incendio li accolse alla Scala», ha spiegato il sovrintendente del teatro Giampaolo Vianello in una conferenza stampa all'ambasciata d'Italia, presieduta dall'ambasciatore Giovanni Dominè. Il concerto sarà esecutore a d'averla ma

con livello tecnologico e di sicurezza all'avanguardia in Europa grazie a scelte ardite necessarie per far convivere la tecnologia novatrice più avanzata con l'apparenza del passato», ha detto Costa. Dopo la inaugurale - concerti - si procederà ad eventuali modifiche per restituire alla Fenice la sua grande qualità acustica, un processo che, spiega il sindaco, si concluderà verso l'estate. E consentirà il ritorno della lirica nel suo tempio, il 13 novembre 2004, con «La Traviata» diretta da Lorin Maazel. Sarà il teatro Malibran, recentemente restaurato, ad ospitare l'intera stagione lirica 2003-2004, inaugurata il 13 novembre dalla prima italiana di «Le domino noir» di Daniel Auber, per la regia di Pier Luigi Pizzi e la direzione musicale di Maro Minkowski.

# JAMAICA

a partire da Euro 850

SUNTUA



AL CONVEGNO AUDIRADIO DI SANTA MARGHERITA

# Cecchetto: la radio va «vista» come la tv

Mauro Boccaccio

SANTA MARGHERITA LIGURE

E' passata dalle «due stanze più cucine» e la carta delle onde in «due stanze più cucine» per non disturbare il vicinato di trent'anni fa ai satelliti di oggi, ma anche per la radio, nell'era digitale, gli esami non temono più. Neppure oggi che fra le reti del servizio pubblico nazionale e 1400 stazioni locali la radio in Italia è ascoltata ogni giorno da 36 milioni di ascoltatori, pari al 64 per cento della diffusione dei media, dopo la televisione al primo posto (98 per cento) e il telefonino al secondo (75 per cento) che ancora una media non è ma che sta facendo tutto per diventare.

Per parlare della radio, sorta di gigante cresciuto nelle case, nelle auto, nelle fabbriche e negli uffici di oltre la metà degli italiani e di come farla meglio, all'annuale convegno Audiradio al Miramare di Santa Margherita, oltre ai seminari sugli «ascolti» e sugli introiti pubblicitari, si è svolta ieri pomeriggio una tavola rotonda animata da una parata di dj e conduttori famosi. Moderati, stuzzicati e affettuosamente sprovocati da Vittorio Zucconi, direttore di Radio Capital, sono intervenuti Platone (Radio Deejay), Claudio Cecchetto (102,5 Radio Channel), Susanna Messaggio (Radio Italia 1), Andrea Pelizzari (Radio Dimensione Suono), Luca Viscardi (RTL 102,5), Filippo Solibello (Rai Radio Due), Sebastiano Barisoni (Radio 24), Temara Donà (Rin Italia Network).

Vista come un fastidioso diversivo da molti intervenuti al convegno, più sensibili a come migliorare la raccolta pubblicitaria che alle divagazioni sul mondo dello spettacolo, la tavola rotonda, in effetti, non ha sortito miracolosi effetti sulla radio del futuro. A parte qualche spunto su cui riflettere. Primo, come ha ricordato Zucconi, nonostante l'altissimo numero di ascolti, la radio non è stata ancora scoperta dai politici italiani, ignari, evidentemente, che in Usa se Bush è alla Casa Bianca è in gran parte merito lo colpa delle radio (e non della tv) che lui ha saputo utilizzare al meglio. Usa da riflessione arriva da Claudio Cecchetto che in attesa che prenda corpo un suo possibile incarico Rai alla guida del prossimo Festival di Sanremo (notizia molto smentita) «questi giorni dalle radio», continua a divertirsi con il suo nuovo giocattolo, Radio Hit Channel, metà radio e metà tivù, oppure tutte e due, fate voi. «Perché la radio - spiega - non va solo ascoltata, ma anche sentita, meglio ancora vista». Sarà.

Ma leggendo una larga allargatura del grande hotel Miramare in cui si ricorda che proprio qui, Guglielmo Marconi, nel 1933, lanciò un segnale radio a 150 km di distanza, i rappresentanti delle piccole radio locali tagliati fuori dalle certificazioni sugli ascolti e alle prese con tanti problemi di frequenza, ci hanno fatto un pensiero. Sulla buona mano di Marconi che, in mezzo alle difficoltà di oggi, una mano, chissà, potrebbe dargliela.

OGGI

Torna il Pianeta delle Meraviglie (Raitre, 20.50). Palcoscenico presenta un monologo di Gene Gnocchi (Raidue, 0.30), ultima puntata de L'eredità (Raiuno, 18.45).

SAUNE

Patrizia Rossetti ha un sito personale (www.patrizia-rossetti.it), non ama il computer: «Non navigo per forza. Se proprio devo

rilassarmi, mi faccio una sauna». Quando il pc funziona, ci parla: «Perché adesso ti comporti così?».

TRAI

Tra i preferiti da Flavia Vento, l'Egitto: «Ci sono i mi affascina tantissimo: la mia grande mania è leggere tanti libri su questa civiltà. Diciamo che un'egittologa mancata. Aggiungo che amo fare yoga e voglio im-



Flavia Vento

parare a suonare il piano (Sanremo Estate, Raiuno, 20.55).

BIBBIA

Moran Atlas, specializzata in psicologia e filologia biblica: «Adoro la Bibbia. Ho deciso di studiarla passione. Lo trovo il libro più intelligente mai scritto» (Sanremo Estate).

ODIO

Odio ■ Marlene Dietrich

per i suoi piedi, che nascondeva con terrore, trucco, pittura d'oro di Kismet (L'infernale Quinlan).

ORSON WELLES

Orson Welles, ossessionato dall'idea che i suoi ospiti facessero pipì in piscina, fece preparare da ■ ■ ■

reagente chimico che, posto ■ ■ ■ una soluzione di urina, la facesse diventare color lampone. Disperazione e sdegno dopo aver veri-

ficato che la maggioranza degli ospiti, buttatisi in acqua, la coloravano presto di rosso lampone, uomini e donne, specialmente quelli più avanti con gli ■ ■ ■ (L'infernale Quinlan, Rete 4, 2.35).

PUNTI

Orgoglio di Mel Gibson: «Da ragazzo ho cucito la testa di mia sorella ■ ■ ■ punti metallici» (Maverick, Canale 5, 16.05).

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
13.30	13.30	12.00	12.00	12.15	13.30
17.00	17.00	19.00	19.00	18.30	18.55
20.00	20.00	14.15	20.00		

GIORNO

6.00 Euronews Il telegiornale Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue	6.00 Passioni ■ programma di Gabriele La Porta 7.00 Sabam Disney All'interno: il libro di Pook - Stanley - Ducktales Contenitori per cartoni, telefilm, serie, servizi e programmi	7.00 Rai Educational La storia siamo noi: «Fu vera truffa? La riforma elettorale del 1953» Programma sui temi scolastici di più scottante attualità	6.00 Tg5 Prima Pagina All'interno: Traffico - Meteo Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.30 Superpartes condotto da Piero Vigorelli Programma di comunicazione politica 9.00 Il gemello scomodo Film (dramm., 1995) con Andy Garcia, Alan Arkin, Rachel Ticotin, Regia di Andrew Davis. All'interno: Navigare informati Beverly Hills: i gemelli messicani Ruben e Robert sono ■ ■ ■ adottati un'eccezionale ereditiera. Il primo è timido e disinteressato, l'altro cinico	6.55 Cartoni animati Kipper - Franklin - Un tritone per amico - Space Goofs - L'ispettore Gadget - What a mess Slump e Arale - Siam fatti così - Orso Vogli - L'incredibile Hulk 10.30 Mowgli, il ■ ■ ■ della giungla Telefilm "L'eroe del villaggio" con Sean Connolly 11.00 Wrestling presenta Velocity Rubrica sportiva con Dan Peterson Programma dedicato ■ ■ ■ commenti sul wrestling 11.50 Arrivano i ■ ■ ■ Telefilm "Mi faccia ridere" - "Senza offesa..." con Mauro Piovano, Barbara Scoppa, Orlando Valente, Laura Chialli. Regia ■ ■ ■ Andrea Marchi (R)	6.50 Solaris, il mondo a 360° Documentari Il programma si occupa di astronomia, scienza, tecnologia, natura, animali, fenomeni pericolosi, archeologia, personaggi e ■ ■ ■ Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documenti, filmati e approfondimenti 7.40 Tg4 Rassegna stampa Murder call Telefilm 9.00 Hard Times Film 11.00 Sapore di vino 14.45 Assassinio a bordo Film 15.30 Apache in agguato Film 16.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari 17.00 Il trucco c'è 18.00 Ieri e Oggi in Tv Varietà 19.35 Spiano del Tg4 19.50 Walker Texas Ranger Tf
10.30 Unomattina Sabato Domenica estate conduce Maria Teresa Ruta, con la partecipazione di Gianfranco Visconti, Luigi Carone, Rossana Lambertucci. Regia ■ ■ ■ Giuseppe Sciacca	8.20 Art Attack 8.40 Cartoni animati Cocca Bill 9.05 Wild Things Documentari 10.00 Sulla via di Damasco Rubrica religiosa di Don Giovanni D'Ercole. Regia di Leandro Lucchetti	10.30 Tg2 Mattina L.I.S. 10.35 Speciale Europa 10.45 Regionismo con S. Raulo 11.30 Da un giorno all'altro Tf 12.15 Jake & Jason Detectives Telefilm 13.30 Sereno Variabile Estate 13.45 Automobilismo: Formula 1 - Prove 15.30 Top of the Pops 16.25 Meteo2 16.30 Aspettando Disney Club 18.00 Quizauto 18.40 Meteo Previsioni del tempo 18.45 Speciale per Voi... 30 anni dopo ■ poco più Varietà 19.50 Cartoni animati	11.30 Screen Saver 12.35 Bell'Italia 13.10 Mediterraneo - Appuntamento al ■ ■ ■ 14.40 Tg3 Ambiente Italia L'approfondimento di problemi connessi alla qualità della vita 15.50 Sabato Sport Pallacanestro: NBA Action - Ciclismo: Campioni italiani dirottati Under 23 - Ciclismo: Speciale Settimana Tricolore - Ciclismo: Il ■ ■ ■ di "Stappa la tappa" - Speciale apnea: I confini del mare 18.55 Meteo	12.30 Gran Prix Rubrica sportiva G.P. Olanda - 125cc - 250cc - MotoGP - Fuori Giri Servizi ed approfondimenti a cura degli ■ ■ ■ della redazione Motori, con le curiosità, le polemiche e i ■ ■ ■ dietro le quinte del GP 17.10 Cartoni animati 19.00 Dharma ■ ■ ■ Greg Telefilm	

SERA

20.35 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo Servizi, commenti ed interviste ■ ■ ■ principali eventi sportivi 20.40 Telefonate al buio Gioco con Mara Venier. Regia ■ ■ ■ Gianni Boncompagni 20.55 Sanremo estate conduce Amadeus. Regia di Maurizio Pagnussat 23.30 ■ ■ ■ Big Easy Film (giallo, 1987) con Dennis Quaid, Ellen Barkin. Regia di Jim McBride ■ ■ ■ poliziotto tutta d'un pezzo ■ ■ ■ un collega più morbido indagano ■ ■ ■ eroe ■ ■ ■ corruzione 1.20 Che tempo fa con Guido Caroselli 1.25 Estrazioni ■ ■ ■ lotto 1.30 Appuntamento al cinema 1.35 Linda e ■ ■ ■ Brigadiere ■ ■ ■ Serie "Una trappola per Linda" con Nino Manfredi, Claudio 3.10 Poliziotti d'Europa Telefilm "Programma Omega" 4.05 Un miliardo sotto il mare ■ ■ ■ Passaporto ■ ■ ■ l'avventura	20.20 Il lotto alle ■ ■ ■ Varietà con Sabina Sileo Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote 20.55 Quel misterioso amico ■ ■ ■ mia madre Film-tv (giallo, 1999) con Cheryl Ladd, Jody Thompson. Regia di Timothy Bond 22.45 Dreams road di ■ ■ ■ con Emerson Gattafoni 23.20 Tg2 Dossier - Storie 0.25 Meteo2 0.30 Palcoscenico Varietà presenta La responsabilità civile dei bidelli durante il periodo estivo con ■ ■ ■ Gnocchi 1.40 Pit Lane Rubrica dedicata al mondo ■ ■ ■ motori 2.10 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 2.15 Fantastico 2.35 L'arte della guarigione Rubrica di attualità medica Nottetalia 3.35 Scanzonatissima 4.15 NETTUNO - Network per l'Università ovunque	20.00 Geo & Geo Documentari 20.30 Blob Videoframmenti Sintesi quotidiana che assembla il meglio ■ ■ ■ il peggio della programmazione televisiva con ■ ■ ■ montaggio "critico" e personale 20.50 Il Pianeta delle meraviglie Documentari 23.20 Il meno peggio di Dove osano le quaglie ■ ■ ■ Antonello Osse, Marco Presta. Regia di ■ ■ ■ Minelli 0.20 Appuntamento al cinema 0.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta: "Scritto sull'acqua (L'amore)" con ■ ■ ■ Il silenzio del mare con Kurodo Maki, Hiroko Oshima - Vicino al mare più ■ ■ ■ (1936) Elena Kuzmina, Lev Sverdlin. Regia di ■ ■ ■ Barnet e Samed Mardanov - L'Atalante (1934) ■ ■ ■ Michel Simon, Dira Parlo, Jean Dasté - Monica ■ ■ ■ il desiderio con Harriet Anderson, Lars Ekberg. Regia ■ ■ ■ Ingbergman	20.35 Velone Varietà conduce Teo Mammucari, ■ ■ ■ la partecipazione del Gabibbo. Regia di Fabio Calvi 21.00 La ■ ■ ■ l'ultima volta Varietà con Pippo Franco. Regia di Egidio 23.30 Nonsolomoda E' ■ ■ ■ contemporanea condotta da ■ ■ ■ Joffanin. A ■ ■ ■ di Fabrizio Pasquero. Regia ■ ■ ■ Luca Pasquero (R)	21.00 ■ ■ ■ New York Police Department Telefilm "Mors tua vita mea" E' il telefilm che ha cambiato i parimenti della fiction ■ ■ ■ anni '90. La storia ruota ■ ■ ■ al ■ ■ ■ stretto ■ ■ ■ polizia in una "Grande Mela" dei giorni nostri 1.30 Velone Varietà satirica con Teo Mammucari (R) 2.00 Nonno Felice Telefilm "Ciak si gira" con Gino Bramieri, Franco Oppini, Paola Onofri 3.00 Acapulco H.e.a.l. Telefilm "Scacco matto" con John Vernon, Brendan Kelly - 2ª parte	21.00 Criminal Intent (Law & Order) Serie "Il chirologico estetico" - "Un caso di coscienza" con Vincent D'Onofrio, Kathryn Erbe, Jamey Sheridan, Courtney B. Vance 22.50 Parlamento in conduzione ■ ■ ■ Pagnussat 23.25 Donnasventura 0.10 Visione ■ ■ ■ un delitto Film-tv (thriller, 1997) con Jeffrey ■ ■ ■ Nina Franzek, Matthias Habich, Patricia Millardet. Regia di Elodie Keene. All'interno Navigare informati - Tg4 Rassegna stampa 2.35 L'infernale Quinlan Film (pol., 1958) con Charlton Heston, Janet Leigh, Orson Welles, Marlene Dietrich, Joseph Calleja, Akim Tamiroff, Zsa Zsa Gabor, Joseph Cotten. Regia ■ ■ ■ Orson Welles. All'interno: Viaggiare informati 4.15 6 gendarmi in fuga Film (comm., 1970) con Louis de Funès, Jean Leffebvre, Guy Grosso, Michel Mouton. Regia di Jean Girault. All'interno di Jean Girault
--	---	--	---	---	---

## Il silenzio sul

Kurodo Maki ■ Hiroko Oshima in un originale dramma «del silenzio» del prolifico Takeshi Kitano. Shigeru, giovane turbolento sordomuto, trova una tavola da surf rotta e decide di sfidare le onde, sotto lo sguardo attento e preoccupato della fidanzata. Ma anche sotto quello scontento e poi partecipe degli amici... ■ 0.25 RAITRE

## Shout

John Travolta ed Heather Graham in una commedia musicale di Jeffrey Hornaday. Anni '50: quando le spinte ribelli dei ragazzi sfociano nel rock'n'roll, anche Jesse corre il rischio ■ ■ ■ rovinarsi, ma è aiutato dal suo maestro ■ ■ ■ musica. L'energia che viene dal rock'n'roll diventa per lui un'occasione di ■ ■ ■ e di trovare l'amore. ■ 1.20 ITALIA 1

## IL MONDO



Orson Welles ■ ■ ■ scena ■ ■ ■ film "L'infernale Quinlan"

## L'infernale Quinlan

2.35 RETE 4 ■ ■ ■ USA 1958. REGIA: ORSON WELLES CON CHARLTON HESTON, JANET LEIGH, ORSON WELLES, MARLENE DIETRICH, JOSEPH CALLEJA ■ ■ ■ 1HSZ

Orson Welles autore di un noir ambiguo come la morale dei ■ ■ ■ personaggi. Da un banale poliziesco ■ ■ ■ Whit Masterson, un capolavoro che resta grande nonostante i tagli subiti. Un agente in luna ■ ■ ■ miele si trattiene in una cittadina ai confini del Messico per indagare su un caso scatenando l'ira del capitano Quinlan.

## Maverick

★★ CANALE ■ ■ ■ USA 1994. REGIA: RICHARD ■ ■ ■ CON ■ ■ ■ GIBSON, JOE FOSTER, JAMES GARNER, GRAHAM GREENE, ALFRED MOLINA. DUR. 2H9'

Commedia western dal telefilm omonimo anni '60. Autocitazione per James Garner protagonista dell'originale. Maverick, abile giocatore d'azzardo, affronta i più grandi campioni in un mitico torneo ■ ■ ■ poker. Qui conosce la bella avventuriera Annabelle...

## The Big Easy

23.30 RAIUNO USA 1987. REGIA: JIM MCBRIDE CON DENNIS QUAD, ELLEN BARKIN, NED BEATTY, JOHN GOODMAN, GRACE ZABRISKIE. DUR. 1H42'

Giallo sexy, sulla scia del thriller contemporaneo diretto da Jim McBride («All'ultimo respiro»). ■ ■ ■ la Barkin ci riproverà con Pacino in «Seduzione pericolosa». Una poliziotta tutta d'un pezzo e un collega più morbido indagano su un eroe ■ ■ ■ corruzione. Inevitabile il Break sul letto ma...

**MAI VISTO ALLA RADIO**

"Scopri la musica del Brasile con una"

13.00 15.00

## La 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico - Tg La7 7.30 La7 del Mattino Rassegna stampa 8.00 I trionfi della prima russa Film (1938) con Barry H. Barnes. Regia di Hans Schwartz 11.00 Agente speciale Telefilm John Steed combatte contro cibernetici, piante carnivore ■ ■ ■ inquietante entità 12.00 Tg La7 Notiziario 12.20 La settimana di Alan Elkan 12.30 La7 Motori Rubrica sportiva Week ■ ■ ■ Cartoon Network	14.00 I favolosi Baker Film 16.25 EuroTurismo 17.05 Sportissimo Rubrica sportiva 17.40 National Geographic - Adventure Zone Documentari 18.45 Week End Cartoon Network 19.45 Tg La7 Notiziario 20.20 Sport 7 Notiziario 20.40 L'infedele 23.55 Tg La7 Notiziario 0.20 Tennis: Torneo di Wimbledon 1.25 Crono - Tempo di motori Rubrica sportiva 2.05 Adamo ed Eva ■ ■ ■ la creazione ■ ■ ■ la creazione Film 3.40 Cnn
--	---

## TMC2/MTV

7.00 Wake up! 7.35 Hello Morning 11.55 Flash Notiziario 12.00 European Top 20 Rubrica musicale 14.00 Trigon Cartoni 14.30 Salyuki Cartoni 15.00 Flash Notiziario 15.05 Summer Hits 16.30 Flash Notiziario 16.35 Summer Hits 17.30 Becoming... Madonna 17.55 ■ ■ ■ Notiziario 18.00 The Mtv R'n'B Chart 18.55 Flash Notiziario 19.00 Music non stop 20.30 Hit Hit Italia + 22.30 Sound ■ ■ ■ Vision Special 23.55 Flash Notiziario 24.00 Brand: New 1.00 Dance Floor Chart	
---	--

## RETE4/ALLMUSIC

6.00 Up 7.00 Inbox La vostra ■ ■ ■, i vostri sms al n. 338-2615653 10.00 Surfin' 10.50 TgA Flash Notiziario 11.00 Energy 13.00 Compilation 13.55 Speciale Live Roy Paci 15.00 All Music Chart 17.00 TgA Flash Notiziario 17.05 Speciale ■ ■ ■ Walking the Wave 18.00 Inbox 18.55 TgA Flash Notiziario 19.00 Azzurro 20.00 Music Zoo 20.30 Inbox 22.35 Compilation 24.00 100% Dance Una selezione di video a tema 1.00 Night shift	
--	--

## TELE+BIANCO

6.05 Fausto 5.0 Film 7.35 Hello Denise Film 8.55 Impatto criminale Film 10.30 The In crowd Film 12.15 Radio killer Film 13.50 Giornale ■ ■ ■ cinema 14.15 Prima ■ ■ ■ 14.40 C.S.I.: Scena del crimine Telefilm 15.25 Dust Film 17.30 Taormina Film Festival 18.35 Romantic Comedy 101 Film Lo squalo balena Documentari 21.00 John Q Film 22.55 True blue Film Diamoci ■ ■ ■ mossa Film 2.00 I cancelli del cielo Film	
---	--

## TELE+NERO

11.05 Atletica leggera - Golden League 13.15 Alle frontiere dello spirito 13.30 Automobilismo: Gran premio d'Europa 13.45 Automobilismo: Gran premio d'Europa 14.00 Automobilismo: Qualifiche 15.00 Automobilismo: Gran premio d'Europa 15.10 Tennis: Torneo di Wimbledon 20.00 Tennis: Torneo di Wimbledon 22.30 Speciale Wimbledon 23.30 NBA Action 23.55 Profil 0.25 Sport handicap Rubrica sportiva	
--	--

## STREAM

7.40 Racconti di primavere Film 9.25 Amici miei atto II Film 11.25 Che i viaggiatori aspettino Film 13.00 Judas Kiss Film 14.30 Il segnalibro Rubrica cinematografica 15.00 Solidi sporchi Film 17.00 Il re è vivo Film 18.50 Turbulence Film 20.30 Il segnalibro Rubrica cinematografica 21.00 Canone inverso - Making love Film 23.00 Ancora vivo Film 0.35 La casa 3 Film 2.10 Giovani e belli Film (comm., 1996) 3.40 F per falso verità e menzogna Film ■ ■ ■ film documentaristico ■ ■ ■ Orson Welles	
---	--

## RADIOJUNO

Gr 6: 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.  
6.15 Italia, Istruzioni per l'uso; 7.36 Break: Settimanale ■ ■ ■ benessere; 8.23 Sport: 8.33 Inviato speciale; 9.11 Radiogames; 9.21 RadiounoMusica; 9.37 Speciale Agricoltura; 10.06 In Europa; 12.33 Mondomotori; 12.46 Tam Tam Lavoro; 13.20 Sport; 13.22 Nuovi italiani; 13.33 Magazine; ■ ■ ■ Motomondiale: G.P. da As-

## RADIOJUNO

sen (Poesi bassi); 14.00 Baobab Sabato Sport; 20.00 Ascolta, si fa sera; 23.33 Demo; 23.48 Oggi-dumila - La Bibbia.  
RADIOJUNO: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.30.  
■ ■ ■ Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport: 9.00 Che bestie!; 9.33 Il Cammello di Radio2 - Rassegna Stramba; 10.37 Un lupo ■ ■ ■ dio; 12.47 Sport; 13.00 Scritto

## RADIOJUNO

miro; 13.38 Giocando; 15.00 Hit Parade Live Show; 17.00 Classifica Top 20 Album da "Musica e dischi"; 18.00 ■ ■ ■ Parade Live Show: Coldplay in concerto; 19.00 Top of the World; 19.52 Sport; 20.00 Il libro oggetto; 20.30 Gr2; 20.35 Riveduti e corretti; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Domani lavoro; 21.36 Bravo Radio2 Italia; 22.30 ■ ■ ■ Radio2; 1.00 Bravo Mix; 2.00 Due di notte.

## RADIOJUNO

6.45; ■ ■ ■ 4.5; 10.45; 13.45; 16.45; 19.45.  
6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Claudio Abbado; 7.15 Prima Pagina; 9.03 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: 9.30 Percorsi; 10.51 Ritorni ■ ■ ■ fiamma; 12.15 Uomini e profeti "Monografie"; 13.00 Di tanti palpi; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Claudio Abbado; 15.00 Radio3 suite - Prima fila; 17.15 La Grande Radio. L'archivio ■ ■ ■ domani; 19.25 Radio3 Suite -

## Festival del Festival

19.30 Il Cartellone; Styriarte; 24.00 Esercizi ■ ■ ■ memoria; 2.00 Notte Classica.  
RTL 102.5 Gr: in onda allo scopo di ogni ora: Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40; 19.40; 20.40.  
■ ■ ■ Non stop news - Sos Ambiente con Max Paganì; 9.00 Ed ■ ■ ■ voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia,

## con Angelo Baiguini, Valeria Benatti, All'interno: W le donne;

13.00 Mai visto alla radio con Fabio Santini ■ ■ ■ José Altamir; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Napoli-Napoli, con Gianni Simiolo, Antonio ■ ■ ■ scetti e dalle 19.00 con Rita Manzo; 21.00 Protagonisti con Vares ■ ■ ■ incontrata (R); ■ ■ ■ Federico, con Federico l'Olandese Volante; 1.00 Capriccio Dance Live; 2.00 Crazy Club.

contoBancoPosta Costa di meno, ti dà di più. E' tutto un altro

Posteitaliane



# TRONY

**NON CI SONO PARAGONI.**

**I SERVIZI TRONY**

- Convenienza garantita
- Estensione di garanzia
- Lista nozze
- Trony Card



**CONGELATORE A POZZETTO**  
110 lt.

**IBERNA**  
MOD. ICF 110

€ 159,90

# TRONY

[www.trony.it](http://www.trony.it)

# DA NOI VIVI TUTTO CON UN ALTRO CLIMA NON CI SONO PARAGONI

OFFERTA VALIDA FINO AL 30/06/2003

**CONDIZIONATORE PORTATILE**



**argo**

MOD. OSCAR  
FREE 407

5800 BTU/h  
doppia velocità  
umidità asportata  
0,9 lt/h  
gas ecologico

€ 449,00

**CONDIZIONATORE PORTATILE**

**argo**

MOD. OSCAR  
CHERRY 410A

7300 BTU/h  
timer elettronico  
doppia velocità  
di ventilazione  
umidità asportata  
0,8 lt/h

€ 699,00

**CONDIZIONATORE PORTATILE**

**DeLonghi**

MOD.  
PACF130

6800 BTU/h  
doppia velocità  
umidità asportata  
1,2 lt/h

€ 649,00

**FRIGO A TAVOLO**

140 lt.

**IGNIS**

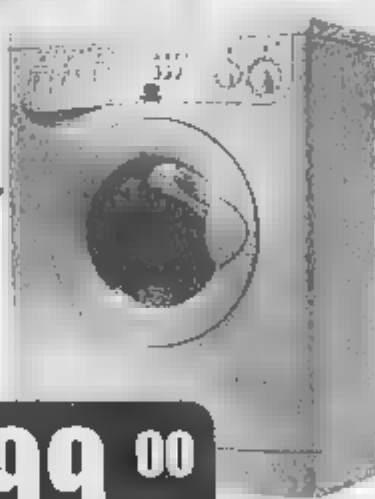
MOD. TTC 14



€ 119,00

**LAVATRICE ZEROWATT-HOOVER**

1/2 carico,  
termostato  
indipendente,  
esclusione  
centrifuga



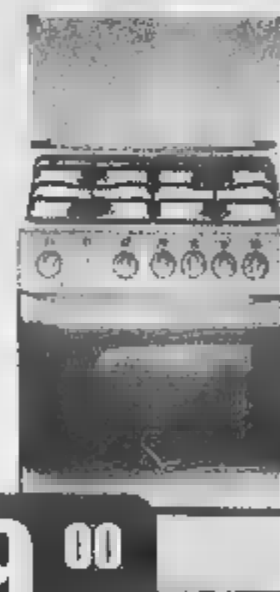
€ 199,00

**CUCINA 4 FUOCHI A GAS**

**ELBA**

MOD.  
PGB554

forno a gas  
con sicurezza  
50x50  
estetica  
bianca

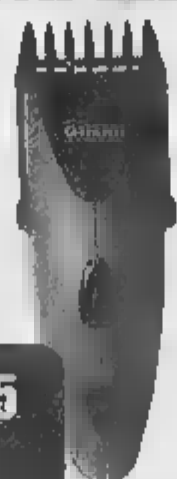


€ 119,00

**TAGLIACAPELLI**

**GIRMI**

MOD. PN 95



€ 6,95

**TV COLOR 14"**

telecomando,  
televideo,  
scart



€ 109,00

**TELEFONO CELLULARE**

**TIM**

MOD. TELIT G40



€ 79,00

TORINO VIA EL MAGGIORE 44/E Tel. 011 4972200 FAX  
TORINO VIA GARIBOLDI 101 Tel. 011 4222244 FAX  
TORINO ALBA BATTISTINI 22/24 Tel. 011 2467021  
BUSTO ARSIZIO BATAZZI 1/3 Tel. 0125 870000  
CHIESA D'ARONA 11 MAGGIO 17A Tel. 0331 870000  
MONGALIERI VIA VENEZIA 44 BATAZZI Tel. 0331 870000  
CINQUE - BOSSOLA Piazza San Giovanni 1 Tel. 0331 870000

VALORI SALVO ERRORI ED OMISSIONI FINO AD ESHAUIMENTO SCORTE AL FINE - OGNI CLIENTE - ACQUISTARE UN SOLO PRODOTTO PER FAMIGLIA O RAGIONE SOCIALE. LE FOTO SONO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVE DEI



# OFFERTA STRAORDINARIA



## Authos

solo su 200 vetture in pronta consegna



**fiesta**  
1.2 16V - 3 porte

- 4 airbag
- ABS-EBD

**9.750 €**

Inoltre:

**A SOLI  
750,00  
Euro**

- Climatizzatore
- 4 anni di garanzia/150.000 km
- Radio 2310
- Antifurto Ford autoalimentato

con IdeaFord **anticipo zero**  
e prima quota  
ottobre 2003.

FordFiesta può essere tua con  
**IdeaFord**  
il modo più innovativo  
di acquistare l'auto.

# Authos S.p.A.

authos@ifasgruppo.it



Corso Savona, 39/41  
Moncalieri  
Tel. 011 54701

Corso Allamano, 151/a  
Rivoli  
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318  
Torino  
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69  
Torino  
Tel. 011 6505535

**NUOVA**  
■ Chivasso  
Strada Torino, 46/g  
Tel. 011 9173471



Dal 1951, auto e servizi



**OGGI**

12,45 Moto: Gp Assen, 125 cc Italia 1  
 13,00 Tennis: Torneo di Wimbledon Tele+  
 14,00 F1: qualifiche Gran Premio d'Europa Raidue e Tele+  
 14,00 Moto: Gp Assen, 250 cc Italia 1  
 15,30 Moto: MotoGP di Assen Italia 1

16,15 Ciclismo: Campionato italiano dilettanti Raitre  
 18,00 Calcio: Colombia-Turchia Eurosport  
 20,00 Calcio: Como, quadrangolare benefico Quartarete  
 20,35 Rai Sport notizie Raiuno  
 0,50 Studio Sport Italia 1

## Como, in campo per Lombardi

MILANO. Si gioca oggi allo stadio Sinigaglia di Como un mini-quadrangolare per raccogliere fondi da destinare ad Adriano Lombardi (foto), ex allenatore e giocatore colpito dal morbo di Gehrig. In campo alle 18.30 scendono tutti coloro che hanno giocato con Lombardi negli anni '70 e '80 nelle file di Como, Perugia e Avellino radunati dall'ex calciatore comasco Roberto Meigatti. Ci saranno anche Tardelli, Paolo Rossi e Vierchowod assieme agli allenatori Ulivieri e Bagnoli.



MOTOMONDIALE, NELLE PROVE DEL GP D'OLANDA CHE SI CORRE OGGI I TRE ITALIANI DETTANO LEGGE

## Capirossi, Biaggi e Rossi: che duello

ASSEN

Li chiamano i dittatori del motomondiale. E non a torto. Perché qualsiasi pista corrono sono loro tre, due piccolati ed uno lungo lungo che quasi non sta nella moto che guida, a dettare legge, a infrangere record, a entusiasmare le migliaia di appassionati che riempiono le piste dedicate alle due ruote. Anche ieri, nella seconda giornata di prove del Gp che si disputa oggi ad Assen (perché in Olanda la domenica è sacra e dedicata al riposo) Loris Capirossi, Max Biaggi e Valentino Rossi, in rigoroso ordine di partenza, hanno dato spettacolo. Tutti e tre sotto il mitico record della pista, sotto i 2' al giro, un muro che sembrava impossibile abba-

sare soltanto un paio di anni fa.

Invece c'è riuscito per primo Loris Capirossi che dopo il magnifico 15° giorno fa a Barcellona, ha una voglia matta di concedere il bis con la Ducati Desmosedici che è diventata ormai l'unica moto in grado di competere da vicino con la Honda. Una prova, quella del furetto romagnolo, assolutamente plausibile. Non è un mistero che Loris, sul giro veloce, sia in assoluto uno dei migliori. Guida la Ducati in modo così naturale che spesso ci si chiede come faccia ad essere così bravo su un mezzo che conosce solo da pochi mesi.

Ma le prove ieri hanno anche detto altre cose importanti: che Max Biaggi è così testardo e cocciuto da non volersi arrende-

re di fronte a nessuno. E così stampa un secondo tempo da manuale, risultando alla fine il migliore tra le Honda in pista. E non importa se il suo mezzo destinato ai clienti, quindi assolutamente ufficiale. Guida una tale cattiveria, Max, che è difficile capire le differenze tra la sua e la moto di Rossi.

Il quale Valentino, ieri, aveva a disposizione due missili: una con centralina e testata nuove di pacco ed una con scarichi esperti, che fa un rumore d'inferno e vola come il fulmine ma non è ancora affidabile. Comunque sia, Valentino è arrivato terzo solo perché ha sbagliato la gomma da tempo: troppo tenera, che si è disfatta dopo appena un giro.

Sono in molti, comunque, a

scommettere che oggi il Re di Tavullia rimetterà le cose a posto: «Non c'è match» Valentino, ha un passo che neppure ci sogniamo, dice Biaggi. «Lui è forte, ma permetteteci di provarci», replica Loris. «Sarà una bella lotta» diceva ieri Rossi aggirandosi nel paddock - sempre che il tempo regga. Già, perché le previsioni dicono che oggi pioverà. Sarà per questo che ieri i tecnici e meccanici di numerose scuderie sono stati visti saltellare in pista tenendo nelle mani strani monili.

Nelle altre classi dominano assai Aprilia e le pole di un grande Manuel Poggiani seguito a ruota da De Puniet, Elias e Nieto. In 125 la Honda di Pedrosa precede le Aprilia di Angelis, Jenkner e Perugini.



Loris Capirossi autore ieri della pole position nelle prove del Gp d'Olanda con la Ducati Desmosedici

PLAYOFF E PLAYOUT CAMBIERANNO I PROSSIMI CAMPIONATI

## Largo agli spareggi per ridurre i sospetti

I presidenti sono favorevoli all'innovazione: «Terra sulla corda più squadre che in una partita» le partite a loro formiche. La formula probabile con cui si disputano le prime 6 di A e le prime 6 di B

MARCO ANSALDO

TORINO

Quello che sembrava uno spiraglio concesso da Carraro, nel momento in cui la solidarietà dei club gli serve come il pane, è invece un bel portone nel quale il calcio si infilerà prestissimo: il 9 luglio, l'assemblea di Lega ratificherà il ricorso ai playoff e play-out per stabilire retrocessioni e promozioni tra la A e la B e tutto verrà definito entro la fine di luglio. Lo vogliono la società, lo chiedono i tifosi stanchi dell'andazzo che anche quest'anno ha avvilente il finale di stagione, con troppe squadre in campo senza stimoli perché non avevano più niente da rischiare o guadagnare: ed è la versione più benevola perché a pensare male si possono immaginare favori e controfavori che avevano pochissimo di sportivo.

L'idea piace anche alle tv: anziché partite sulle quali la Sna non accettava neppure la scommessa, potranno trasmettere spareggi drammatici e in grado di fare audience com'è stato per Reggina-Atalanta. Insomma il calcio che boccheggia ha trovato un'altra idea dalla quale rastrellare un po' di soldi e contratti decenti. Messi di fronte a queste due considerazioni e con la certezza che niente cambierà per lo scudetto (quindi per i grandi club che apprezzano le formule riduttive dei rischi, com'è la Champions League rispetto alla vecchia Coppa dei Campioni che è l'eliminazione diretta dal primo turno), i presidenti dimostrano una compattezza che non trovano in altre questioni. «Sono un conservatore, per me le porte dovrebbero ancora avere i pali quadri e le sostituzioni vietate», dice Tili Romano, presidente del Torino, «in linea di principio sarei contrario. Ma se servono a restituire vivacità ai campionati è giusto provarci. L'aspetto sportivo è determinante», suggerisce Ivan Ruggeri dell'Atalanta, che si era schierato a favore già due mesi fa - bisogna trovare la soluzione che riduca il gruppo di chi sta in mezzo, senza obiettivi.

Il problema non è capire se play-off e play-out saranno adottati nella prossima stagione, com'è quasi sicuro, ma come dovranno svolgersi. In Lega hanno alcuni progetti. «Tocca alle società decidere quale scegliere», spinga il segretario, Giorgio Marchetti. «È chiaro a tutti che bisogna allargare la fascia di interesse nella classifica, per evitare che si assista a partite cloroformizzate, però bisogna vedere quanto va ampliata questa fascia. Da un lato c'è la tendenza a renderla

molto larga perché pochissime squadre si sentano fuori da tutto; dall'altro, per le retrocessioni, se si allarga troppo l'area di paura si crea un'instabilità per i club». Insomma se i play-out della A coinvolgessero 7 o 8 squadre, persino i club che valgono la metà classifica sarebbero portati a investire di più per evitare i rischi e in questa congiuntura la Lega non può autorizzare meccanismi che inducano a spendere.

C'è anche un problema di calendari iperaffollati. Al momento, per la prossima serie A c'è un solo mercoledì libero da impegni, a gennaio, tra Coppe, coppette e Nazionali: diventa difficile pensare a playoff e play-out con il doppio turno (semifinale e finale) come accade in serie C, a meno di non voler finire il tutto a fine maggio o ai primi di giugno (quando alcuni giocatori potrebbero essere in Nazionale agli Europei). I club dovranno districarsi tra esigenze opposte. Per i play-out, cioè gli spareggi che decidono le retrocessioni sia in B che in C1, probabilmente non si andrà oltre le sei squadre: due dirette, le altre due scelte con i confronti diretti di andata e ritorno tra quattro squadre. Qualcuno le vorrebbe addirittura

ridurre. «I club avrebbero bisogno di due o tre stagioni di grande stabilità con retrocessioni bloccate per ristimolare conti e contratti», dice il direttore generale del Lecce, Corvino, «sarebbe la soluzione ideale. Ma se non vorranno adottarla, chiederò che playoff e play-out riguardino solo le ultime quattro di A e le prime quattro di B: con soltanto 2 promozioni».

«È chiaro che il Lecce spinge per ridurre le retrocessioni adesso che è in serie A - obietta Amilcare Berti, presidente della Triestina, salita dalla C2 alla B con due promozioni ai playoff partendo dal quinto posto - Io credo che il numero di promozioni e retrocessioni debba restare quattro ma che per salire in A si debba adottare il doppio turno come accade in serie C: è il modo più spettacolare e divertente, si creerebbe un campionato fantastico in cui persino la decima in classifica della "regular season" potrebbe sperare nelle serie A. Dieci in lotta per la promozione, sei per la salvezza: in serie B resterebbero al massimo 4 squadre fuori da tutto e potrebbe mai tirare il freno a mano. L'impressione è che, come sempre, il calcio sceglierà la via mediana. Innovare un po' d'oculamente».

## COME POSSONO CAMBIARE LE REGOLE E PROMOZIONE

Con l'introduzione di playoff e play-out quest'anno le cose sarebbero andate così:

### PROPOSTA ESTREMA (TRIESTINA)

• Per la retrocessione in B  
Torino (18°) e Como (17°) retrocedono. Retrocedono 2 squadre dai confronti: Modena (13°)-Piacenza (16°); Reggina (14°)-Atalanta (15°).

• Per la promozione in A  
Siena (1°) e Sampdoria (2°) promosse. Promosse 2 squadre ai playoff: la vincente di Lecce (3°)-Livorno (10°) contro la vincente di Palermo (6°)-Ternana (7°); la vincente di Ancona (4°)-Cagliari (9°) contro la vincente di Triestina (5°)-Venezia (8°).

• Per la retrocessione in C1  
Le ultime 2 retrocedono direttamente e altre 2 dopo gli spareggi che coinvolgono dalla sest'ultima alla terz'ultima.

### PROPOSTA MODERATA (LECCE)

• Per la retrocessione in B  
Solo 2 retrocessioni dai confronti: Atalanta (15°)-Torino (18°) e Piacenza (16°)-Como (17°).

• Per la promozione in A  
Solo 2 promozioni dai confronti: Siena (1°)-Ancona (4°) e Sampdoria (2°)-Lecce (3°).

• Per la retrocessione in C1  
Solo 2 retrocessioni con spareggi tra le ultime quattro.

### PROPOSTA MILDORF

• Per la retrocessione in B  
Torino (18°) e Como (17°) retrocedono. Retrocedono 2 squadre dai confronti: Modena (13°)-Piacenza (16°); Reggina (14°)-Atalanta (15°).

• Per la promozione in A  
Siena (1°) e Sampdoria (2°) promosse. Promosse altre 2 squadre: le vincenti di Lecce (3°)-Palermo (6°) e Ancona (4°)-Triestina (5°).

• Per la retrocessione in C1  
Le ultime 2 retrocedono direttamente e altre 2 dopo gli spareggi dalla sest'ultima alla terz'ultima.



Amilcare Berti, Presid. Triestina

“Una B spettacolare con i playoff fino alla decima classificata”



Ivan Ruggeri, P.

“Bisogna trovare la soluzione che riduca il gruppo di chi è senza obiettivi”

GAUCCI: «SARÀ GUERRA»

## Caso Catania possibile un arbitrato

ROMA. Un arbitrato sul caso Catania è possibile, a renderlo tale è la richiesta del Napoli: quanto sottolinea la Federcalcio, all'indomani della decisione della Commissione di giustizia amministrativa di Palermo che ha confermato il verdetto del Tsm (Catania in B). «La Figg» sottolinea il comunicato - aveva appreso che la società calcio Napoli ha presentato alla Camera di conciliazione e arbitrato del Coni un'istanza di conciliazione e arbitrato nei confronti della Figg, ritenuta esasperabile la procedura arbitrale.

Il Venezia, nel frattempo, ha presentato un ricorso alla Caf sul caso Martiniello, udienza il 2 luglio. Per il presidente Catania, Riccardo Gaucci, «l'iniziativa è stata suggerita da Carraro. Non può essere un caso - ha aggiunto - che il Napoli chieda un ricorso all'arbitrato e il Venezia un nuovo intervento della Caf, subito concessogli, dopo il vertice dei dirigenti e dei legali in via Allegria. Avanti tutta, senza esclusioni di colpi. Adesso basta: se è guerra, sarà guerra per tutti. Ci siamo stancati: Carraro deve pagare, ma sul serio, con moneta costante». Lo hanno ribadito i Gaucci, padre e figlio, che annunciano l'avvio di «decine» cause civili per centinaia di milioni di euro e risarcimento danni personali.

Quanto al Coni, la Giunta riunirà martedì per fare il punto sul caso. «Al massimo oggi il sottosegretario Mario Pescante sarà in commissione», commenta il segretario alla presidenza, fondata sulla richiesta degli avvocati del Catania, è di Enzo Bianco, sindaco della città etnea.

ANCORA MISTERIOSE LE CAUSE DEL DECESSO. CAMPANA E RIVERA ACCUSANO IL «CINISMO» DI BLATTER

## Calcio in lutto per la morte di Foe: ma si gioca

Giulia Zanca

I fiori sul campo del Manchester City, la gente che piange per le strade di Yaounde (dove era nato), i francesi scossi che inondano i siti di commozone e le frasi di sdegno qui da noi, Marc Vivien Foe, morto di colpo su un campo di calcio mentre giocava la semifinale della Confederation Cup contro la Colombia, ha lasciato groppi in gola e moltissimi perché senza risposta che si rincorrono da una all'altra. La sua, il Camerun, ha dichiarato un giorno di lutto, ha chiesto, tramite il portavoce dei Leoni, Roger Milla, memorial per ricordarlo e ha deciso di giocare la semifinale di quel torneo che fino a ieri guardavano in pochi e forse dalla prossima edizione porterà il nome di Foe.

Domani Francia-Camerun ci sarà, il lutto al braccio, i compagni di Foe che si presenteranno in campo indossando la sua maglia, la numero 17 e giocheranno

in bianco con il suo nome, la sua data di nascita (1 maggio 1975) e quella di morte (26 giugno 2003) scritti sul petto. Il presidente della Fifa, Sepp Blatter vuole andare avanti: «Non perché lo show deve continuare, ma perché la vita continua» e in realtà nessuno dei protagonisti ha ufficialmente chiesto di fermarsi. Lo ha fatto il Camerun e non lo ha fatto la Francia, anche se il dove Foe ha militato prima con il Lens e poi con il Lionne (vincendo un campionato con entrambe le maglie), sono in molti a piangere. Gli compagni, i tifosi che hanno lasciato infiniti messaggi sui siti della società e il ct dei Bleus, Jacques Santini, che ha allenato Foe al Lionne e fra le lacrime ripete: «Marc era una persona solare, sempre disponibile. Sempre presente anche in campo. Kevin Keegan, allenatore del Manchester City, l'ultima squadra per cui Foe ha giocato (che ritirerà la maglia del centrocampista, la 23) ricorda: «Ha

saltato solo due partite in tutta la stagione e una quando è nato il figlio» e Paolo Di Canio, suo compagno nel West Ham per due stagioni (dal 1998 al 2000) confessa: «Era una vera e propria roccia. Si mangiava il campo dall'inizio alla fine».

Nessuno riesce a credere che si sia fermato così di schianto e senza un motivo. L'autopsia non ha evidenziato anomalie, si scarta l'ipotesi ictus e si raffredda quella di aneurisma in attesa degli esami tossicologici. Al Tg1, Giuseppe Campa, presidente della Figg, antidoping della Figg, non esclude qualcosa di strano. A fine stagione si può essere tentati di prendere sostanze «pericolose». Qualcuno parla del caldo maledetto e di un malore accusato qualche giorno fa. Ma i medici specificano che il giocatore era stato controllato in ospedale e gli esami del sangue erano risultati ottimi. Solo Joseph Antoinette Beil, ex portiere del Camerun, dice al «Mirator»: «Sono sicuro che

qualcuno ha delle responsabilità». Chi si aggrappa alle illusioni e chi al destino, a una «Foe che ora è macabra», «Ragazzi, anche se dovesse significare morire sul campo, dobbiamo vincere», detta negli spogliatoi, prima del secondo tempo, prima di morire davvero.

Anche adesso si corteggia la profezia, quell'espressione non è poi così espressionale non lo è la decima di Foe, avanti, avanti, qua. Blatter, rigido, sottolinea: «Ci sono state altre tragedie sportive e non per questo ci si è fermati, ma, soprattutto Italia, quest'arida risolutezza ha scatenato proteste. Per Campa, presidente dell'Associazione calciatori e va avanti in spregio alla dignità umana e Gianri Rivera va giù duro: «Conta solo il profitto». Ma è la Confederation Cup muovesse tanti soldi, niente si è diretti televisivi e infiniti restyling per renderla più appetibile. E ora, finale o no, resta quello sullo sfondo.



Estate '98: Paolo Di Canio abbraccia Foe appena acquistato dal West Ham



DISPONIBILI LOTTOMATICA E LA BIANCONERA

Juventus, dal 1° luglio il rinnovo degli abbonamenti  
Sconto del 50% per la Champions League

**TORINO.** Parte la campagna abbonamenti Juventus. Il 1° al 16 luglio rinnovo delle vecchie tessere, dal 21 luglio al 30 agosto vendita libera. Rinnovo e acquisto si potranno effettuare presso le ricevitorie Lottomatica e presso la sede della Juve solo nel periodo dal 9 al 16 (anche per i rinnovi) e dal 21 al 25 luglio. Dopo tre stagioni di prezzi inalterati - sottolinea la Juventus - c'è stato un leggero aumento, ma c'è una partita in più e comunque rispetto alle altre «grandi» la media dei prezzi delle curve è ancora la più bassa. Inoltre, gli abbonati avranno allo sconto del 50% sui biglietti delle prime tre gare di Champions League. I prezzi vanno da un minimo di 200 per le curve a un di 1.850 per le poltroncine della Tribuna ovest. Intanto oggi sul sito [www.ticketmaster.com](http://www.ticketmaster.com), sono in vendita i biglietti per Supercoppa italiana contro il Milan che si giocherà il 3 agosto al Giants Stadium di New York.



Del Piero capitano della Juve

Pezzi storia viola offerti a prezzi di liquidazione  
L'ex club di Cecchi Gori deve vendere perfino la carta igienica

**FIRENZE.** La Fige ha autorizzato la Fiorentina Viola a riprendere il vecchio nome Fiorentina. Una buona notizia nel momento in cui la società che era stata Vittorio Cecchi Gori, vede vendere tutto il suo magazzino. Dopo i mobili della sede sociale, l'aiuto di rappresentanza di Fatih Terim e gli armadietti degli spogliatoi, ora è la volta degli indumenti dei giocatori e di altro materiale vario - compresa la carta igienica - che si trovava nei bagni dello stadio. In tutto 10 mila pezzi. La vendita al dettaglio è stata disposta dal giudice delegato del fallimento e si terrà il 9, 10 e 11 luglio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 nei locali dell'istituto vendite giudiziarie di via Poggio Bracciolini. Sarà possibile trovare le scarpette di Batistuta, vendute a 22 euro (più tasse), la maglia di Toldo a 15, i pantaloncini di Nuno Gomes a 6. In inventario anche alcune centinaia di slip, che saranno venduti a 3 euro l'uno.



Toldo, 15 euro per la sua maglia

IL NEODIFENSORE ARGENTINO DEL TORO HA FIRMATO UN CONTRATTO ANNUALE

## Fernandez, un duro alla Passarella

«Il granata era nel mio destino»

Aurelio Benigno

TORINO

La prima cosa che ha fatto Mariano Antonio Fernandez nel giorno della sua presentazione è stata quella di mettersi al collo la sciarpa granata che rappresenta degli ultras gli ha donato. In quel gesto è racchiuso un chiaro segno di destino. Ed è lui stesso che racconta un incredibile aneddoto capitato due anni fa: «Trascuravo una breve vacanza a Roma e in un mercatino ho visto una bancarella di scarpe e magliette di tutte le squadre italiane di calcio. Non ci ho pensato molto, ho subito acquistato quella del Toro: bella, particolare. Non so il perché, era come fossi attratto da quel colore così intenso, forte, vero».

Si sente un predestinato allora? Penso proprio di sì. Il colore del Toro ha un fascino particolare, forse perché era anche color granata la maglia del Lanus, la mia prima squadra da professionista. Il Toro è il Toro, anche in Argentina è considerata una delle grandi in Italia. E' vero che ha rinunciato ad ottime proposte: due in Portogallo e due in Argentina. Ma quando ho saputo del Toro ho lasciato perdere tutto ed ho detto subito di sì a Zaccarelli Craverio. Perché? Perché il calcio italiano è il più bello del

mondo, perché era il mio sogno giocare in Italia, perché lo stimolo di aiutare il Toro a tornare in serie A è grandissimo».

Ha firmato un contratto per una stagione soltanto. «Ho anche l'opzione per un altro biennio, ma con la clausola di tornare subito in serie A. Una specie di impegno scritto, che per me sarà come una promessa di fede». Si descrive così: «Sono un difensore centrale. Sono un duro, picchio il giusto, ma mi piace dall'area palla al piede, cercando di impostare il gioco già dalla difesa. Sapevo che il Toro cercava un giocatore così». L'hanno soprannominato il «caudillo», come un altro argentino illustre, Passarella: «L'hanno fatto per due motivi: perché

mi piace guidare la difesa perché sono un duro. D'altra parte i miei compagni in attacco vengono chiamati di brutto e allora io faccio altrettanto con gli attaccanti avversari. Niente cattiveria, tanto carattere, quello non mi manca. Nel mio ruolo mi ispiravo molto a Samuel della Roma, un difensore completo tra i più forti del mondo. Poi apprezzo molto il vostro Nesta, non ha punti deboli e può migliorare ancora».

Non conosce ancora Ezio Rossi, il suo nuovo allenatore. «Me hanno parlato molto bene e solo per il fatto che predilige il bel calcio applicando il 4-3-3 significa che cerca lo spettacolo. Proprio così, la penso io e questo è già un buon inizio».



Mariano Antonio Fernandez con il presidente granata Attilio Romero

## La Juve vuole Oddo per Luciano

Lamouchi in prestito all'Inter, il Valencia chiede Rui Costa

MILANO

attesa di un grande colpo di mercato, l'Inter ha perfezionato con il Parma la trattativa per il prestito di Lamouchi per due stagioni in cambio di Morfeo. Ora Moratti punta al rumeno dell'Ajax, Chivu, valutato 15 milioni, e a Van der Meyde. Per questo spera di piazzare Cannavaro e Recoba e valuta le offerte del Barcellona.

Nello stesso tempo tiene in piedi la trattativa con il Chievo per Luciano che Moratti vuole in prestito in cambio dei giovani Besti, Franchini e Semoli. E dopo l'arrivo di Lamouchi si allontana Ferretta.

Ieri giornata dedicata all'apertura delle buste per le compravendite. La Roma, attesa che Lucio riduca le pretese economiche, ha riscattato per 950 mila il portiere Lupatelli dal Chievo e il

centrocampista D'Agostino dal Bari. Quest'ultimo era nel mirino della Juve. Il primo dovrebbe restare per fare concorrenza a Pelizzoli, con Antonelli dirottato alla Samp. Il secondo è destinato al Perugia per Maria. Il Chievo oltre a Lupatelli (che potrebbe sostituire con Amelia del Livorno) ha chiesto Baroni alla Lazio, ma quest'ultimo potrebbe anche finire a Udine con Manfredini visto che Livera-

ni e Castroman hanno rifiutato il trasferimento deciso nell'affare Pizarro-Jorgensen. La Juve ha chiesto a Barali Oddo, offrendo in cambio Luciano, mentre Salas ha rifiutato l'offerta del Betis Siviglia.

Il Milan vuole il centrocampista Motta del Barcellona e ha detto al Valencia che offriva Aimar e conguaglio per Rui Costa. Nel mirino di Galliani c'è sempre Stam in cambio di Laurusen e denaro. In alternativa i rossoneri pensano a Puyol del Barcellona. Ancora un acquisto per la Samp: si tratta di Falcone difensore svincolato dal Bologna. Mazzoni non ha ancora firmato l'Ancona: chiede garanzie tecniche che il club marchigiano non può ancora dargli. (n. sor.)

## Real a mezzogiorno per conquistare i mercati d'Oriente

Gigi Garanzini

Lo spagnolo in genere, e il madrileno in particolare, tanto mattiniero non risulta. Tra tapas e movida l'orologio biologico è da sempre spostato in avanti, cosa che potrebbe rendere non particolarmente gradita l'ultima alzata d'ingegno di Florentino Perez, presidente del Real. Solo un'indiscrezione per il momento, pubblicata da un settimanale non rilanciata da altri canali mediatici: ma di quelle, se non ancora vere, certamente ben inventate. A farla breve il Real starebbe pensando di disputare le partite casalinghe di campionato stessa ora. Non a les de la tarde, non a las nueve de la noche: mediodía, mezzogiorno. Alla faccia del metabolismo di spettatori e giocatori.

PRIME TIME. Perché, nella sua delirante logica commerciale, è molto semplice. Il mezzogiorno madrileno corrisponde al primetime televisivo dei paesi asiatici, un sempre più affamato di calcio occidentale e ghiotto, in particolare, Real Madrid e di Beckham.

caso i campioni di Spagna saranno del 23 luglio in Cina per uno stage di dieci giorni e giocheranno a Pechino, poi a Tokyo, Hong Kong e Singapore. Mentre Beckham e signora, per portarsi avanti, sono rientrati giusto ieri da un tour che ha toccato anche Thailandia, Malesia e Vietnam fruttando, a colpi di spot, cerimonie, inaugurazioni e visite guidate la rispettabile somma di 15 milioni di euro. Alla coppia reale, beninteso, non certo alla popolazione.

CACHET. Si dice, d'altra parte, che con l'arrivo del biondino che crossa senza spietatezza il cachet del Real per un'amichevole in Oriente abbia superato ampiamente i due milioni di euro: e le vendite di magliette e gadget assortiti destinate a impegnarsi di un buon trenta per cento. Ecco quindi spiegato, abbondantemente, solo l'acquisto di Beckham, ma anche la staffetta in panchina tra Del Bosque e Quereza. Il primo, da buon madrilista storico, un occhio di riguardo l'aveva per Raul e i ragazzi della cantera: e ai nuovi arrivati, si chiamassero pure Zidane o Ronaldo, cominciava a far sconti solo dopo che li meritati. Il secondo ha passato la sua ultima stagione allo United a far da cuscinetto tra Ferguson e Beckham, e la volta che si è distratto il principe consorte si è beccato dall'energumene la famosa zoccolata in fronte. Ha già annunciato, Quereza, che il suo nuovo Real dovrà correre di più, e le orecchie sono fischiate a Makelele e Salgado più che a Beckham. Gli resta da spiegare a Ronaldo e Roberto Carlos, se il nuovo orario troverà conferma, che le del mattino hanno l'oro in bocca. Bene: la prenderanno di sicuro. sempre meglio dalla tifoseria madrilista.

RENDIMENTO. che bene non l'ha presa è Gigi Simoni, caduto dall'Ancona due settimane dopo aver raggiunto la serie A. E si che grazie a lui e al presidente Pieroni, un fior di galantuomo come Luca Bucci può testimoniare, la casistica degli esoneri si arricchisce. Simoni infatti, legato da un contratto biennale con l'obiettivo di arrivare in serie A in due stagioni, ha fatto centro al primo anno. Licenziato per eccesso di rendimento.

# Valorizziamo chi ha talento da vendere.



Anche in Gruppo Italiano Vini c'è qualcosa di noi.

Anche Giv Sud, azienda vitivinicola, ha scelto per rinnovare i propri processi produttivi. SI è l'input per concretizzare una buona idea. È l'esperto che studia risorse e territorio; è garante di investimenti agevolazioni finanziarie per avviare, supportare o ampliare la propria attività. È il partner per le aziende che vogliono crescere. SI Sviluppo Italia.

[www.sviluppitalia.it](http://www.sviluppitalia.it) - call center: 848 886886

SVILUPPO ITALIA

SOCIETÀ PARTECIPATE	170
IMPRESE FINANZIATE	34.300
TOTALE OCCUPATI	74.400

## SI Sviluppo Italia

AIUTIAMO LE IMPRESE ITALIANE A DIVENTARE GRANDI.



# Nata negli Anni '30 ora è proiettata verso un futuro di sviluppo

## La «fabbrica delle nuvole»

### Storia e curiosità dell'Italiana Coke

Una storia che parte da lontano quella della Italiana Coke. Furono il senatore Andrea Frassati, proprietario del quotidiano torinese «La Stampa» e presidente dell'Italgas e l'onorevole Guido Donegani, presidente della Montecatini a sottoscrivere l'accordo tra le rispettive società che diede vita alla Cokitalia S.A. Correva l'anno 1934 e pochi sanno che nelle intenzioni iniziali dei fondatori avrebbe dovuto essere ampliato l'impianto della Cokeria di Vado Ligure allo scopo di fornire alla Montecatini il gas di cokeria necessario per la produzione di azoto sintetico. Date le dimensioni degli impianti si decise di optare per un altro sito ligure e la scelta ricadde su San Giuseppe di Cairo, nella borgata di Bragno, anche per l'esistenza di una potente funivia di collegamento con il porto di Savona. Il 7 settembre 1936 venne eseguito il primo «sforamento». Dallo spegnimento dei carboni si innalzava e innalza

energica elettrica ed è una presenza significativa sul territorio che può essere considerata un stabilimento di produzione a aree di stoccaggio a San Giuseppe di Cairo e su un terminale logistico nel porto di Vado Ligure, dove opera con una società controllata, la Terminal Rinfuse Italia (TRI). I dipendenti diretti sono oltre 200, nell'indotto sono impiegati altri lavoratori: dall'acquisto della società ad oggi sono state assunte circa 14000 persone. Il trend di fatturato e ricavi è positivo dal 1994, anno del passaggio di consegne tra ENI e l'attuale proprietà. Italiana Coke è certificata ISO 14001 e sta conseguendo la certificazione ISO 14000.

Italiana Coke Spa ha presentato ufficialmente lo scorso anno il progetto «Energie per lo sviluppo», una proposta di diversificazione

della propria attività produttiva che coglie le opportunità offerte dalla liberalizzazione del mercato dell'energia coniugandole con l'esigenza di sviluppo del distretto valbormidese. Il progetto prevede la realizzazione di un polo d'avanguardia per la produzione di energia elettrica situata all'interno del sito industriale di San Giuseppe di Cairo, di proprietà di Italiana Coke e consista in una centrale elettrica che si affiancherà alla cokeria.

Il progetto prevede la realizzazione di strutture automatizzate, chiuse e coperte, per lo stoccaggio e la movimentazione del fosile che garantiscono un livello minimo di interazione delle particelle solide e delle polveri con il territorio circostante. Inoltre, il progetto prevede la razionalizzazione della logistica relativa alla gestione del

ciclo delle rifuse nell'area costiera di Savona - Vado Ligure. Alla realizzazione della centrale saranno abbinati due progetti: «l'elerscaldamento» - distribuzione di calore a rete - che oltre a permettere un evidente risparmio economico agli abitanti, garantirà anche la riduzione delle emissioni; l'altro che prevede la costruzione di una barriera perimetrale a valle del sito attuale in grado di assicurare il completo isolamento dell'area dello stabilimento dal territorio circostante.

Il progetto, al quale partecipano partners di rilevanza internazionale, prevede un investimento del valore di 500 milioni di Euro che impiegherà oltre 700 persone nella fase di realizzazione. L'entrata in esercizio della centrale elettrica è prevista per la fine del 2004.

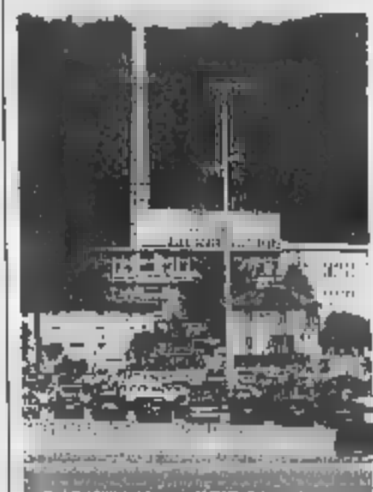


Lo stabilimento dell'Italiana Coke a Bragno è leader nel settore energetico

Soddisfazione dei responsabili della storica fabbrica di prodotti fotosensibili

## Ferrania e ambiente: un binomio «doc»

### Riconoscimento internazionale alla famosa azienda



Lo stabilimento della Ferrania

Lo stabilimento di Ferrania ottiene l'ennesimo riconoscimento ambientale. Si chiama Certificazione Ambientale a UNI 14001, ed è un importante riconoscimento che attesta che il sistema di gestione ambientale del polo tecnologico della Ferrania Imaging Technologies è conforme alla norma internazionale emanata dall'International Organization for Standardization e adottata su base volontaria. Riccardo Genta, il responsabile dell'azienda, dice: «Il raggiungimento di questo riconoscimento è merito di tutti, è frutto di un impegno e di una strategia che ha consentito alla Ferrania di aderire ad un sistema che, oltre a rispettare norme e disposizioni di legge, si

richiama ad una politica globale in materia di ambiente, salute e sicurezza che definisca specifici e ambiziosi programmi di prevenzione e miglioramento per tutti gli aspetti ambientali».

Aggiunge, il direttore dello stabilimento valbormidese, Silvano Pastorino: «Con il rilascio del certificato si prosegue lo strategico percorso verso il rispetto dell'ambiente e delle attese dei cittadini e clienti che guardano, con sempre maggiore attenzione, alle caratteristiche ecologiche delle nostre lavorazioni, dei prodotti e dei servizi che offriamo al mercato». In un contesto sempre attento alle tematiche ambientali e qualitative - spiegano, quindi da Ferrania - l'azienda apporta, pertanto il

suo concreto e attivo contributo al territorio adottando una politica, mirata ad un controllo continuo dell'impatto che i propri prodotti e attività hanno sull'ambiente, in cui trovano adeguata risposta anche le esigenze di sicurezza e salute. Ottica e risultati condivisi dallo stesso sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello, che sottolinea: «La capacità di trasformare la variabile ambientale da onere ad opportunità di crescita, di visibilità e di credibilità assume un ulteriore importante significato per l'amministrazione comunale» che può vantare nella Ferrania un vero alleato nei compiti di tutela del territorio e salvaguardia della sicurezza e della salute dei cittadini».



Operai al lavoro in una foto storica della fabbrica Ferrania

Certificazione:

# Ambiente e Sviluppo



«L'approccio rispettoso dell'ambiente, attuato nella comunità locale in cui operiamo, ci ha sempre permesso l'individuazione di numerose opportunità di crescita sia economica sia sociale.

Il passaggio ad un vero e proprio Sistema di Gestione Ambientale del polo tecnologico di Ferrania è stato un ulteriore miglioramento ed è diventato uno strumento consolidato ed efficace per:

- identificare i principali aspetti ambientali dell'azienda;
- tenere sotto controllo tali aspetti;
- coordinare tutte le attività con impatto ambientale;
- pianificare ed attuare programmi di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- definire le responsabilità per la loro realizzazione.

Il Sistema di Gestione Ambientale di Ferrania ha ottenuto la certificazione ISO 14001.

Un importante riconoscimento che attesta sì il rispetto della sempre più stringente legislazione ma, soprattutto, la corretta risposta e l'attenzione dei cittadini e dei consumatori verso le caratteristiche ecologiche delle nostre lavorazioni, dei nostri prodotti e soluzioni che offriamo».

Silvano Pastorino  
Direttore di Stabilimento Ferrania S.p.A.

«La Città di Cairo Montenotte, consapevole di quanto e da sempre abbia inciso nel suo sviluppo il ruolo giocato da Ferrania S.p.A., oggi ottiene un ulteriore grande beneficio, annoverando nel suo apparato produttivo un'Azienda che raggiunge una così ragguardevole certificazione, aderendo al migliore spirito del Sistema di Gestione Ambientale, poiché attesta, non solo la puntuale osservanza di regolamenti e norme di legge, ma rivela organizzazione ed obiettivi basati soprattutto su programmi di miglioramento continuo in grado di assicurare un costante e corretto equilibrio con l'ambiente circostante.

È questo un atteggiamento estremamente qualificante specie per le Aziende che - come Ferrania S.p.A. - operano sui mercati internazionali, perché una moderna politica ambientale è divenuta fattore di competitività e marchio di competenze.

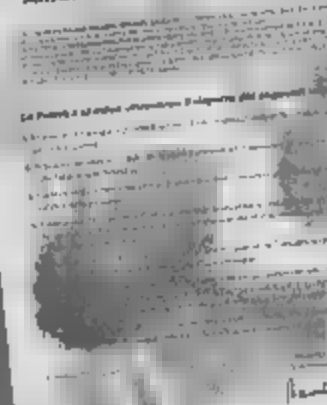
Ma la capacità di trasformare la variabile ambientale da onere ad opportunità di crescita, di visibilità e di credibilità

assume un ulteriore importante significato per l'Amministrazione Comunale, che può vantare in Ferrania S.p.A. un vero alleato nei compiti di tutela del territorio e salvaguardia della sicurezza e della salute dei cittadini».

Osvaldo Chebello  
Sindaco della Città di Cairo Montenotte

**Ferrania**  
Imaging Technologies

Politica globale in materia di  
Ambiente, Salute e Sicurezza





**SABATO SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30**



NUOVA PUNTO 2003 - PRENOTATELA SUBITO  
CONSEGNA RAPIDA ANCHE A DIPENDENTI FIAT

# AUTOFRANCIA

CONCESSIONARIA



VI ASSICURIAMO LA CONSEGNA  
PRIMA DELLE VOSTRE VACANZE

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino

C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino

**Autofrancia - professionalità, cordialità, competenza.**

**300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO**

**LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE AL CONCEPT DI AUTO SELEZIONATE  
NELLA NOSTRA SEDE DI C.SO FRANCIA 341 - TORINO**

**CON PREZZO FINO A € 2.000,00 in valuta FIAT**

**Pagamento anticipato con piccole quote mensili a partire da € 100,00 con prima rata dicembre 2003**

**Area firmata FIAT PANDA**

€ 20,00 al mese

**Autoexpert**

**Assicuramento FIAT 600**

€ 50,00 al mese

**PUNTO 1.2 ELX  
3 e 5 P.  
aziendale con clima  
airbag - servosterzo  
autoradio  
escluso modello 2003  
a partire da  
€ 6.900,00**

**ALFA 147 BZ e JTD  
aziendale con clima  
airbag - abs -  
servosterzo  
autoradio  
a partire da  
€ 12.900,00**

**STILO BZ e JTD  
aziendale con clima  
airbag - autoradio  
antifurto  
a partire da  
€ 11.900,00**

**MAREA WE JTD ELX  
aziendale con clima - abs  
airbag - autoradio - antifurto  
a partire da  
€ 10.900,00**

**MULTIPLA JTD ELX  
aziendale con clima  
airbag - abs  
a partire da € 14.900,00**

**Specialisti  
in liste nozze  
complete**

## Cogli l'attimo

RICHARD GINORI - ROSENTHAL - CRISTAL DE SEVRES - SAMONET - PHILIPPE DESMOUTIERES - CIVI DE CRENNE - VAL SAINT LAMBERT - UMB. RACCARAT - LAGOSTINA - CRISTAL SAINT ETIENNE - ALESSI - GRAND HOTEL - ETO ALTRE CASE

**ROSATI OFFERTE SPECIALI PER STIMOLARE I CONSUMI**

**1.000 ARTICOLI REGALO IN CRISTALLO, PORCELLANA E ARGENTO  
IL NEGOZIO PIU' CONVENIENTE DEL PIEMONTE**



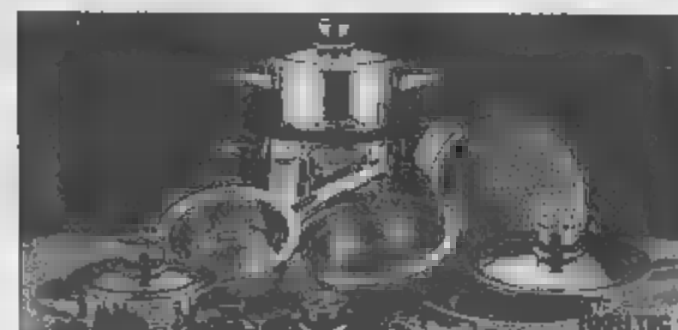
Servizio di porcellana \*\*\*\*\* stelle - Sei disegni

19 PEZZI TAVOLA PER 6 PERSONE	€ 130,00	€ 60,00
38 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE	€ 260,00	€ 115,00
41 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE	€ 329,00	€ 199,00
53 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE	€ 449,00	€ 239,00
COMPLETO DI DOPPIO PIATTO PIANO		
72 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE	€ 592,00	€ 366,00
COMPLETO DI SERVIZIO CAFFE' O THE		
77 PEZZI TAVOLA PER 16 PERSONE	€ 794,00	€ 378,00
COMPLETO DI DOPPIO PIATTO PIANO		



Servizio di posateria per 12 persone

ROSATI LINE cinque disegni		
IN ACCIAIO 18/10 - 49 PEZZI	€ 320,00	€ 169,00
IN ACCIAIO 18/10 - 75 PEZZI	€ 490,00	€ 240,00
IN ACCIAIO 8 ORO - 75 PEZZI	€ 590,00	€ 299,00
CON PESCE		
IN ARGENTO 20 MICRON - 75 PEZZI	€ 820,00	€ 398,00
SERVIZIO PESCE - 27 PEZZI	€ 290,00	€ 140,00



Set pentole acciaio alta tecnologia  
Garanzia a vita

10 PEZZI BARAZZONI	€ 260,00	€ 139,00
12 PEZZI BARAZZONI	€ 290,00	€ 159,00
14 PEZZI LAGOSTINA	€ 409,00	€ 289,00
16 PEZZI BERGHOFF SOLINGEN	€ 1.040,00	€ 363,00
PEZZI	€ 1.260,00	€ 460,00
BERGHOFF	€ 2.060,00	€ 700,00

**ROSATI - Corso Francia 349 - Torino - Tel. 011.4032740 - Locale climatizzato - Pagamento anche in 12 rate mensili con interessi  
120 parcheggi gratuiti davanti all'ingresso - Aperti dal lunedì al sabato 9,30/12,30 - 15,30/19,30**



TENNIS, SCONFITTA LA FARINA: FUORI

Wimbledon, la Farina elimina la Rubin e approda agli ottavi  
Era da 14 anni che un'italiana non era così lontano

LONDRA. Silvia Farina si è qualificata per gli ottavi del torneo di Wimbledon. Il terzo turno è stato superato dalla statunitense Chanda Rubin (testa di serie n.8) 7-6 (8/6), 6-3. Nel prossimo turno affronterà l'argentina Paola Suarez. E' la prima italiana ad arrivare al quarto turno di Wimbledon dal 1989, quando la Golarsa arrivò nel quarti. Nell'86 il quarto turno arrivò anche la Reggi. E' finita invece l'avventura di Francesca Schiavone, battuta dalla giapponese Shinobu Asagoe 7-5, 6-2. Altri risultati: Schuettler (Ger/n.9)-Martin (Usa) 4-6, 7-5, 6-7 (1-7), 6-1, 7-5; Srichaphan (Tha/n.12)-Nadal (Spa) 6-4, 6-4, 6-2; Roddick (Usa/n.5)-Robredo (Spa/n.25) 7-6 (7/5), 6-4, 6-4; Venus Williams (Usa/n.4)-Nadia Petrova (Rus/n.29) 6-1, 6-2; Clijsters (Bel)-Reeves (Usa) 6-1, 6-2; Sugiyama (Gia/n.13)-Dechy (Fra/n.22) 6-4, 6-4.



La milanese Silvia Farina

Ciclismo, un anno squalifica a Di Falco per doping  
Caruso sei mesi di stop perché positivo a nandrolone

ROMA. La commissione disciplinare della Federciclismo ha sospeso per 12 mesi Vincenzo Di Falco della Mercatone Uno perché trovato positivo al doping il 1° maggio scorso al termine di una tappa della Settimana Lombarda. Giampaolo Caruso della Once dovrà scontare invece uno stop di sei mesi perché risultato positivo al nandrolone il 29 aprile durante una gara in Australia. Infine Alberto Loddo dell'Ampe dovrà rimanere fermo un mese perché risultato positivo alla caffeina il 13 aprile in Portogallo. Intanto, no definitivo per Mario Cipollini al Tour. La commissione d'arbitrato dell'Uci, ha respinto ieri a Losanna il ricorso presentato dalla Domina Vacanze contro l'esclusione del campione del mondo dalla corsa a tappe francese. In un comunicato la commissione ha ritenuto che gli organizzatori del Tour si siano avvalsi del potere di valutazione riconosciuto dai regolamenti Uci.



Giampaolo Caruso della Once

GP DEL NÜERBURGRING, DOPO UNA MATTINATA DIFFICILE LE ROSSE MIGLIORANO NELLE PREQUALIFICHE

# Todd chiama Montezemolo: e la Ferrari riparte

## Schumi alle spalle di Raikkonen

Stefano Mancini

inviato al NÜERBURGRING

Circuito del Nuerburgring, ore 12, prove libere del Gran Premio d'Europa. La Ferrari arranca e Jean Todt, capo della gestione sportiva, chiama Luca Montezemolo. Il presidente interrompe una conferenza stampa alla Fiera di Bologna e a capo anche di quella, ascolta preoccupato, si informa della temperatura e delle prestazioni degli avversari, chiede raggugli tecnici sulle gomme. E ai cronisti che hanno ascoltato in silenzio la conversazione riferisce: «Va così così». Due dopo i risultati migliorano: nelle prequalifiche Michael Schumacher ottiene il secondo tempo (al mattino era decimo), Rubens Barrichello il quinto (da dodicesimo). Dalla Germania l'aggiornamento arriva puntuale a Montezemolo, lontano da orecchie indiscrete.

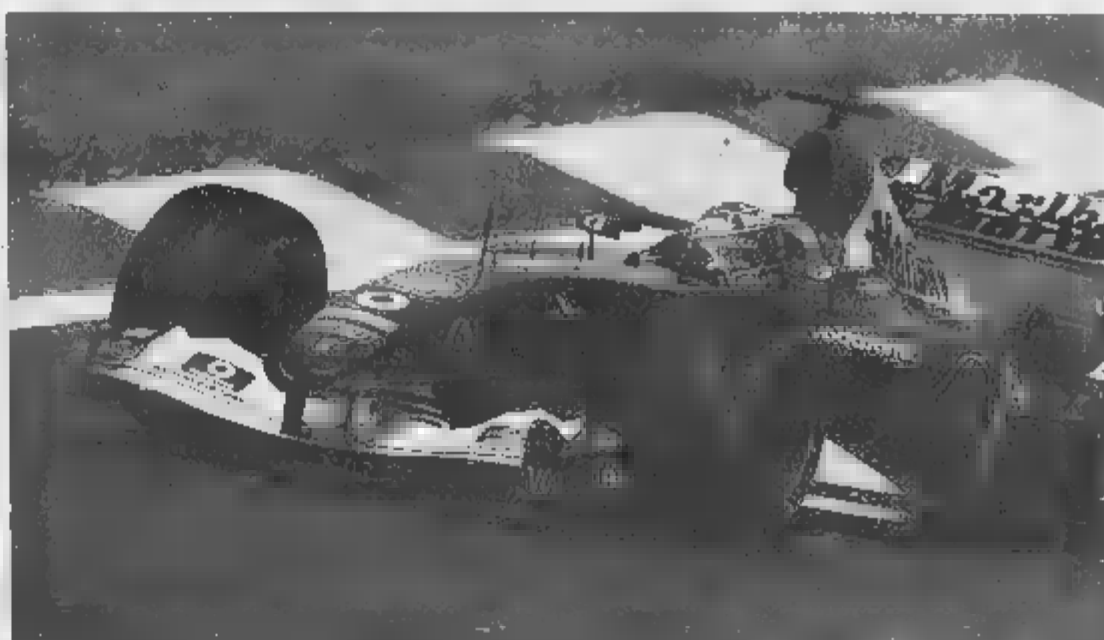
Anche il presidente si preoccupa dei pneumatici. E' il tormentone di stagione. Un anno fa andava tutto bene, ora - tra i team che montano le Bridgestone - soffre pure il Cavallino. Nelle prove libere c'erano nove monoposti con le Michelin ai primi dieci posti. «Meno male che non erano dieci su dieci, ci scherza uno Schumi prodigo di ottimismo: «Non sappiamo con quanta benzina siano stati ottenuti questi tempi, comunque la qualità di una gomma dipende dalla durata. Sono convinto che in gara gli squilibri cambieranno». Di solito la differenza ce la mette lui. Ieri ha rifilato mezzo secondo al compagno squalificato. «Questo è il miglior punto di riferimento della mia prestazione», dice. Gli chiedono le gomme potrebbero fargli perdere il campionato: «In gara possiamo essere molto competitivi, come è accaduto in Canada».

Il più veloce nella prequalifica è stato Raikkonen, che oggi affronterà per ultimo il giro che vale le pole position (il via alle 14, diretta su Raidue). Un vantaggio, in genere, a meno che non cominci a piovere a metà sessione (chiedere a De Matta e Villeneuve, scesi in pista sotto un acquazzone e con pneumatici da asciutto, perché il direttore di gara non aveva autorizzato l'impiego delle «rain»). Le nuove regole dovrebbero favorire i team più deboli - spiega Barrichello -. Questa volta hanno avuto l'effec-

to contrario di Robin Hood: hanno aiutato i fortis. Le condizioni meteorologiche sono unincognita da queste parti. Le previsioni volgono al brutto. Raikkonen ha cominciato a segnare il territorio: lui qui, nella degli Schumacher, per recuperare i tre punti che lo separano dal campione del mondo e tornare in testa alla classifica. «Ho percorso buon giro, mi sono divertito» ha commentato il finlandese con le sue abituali doti di sintesi.

Le due Williams sono terza e quarta, Montoya e Ralf nell'ordine. La McLaren di Coulthard è sesta alle spalle di Barrichello e in ritardo. Trulli e Alonso con le Renault a oltre un secondo dal primo. Lontanissimi gli altri, e non soltanto a causa della pioggia.

Un tema di dibattito riguarda la nuova chicane prima del rettilineo dei box. Sui cordoli che la delimitano sono stati montati due birilli flessibili. Sono in materiale morbido ed elastico, ma a chilometri l'ora possono staccare l'ala anteriore di una monoposto (la Button è successo). Todd raccomanda attenzione ai suoi, mentre Schumi se la ride: «L'importante è non passarci sopra, poi potrebbero anche costruirli in cemento. Scherzi a parte, le modifiche hanno reso il tracciato del Nuerburgring più tecnico, anche se parte meccanica viene sollecitata più delle altre (il circuito di Montreal aveva massacrato i freni delle rosse, ndr). Il pilota tedesco è tranquillo: a Montezemolo darà buone notizie».



Michael Schumacher non ha dubbi: «In gara possiamo essere molto competitivi»

NELLA TAPPA INAUGURALE DELLA GOLDEN LEAGUE A OSLO I MOMENTI PIU' ESALTANTI SONO STATI OFFERTI DALLE GARE DI CORSA

# Gli atleti etiopi infiammano il mitico Bislett

## Bekele e la Adere grandi protagonisti sulla distanza dei 5000 metri

Giorgio

inviato a OSLO

Addio mitico Bislett, dove dal 1924 ad oggi sono stati ottenuti 62 limiti mondiali. L'ultimo appuntamento - tappa inaugurale della Golden League 2003 - prima che la vecchia struttura venga abbattuta per costruire un nuovo, e più moderno, stadio, ha vissuto i suoi momenti più esaltanti nelle gare di corsa, offrendo buone emozioni anche sulla pedana del triplo femminile. Kenenisa Bekele, il ventunenne etiopico che i risultati propugnano come l'erede naturale di Haile Gebrselassie, ha dovuto dare il meglio di sé sui cinquemila (12'52"28, decima prestazione mondiale all-time) per battere il keniano Sammy «deptone» Kipketer (12'52"33), dopo che un altro keniano, Abraham Chebii, aveva cercato di sorprendere tutti partendo ai 250. Bekele, che nei primi 10 km ha usufruito di un perfetto treno dei connazionali, si è risparmiato, ottenendo più che meritatamente la vittoria. Terzo, il record mondiale juniores, il keniano Elud Kipchoge (12'52"51).



Non meno interessante la prova femminile, sempre dei cinquemila, che pur non facendo parte delle gare con le quali si può aspirare al milionario jackpot, ha visto un'etiope, la trentenne Berhane Adere, mancare il record mondiale della cinese Jiang Bo per 1"23. Per

La cubana Yamilé Aldama ha vinto il salto triplo. E' la sua quinta vittoria stagionale in altrettante gare disputate. E la miglior triplista in circolazione

tante gare del primato personale nel triplo (15,11, ottava prestazione mondiale in tutti i tempi), sta vivendo giorni poco felici. Sposata ad un inglese, Andrew Dodds, dal quale nel settembre 2001 ha avuto un figlio, è in attesa di cittadinanza britannica. Ma rischia di attendere ancora a lungo in quanto il marito è finito in carcere per traffico di spaccio di droga e lei pare intenzionata a chiedere il divorzio. Il che potrebbe allontanare la consegna del nuovo passaporto: partecipare ai Mondiali di agosto a Parigi è per Yamilé praticamente un'utopia, ma anche i Giochi di Atene sono a forte rischio. È un peccato: la Aldama, 31 anni il prossimo 14 agosto, è attualmente la miglior triplista in circolazione.

Pur non disponendo di leve particolarmente lunghe, la cubana sviluppa una rincorsa molto veloce e nei suoi salti sa sfruttare tutta la sua esplosività, con step - ossia il secondo balzo - davvero considerevole. Le avversarie (2^ la camerunese Mbongo 14,88, 3^ la russa Lebedeva 14,86), le quali a peccato non vedere Magdelin Mar-

tinez bloccata a Milano dal campionato italiano di società, probabilmente ringraziano il cielo per trovarsi a piedi nella gara iridata.

Il primo mattone per costruire la scala che porta al jackpot della Golden League lo hanno messo, oltre a Bekele e alla Aldama, il britannico Lewis-Francis (10'12 sui 100), il sudafricano Mulaudzi (1'44"11 sugli 800, che a sorpresa ha inflitto la prima sconfitta stagionale al keniano Bungei), il lettone Olijars (13'14 sui 110 hs), lo statunitense Hysong (5,70 l'asta), il russo Mekarov (85,62 con il giavellotto), la bahamense Sturup (10'96 sui 100, un centesimo in meno di Kelli White dominatrice sprint ai trials Usa), la mozambicana Mutole (2'00"62 sugli 800), l'ucraina Lischchinska (4'04"62 sui 1500), l'australiana Pittman (54'42 sui 400 hs) e la russa Babakova (2,01 nell'alto). Per tutti, venerdì prossimo a Parigi, la prima verifica. E c'è da star certi che nello stadio di St. Denis il numero di pretendenti al milione di dollari si ridurrà considerevolmente.

IL GENOVA E' DI PREZIOSI. Enrico Preziosi è da ieri il 39° presidente del Genoa, la società più antica d'Italia. La carica gli sarà assegnata il prossimo 7 luglio in occasione dell'assemblea degli azionisti, in cui Preziosi provvederà anche alla necessaria ricapitalizzazione di 5 milioni di euro.

ORTEGA. La Fifa ha sospeso per 6 mesi da ogni tipo competizione il calciatore argentino Ariel Ortega, che aveva abbandonato la squadra del Penarol. Ortega non potrà giocare fino al dicembre 2003 e sarà anche multato per l'incredibile cifra di 11 milioni di dollari. «I soldi che ha chiesto il club per i danni» ha detto Blatter, presidente della Fifa. I contratti vanno rispettati.

6 ANNI. La Bmw continuerà a fornire motori alla Williams fino al 2009. Prolungato di cinque anni, l'accordo prevede anche una collaborazione tecnica. «Saremo coinvolti in tutti gli aspetti della progettazione e forniremo alla Williams il know-how tecnologico di cui disponiamo».

ALFA A DONINGTON. Riprende l'Euroturismo. Oggi a Donington (in Gran Bretagna) le qualificazioni, domani le due Tarquini con la 156 GTA difende la sua leadership. In pista anche il Gt la Ferrari Maranello di Biagi-Bobbì largamente al comando della classifica.

LE NBA. Cleveland ha indicato al numero 1 assoluto LeBron James, erede designato di Michael Jordan passato dal liceo al mondo professionistico. Per lui, 19 anni da compiere il 30 dicembre, la Nike ha già fatto folle (contratto da 90 milioni di dollari per sette anni). Con il numero 2, Detroit ha quindi scelto il serbo Darko Milicic, poi Denver si è assicurata Carmelo Anthony. Gloria anche per l'argentino Carlos Delfino, quest'anno alla Skipper Bologna, scelto da Detroit con il numero 25.

VELA, ALFA ROMEO. Alfa Romeo, con al timone l'armatore e skipper Neville Crichton, ha tagliato vittoriosa il traguardo di Genova battendo il record della Giraglia che resisteva da ben cinque anni: 22h e 13' con un vantaggio di oltre 2h sul precedente. La barca, partita da St-Tropez alle 13.25 di giovedì ha raggiunto lo scoglio della Giraglia alle 1.35.

PALLANUOTO. OK. All'esordio nella World League a San Paolo, in Brasile, gli azzurri hanno battuto per 15-8 l'Olanda. Mattatore della gara è stato Bencivenga, 4 reti. Sabato sfida contro il Brasile che ha perso per 10-6 con la Grecia.

Ad agosto

ci sono vantaggi in vista.

Le ville, le case vacanze, le seconde case, le case di città, le case di campagna, le case di mare, le case di montagna, le case di lago, le case di fiume, le case di collina, le case di pianura, le case di valle, le case di montagna, le case di lago, le case di fiume, le case di collina, le case di pianura, le case di valle.

valtur  
il Villaggio siamo noi

Acqua Marocco  
a 580 €

Ket  
settimana + 774 €



# SPAZIO A.P.A.R.I.

avvisi al ordinario presso: TORINO, Roma 80 - via Mercurio 32, t. 0663211; MILANO, via G. Carducci 26, t. 24424811; ALESSANDRIA, via Cavotti 36, t. 445022; ADIGIA, piazza Chianca, 28/A, t. 231424; ASTI, corso Dante 80, t. 381011; BARI, via Parmigiani 8, t. 8494626; BELLUNA, piazza Casalegno 8A, t. 5491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 245952; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 065250; CABAILE, LECCE, corso S. Maria 37/43, t. 7303311; CATANIA, via M. G. G. 78, t. 724090-725129; COSENZA, via Monte Santo 30, t. 72527; CUNEO, corso G. G. 21/bis, t. 609122; FIRENZE, via Don Minzoni 48, t. 561192; 37368; GOZZANO, via Cervino 13, t. 813538; LECCE, via Tricelle 37, t. 314185; MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 993855; NAPOLI, via A. Deputato 31, t. 420141; PADOVA, via Cavour 13, t. 33341; PALERMO, via L. D'Alagni 19, t. 8235100; REGGIO CALABRIA, via T. Pirella 13, t. 974000; ROMA, via Cavour Fontana 15, t. 4820011; VERCELLI, via Verdi 40, t. 250754; PUBLIMASSA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi al ordinario presso: GENOVA, piazza Accademia 21, t. 5564; SAVONA, via Parrocchia 183, t. 821705; IMPERIA, via Don Abbo 18, t. 373900; SANREMO, corso Montebello 15, t. 504551; oltreché presso tutti i componenti della Publintermassa S.p.A., coloro che intendono visionare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publintermassa S.p.A., corso Mazzini d'Azeglio 66 - 10128 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di pagine (minimo 15) per la durata della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale. Per uno speciale accordo d'intervento con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi al ordinario possono essere pubblicati anche su sedi o dipendenze di tutte queste banche esistenti in Italia.

## ATTIVITÀ COMMERCIALI

**NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CENZIENZA**  
CERCO in affitto o vendita un grande allevamento suinicolo con terreno annesso. Tel. 0337.678.933.106.

**NEGOZI E AZIENDE VENDITA / CENZIENZA**  
In affitto (immediata) ristorante pizzeria in centro storico, completamente ristrutturato 200 posti, dehors, parcheggio privato. Tel. 011.681.1608.

**LAVORO OFFERTO**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

**OPERAIE AUTISTI FATTORINI**  
Incontro nel settore stampa per un'azienda di stampa di rilievo. Tel. 011.681.1608.

## TECNICI

**AZIENDA** stampaggio materie plastiche zona Alghero cerca addetti a mansione meccanica / elettrica su automazioni stampaggio. Si richiede esperienza. Inviare curriculum al fax 011.667.5592 - n. MAN 2.

**ELETTROMECCANICO** riparatore dimo-  
stratore / assistente per macchine di avanguardia destinate alle industrie leader mondiali del settore alimentare, meccanico, e ambientale. Offerta prospettive, inquadramento di sicuro interesse. L'offerta è rivolta ad un soggetto dinamico, autonomo disposto a trasferirsi all'estero con buona preparazione elettronica. Inviare curriculum a: Publintermassa S.p.A., corso Mazzini d'Azeglio 66 - 10128 Torino.

## AGENTI E RAPPRESENTANTI

**AZIENDA** pubblica esterna ricerca 2 agenti ambasciati per provincia di Cuneo. Alghero, Torino, Formazione aziendale, esperienza. Ambasciati telefonare 0183.641.691. c.a.

**CONCESSIONARIA** di pubblicità in campo editoriale seleziona agenti per vendita spazi pubblicitari. Ambasciati tel. 011.647.0450.

**FASTWEB** azienda leader nel settore T.L.C. fornisce di servizi esclusivi rivolto all'utenza residenziale e business, ricerca in Torino agenti singoli ambasciati ed agenzie. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a: FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino. Inviare curriculum a: FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino. Inviare curriculum a: FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino.

**GRUPPO CREMONINI** Quinta Stagione, ricerca per la propria struttura di vendita i venditori / bico. Si richiede motivazione e comprovata serietà e professionalità. Si offre corso di formazione, retribuzione, portafoglio clienti. Provvisori e premi che puntano da oggi al guadagno. Per prima selezione telefonare allo 011.957.4704 ore ufficio.

**LITOGRAFIA** Spada / Poligrafica San Felice ricerca in Piemonte agenti monomandatari, ambasciati, autonomi, con o senza esperienza di vendita nel settore delle etichette per enologia, alimentare, chimico / farmaceutico, cosmetico. Provvisa formazione. Retribuzione adeguata. Telefonare orario ufficio 011.424.2036.

**SOCIETÀ** di distribuzione beni strumentali, ricerca per la zona del Piemonte agenti monomandatari, ambasciati, autonomi, con o senza esperienza di vendita nel settore delle etichette per enologia, alimentare, chimico / farmaceutico, cosmetico. Provvisa formazione. Retribuzione adeguata. Telefonare orario ufficio 011.424.2036.

**VENDITORI** dimostratori monomandatari ambasciati ricerciamo con urgenza per macchine elettromeccaniche d'avanguardia destinate all'utenza ambientale presso le più importanti industrie alimentari e meccaniche. Si richiedono una conoscenza elettromeccanica di livello, autonomia e dinamismo. Fisso, guadagni immediati. Offerta prospettive inquadramento Enasarco Sede operativa Moncalieri. Scrivere: Publintermassa S.p.A. - 10100 Torino.

## OPERAIE

**DIRETTORE** vendite, gestione e sviluppo commerciale, conduzione del personale, ufficio. Tel. 339.737.7105.

**44ENNE** esperto acquisti, magazzino, vendita, 14014000 buona conoscenza uso pc e lingua inglese. Offerta. Inviare curriculum a: Publintermassa S.p.A. - 10100 Torino.

**AVS94**, 14014000 buona conoscenza uso pc e lingua inglese. Offerta. Inviare curriculum a: Publintermassa S.p.A. - 10100 Torino.

**PORTO** Mestruale: si ricerca dalle spiagge del Piner. Ginecologi locali con giardino a posto auto privato. Nuova costruzione. Ufficio 0183.650.707.

**PORTO** Mestruale: si ricerca dalle spiagge del Piner. Ginecologi locali con giardino a posto auto privato. Nuova costruzione. Ufficio 0183.650.707.

**PORTO** Mestruale: si ricerca dalle spiagge del Piner. Ginecologi locali con giardino a posto auto privato. Nuova costruzione. Ufficio 0183.650.707.

**PORTO** Mestruale: si ricerca dalle spiagge del Piner. Ginecologi locali con giardino a posto auto privato. Nuova costruzione. Ufficio 0183.650.707.

**PORTO** Mestruale: si ricerca dalle spiagge del Piner. Ginecologi locali con giardino a posto auto privato. Nuova costruzione. Ufficio 0183.650.707.

**PORTO** Mestruale: si ricerca dalle spiagge del Piner. Ginecologi locali con giardino a posto auto privato. Nuova costruzione. Ufficio 0183.650.707.

**PORTO** Mestruale: si ricerca dalle spiagge del Piner. Ginecologi locali con giardino a posto auto privato. Nuova costruzione. Ufficio 0183.650.707.

**PORTO** Mestruale: si ricerca dalle spiagge del Piner. Ginecologi locali con giardino a posto auto privato. Nuova costruzione. Ufficio 0183.650.707.

**PORTO** Mestruale: si ricerca dalle spiagge del Piner. Ginecologi locali con giardino a posto auto privato. Nuova costruzione. Ufficio 0183.650.707.

**PORTO** Mestruale: si ricerca dalle spiagge del Piner. Ginecologi locali con giardino a posto auto privato. Nuova costruzione. Ufficio 0183.650.707.

**PORTO** Mestruale: si ricerca dalle spiagge del Piner. Ginecologi locali con giardino a posto auto privato. Nuova costruzione. Ufficio 0183.650.707.

**PORTO** Mestruale: si ricerca dalle spiagge del Piner. Ginecologi locali con giardino a posto auto privato. Nuova costruzione. Ufficio 0183.650.707.

**PORTO** Mestruale: si ricerca dalle spiagge del Piner. Ginecologi locali con giardino a posto auto privato. Nuova costruzione. Ufficio 0183.650.707.

**PORTO** Mestruale: si ricerca dalle spiagge del Piner. Ginecologi locali con giardino a posto auto privato. Nuova costruzione. Ufficio 0183.650.707.

**PORTO** Mestruale: si ricerca dalle spiagge del Piner. Ginecologi locali con giardino a posto auto privato. Nuova costruzione. Ufficio 0183.650.707.

**PORTO** Mestruale: si ricerca dalle spiagge del Piner. Ginecologi locali con giardino a posto auto privato. Nuova costruzione. Ufficio 0183.650.707.

**PORTO** Mestruale: si ricerca dalle spiagge del Piner. Ginecologi locali con giardino a posto auto privato. Nuova costruzione. Ufficio 0183.650.707.

**PORTO** Mestruale: si ricerca dalle spiagge del Piner. Ginecologi locali con giardino a posto auto privato. Nuova costruzione. Ufficio 0183.650.707.

## TECNICI

**ANALISTA** programmatore esperto tecnologie Microsoft (SQL Server, Visual Basic, pagine ASP, XML) valuta proposte. Tel. 309.720.1307.

## TORINO PROVINCIA

**LA LOGGIA** villa a schiera solone, 3 camere, ampia cucina, 4 servizi, mansarda, lavanderia e box auto. Giardino mq 300 circa. Tel. 011.582.1875.

**ROSTA** imprese costruzioni pronta villa unit - btrifamiliari ottime finiture. Tel. 011.636.9029 www.balme.it

## PIEMONTE

**INTERNAU MONFERRATO** a mezzogiorno da Torino, a Valenza d'Asti prestigiosa villa d'epoca in parco, da ristrutturare. Posizione (salvatore), occasione rara. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** a Sanico di Alassio, sul crinale delle più dolci colline del Monferrato, cascina da ristrutturare con terreno pianeggiante. Posizione panoramica. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. A pochi km dalla città fantastica casa d'epoca in posizione dominante convenientemente ristrutturata. Sala biliardo, piscina riscaldata e ampi locali suggestivi. Residenza prestigiosa o struttura per cerimonie e meetings. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

**INTERNAU MONFERRATO** Asti. Splendida casa padronale di campagna con parco in posizione prestigiosa, con piscina e ampio spazio. Grande tenuta, colline pianeggianti. Vista stupenda. Accesso finanziario L. Tel. 0141.531.664 - www.internau-monferrato.com

privato vende centralissimo prestigioso grande appartamento piano completamente ristrutturato. Tel. 333.466.1193.

**SANREMO** semicentrale 8° piano, appartamento completamente ristrutturato, arredato. Tel. 85.000.00. Tel. 333.466.1193.

## COSTA AZZURRA

**A. AREA CASA** 0182.556.627 Juan Les Pins in splendido complesso fronte mare, bloccata pronta consegna, € 76.000.00. Irripetibile.

**A. AREA CASA** 0182.556.627 Nizza, nuovo appartamento € 59.000.00 rete fissa 7% ultime opportunità a questi prezzi.

**BEAULIEU** Sur Mer, vicinanza casino privato vende appartamento mq 100 con terrazzo mq 27, cantina, 2 garage, giardino mq 114. Tel. 333.466.1193.

**BEAUSOLEIL** confine Monferrato, appartamento vista mare, terrazzo, cantina, da € 203.000. Rivenditori: rivenditori@rivenditori.fr 17.5518. Rivenditori: rivenditori.fr

**BUR MER** in palazzo, messa in vendita 27 appartamenti dal monolocale al 4 vani posto occasionale centro città a partire da € 43.000.00. Tel. 0333.466.201.875.

**EMAPHAEL** 50 mt dalla spiaggia bruciata, ottima condizione, terrazzo, giardino, parcheggio, € 244.800.00. Franco Europe Agency (Stephane) 0333.466.201.875 - 0333.508.515.315.

## TORINO CITTA'

**AFFITTIAMO** adiacenze via Veneranda, recente costruzione soggiorno con angolo cottura, 2 camere. Tel. 011.562.1875.

**AGNESI** IMMOBILIARE affitta: immobile uso abitazione / garage. Vasta metratura. Alta metratura. Impresa. Centro. Tel. 011.562.1875.

**PIETRA LIGURE** affittare appartamento luglio e agosto annesso sommatissimo a partire da € 250.00. www.immobiliarenet.com Tel. 019.512.343 - 0182.970.170.

## LIBURIA



# BICERIN

il Liquore di Torino

in Estate

Chiedilo  
sul gelato  
nei migliori  
bar e ristoranti



Ghiacciati  
dopo cena



[www.distillerievincenzi.com](http://www.distillerievincenzi.com)  
tel. 011



GRAPPA DEL TURET  
ai Frutti di Bosco



FRA  
MEINO



# ESTATE OPEL

Solo fino al 30 giugno,  
le offerte che mettono in ombra tutte le altre.

**Astra NJOY sw 1.7 DTI 16V  
a € 14.500**



**Agila da € 8.200  
e in più finanziamento  
a tasso 0% in 3 anni\*  
senza anticipo**



**Corsa da € 8.400  
e in più finanziamento  
a tasso 0% in 3 anni\*  
senza anticipo**



Offerte Estate Opel, occasioni irripetibili per  
ripartire con una Opel nuova. Corsa e Agila  
■ un prezzo straordinario. In più, con qual-  
siasi usato da rottamare, hai anche un  
finanziamento a tasso zero in tre anni; sce-  
gliendo Agila Club 1.0 o Corsa Club 1.0 3p,  
il finanziamento copre l'intero importo.  
Affrettati, le eccezionali offerte Estate  
Opel ti aspettano.

**Prezzi bloccati fino al 30 giugno.**

www.opel.it

**FINANCIAL  
SERVICES**

\*Finanziamenti concessi salvo approvazione. Finanziaria e in caso di usato da rottamare. Nell'ordine: prezzo chiavi in mano, IPT esclusa - importo massimo finanziato - rata mensile per n. mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/€ 8.200 - € 227,78x36 - 0% - 1,62%. Corsa Club 1.0 3p/€ 8.400 - € 233,62x36 - 0% - 1,45%. Costo Istruzione pratica € 100. Offerta valida per auto in stock, fino al 30/06/03. ■ non cumulabile con altre iniziative in corso. Le auto nelle fotografie hanno equipaggiamenti ottimali ■ richiesti, non inclusi nel prezzo pubblicizzato. Agila consumi da 6,3 a 6,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO<sub>2</sub> da 144 a 151 g/km. Corsa: consumi da 4,9 a 7,5 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO<sub>2</sub> da 118 a 179 g/km.



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

**CARMAGNOLA**  
Via Postrino 40  
Tel. 011/9723113

**PIVEROLO**  
San Secondo (To)  
Via Val Pellice 71  
Tel. 011/502480

**FASANO  
AUTOMOBILI**

**CHIERI**  
Via Padana Inf. 18  
Tel. 011/9222147

**AUTOCLUB**  
CHIVASSO

St. Torino 111 - Tel. 011/9102748  
**VOLPIANO**  
Cao Regina Margherita 67  
Tel. 011/9222147

**ifen**  
Dal 1991, auto e servizi

**Supra**

**CIRIÉ**  
Via Torino 123  
Tel. 011/9222147

**IVREA**

**BURLO D'IVREA (To)**  
s.s. Lago di Viverone 41  
Tel. 011/9588575

**COLLEGNO**  
Cao Francia 340 - Tel. 011/4051791  
**MONCALIERI**  
Cao Bayona 34 - Tel. 011/8433111

**RIVOLI**  
Cao Allamano 151 - Tel. 011/9588575

**SESTO CALENDE**

**ifen**  
Dal 1991, auto e servizi

**TORINO**  
Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755  
Cao Stracena 33 - Tel. 011/352531  
P.zza Derna 229 - Tel. 011/2422354  
(Angolo C.so G. Cesare)  
C.so Canale 158 - Tel. 011/8196056



**F.M. D'AURIA**  
LA CONCESSIONARIA IN TORINO



TORINO - PIAZZA DERNA 250/6

**F.M. D'AURIA**  
LA CONCESSIONARIA IN TORINO



TORINO - PIAZZA DERNA 250/6



**Contesto urbanistico**  
Ambientalisti e gruppo dei Verdi di Torino hanno contestato ieri pomeriggio in piazza Solferino la costruzione del maxipadiglioni olimpici nelle due aiuole della piazza. «Costeranno 6 milioni e mezzo, causeranno mesi di cantiere e ridurranno la vivibilità della zona»



**Sostegno alla ricerca**  
L'assessore regionale Pichetto ha presentato un provvedimento di sostegno a giovani ricercatori che svolgano progetti di ricerca o di trasferimento tecnologico in un'impresa piemontese. Riceveranno 1291 euro al mese per un anno. Informazioni su [www.regione.piemonte.it/lavoro/develop/linea4.htm](http://www.regione.piemonte.it/lavoro/develop/linea4.htm).



**Libertà di espressione**  
L'area dibattiti Parco Ruffini ospiterà alle 21 il dibattito «Cuba, socialismo o barbarie», per «Festa di Rinascita». Interverranno Luca Robotti (Segretario PdCh), Pietro Marcanaro (Segretario dei DS), Gianni Vernetti (Segretario Margherita), Fabrizio Casari (Dipartimento esteri PdCh).

IN CAMBIO DELLA GESTIONE, RIPIANATO IL DEFICIT DI 52 MILIONI DI EURO

# La Regione acquisterà i tre ospedali valdesi

Le strutture interessate sorgono a Torino, Torre Pellice e Pomaretto. Da tempo la loro gestione era gravata da debiti ormai insostenibili

Marco Accossato

La Regione è pronta a comprare i tre ospedali valdesi di Torino, Torre Pellice e Pomaretto, e a ripianare - in cambio della futura gestione - il deficit di 52 milioni di euro. L'annuncio è dell'assessore al Bilancio, Gilberto Pichetto, e del gruppo consiliare di Forza Italia. Una notizia che segue di pochi giorni un segnale evidentemente premonitore: il cambio ai vertici nei tre ospedali. Il direttore generale, Luciano Stabile, quello amministrativo, Silvio Vola, e quello sanitario, Giovanni Fiorucci, sono stati rimpiazzati all'improvviso. E ora ecco la decisione della Regione: «Insieme all'assessore alla Sanità, D'Ambrosio», dice Pichetto, «abbiamo incontrato alle 14 i rappresentanti del Comitato Ospedali Valdesi e della Tavola Valdese, offrendo loro la nostra proposta. I soldi sono già sul tavolo, pronti per la vendita: «Formalmente attendiamo la risposta ufficiale dei valdesi».

I 52 milioni di euro sarebbero per i Valdesi in profondo rosso la boccata d'ossigeno che può valere la salvezza. «Un punto d'arrivo molto importante e sofferto», commenta Emilio Bolla, consigliere regionale di Forza Italia - che permetterà di rilanciare e riorganizzare sul territorio numerosi servizi sanitari per i cittadini. «Salvando gli ospedali valdesi - prosegue Bolla - la Regione ne riconosce il ruolo positivo, pur nell'emergenza gestionale».

L'annuncio ha creato qualche imbarazzo nella stessa maggioranza. Parte dell'assessore alla Sanità, presente all'incontro, «nessun commento». Pare che l'annuncio dovesse essere reso ancora pubblico, e che ci sia già chi è pronto a chiedere lo stesso trattamento per il Mauriziano. «Per il Mauriziano», risponde subito Pichetto, «siamo già intervenendo. Bisognerà valutare nel complesso la situazione, come abbiamo fatto per i Valdesi. Non è un automa-

tismo. Onari e debiti. Il Piemonte è pronto a pagare tutto. Grande la soddisfazione di Forza Italia. Il senatore Lucio Malan dice: «La Regione ha dato prova di grande sensibilità e coraggio: si rende disponibile a investire

**ECCO LA COMMISSIONE IN AIUTO DI D'AMBROSIO**  
Costituita ieri mattina ne fa parte anche l'ex assessore Olivieri

Maurizio Trapeano A PAGINA 41

mento indubbiamente gravoso, ma mantiene i servizi sul territorio, integrandoli con le altre strutture». L'accordo prevede, ovviamente, la salvezza non solo delle strutture, ma di tutto il personale. «Una grande pagina di storia valdese», chiude conclude Malan - ma si sono evitati danni ai cittadini e la bancarotta di un'istituzione secolare».

Profonda soddisfazione anche da parte di Giorgio Mathis, delegato del Collegio di Forza Italia: «Mi sento al cento per cento valdese e al cento per cento di Forza Italia. Proprio grazie a questo - dichiara - ho potuto contribuire alla soluzione odierna e ne sono contentissimo. Propongo che a questi istituti rimanga il nome a testimonianza della loro storia».

IL GIUDICE RESPINGE LA RICHIESTA DI REINTEGRO

# Gli ex presidi perdono la guerra del Cadorna

La vicenda che nelle scorse settimane ha portato più volte sui giornali una tra le più note scuole paritarie torinesi, l'Istituto «Adorazione-Cadorna» (delle suore dell'Adorazione Perpetua), è a una svolta. Il clamore suscitato dalle proteste seguite al licenziamento del preside Marcello Croci e della vice preside Graziella Fignari, alla guida del polo didattico dal 1998. I due docenti avevano inoltrato un ricorso urgente alla magistratura finalizzato ad ottenere il reintegro immediato. Il giudice ha respinto il ricorso.

All'inizio di giugno, numerosi ragazzi e genitori avevano manifestato solidarietà ai due ex dipendenti. In quei giorni si erano riaccese molte voci, compresa quella di una possibile chiusura, smentita però dalle suore e dall'ampia campagna pubblicita-

ria in corso sui mass media per il prossimo anno scolastico. La madre superiora, suor Maria Raffaella Pasquali, aveva spiegato: «L'interruzione della collaborazione si è resa necessaria, a giudizio legittimo e insindacabile della gestione, per disaccordo sulla conduzione, aggravata da risultati gestionali non corrispondenti alle aspettative».

Ora il nuovo dirigente scolastico, Francesco Cittadini, una vita spesa nelle aule dell'Istituto San Giuseppe, dice: «L'Adorazione-Cadorna vuole mettere la parola fine a questa incresciosa vicenda, rilanciando il suo ruolo educativo conosciuto da generazioni di studenti. L'Istituto di viale Cuneo conta circa 300 allievi, dalla materna al Liceo europeo (indirizzo linguistico e giuridico economico), e una quarantina di insegnanti».

A MIRAFIORI

PIENI DI DOCUMENTI, SENZA SOLDI



# I portafogli vuoti

Cento carte di credito, cento documenti d'identità, decine di fotografie, persino qualche biglietto d'amore. Sono stati trovati nei portafogli recuperati ieri mattina da una pattuglia di carabinieri motociclisti che stava controllando il Parco Piemonte, che si estende fra corso Unione Sovietica ed il Mausoleo della Bela Rosin. Qui, nel fitto di una macchia di militari (che da poche settimane sono equipaggiati anche con motociclette enduro), hanno recuperato un sacchetto di plastica con tutta questa singolare refurtiva (di banconote, ovviamente, nemmeno l'ombra). Poco prima, nei paraggi, era stato notato un movimento sospetto. I carabinieri pensano di avere interrotto una trattativa fra barattatori romeni, cioè gli autori di tutti questi furti con destrezza probabilmente compiuti a bordo di mezzi pubblici o all'interno delle aree mercatali cittadine. I nomadi sinti piemontesi, veri e propri specialisti nelle truffe compiute con l'utilizzo di carte di credito rubate e poi talvolta utilizzate per raggiungere i commercianti. I carabinieri, subito dopo il recupero, hanno trasferito tutto il materiale nella caserma di via Veglia e sono ora al lavoro per restituire ai derubati il malto e per cercare di identificare sia gli autori materiali dei furti e sia chi era interessato ad acquistare le carte ed i documenti.

Angelo Carli A PAGINA 40

NEGLI UFFICI POSTALI

# Prolungati gli orari per l'Ici

La Poste prolungano gli orari di apertura al pubblico per facilitare i pagamenti dell'Ici. Lunedì, rimarranno aperti fino alle 18,30 (anziché fino alle 14) d'abitudine gli uffici torinesi di via Saorgio 39d (Succursale 7), via Vernazza 5 (Succursale 14), Giulio Cesare 7 (Succursale 22), Bligny (Succursale 28), via Stradella 226 (Succursale 31), via Monterosa 83 (Succursale 43), via Del Prete 38 (Succursale 46), via Onorato Vigliani 144 (Succursale 48) e via Guala 115c (Succursale 62).

Continueranno, poi, a lavorare fino alle 19 gli uffici della cintura a Beinasco (via Avigliana 2), Collegno (via Roma e via De Amicis 4), Moncalieri (via Vittime di Bologna) e Nichelino Centro. In città, l'orario fino alle 19 riguarderà gli uffici di via Sacchi/T, via Alfieri 10, corso Racconigi 43, via Avogadro 8, via Lessolo 19, Bruno 1, via Fogliuzzo 28, so Taranto 28/E, via Genova 113, via Marsigli 22, via Saluzzo 37, via Gaudano 12 e corso Grossotto 425.

A tutti gli sportelli, i pagamenti potranno avvenire in contanti, ma anche «PagoBancomat»; in più, i titolari di conto corrente BancoPosta possono utilizzare la carta Postamat oppure gli assegni postali (soltanto nell'ufficio dove è stato aperto il conto). Per chi ha la disponibilità di un computer, c'è la possibilità di pagamenti via internet per gli importi legati ai modelli F23 e F24 sul sito [www.poste.it](http://www.poste.it). I correntisti BancoPosta potranno anche l'addebito diretto sul conto (0,80 euro per ogni bollettino, i pagamenti dei modelli F23 e F24 non avranno costi aggiuntivi); per tutti gli altri sarà possibile pagare con carte di credito Visa e Mastercard (2 euro a bollettino per importi fino a 100 euro oppure del 2 per cento per bollettini di importo superiore ai 100 euro).

Il servizio BancoPosta-online può essere attivato al momento dell'apertura del conto BancoPosta. Ulteriori informazioni sugli indirizzi, sugli orari e sui servizi delle Poste possono essere richiesti telefonando al numero verde 803-160.

# IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI IN VILLA



Immersi nel verde, circondati da uno splendido parco.

**City Park**

Borgata Paradiso, adiacente a Corso Francia.

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE  
Collegno - Via Tappellini ang. Via Manzoni  
Tel. 011 403.51.92

DISSENSO SULL'INTEGRATIVO: L'OPERA DOVEVA ANDARE IN SCENA ALL'APERTO

# Non c'è l'accordo, salta la «Tosca»

Inutile tentativo di mediazione: l'orchestra si ferma martedì

«Mi auguro che prima di intraprendere azioni così gravi come questo sciopero si attenda che tutti i lavoratori possano esprimere il proprio giudizio». L'invito arriva da Walter Vergnano, Sovrintendente del Teatro Regio, alla fine dell'incontro che si è svolto ieri mattina con i sindacati dopo che una delle quattro organizzazioni, la Fials-Cisl ha deciso di appoggiare lo sciopero voluto dalla maggioranza degli orchestrali in occasione della prima della Tosca prevista martedì nel cortile di Palazzo Reale.

La novità di ieri è stata l'annuncio parte dei rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, volontà di sottoporre l'accordo-ponte alla consultazione a scrutinio segreto di tutti i lavoratori. Il referendum, però è rifiutato dagli autonomi della Fials. Spiega il segretario Elio Sasso: «Prendiamo atto che gli altri sindacati, soprattutto la Cgil, hanno cambiato idea e hanno deciso di dare

parola a tutti i lavoratori. A questo punto è troppo tardi. Il coro e gli orchestrali sono dispersi in varie sedi e difficilmente si riuscirà a fare la consultazione prima di martedì. In ogni caso il Sovrintendente non ha fatto nessuna apertura. Dunque lo sciopero si farà».

A novità dell'ultima la prima della Tosca salterà. Ormai, infatti, non si riescono ad intravedere spazi di mediazione. Segli orchestrali sono determinati ad astenersi dal lavoro, Vergnano difende l'accordo-ponte, inizialmente condiviso da tutte le rappresentanze approvato dal Consiglio d'Amministrazione, che prevede aumenti salariali all'incirca del 10 per cento e una politica di incremento dell'occupazione in tutti i settori. Aggiunge: «Questo accordo, come ha già ricordato il sindaco, Sergio Chiamparino, rappresenta uno sforzo finanziario rilevante per la Fondazione che avviene men-

tre altre Fondazioni sono costrette a pesanti interventi di contenimento della spesa».

Secondo Vergnano l'impegno è stato ritenuto significativo dalla maggioranza dei lavoratori che ha valutato positivamente l'accordo raggiunto. E' quindi con viva preoccupazione che assistiamo alla spaccatura che si è venuta a creare all'interno delle Rsa. Il Regio, comunque, può fare di più: «Il lavoro di trattativa ha raggiunto il massimo consentito dalle del Teatro», sottolinea il Sovrintendente. Aggiunge: «Uno sciopero che va a colpire il pubblico, delle risorse indispensabili della Fondazione, non può che danneggiare gravemente la vita stessa del teatro. Non posso che essere amareggiato che vengano deluse le aspettative della Città e di quanti sostengono il Regio manifestando con il tutto esaurito il loro interesse per questo attivistico allestimento».

# DANTE DI LILLA FA IL PREZIOSO!



www.dantedililla.it



OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

**IL SATELLITE** (map of Europe)

**Situazione** Un transitorio calo del campo barico e infiltrazioni di aria fresca ed instabile dai valichi alpini favoriscono un temporaneo peggioramento temporalesco sulle nostre regioni, che comunque andrà gradualmente esaurendosi nella tarda serata. Domenica soleggiata, lunedì nuvoloso sulle Alpi, almeno in parte soleggiato al piano.

**Previsioni** Al mattino tempo instabile con rovesci sparsi su Piemonte, Appennino ligure e bassa Valle d'Aosta. Sull'alta Valle d'Aosta e sul litorale ligure probabilmente asciutto e qualche schiarita. Con il passare delle ore attenuazione dei fenomeni ovunque e un po' di sole ma nel tardo pomeriggio e nella prima parte della serata saranno ancora possibili isolati rovesci temporaleschi. Temperatura in diminuzione, raffiche di vento nei temporali. Domattina qualche nube sul Piemonte, poi bello; in serata nubi in aumento sulle Alpi.

**ZOOM**

**Pressione in aumento: sempre bel tempo?**

La nostra Penisola si può sicuramente definire una nazione dall'orografia «tormentata». Prendiamo, ad esempio, il caso emblematico dell'arco alpino. Con correnti settentrionali, le nubi tenderanno ad affollare i celi delle nazioni oltralpe, mentre sul Nord Italia (tranne particolari eccezioni) il cielo si presenterà sereno. Paradossalmente se si misura in questo caso la pressione presente sulla Svizzera nordalpina e la si confronta con quella registrata in Val Padana, si notano valori più alti sulla Svizzera (interessata dal maltempo) rispetto a quelli della Val Padana (che invece si trova sotto cielo sereno). Il motivo sta nell'ammassamento che le correnti fredde settentrionali esercitano oltralpe, dove si ammassano nubi e precipitazioni (situazione di stau). Immaginiamo adesso che, dopo una giornata dominata da correnti settentrionali, il flusso da Nord provvisoriamente cessa. Sul versante nordalpino la pressione tenderà a diminuire ma il tempo migliorerà, mentre a Sud si avrà un rialzo di pressione ma la nuvolosità aumenterà, giacché il vento si orienterà da Est, favorendo addirittura deboli precipitazioni sul basso Piemonte. Come vedete non sempre alta pressione equivale a cielo sereno.

■ CURA DI: [www.meteolive.it](http://www.meteolive.it)

**PER CHI VIAGGIA**

CITTA'	23	28	CITTA'	26	33
ANCONA	23	28	REGGIO CALABRIA	26	33
BARI	24	31	ROMA	22	34
BOLOGNA	22	32	VENEZIA	21	31
CAGLIARI	24	32	BARCELONA	21	30
CATANIA	26	35	BRUXELLES	11	21
CATANZARO	23	32	FRANCOFORTE	14	24
FIRENZE	20	33	GINEVRA	17	30
OLBIA	23	31	LONDRA	14	21
PALERMO	26	33	MONACO DI BAVIERA	15	26
PERUGIA	21	31	PARIGI	14	24
POTENZA	20	29	ZURIGO	16	27

**OGGI**

**IL SOLE:** sorge alle ore 5 e 44 minuti; culmina alle ore 13 e 32 minuti; tramonta alle ore 20 e 20 minuti

**LA LUNA:** si leva alle ore 4 e 39 minuti; cala alle ore 20 e 37 minuti

**www.unimetal.net**

**"Ma piove?"**

**Vi aspettiamo per presentarvi i pacchetti optional "Executive" e "Sport" presso le Concessionarie Audi:**

**Viesto**

via Reiss Romoli, 130  
10148 Torino  
tel. 011.2253311

**Simoni**



c.so Marche, 72  
10148 Torino  
tel. 011.77966200

**Valmotor**

via Torino, 83  
10073 CIRIÉ (TO)  
tel. 011.9212022



IN GIALLO RISOLTO IN POCHI GIORNI

31 agosto	2 settembre	18 settembre	22 gennaio	19 maggio
<b>IL DELITTO</b> Nadia Meneghini, 22 anni, viene strangolata con un laccio da Antonino Rizzo, 29 anni, nella casa di via Rivalta 30.	 <b>LA CONDANNA</b> Tony, incastrato dalla squadra mobile, può far altro che confessare. «L'ho uccisa per non perderla, perché chattava con altri»	<b>LE PROVE</b> I tabulati telefonici, le testimonianze, il falso alibi di Rizzo, incastrano il giovane che aveva tentato in tutti i modi di ingannare gli inquirenti	 <b>LA SENTENZA</b> Il pm Roberto Sparagna chiede il rinvio a giudizio di Rizzo per omicidio premeditato. I periti lo giudicano in grado di intendere e di volere.	<b>IL RITO</b> E' il giorno della prima udienza, poi la discussione viene rinviata a ieri. Sentenza veloce, dopo appena un'ora di attesa

L'OMICIDIO ■ VIA RIVALTA A TORINO: I DUE GIOVANI SI ERANO CONOSCIUTI CHATTANDO, POI LA TRAGEDIA

# Uccise la fidanzata per gelosia il giudice lo condanna a 17 anni

Giorgio Ballarín

Tony ha ascoltato la lettura della sentenza in silenzio, apparentemente tranquillo. Soltanto gli occhi tradivano di tanto in tanto la sua agitazione. Quando il giudice dell'udienza preliminare Marco Gianoglio ha pronunciato le cinque parole fatidiche - «anni 17 e mesi 11 di reclusione» - il suo sguardo ha incontrato quello dell'avvocato Nicola Bruno, il suo difensore. Poi un sospiro di sollievo.

Il processo con l'abbreviazione per l'omicidio di Nadia Meneghini, la ventenne strangolata l'estate scorsa nella sua abitazione di via Rivalta 30, è chiuso con una condanna relativamente mite per Antonio Rizzo detto «Tony», 29 anni, diventato assassino per gelosia e per paura di essere abbandonato.

Il pm Roberto Sparagna, che pure ha contestato all'imputato l'omicidio premeditato e l'aggravante per i futili motivi, al termine della sua requisitoria aveva chiesto una condanna a 18 anni, in virtù dello sconto di terzo che si applica nei processi con rito abbreviato. Nel sottile e complesso calcolo della pena, il pubblico ministero ha infatti considerato che le circostanze aggravanti fossero equivalenti alle attenuanti generiche, concesse per la confessione di Rizzo e per il suo comportamento processuale. Il Gup in linea di massima ha accolto la richiesta del pm, però ha assolto Tony - reato secondario, cioè dall'accusa di rubato 3000 euro dall'appartamento di Nadia dopo l'omicidio. Di qui l'ulteriore riduzione di mesi rispetto alla condanna chiesta da Sparagna.

Il difensore di Rizzo, Nicola Bruno, esprime soddisfazione per l'esito del processo: «E' andata bene, mi sembra una sentenza equa ed equilibrata. Il giudice ha riconosciuto le attenuanti generiche invocate dallo stesso pubblico ministero ed evidentemente ha ritenuto di dare all'imputato una speranza per il futuro. Soddisfatti anche gli anziani genitori di Tony Rizzo, venuti da Palermo per assistere all'epilogo del processo. Hanno potuto vedere il loro unico figlio soltanto a distanza, mentre veniva riportato nel carcere di Asti, un sperando di poterlo incontrare nei prossimi giorni.

Rabbia e delusione, invece, da parte dei familiari di Nadia

Processo col rito abbreviato  
Il pm aveva chiesto una pena di poco superiore grazie alle attenuanti

La difesa: una decisione che pare giusta e equilibrata  
Il legale della famiglia: non so che spiegazioni dare

Meneghini, che si erano costituiti parte civile - l'avvocato Loredana Gemelli. «Ho delle grosse difficoltà a spiegare ai genitori di Nadia perché all'imputato siano state concesse le attenuanti generiche - sottolinea il legale - specie alla luce di un comportamento processuale che non andava assolutamente premiato». Un chiaro riferimento alla confessione tardiva, giun-

ta dopo tre giorni di stringenti interrogatori. Ma anche alle lettere scritte da Rizzo ai genitori di Nadia, messaggi in cui l'omicida non risparmiava critiche e insulti alla famiglia della sua fidanzata.

Tony Rizzo uccide Nadia il pomeriggio del 31 agosto dello scorso anno, mentre i genitori sono in vacanza al mare. Dopo averla convinta a farlo salire in

casa, il giovane la strangola con una cordicella per imballaggi e poi la finisce soffocandola con un cuscino. Poi commette l'errore fatale: infila la sim card della ragazza nel suo telefonino, per vedere un'ultima volta il display con il nome di Nadia. In quel mentre chiama la sorella di vittima: Tony non risponde, ma non è che nei tabulati telefonici il codice «Imob» - suo apparecchio resterà per sempre, indelebilmente abbinato alla sim card di Nadia. E' la prova inconfutabile che in quel preciso momento, mentre il corpo della ventenne è ancora caldo, Tony Rizzo è lì presente. La squadra mobile troverà parecchi altri indizi, molte testimonianze, l'intera evoluzione del delitto intorno a questa imperdonabile ingenuità.

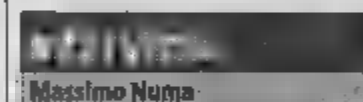


Tony Rizzo e Nadia Meneghini: un breve amore, una fine tormentata, l'improvvisa tragedia nella città svuotata dalle ferie

L'AMAREZZA DELLA FAMIGLIA DI ■ ALLA PENA MITE

## «L'hanno ammazzata di nuovo»

Il padre di Nadia: una sentenza vergognosa



NELLO Meneghini è un operaio, lavora in autostrada. Ha 51 anni. Stanotte di turno per controllare la segnaletica sulla Torino-Milano. Invece i suoi capi e i suoi colleghi gli hanno detto: «Nello, stai a casa. Non venire...». Perché Nello Meneghini è sotto choc. E' un tipo che non piange. Stringe i pugni e ti guarda dritto negli occhi. Un giorno, tornando dalla ferie, ha aperto la porta e sul pavimento, strangolata, c'era la Nadia. Sperava l'assassino fosse condannato a una pena esemplare: «Non per vendetta, per giustizia», dice.

Come si sente? Mi sento tradito. Mia figlia me l'hanno uccisa tre volte. La prima, quando è morta: la seconda quando il mio assassino s'è permesso di scriverti, alterando bugie e insulti, la terza oggi. Con questa vergognosa sentenza.

Perché? Perché ho imperato che la vita

Le attenuanti? Figuriamoci  
Me l'ha torturata e sevizata  
ore di sofferenza prima di strangolarla  
La confessione? Facile renderla la polizia lo aveva già incastrato



Nello Meneghini nello studio dell'avvocato Gemelli

di persona, non importa che si tratti poi di mia figlia, per questa magistratura non vale niente. Il pm Sparagna gli ha voluto regalare le attenuanti. Ma quali attenuanti. L'ha torturata, sevizata, strangolata. Ore di sofferenza. Ci ha persino rubato i soldi. Ma quale confessione... La polizia lo aveva già smascherato con i tabulati. Ecco, al posto di questo pm,

così fragile, così comprensivo con l'assassino, ci voleva una testa come la Uda Boccassini, come l'abbiamo vista in tv, scatenata i «suoi» imputati. Non mi importa se la magistratura mi denuncerà per quello che sto dicendo. Ci perseguitino pure, me e la mia famiglia. Mia moglie e l'altra mia figlia sono a casa, in lacrime. Umiliate.

Cosa si aspettava? Il «signorino», tra uno sconto e l'altro, tra un gesto di buonismo garantista e l'altro, fra sei, sette anni, sarà fuori. Libero. Spento una vita in quel modo. Strangolando con un laccio che teneva in tasca, apposta, poi dopo un po' l'ha soffocata con un cuscino. Allora faccio un appello a tutte le ragazze che lo incontreranno. Memorizzate bene la faccia di quest'uomo, perché correte il rischio di fare la stessa atroce fine della mia Nadia. Lo Stato non vi difende, difendetevi da sole.

Da uomo a uomo, cosa vorrebbe dire al pm? «Che ha sbagliato tutto. Voglio dire che ha sbagliato mestiere perché io sono un operaio e il diritto ma intendo. Però i fatti, almeno

quelli, li so valutare. Non vuole la laurea in giurisprudenza? Ricorderei che c'è una ragazza morta, uno che l'ha ammazzata e l'esigenza di punire l'assassino. La somma di questi tre fattori ha prodotto 17 anni di carcere. Questo è il diritto, allora, voglio fare per una volta il qualunquista: resta che farsi giustizia da soli. Eh, sarà politicamente scorretto, qualcuno magari farà un girotondo di protesta, ma io penso esattamente questo. Come tanti altri in Italia».

E Rizzo? Mai pensato di perdonarlo?

«Questa sentenza ridicola mi ha tolto anche questa possibilità. No, lo perdono. In aula, dopo la requisitoria di Sparagna gli ho voluto dire tre parole: «Qui ti è andata bene, ma per fortuna c'è un'altra giustizia, quella di Dio. Li sconti non ne avrai. Sei un bastardo».

Lui? «Impassibile. Con un'aria soddisfatta. Come dire: «Visto che ce l'ho fatta?». Provo solidarietà per i poliziotti e i carabinieri che vedono il loro lavoro finire in questo modo...».

IERI LA MANIFESTAZIONE AL PALAGIUSTIZIA INSIEME CON I FAMILIARI

## «Bruno Caccia, un uomo rigoroso»

Ricordo di colleghi e amici a 20 anni dalla morte del procuratore

«La prima volta che ho incontrato Bruno Caccia è stato durante l'interrogatorio di un brigatista. Io ero giovane, un giudice istruttore «ragazzino», ma lui è entrato nella stanza senza dire una parola, si è messo in un angolo e ha ascoltato. Quando ho finito è avvicinato e praticamente ha fatto l'esame del lavoro svolto, spiegandomi le tecniche e i trucchi dell'interrogatorio. Per fortuna quell'esame l'ho superato».

Il procuratore generale Gian Carlo Caselli parla a voce ricordando il suo primo incontro con il collega più anziano, all'epoca sostituto procuratore generale. L'aula magna del Palazzo di Giustizia, intitolata a un'altra vittima del terrorismo, l'avvocato Fulvio Croce, il silenzio è assoluto e la commozione è quasi palpabile. In prima fila assistono alla commemorazione la vedova di Bruno Caccia, Carla, e i tre figli Cristina, Paola e Guido. Nel pubblico ma-

gistrati, avvocati, esponenti delle forze dell'ordine.

A vent'anni dalla morte, il ricordo del procuratore Caccia è molto vivo negli ambienti della giustizia torinese. A lui è intitolato il corso di giustizia e sono numerosi anche i magistrati piemontesi che tengono in ufficio la sua fotografia. Per commemorare la figura a 20 anni dal barbaro assassinio del clan dei catanesi, il 26 giugno del 1983, vecchi e nuovi colleghi hanno organizzato per ieri pomeriggio una breve cerimonia in un certo musicale.

L'iniziativa è stata della sezione regionale dell'Associazione nazionale magistrati, il cui presidente, Franco Giordano, ha ricordato in Caccia l'amico e il maestro, rigoroso ed esigente soprattutto con i procuratori. Il procuratore generale, Gian Carlo Caselli, ha rievocato le inchieste condotte insieme contro le Brigate Ros-

negli anni Settanta: «Da lui ho imparato i valori fondamentali del magistrato. Era rispettoso delle regole, della forma, attentissimo ai fatti, alle persone, ai risvolti. Ma anche dotato di un'ironia divertente e intelligente. Come quella volta che venimmo a sapere che i brigatisti ci spiavano persino quando andavamo a giocare a tennis: «Speriamo che non abbiano annotato anche i punteggi partite», mi disse, «in caso contrario tu non ci faresti gran bella figura».

«Nella sentenza di condanna del suo omicidio - ha poi osservato Caselli - si legge: Caccia era uno di quei magistrati che non vengono a patti con la criminalità, e che «era accanito» nel combattere la delinquenza. Una parola che è un titolo di merito per un magistrato morto, ma che oggi contro i vivi viene usata come una clava. E' strano, ma illuminante».



Gian Carlo Caselli saluta la vedova di Bruno Caccia e la figlia Cristina

Nato a Cuneo nel 1917, Bruno Caccia entrò in magistratura nel '41, dapprima come sostituto procuratore a Torino e Aosta, poi nel '63 di nuovo a Torino sostituto procuratore generale. Nel '74 fu nominato procuratore capo: esplose lo scandalo petroli, coordinò l'indagine sullo scandalo delle tan-

gentie e soprattutto si dedicò a combattere le infiltrazioni di mafia e 'ndrangheta.

Dopo l'intervento di Antonio Rossomando, presidente dell'Ordine degli avvocati, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia l'ottetto vocale del Teatro Regio ha proposto musiche di Gioacchino Rossini.

al 15  
di Via de' Mercanti

I GIOIELLI  
IMPREVEDIBILI

Corino Di Lillo

www.corinodilillo.com  
TORINO



A CITTA' SENZA LUCE



RIENTRA (PER ORE) L'EMERGENZA: L'AEM CANCELLA IL SUO PIANO

# Retromarcia black-out Se ne riparerà lunedì

I vertici dell'azienda energetica irritati per il blocco avvenuto giovedì. In città una giornata in attesa di spegnimenti che non sono avvenuti. Palazzo Civico vara un piano di risparmi per l'illuminazione pubblica

Alessandro Mondo

L'emergenza elettrica che per un giorno ha strangolato Torino e il resto d'Italia è evaporata ieri mattina nell'imbarazzo generale. Venticinque ore dopo il giovedì e l'alternata la situazione si è risolta per incanto: prima Aem ed Enel, sempre su disposizione del Gestore della rete di trasmissione nazionale (GrtN), hanno archiviato l'ipotesi di staccare la corrente nelle fasce orarie iniziali (9-10,30; 10,30-12). Poi, è arrivata la notizia che - fatta eccezione per la Sardegna - in qualche modo la situazione si è risolta. Sul tappeto è rimasta solo la sorpresa di alcuni torinesi nel vedere corso Ferrucci illuminato in pieno giorno. Alla faccia della "energetica", è stato il commento. In realtà si trattava di accensione consapevole, decisa dall'azienda per individuare un guasto. Con quel-

lo elettrico è rientrato anche il deficit idrico che aveva colpito 12 comuni. Su come l'emergenza sia rientrata è inutile arrovelarsi. Le aziende distributrici ne hanno idea ed il GrtN, l'unico che potrebbe (dovrebbe) fornire spiegazioni, latita. A parità di consumi, non si capisce perché giovedì abbia disposto il black-out e ieri no. Anche quello degli Mwh stoppati dalla Francia resta un mistero. Nessuno si è preso la briga di dire per quale motivo sono stati negati all'Italia: per un guasto di qualche centrale d'Oltralpe (le quali)? Perché i francesi erano alle prese con carenze analoghe? O forse perché hanno ritenuto più conveniente vendere il surplus di energia ad altri paesi? Gli domande agli uffici del Gestore e ti rispondono che non si sa: «La Francia è tenuta a fornire spiegazioni».

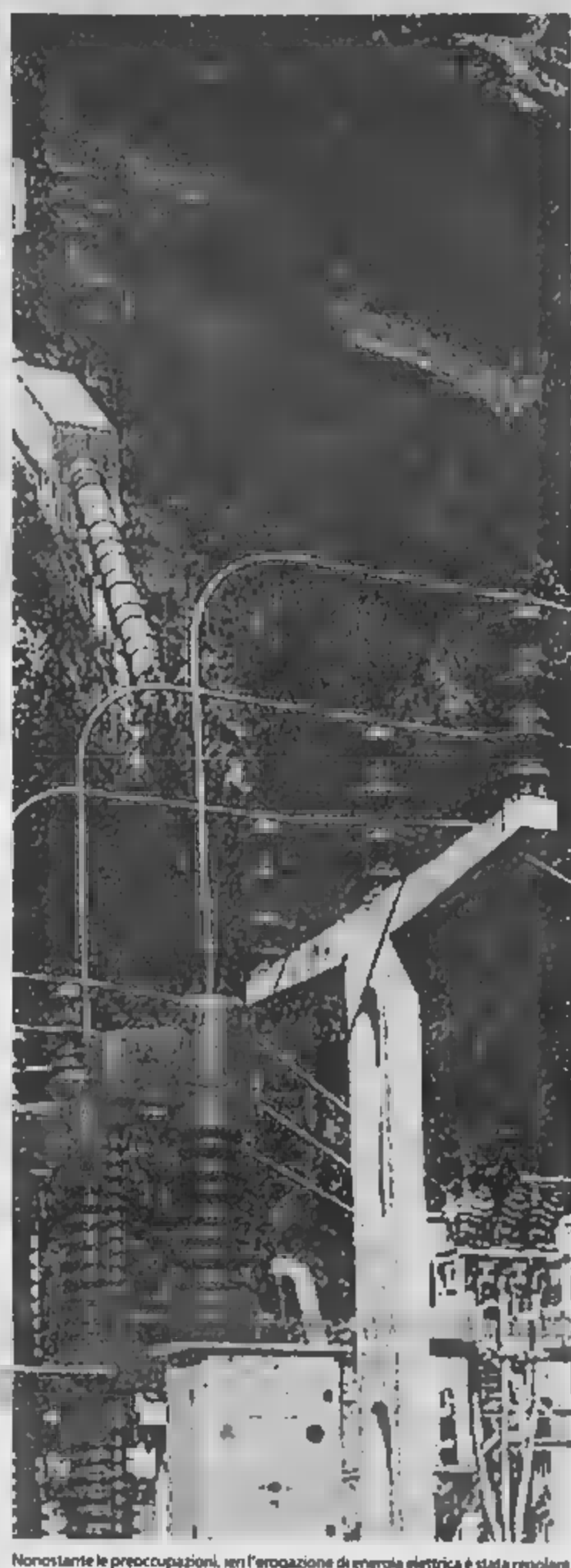
Vabbè. Fare che invece ieri la vitale flebo di energia sia stata ripristinata a nostro beneficio. Così dicono dal GrtN. Che però nel comunicato conclusivo si limita a osservare: «Dai dati in possesso del Gestore si evidenzia un miglioramento del sistema elettrico...». Lo stato strutturale della rete rimane grave, possibili carenze potranno ripetersi all'inizio della prossima settimana con la ripresa dell'attività lavorativa e perdurare delle temperature. Ma insomma, almeno fino a domani possiamo stare tranquilli. Punto è a capo. Enel ed Aem incassano il danno (economico e di immagine) senza nascondere l'irritazione per una retrocessione che le espone di fronte ai cittadini, alle imprese (l'Apsa raccogliendo decine di segnalazioni sui danni subiti) e alle rimostranze delle associazioni consumeriste. Non a caso nella conferenza stampa di ieri



Molti hanno preferito disertare gli ascensori per paura di restare bloccati

Anne Ferrero e Roberto Garbati, presidente e amministratore delegato di Aem Torino Distribuzione, hanno preso le distanze dal Gestore nazionale con il sostegno di Palazzo Civico. L'assessore Roberto Tricarico lo ha fatto presente anche a nome del sindaco («Aem ha subito danno, tutta la città...»), sottolineando le misure per contenere i disagi a fronte di un preavviso minimo: in particolare, l'incarico alla società «Contactas» di avvertire telefonicamente gli utenti dai distacchi previsti ieri (circa 35 mila persone) e le affissioni nei quartieri.

L'incontro ha rappresentato l'occasione per ricordare le misure sotto la Mola volte a contenere consumi energetici che ormai, in linea con il resto d'Italia, sfiorano nel periodo estivo: dal progressivo rinnovo del sistema di illuminazione, vecchio di trent'anni, alla richiesta ad Aem di 19 nuovi impianti fotovoltaici. Parere positivo anche alla proposta dei consiglieri Borge (Margherita) e Provvera (Rifondazione) di posticipare l'accensione delle luci la sera (dalle 21,44 alle 22) e di anticiparne lo spegnimento la mattina (dalle 5,27 alle 5). Un ventaglio di contributi, tutti torinesi, per scongiurare il rischio di nuove emergenze.



Nonostante le preoccupazioni, ieri l'erogazione di energia elettrica è stata regolare

L'ESPERTO: GRAVI DANNI SOLO IN CASO DI STOP LUNGI SEI ORE

## I frigoriferi alla prova dello choc termico

Come comportarsi con gli alimenti se si rompe la catena del freddo

Emanuela Micci

Ci sono gli ansiosi, che se manca la corrente per un quarto d'ora si liberano di soffocanti S-C alla velocità della luce. Poi c'è chi conserva tutto, compreso il gelato ridotto a un mangia-e-bevi o le uova sode ricoperte da un velo di maionese ossidata. Questo campionario di reazioni al frigo paralizzato dal black-out, fra i pessimisti - che al posto della salute preferiscono mettere a rischio il portafoglio - e gli ottimisti, c'è una sana, nel mezzo. Quella di coloro per i quali la «catena del freddo» non è soltanto il nome del negozio sotto casa. Esercizio, non troppo fido, di massaie (e massai) che i meccanismi e segreti della conservazione dei cibi: «Una materia complessa - spiegano gli esperti - in cui, comunque, il più delle volte, ci si può muovere anche soltanto utilizzando il buon senso».

E siamo al punto. Quando ha senso sbarazzarsi degli alimenti rimasti più o meno a lungo al riparo di un frigo spento causa black-out? Quali alimenti risultano più deperibili e quali più resistenti? E gli errori più comuni quali sono? Lo abbiamo chiesto a Flavio Belliardo, professore associato in «Chimica degli alimenti» all'Università degli Studi di Torino. Allora professore i torinesi in questi giorni di black-out a singhiozzo devono buttare via tutto quanto sta nel frigo? «Niente affatto. L'ordine di durata dello stop all'energia elettrica di questi giorni, che è attorno a un'ora, un'ora e mezzo, non provoca alcun danno. Neppure agli alimenti surgelati contenuti nel freezer. E dire che ci si preoccupa sempre più per questi prodotti non per gli altri».

In che senso possiamo stare tranquilli? Bastoncini di pesce e torte gelate riposti nel reparto a meno 18, quanto resistono all'interruzione di energia? «Fino almeno a sei ore. Sempre che la guarnizione del freezer sia nuo-

va quindi ad ottima tenuta, e poi bisogna ricordare di aprire il meno possibile il portellone del freezer, perché l'ingresso di aria calda complica le cose in quanto si disperde il freddo».

Il professore non manca di far notare che molto spesso ci si preoccupa di un breve black-out casalingo e si dimentica l'utilizzo della borsa termica per trasportare i surgelati a casa quando il percorso è superiore alla mezz'ora o, ancor peggio, i prodotti in auto, al sole: «Viviamo quindi tranquilli per quanto riguarda la conservazione casalinga e industriale di questi prodotti regolata in base al decreto legge numero 110 del 27 gennaio 1992». Come regola generale, dunque, c'è che un black-out sino a sei ore non provoca alcun tipo di danno agli alimenti riposti in frigo. E' evidente che il latte fresco sarà più deperibile del formaggio grana e delle uova (queste si possono comodamente conservare fuori dal frigo, al punto che la legge stabilisce che le uova fresche non sono refrigerate) ed è altrettanto scontato che la carne o il prosciutto resistano al massimo un giorno chiusi in un frigorifero a temperatura dimezzata dall'interruzione di energia. Per il resto, può far piacere scoprire che frutta e verdura si possono pure conservare a temperatura ambiente e che il barattolo della maionese o di qualsiasi composto che contenga conservanti può affrontare tranquillamente l'«ottovolante dei watt».

Restano altri piccoli accorgimenti. Per esempio pochi sanno che è bene non staccare mai la spina del frigorifero neppure per sbrinarlo, neppure quando si parte per le vacanze: «Al suo interno esiste uno speciale liquido di raffreddamento che subisce una volta uno choc dannoso quando si toglie la spina dall'interruttore - spiegano i tecnici - per provvedere alla manutenzione basterà portarlo a un elettricista che si scioglierà il ghiaccio del freezer».

Quando manca la luce e il frigo va fuori uso, le preoccupazioni dei massaie vanno subito al surgelati. E' sbagliato perché in questo comparto dell'elettrodomestico la temperatura è molto più bassa e quindi ha margini di «surriscaldamento» più ampi. Tutto ciò però, a patto che la guarnizione del freezer tenga bene e che non si faccia l'errore di aprire e chiudere le porte. In ogni caso fino a 6 ore di interruzione di corrente elettrica gli alimenti surgelati non deperiscono.

**CARNE E PESCE**

Come si sa, si tratta di alcuni fra gli alimenti più delicati. Se il black-out dura un'intera giornata sarà bene consumare subito sia la carne sia il pesce conservati nel frigorifero. Ma se le interruzioni di energia elettrica sono di qualche ora, non ci sono particolari problemi. In ogni caso bisogna ricordare che sia la carne sia il pesce già cotti deperiscono, come tutti gli alimenti già sottoposti a cottura più velocemente.

**UOVA-FORMAGGI-BURRO**

I primi due sono fra gli alimenti che hanno meno problemi, tant'è che, per quanto riguarda le uova per esempio vengono sempre vendute al banco del banco frigo. E anche il formaggio, come si sa, va tenuto a temperatura ambiente per qualche ora prima di essere servito: ecco perché questi due alimenti non temono particolari «choc da black-out».

Altro discorso merita il burro che se posto a temperatura ambiente, per qualche ora si rammolisce; durante il black-out però può essere comodamente conservato in una bacinella di acqua fredda o ghiaccio.



**SALSE IN BARATTOLO**

Se la maionese non è stata aperta, è chiaro che può anche essere conservata fuori frigo, come avviene sugli scaffali del supermercato. Ma anche se il suo tappo è già stato svitato si tratta di un genere di alimenti che non corre particolari rischi: queste preparazioni, contengono conservanti e quindi hanno un'autonomia notevole, anche se l'elettricità se ne va per 24 ore. Diverso discorso se, per esempio si tratta di una maionese casalinga: a quel punto bisogna farla fuori entro sera.

**LATTE FRESCO INTERO**

Anche questo è uno degli alimenti più delicati. La sua «tenuta» varia molto, a seconda che sia già stato aperto oppure no. In ogni caso, però, se si tratta del latte fresco in bottiglia o in cartone, se tenuto fuori frigo, o in un frigo che ha affrontato un black-out di energia elettrica lungo più di sei ore, allora sarà meglio consumarlo in giornata. Per interruzioni più brevi, se non si è aperta numerose volte la porta del frigo, non ci sono particolari problemi.

**VERDURE E FRUTTA**

Nessun problema, anche se per una più corretta conservazione, vengono sistemati nel reparto basso del frigo. Questi due alimenti (vedi due esempi come i pomodori e le albicocche, due frutti di stagione) possono essere conservati anche per più giorni fuori dal frigo. Basti pensare a come viene venduta al mercato la frutta e la verdura. Anche d'estate quando ci sono 35 gradi è esposta liberamente sulle bancarelle dal mattino alla sera.



**FONZIONARIO HA RISCHIATO LA MORTE RESISTENDO CON CORAGGIO ALL'ASSALTO DEI BANDITI**



Giorgio Lazzari nel reparto di Ortopedia del Maria Vittoria: il proiettile gli ha trapanato il femore ed è stato necessario un intervento chirurgico immediato. Accanto a lui, la madre Marga

## Sventa la rapina, ferito per vendetta

### A Venaria bancario in ostaggio colpito da un proiettile

Gianni Giacomino

VENARIA REALE

Per difendere la cassaforte della sua banca ha rischiato di essere ucciso da tre banditi che volevano con lui nella filiale. Giorgio Lazzari, vicedirettore dell'Antoniana Popolare Veneta, a Venaria, ha reagito a intuizioni le intenzioni dei banditi. I rapinatori, infuriati e beffati, prima l'hanno trascinato a forza su un furgone, poi lo hanno ripetutamente colpito a calci e pugni. E alla fine gli hanno sparato un colpo di pistola alla gamba sinistra, abbondandolo ferito sulla piazzola di un'area di servizio. «E ringrazio di essere ancora vivo».

Adesso Giorgio Lazzari, torinese di 45 anni, è ricoverato nel reparto di Ortopedia del Maria Vittoria dove i medici gli hanno estratto il proiettile dalla coscia.

Il film della tentata rapina comincia ieri intorno alle 7.30, quando Lazzari parcheggia la sua Punto in corso Garibaldi, di fronte alla banca. Lì ci sono già tre persone che lo aspettano: «Solo due indossavano parucche, tutti portavano degli scarponcini da lavoro», racconta poi il bancario ai carabinieri. Il vicedirettore dove aprire la filiale, cammina sicuro verso lo sportello. Improvvisamente sente il fiato dei banditi sul collo: «Adesso entriamo te, stai calmo, non fare scherzi o succede un casino».

Uno dei malviventi prova a strappare la valigia dalle mani di Lazzari, sperando contenga le chiavi della filiale. Il bancario reagisce e tenta di divincolarsi dalla morsa dei due che lo braccano, mentre un terzo rimane al volante di un Ducato blu rubato a Torino il giorno precedente.

E' a questo punto che i

banditi perdono la testa e caricano di forza il vicedirettore sul furgone: «Ti avevamo detto non fare il furbo». Sul Ducato, Giorgio Lazzari viene preso a pugni in faccia e a calci in pancia: uno dei delinquenti gli assesta un violento colpo alla testa col calcio della pistola. Dopo un centinaio di metri i banditi aprono il portellone del furgone e gettano l'ostaggio davanti alle pompe di benzina dell'area di servizio dell'Agip. In mano a loro resta la valigia: custodisce centinaia

di pratiche bancarie e documenti personali, ma non le chiavi della banca. L'incubo sembra finito, non è così: Lazzari sull'asfalto quando uno dei tre gli punta contro una pistola e spara un colpo. Lazzari è ferito e sanguinante. Si accorge di lui un ragazzo che ferma la sua Lancia Y per rifornirsi di benzina: parte l'allarme al 118 e al 112. Pochi istanti dopo arriva l'ambulanza che trasporta Lazzari al pronto soccorso del Maria Vittoria. Parte anche la caccia

ai rapinatori: diverse pattuglie dei carabinieri di Torino e Venaria iniziano una caccia battuta, con l'aiuto dell'elicottero. Il furgone viene trovato un'ora dopo l'aggressione in via Amati, nel quartiere Alessandria di Venaria, l'abitacolo è sporco di sangue, ma dei banditi nessuna traccia. Sui sedili del Ducato sono rimaste numerose tracce e impronte che vengono subito rilevate dagli inquirenti. Sarà il primo tassello di un'indagine difficile, ma non impossibile.

IL RACCONTO DEL FALLITO ASSALTO ALL'ANTONIANA POPOLARE VENETA

## «Sul furgone ho pensato: mi ammazzano»

I chirurghi del Maria Vittoria: è salvo perché il proiettile ha solo sfiorato punti vitali

in

E' stata un'esperienza terribile. A un certo punto sapevo più che pensare, non riuscivo a immaginare come sarebbe finita. Ho pensato: adesso mi ammazzano!».

Giorgio Lazzari lascia cadere dietro la testa sul cuscino e guarda fisso il soffitto della sua camera del reparto di Ortopedia al Maria Vittoria. Perfettamente di essere ancora vivo perché il destino ha voluto che la traiettoria del proiettile non ledesse organi vitali.

Sono le 14.30 quando esce dalla camera operatoria dove i medici gli hanno estratto dalla gamba sinistra il proiettile. In faccia si vedono chiari i segni del folle pestaggio. Si capisce che l'anestesia gli appesantisce gli occhi, ma ha ancora la forza

Caricato su un furgone è stato abbandonato semi svenuto sulla piazzola di un distributore di benzina

per telefonare alla banca. «Mi ha chiamato perché nella valigia che ho rubato contenuti documenti riservati, e lui era preoccupato: racconterà poi il direttore dell'Antoniana Popolare Veneta: Per fortuna siamo riusciti a ritrovare le chiavi della banca in corso Garibaldi».

Dal fondo del corridoio del reparto spunta una donna: avanza ansimando, si aiuta nella camminata appoggiandosi ad

un bastone. «Dov'è mio figlio? Ditemi che sta bene. Dov'è, voglio vederlo», domanda agli amici di famiglia che sono piombati al Maria Vittoria prima di lei. «Ho saputo che avevano ferito Giorgio dalla televisione - si sfoga mamma Marga». A un certo punto hanno detto che è sparato il vicedirettore della Banca Antoniana di Venaria: mi sono sentita mancare, rimasta di sasso da allo schermo. Per tran-

quillizzarla i medici la fanno entrare nella stanza dove è stato sistemato il figlio. Un abbraccio, qualche sospiro: «Ditemi una persona deve rischiare la vita in questa maniera, scuote la testa, mentre con un fazzoletto accarezza la fronte al figlio. Accanto al letto di Giorgio Lazzari c'è anche la moglie, giunta al pronto diverse ore fa. «Gliel'ho detto mille volte: Perché devi andare in banca così presto e solo? Perché arrivi insieme ai tuoi colleghi? Inutile: non c'è modo di farglielo capire, è troppo attaccato al suo lavoro, da quella banca arriva per primo e se ne va sempre per ultimo». Accarezza il marito con un gesto lento: «Arrivare da solo è troppo pericoloso: me lo sentivo che prima o poi gli poteva succedere qualcosa. Per fortuna che è qui, che è andata ancora bene, che l'hanno ammazzato, su quel furgone».

La moglie in ospedale: «Mille volte gli ho ripetuto che è rischioso arrivare per primo. Sono state parole inutili»

Il presidente dell'Agenzia per la casa ci scrive:

«Rispondo alla lettera con titolo: «L'affitto nella casa popolare è salito da 70 a 230 euro». I criteri per l'assegnazione, la permanenza e la determinazione del canone delle case popolari sono regolati da una legge regionale e nulla può fare Atc, non applicarla».

«La lettrice, pur vivendo stabilmente nell'alloggio oltre due anni per accudire l'amica malata, non ha mai chiesto la residenza, condizione che le avrebbe permesso di essere subentro. Così quando a gennaio, dopo la scomparsa dell'amica, ha chiesto la voltura del contratto, è stata negata poiché non aveva i requisiti: almeno due anni di convivenza. Si è trasformata perciò in quella che i termini giuridici vi definite "occupante senza titolo" cioè una persona che non avendone i requisiti, o avendoli persi, vive in una casa popolare. Agli occupanti senza titolo viene applicato un canone del 130 per cento di un affitto a equo canone per l'appartamento che occupa, senza poter tener conto del reddito. Il canone per quell'alloggio infatti è di 153,61 euro che aumentati del 130 per cento fanno 199,69 ai

## Specchio dei tempi

«Nelle case popolari la stangata colpisce gli occupanti senza titolo»  
«Chi fa l'animatore turistico non può protestare: ha scelto un lavoro più "in"» - «Erba selvaggia a scuola» - «Sul bus nel forno»

quali vanno aggiunte le spese accessorie (luce, acqua, pulizia scale) arriviamo a 226,21 euro. I 70 euro che la lettrice pagava d'affitto invece, altro non erano che il canone dell'inquilina precedente ereditato dalla nuova occupante. Data la situazione della signora e la relazione dell'assistente sociale, il caso è stato trasmesso alla commissione emergenza abitativa del Comune di Torino che farà le valutazioni e deciderà se assegnare la casa alla lettrice e quindi determinare il canone sulla base del reddito».

Giorgio Ardito

Un lettore ci scrive: «Vorrei lanciare una critica in riferimento alla lettrice che, lamentandosi della sua situazione economica, scrive riguardo lo stress a cui sono regolarmente sottoposti gli animatori

lavorano con i tour operator. Se effettivamente questo incarico riserva così tanta fatica (si parla di superlavoro) ad una retribuzione assolutamente non adeguata viene spontaneo domandarsi per quale motivo non spostarsi su altri fronti dove l'insufficienza di manodopera porta molto spesso all'assunzione di lavoratori extra-comunitari. Si potrebbero per molti esempi, tra i quali il semplice ruolo del cameriere: orario in regola e stipendio buono non bastano per colmare la forte carenza che nella stagione estiva raggiunge spesso quote preoccupanti. Sto parlando di un lavoro comunque onorevole che garantisce continuità e certezza di fronte alle mancanze alle quali un animatore può andare incontro. Certamente essere animatore in villaggi turistici è punto di vista dell'im-

è più "in", ma ritengo necessario saper valutare e scegliere correttamente ciò che si preferisce senza essere disfattisti o assolutisti... del resto lo stipendio mensile non è basato su ciò che "tutti credono"».

Paolo Giordano

Una lettrice ci scrive: «Anche quest'anno scolastico le scuole torinesi si sono chiuse senza che l'erba dei loro giardini sia stata tagliata una sola volta. Lo stato di abbandono in cui versano i giardini scolastici torinesi durante la primavera, periodo in cui potrebbero invece essere utilizzati dai ragazzi durante l'intervallo e la pausa pranzo, è veramente incredibile. Mi chiedo perché. Il fatto è già stato segnalato più volte e credo proprio che assessori al Lavoro e ai Servizi Scolastici ne siano a conoscenza, poiché l'er-

ba viene poi comunque tagliata una volta a fine estate, non capisco perché non si riesca almeno ad anticipare quell'unico taglio al 1° di aprile».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «L'altro giorno, come ogni sera alla 17.10, è partito da Mirafiori il bus diretto ad Ivrea. Dopo pochi chilometri ci siamo conto che il condizionatore d'aria non funzionava. La temperatura era infernale e i finestrini non apribili. Abbiamo chiesto agli autisti (erano in due, stava imparando la strada) di tornare al deposito ma ci hanno risposto che non potevano farlo. In molti abbiamo allora telefonato alla società che gestisce il servizio ed abbiamo ottenuto di far fermare il mezzo (all'inizio della Tangenziale Sud). Dopo quasi un'ora è arrivato un bus sostitutivo, ma anche questo si è rotto a Caluso ed abbiamo trasbordato una seconda volta. Simili inconvenienti dovrebbero essere eccezionali, invece sono troppo frequenti (siamo anche stati ore fermi in tangenziale con il mezzo che andava a fuoco)».

Mario Mottino

specchiodeitempi@lastampa.it

**BUONGIORNO**  
1 milione 100 mila  
(800.05.15.25)

**Buongiorno.** Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè troppo bollente.

A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini  
**BUONGIORNO**  
Illustrazioni di Ettore Viola  
pp. 400, euro 16,50



## NOTIZIE dalle AZIENDE

**ACQUA blu**  
L'acqua è da sempre sinonimo di benessere e salute, e la piscina rappresenta il luogo dove la qualità uniche dell'acqua (care già agli antichi che la associavano ad una divinità) si congiungono allo svago ed ai momenti di relax. Sia che faccia parte della composizione di un giardino, che si tratti di elemento abilitativo nei complessi turistici, o attrezzatura per le attività di riabilitazione motoria, la realizzazione di una piscina deve sempre essere preceduta da un'attenta fase di studio e progettazione. Sovvente, infatti, numerosi operatori tentano di adattare le più disparate tecnologie edilizie alla costruzione delle piscine trascurando la specificità dell'elemento piscina. L'ACQUA blu ha sviluppato nuove tecnologie per questo particolarmente settore, privilegiando la qualità di ogni singolo componente, studiato e progettato per la propria funzione all'interno dell'organismo piscina. Progettare una piscina vuol dire ritrovare e sollecitare uno spazio, inserendo questo manufatto in un contesto edificato, in un connubio tra architettura e tecnologia. La forma della piscina diventa personaggio che riprende e promuove il disegno e l'organizzazione dello spazio intorno. La scelta dei materiali, la giusta considerazione dello spazio circostante, la collocazione della piscina, esaltano la qualità dell'immobile sia sotto il profilo estetico, di prestigio ed economico. L'ACQUA blu, con un ampio catalogo (case, tinte, benessere e nautica) si propone come partner per illustrare e consigliare nella scelta e nella progettazione dello spazio piscina. L'ACQUA blu si occupa direttamente della progettazione e realizzazione delle piscine, ACQUA blu si occupa direttamente della progettazione e realizzazione delle piscine, ACQUA blu si occupa direttamente della progettazione e realizzazione delle piscine. Con una vasta gamma di accessori, coperture mobili, pulitori, impianti di illuminazione a fibre ottiche in grado di soddisfare qualsiasi esigenza esaltando le caratteristiche estetiche e funzionali dell'ambiente natatorio. ACQUA blu s.r.l. - 10090 Bortolengo (TO) - Corso Superga, 81 - Tel/Fax 011.3322217 - www.acquablublue.it

## Ristorante Delfino Blu

Un locale che Vi sorprenderà prima agli occhi, poi al palato. Esclusivo con un dehors climatizzato e insonorizzato dove, il cavaliere Pater, padrone di casa vi stupirà con i suoi famosi piatti di pesce cotto e crudo e con i suoi stile inconfondibile e saprà accontentare tutti i palati più esigenti sia che si tratti di una cena a lume di candela o di cene in compagnia di amici. Tra le specialità del "Delfino Blu" il Pateau Royal, piatto francese a base di frutti di mare ostriche e salate, (il primo ristorante a Torino che lo propone da più di 15 anni). Indimenticabili gli spaghetti al cartoccio ed il branzino mille colori o la "Borsotto" grigliata. Al "Delfino Blu" il pesce raggiunge la sua sublimazione, niente sughi o intingoli, solo tutto pesce appena pescato! Perché è la freschezza che rende i piatti del Delfino Blu superiori.

C.so Orbassano 277 - Torino  
Tel. 011.3115080 - 011.3115003

**PK** Per la pubblicità su: **LA STAMPA**  
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

## Gli affari si fanno di domenica

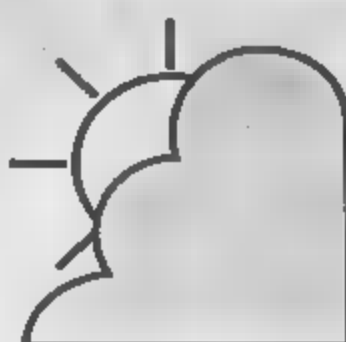
con TutteAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

**011.5152 tuttoaffari**  
LA STAMPA

**IO HO DETTO NO! A CHI VOLEVA APROFITARE DEL MIO DOLORE**  
Diffidate dei "consigli" in ospedale  
**FUNERALE CLASSICO**  
3 milioni 100 mila  
(800.25.16.45)  
Cerimonia Funeraria  
GIUBILEO NETWORK - ONORANZE FUNEBRI IN FRANCIA  
CERCAO AFFILIATI PER LE ZONE LIBERE DI PIEMONTE E LIGURIA  
INFO 011.667.00.35



QUATTRORE



IL TEMPO

Il mese di giugno sta per concludersi dopo aver registrato valori termici molto elevati, ma le correnti fredde che arrivano dall'Atlantico stanno riportando le temperature a livelli più sopportabili. Questo anche grazie ai temporali pomeridiani o serali a ridosso della dislocazione alpina e di pianura. Sono attesi ancora annuvolamenti sparsi e precipitazioni anche intense, venti lungo le valli. Ieri a Torino ventilato, poco nuvoloso e piovoso con 33,3 di massima, 23,2 di minima e 40 per cento di umidità alle ore 16. Brutto tempo l'anno scorso con 28,2 di massima, 18,9 di minima, 54 per cento di umidità e 2,9 mm di pioggia.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

Valori limite per la protezione della salute umana, DM 2 aprile 2002, N. 60

CO	NO <sub>2</sub>	PM10	C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	O <sub>3</sub>	SO <sub>2</sub>
Monossido di carbonio	Diossido di azoto	Particolato 1000	Benzene	Ozono	Solfuro di zolfo
Max/min media su 8 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (valore indicativo)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
10 mg/m <sup>3</sup>	200 µg/m <sup>3</sup>	71 µg/m <sup>3</sup>	10 µg/m <sup>3</sup>	192 µg/m <sup>3</sup>	350 µg/m <sup>3</sup>
1,2	109	30	9,0	180	3

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 24/E; San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. Notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): via Borgaro 58; piazza Galimberti 7. Aperta: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

OPERAZIONE CONTRO IL COMMERCIO ILLECITO

# Sigilli al magazzino delle «firme» false

I vigili urbani hanno trovato il negozio che riforniva i venditori abusivi. Denunciata una coppia di cinesi, sequestrate migliaia di confezioni

Lodovico Poletto

Via Pisa 15. Qui, in una casa nella quale, ufficialmente, non esistono attività commerciali, c'è un negozio gestito da una coppia di giovani cinesi, specializzati in pelletteria e abbigliamento. I prezzi stracciati, si possono acquistare borse da poco e confezioni di classe: dalle borse con la carta geografica stampata sul cuoio, firmate da Alvinio Martini, a quelle con la «L» e la «V» intrecciate di Luis Vuitton. E poi, valigie Fendi, Gucci e di altri marchi prestigiosi. Tutte false.

Quattromila settecento ne hanno sequestrate, l'altra mattina, i vigili urbani del nucleo di pronto intervento che, da settimane, cercavano il magazzino dove si rifornivano i venditori abusivi: tutti immigrati di origini cinesi, magrebine e senegalesi che espongono la loro merce su pezzi di stoffa in via Garibaldi e sotto i portici di via

Nizza, a Porta Palazzo e sotto le volte porticate di piazza castello. Lo hanno trovato dopo appostamenti e controlli, seguendo i venditori che, prima di partire nella loro quotidiana attività di vendita, nei mercati rionali oppure in pieno centro, andavano a rifornirsi. Nei due piani di quel negozio, dove sulle scaffali si può trovare un po' di tutto, gli uomini dell'ufficiale Marco Ricca hanno scoperto quattromila settecento confezioni di pelletteria con marchio contraffatto. E hanno sequestrato quella montagna di merce. Poi, tre furgoni e un po' di automobili stracolme di borse e borse di borse, sulla strada della depositaria comunale, magazzino temporaneo dove finiscono anche automobili e motociclette sequestrate sulla strada, in attesa di poter mandare tutto al macero.

Sette le denunce a piede libero per ricettazione e vendita di prodotti falsificati. Nei guai, i titolari del negozio: Wu Xijun e sua moglie Deng Xiao Fen, piuttosto stupiti dall'intervento della polizia municipale. Problemi anche per i clienti in coda per gli acquisti all'ingrosso. Cinque sono stati fermati mentre stavano rifornendosi: 15 euro per una borsa e 5 per un portafoglio di gran marca, che può rivendere anche al doppio.

E questo non è che il primo di una lunga serie di controlli contro l'abusivismo commerciale. Nelle settimane sono stati prelevati di mira i venditori al dettaglio: sequestri continui, specialmente nella zona centro, denunce, blitz della polizia municipale a tutte le ore del giorno. «Ma a noi», spiegano al comando di corso XI febbraio, interessava molto di più le mani sui fornitori. Sui proprietari dei magazzini. Il primo lo hanno abbattuto smantellato. Ora cerchiamo gli altri...»



Migliaia di borse e valigie delle firme di moda più note, contraffatte, erano pronte per i venditori abusivi

A GIORNI LA NUOVA SEDE

## De Santis nominato questore

Antonio De Santis, questore vicario, è stato nominato dirigente superiore della Polizia di Stato: a giorni, dal Ministero, riceverà l'incarico di questore e la definizione della sede presso la quale andrà a lavorare.

Molise d'origine, sposato e padre di tre figli, Antonio De Santis è entrato in Polizia nel 1972 ed è primo incarico lo ha ricoperto proprio nella città della Mole, come funzionario al commissariato di via Verdi. Sono stati anni intensi, che hanno fatto notare per le sue doti umane e professionali. Quindi è giunto il trasferimento a Viareggio e successivamente alla Digos di Roma. Uomo di spirito e di grande serietà, sempre attento alle esigenze del personale, per anni ha diretto anche la Digos torinese, prima di un'altra partenza, stavolta per Savona, come Vicario. Un incarico che ha abbandonato tre anni fa, per rientrare a Torino, dove vive la famiglia. Tre giorni fa la nomina al grado superiore, l'apice di una carriera interamente dedicata alla Polizia di Stato.

# «Una battaglia che non finisce mai»

## La Guardia di Finanza: i «pirati» colpiscono in tutti i settori

Non esistono soltanto vestiti e borse firmati da stilisti e fama mondiale contraffatti. Non si devono difendere dall'invasione di prodotti di qualità scadente i vari Fendi, Vuitton e Gucci che dominano il mondo della moda e dettano le tendenze.

Il mercato del falso e del contraffatto è trasversale, interessa tutti i settori: c'è pirateria in campo musicale ed informatico, vengono clonate e falsificate carte di credito e bancomat. C'è un'invasione di prodotti di questo tipo a tutti i livelli. Parola del comandante regionale della Guardia di Finanza, il generale Paolo Aielli. Che il contrasto di questo fenomeno è un lavoro che assorbe molte energie della Guardia di Finanza. Possiamo arginarne l'espansione, scoprire canali di distribuzione, intervenire anche duramente. Ma riuscire a debellare completamente il fenomeno della contraffazione è quasi impossibile.

Eppure gli sforzi della Finanza in questo settore sono ingenti e richiedono aggiornamenti professionali continui. «Riuscire a combattere in modo adeguato i fenomeni di pirateria - puntualizza ancora il generale Aielli - è anche questione culturale. Bisogna bene l'argomento di cui ci si occupa, sapersi orientare, fare le scelte giuste. Ed è proprio per questo che abbiamo organizzato corsi di aggiornamento professionale, che prepariamo costantemente personale in grado di combattere queste fenomeni. Non è soltanto un lavoro di polizia, è molto più. E' un'attività che richiede preparazione e cultura specifiche.

I risultati ottenuti in Piemonte, negli ultimi dodici mesi, sono di alto livello. Lo testimoniano le statistiche dei sequestri e degli interventi contro la pirateria informatica: messi a segno non soltanto nel Torinese ma in tutte le province piemontesi.

«Noi combattiamo questo fenomeno a tutti i livelli. Ci sono attività periferiche, come quelle effettuate di tutti i comandi territoriali e altre, che sono più complesse, vengono



Il generale Paolo Aielli

svolte a livello centrale e si dimostrano estremamente valide per colpire al centro le organizzazioni e strutture specializzate in questo genere di attività.

Statistiche alla mano, la Guardia di Finanza del Piemonte nel 2002 ha sequestrato 3.648 musicassette, oltre

C'è un'invasione di prodotti contraffatti: dalle carte bancomat a quelle di credito, dai compact disc ai programmi software. L'anno scorso arrestate diciotto persone

mila compact disc, ed una quantità imponente di supporti magnetici, programmi software, videocassette ed elaboratori e computer. Un'attività di indagine e di contrasto che, a conti fatti, ha finito per portare in carcere 16 persone, mentre altre sono state denunciate a piede libero.

## Cento portafogli in un sacchetto

Sono stati rubati e nascosti fra gli arbusti del parco Piemonte

Angelo Conti

Cento portafogli in un sacchetto, nascosti fra gli arbusti del parco Piemonte, proprio accanto al Sangone, al confine fra Torino e Nichelino. Li hanno trovati i carabinieri motociclisti del Nucleo Radiomobile, impegnati qualche settimana nell'«Operazione Falco», volta a dare visibilità e sicurezza ai parchi cittadini. E' probabile che i militari abbiano, con la loro presenza, impedito la cessione di quei portafogli (senza una banconota e colmi di carte di credito, bancomat, documenti di ogni tipo, fotografie e persino lettere d'amore) dai borseggiatori romeni che operano sui tram e mercati ai nomadi sinti italiani specialisti delle truffe.

Il campo dei sinti è infatti poco più lontano, sull'asse Unione Sovietica. Non è un mistero che risiedono in

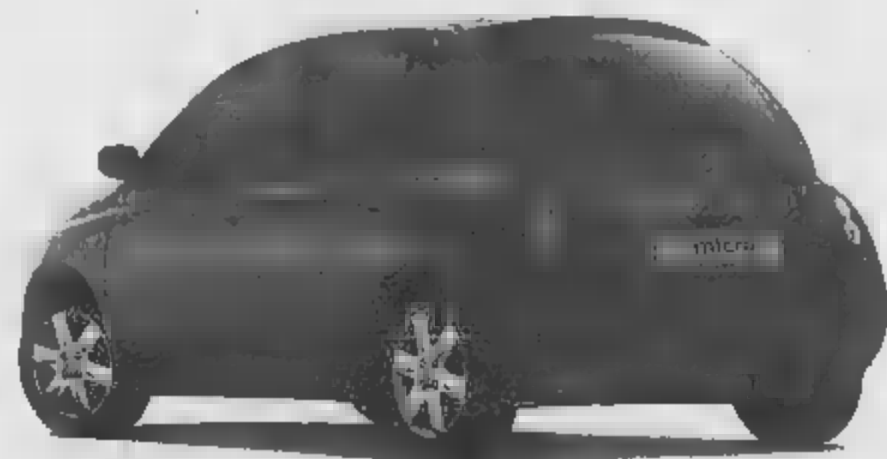
quelle roulotte alcuni fra i più abili e spietati truffatori che operano in città: abilissimi nell'usare il credito riciclato o contraffatto, sono proprio loro i protagonisti di moltissime truffe agli anziani, compiute in tutti i quartieri della città. Ovvio che i carabinieri tengano d'occhio quel campo, ed è anche ovvio che controllino le vie di accesso, compresa la pista ciclabile che parte da strada Castello di Mirafiori, proprio di fianco al Mausoleo della «Bela Rosina». L'operazione è iniziata lunedì, molto anche a scoraggiare il fenomeno delle corse in ciclomotore, su e giù per la pista ciclabile, che dopo la chiusura delle scuole sono state notate anche al mattino.

E' stato un brigadiere a cavallo di una delle nuovissime Bmw Enduro a notare qualcuno all'oscuro del bordo della pista. Poco dopo, proprio in quel punto, è stato recuperato quel sac-

A tutto questo bisogna poi aggiungere gli interventi legati al sequestro di prodotti di Monopolo che hanno portato in tribunale, tra denunce ed arrestate, una cinquantina di persone, oltre a permettere il recupero di tributi evasi per quasi trenta milioni di euro.

Dati, questi, che sono stati illustrati e spiegati dal comandante regionale della Guardia di Finanza nel corso della festa del Corpo, la scorsa settimana. Un momento di riflessione durante il quale il generale Paolo Aielli si è soffermato anche sul problema degli stupefacenti e sul lavoro svolto dalla Gdf anche in collaborazione con altre forze di polizia straniere. Come la «Drug enforcement administration» americana, con al quale è stata messa a segno uno dei più importanti sequestri di ecstasy e che ha portato all'arresto di una banda di trafficanti internazionali, che operava in Europa e negli States. (L. pol.)

## DO YOU SPEAK MICRA?



**Parchevole: [parcheggio maneggevole]**

Si definisce parchevole Micra, l'auto che ti consente di effettuare una conversione completa con un raggio di sterzata di soli 4,6 metri e parcheggiare dove gli altri non immaginano nemmeno. Micra da soli 10.400.

www.nissan.it

IL NUOVO LINGUAGGIO MICRA DA:

### NISSAUTO

Via Reiss Romoli, 235 - TORINO  
Tel. 011 2264388  
es. Lago di Viverone, 2 - BUROLO (VARE) (TO)  
Tel. 0126 878959  
info@nissauto.it

### SAICAR

Via Rivarolo, 33 - MAPRANO (TO)  
Tel. 011 2624861  
www.saicar.it - info@saicar.it

### AUTOPRIMA

Strada Torino, 52 - CHIVASSO (TO)  
Tel. 011 9173030  
info@autoprime.net

### EVOLUTION CARS

Corso Savona, 10 - MONCALIERI (TO)  
Tel. 011 6826086  
evolutioncars@virgilio.it

### ALBERTECH

Via Val Pellice, 107/D  
SAN SECONDO DI PINEROLO (TO)  
Tel. 0121 509880





## NUOVE OPPORTUNITÀ E PROSSIMI APPUNTAMENTI

Consegnata a 30 ragazzi disabili  
la patente europea di informatica

Ieri pomeriggio, presso l'Antico Teatro di via San Marino 10, l'assessore ai Servizi sociali Stefano Lepri ha consegnato a 30 giovani disabili che hanno conseguito la Patente Europea Ecdl (European Computer Driving Licence) l'attestato che certifica la capacità all'utilizzo degli applicativi del computer in Europa. Alla cerimonia, che si è svolta in un'atmosfera di vera e propria festa, hanno partecipato i ragazzi, molti parenti e anche amici che conoscono e utilizzano il servizio Passe-partout della Città di Torino, organizzatore e curatore dei corsi di informatica per disabili. La realizzazione dell'iniziativa è possibile anche grazie al supporto delle Fondazioni San Paolo e Cr.



L'assessore Stefano Lepri

Salone Europeo della Montagna  
e «Parchi del 2000» al Lingotto

L'edizione numero del Salone Europeo della Montagna si terrà dal 16 al 19 ottobre a Lingotto Fiere, insieme a «Parchi del 2000», la mostra mercato europea delle protette, rassegna «Ability-Tech Help». Il Salone della Montagna è da molti anni un vero e proprio polo d'attrazione per gli operatori del settore, che per chi frequenta la montagna. Lo testimoniano la presenza, nell'ultima edizione, di espositori sugli oltre 40.000 metri quadri di esposizione ed un pubblico di 42.000 visitatori. Il corso della prossima edizione, grazie anche alla concomitanza con «Parchi del 2000», si potranno conoscere prodotti della montagna e attività che vengono effettuate in queste zone.



L'area del Lingotto Fiere

## ALLARME DELLA CGIL

## «Mobbing

sempre  
più diffuso»

È un male sottile che affligge il lavoro e che - secondo la Cgil che da tre anni gestisce uno sportello apposito in sinergia con la associazione Risorsa - sta aumentando perché negli ultimi anni c'è un oggettivo peggioramento delle condizioni di chi lavora.

Si tratta di mobbing che colpisce per lo più lavoratori con l'intento di spingerli alle dimissioni o al pensionamento, ma che non risparmia neppure le cui caratteristiche non rispondono alle aspettative dell'azienda. E molti sono i casi di mobbing nei confronti di chi rientra da lunghi periodi di malattia.

Il mobbing non risparmia gli uffici pubblici, ma - secondo la statistica fornita dallo sportello della Cgil - è più numeroso nell'industria privata. I più colpiti gli impiegati che rappresentano il 55% del campione, ma non mancano i dirigenti e i quadri con l'11% e gli operai con il 34. Metà di chi si rivolge allo sportello è donna il che significa però - vista la minore incidenza di lavoratrici sul totale degli occupati - che queste sono le più esposte.

In anni allo sportello cinquecento persone; per tutti ci sono consulenze mediche e psicologiche e il tentativo di risolvere la situazione con un intervento presso l'azienda: molti casi si sono risolti con lo spostamento del lavoratore in un altro reparto.

Lo sportello garantisce anche un appoggio legale e sono state fatte alcune cause civili concluse con la conciliazione e il risarcimento dei danni subito, anche con le dimissioni dal lavoro. Nelle uniche due cause arrivate a sentenza il lavoratore ha perso perché - spiegano allo sportello - molto complesso dimostrare il mobbing senza le testimonianze dei colleghi di lavoro.

Secondo Raffaello Ranzani della segreteria della Cgil il mobbing è in aumento. Spiega: «Nei luoghi di lavoro anche in quelli pubblici c'è una sempre maggiore competitività e si introducono incentivi individuali. Il che genera una lotta anche tra colleghi».

Lo sportello, in via Pedrotti 5, è aperto due volte la settimana su appuntamento e si avvale di una rete di consulenti. Dice Luisa Marucco dell'associazione Risorsa: «Oltre a assistere chi ha subito mobbing noi vogliamo anche aumentare la sensibilità generale verso questo drammatico fenomeno che provoca in chi lo subisce, oltre alla perdita del lavoro, anche dei veri e propri danni fisici». (m. cas.)

## IERI IL VERTICE DELLA CASA DELLE LIBERTÀ IN REGIONE

Conferma dalla Lega  
«Da soli alle elezioni»

Il segretario Cota: una scelta che non mina la nostra coalizione  
Gli alleati abbozzano, sottolineando le intese comunque raggiunte sullo Statuto e sul governo dei problemi della salute in Piemonte

Maurizio Tropeano

«La Casa della Libertà ha registrato una forte convergenza sullo Statuto e la nuova legge elettorale regionale». Si chiude con questa nota di ottimismo il comunicato stampa diffuso dai segretari regionali del centro-destra al termine del vertice che ha rimesso e spostato a Roma il problema delle alleate alle prossime elezioni amministrative. Sul tavolo, infatti, resta la decisione della Lega Nord di presentarsi da sola alle provinciali e comunali che si svolgeranno nel 2004. Nei giorni scorsi era stato Roberto Cota, presidente del Consiglio regionale, e segretario piemontese del Carroccio ad annunciare la scelta. Ieri la posizione è stata ribadita: «La possibilità di da soli al primo turno rappresenta un problema politico che possa minare la coalizione». Secondo Cota, infatti, «l'accordo che ha istituito la Casa delle Libertà prevede un'intesa unitaria solo per le politiche e le regionali mentre lascia mano libera alle amministrative dove è possibile fare alleanze al secondo turno». Insomma «correre separati può servire».

coalizione anche se la decisione finale sarà presa dal Comitato federale e da Umberto Bossi.

Gli alleati fanno buon viso a cattivo gioco e sottolineano l'accordo che ha permesso di costituire una commissione tecnico-politica che collaborerà con l'assessore Antonio D'Ambrosio alla stesura della riforma.

Con il segretario del Carroccio ha inviato una lettera di chiarimento e così ieri Cota ha gettato acqua sul fuoco delle polemiche: «Il presidente Cota ci ha spiegato che la Lega piemontese si adegua alla decisione del Comitato federale. Bossi vedrà i suoi dopo il vertice della maggioranza con il presidente Berlusconi. Aspettiamo con fiducia e devo registrare i notevoli passi compiuti su sanità e riforme istituzionali».

Anche il viceministro delle Infrastrutture, Ugo Martinat, segretario regionale di An, enfatizza i risultati unitari del confronto: «La questione delle alleanze è stata demandata ai risultati della verifica nazionale. Per noi il problema è chiuso ed è per questo che abbiamo preferito lavorare su temi concreti».

Regione e la nuova legge elettorale dove abbiamo registrato una larga intesa anche con la Lega. Più o meno analoga la posizione di Tomaso Zanoletti,

segretario regionale dell'Udc che però sottolinea l'urgenza di arrivare in tempi brevi ad una decisione. Spiega: «I cattolici moderati sono convinti della necessità di stare tutti insieme. Dunque speriamo che la riflessione politica della Lega dia un esito positivo. Detto questo, però, non possiamo rimandare la scelta delle alleanze all'infinito. Dobbiamo cercare di chiudere la partita, comprese le candidature, possibilmente entro l'estate».

## Nasce la «Commissione Sanità»

Tra i membri l'ex assessore Olivieri, polemiche dell'opposizione

Aldo Olivieri, ex assessore regionale e comunale alla Sanità negli Anni Ottanta, torna ad occuparsi in prima persona della riforma del sistema sanitario piemontese. Il nuovo polo ha infatti indicato tra i componenti della commissione tecnico-politica che i segretari della Casa delle Libertà hanno deciso di affiancare all'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio. Con lui ci sono anche il consigliere regionale Pierluigi Gallarini (Forza Italia), Antonio Maconi (An), il capogruppo della Lega Nord Oreste Rossi, l'ex presidente dell'Ordine Mauriziano, Paola Cavigliasso (Udc) e Dario Bocca (Federalisti).

Secondo Pietro Marcenaro, segretario regionale del Ds, il direttore della foto di gruppo che ben rappresenta quella cultura e quella pratica della legislazione che è tutta parte dei guai della sanità piemontese. A dire il vero qualche preoccupazione sembra averla anche D'Ambrosio: «Sono disponibile - commenta - a recepire tutti i suggerimenti che risponderanno alla logica del fare e solo del fare».

Cosa si occuperà la commissione? Per D'Ambrosio è uno strumento utile nell'ottica della «condivisione preventiva» da parte di tutte le componenti della

maggioranza, per l'individuazione e la definizione delle azioni strategiche intraprese nel campo socio-sanitario. Diverso è il giudizio dell'opposizione. Secondo Antonio Saitta, portavoce della Margherita: «La gravità della situazione della sanità piemontese - con i pazienti che attendono mesi per un intervento, con molti reparti chiusi per ferie, con continui disservizi a fronte di spudorate ammissioni - un sistema tangenzialmente diffuso in corsia - non sopporta una Commissione misurata con il vecchio manuale Cencelli per controllare l'operato di D'Ambrosio».

Per l'Ulivo, insomma, il centrode-

stra ripercorre i comportamenti politici in voga nella Prima Repubblica. Un'accusa che però il centro-destra respinge. Roberto Cota, presidente del Consiglio regionale e segretario della Lega Nord commenta: «L'importante è che i commissari non facciano cose da Prima Repubblica. In ogni caso non potrebbero farlo perché la Lega vigilerà con attenzione». Per il viceministro Ugo Martinat, segretario regionale di An, il problema non si pone: «I commissari possono dare suggerimenti all'assessore D'Ambrosio che l'assessore potrà o meno accettare. Il riferimento della commissione è solo D'Ambrosio e non la giunta e nemmeno il presidente Ghigo». Per il coordinatore di Forza Italia, Guido Crosetto «non c'è una sanità prima Repubblica e una della seconda. La sanità si evolve. La commissione deve solo fare delle proposte che saranno vagliate dai responsabili dei partiti». (m. tr.)

## OBIETTIVO: FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI IDEE OFFRENDO SPAZI, CONSULENZE O FINANZIAMENTI

## Gli «under 16» progettano Torino

Un «patto» tra ragazzi, istituzioni, privati e associazionismo

Maria Teresa Martinengo

L'atmosfera è quella del Basic Village, underground e hi-tech, con spazi che sembrano fatti apposta per accogliere giovani creativi. Se non proprio artisti, certo ricchi di idee, di voglia di fare. In questa fresca atmosfera sotterranea, cento ragazzi e oltre 40 fra partner privati e istituzionali da ieri stanno lavorando per tracciare le linee guida delle politiche giovanili della Città per i prossimi anni nell'ambito del progetto «Giovani e Idee a Torino». L'obiettivo è la partecipazione degli under 26 allo sviluppo sociale, economico e culturale dell'area metropolitana torinese. Ieri il vice sindaco Marco Calgari (con delega alle Politiche Giovanili), ha firmato un protocollo d'intesa che sancisce l'avvio del progetto. Al Basic Village, ieri e oggi si confrontano con i giovani i rappresentanti degli enti promotori, il dirigente del settore Giovani del Comune, Beppe Nota, e il direttore di Torino Internazionale, Paolo Verri.

Il progetto si indirizza a tutti coloro che in gruppi vogliono realizzare una loro idea, vogliono scommettere collettivamente sul proprio futuro e che vogliono trasformare la loro «passione» in «professione», spiega Nota. Come? «Creando una rete di partner sostenitori, enti pubblici e privati, che aprano un canale privilegiato con consulenze, servizi, formazione, spazi o finanziamenti per accompagnare un'idea in tutte le sue fasi fino alla realizzazione». Nell'idea dovrebbe trovare spazio l'attenzione all'impatto sociale. Impresari, musica.



Stefania Leone



Gianluca Sabena



Daniela Calisi

Ieri le diverse proposte emerse, nell'«Open space technology» si sono trasformate subito in gruppi di discussione. Qualche esempio? Presidiare la politica, raccogliere i sogni, spazi, creatività e imprenditorialità, formazione e istruzione in collegamento con le tendenze della città, diritto di cittadinanza, finanziamento a credito, informazione e comunicazione. Sarà Marasso, laureata in Lettere, diplomata post laurea a Parigi, si occupa di danza contemporanea con un'associazione. «Mancano spazi attrezzati per attività specifiche. Come quelle di movimento o la fotografia. Oggi, l'unica possibilità è rivolgersi ai privati».

Anche Paolo Adduce e Stefania Leone, 24 e 21 anni, sottolineano lo stesso tema in modo propositivo. «Vorremmo uno spazio dedicato ai giovani nel

quale possano coesistere diverse forme artistiche. Qualcosa c'è a Torino, come «Spazio 211» di via Cigna, dove in luglio faremo una performance, ma è ancora una rarità. Paolo lavora nel settore telecomunicazioni, Stefania all'Academia. Lui fa musica e foto digitale, lei dipinge e si occupa di arte multimediale».

Daniela Calisi, 28 anni, laurea in Scienze della Comunicazione, Web designer, è andata al Basic Village per incontrare altre persone con idee in testa. Due mesi fa ha creato con altri giovani liberi professionisti l'associazione Manà che ha come obiettivo facilitare la comunicazione tra cultura. L'associazione si presenterà durante la Settimana Letteraria Torinese, in settembre. Daniela è soddisfatta delle occasioni che la città le ha offerto finora. Michela

Garbarini, 23 anni, laureanda in Scienze della Comunicazione, pensa ad un futuro nell'ambito dell'organizzazione di eventi culturali. «Voglio ascoltare e confrontarmi con altri. Gianluca Sabena, 26 anni, studente di Ingegneria informatica, collabora con la Fondazione Fittzgerald, occupandosi di nuovi media. «Sono qui con un gruppo di studenti di Architettura: lavoriamo insieme da tempo, ci sta a cuore la città contemporanea, il nostro ambiente di vita e di lavoro. Progettazione a tutto campo, shapening urbanis compresi. Di fronte allo slogan trasformare la passione in professione Gianluca osserva: «Riuscirà dipende dalle singole persone. Ma un po' anche da un'informazione confusa sulle occasioni che già oggi esistono. E dalla scarsa formazione sulla gestione dei progetti».



## JUVENTUS FOOTBALL CLUB

www.juventus.com

## RINNOVO ABBONAMENTI

Dall'1 al 16 luglio.

## RINNOVO ABBONAMENTI

Dal 21 luglio al 30 agosto (nei posti liberi anche dall'1 al 16 luglio).

## RINNOVO

Ricevitorie Lis Lottomatica abilitate.

Nel periodo dal 9 al 16 luglio e dal 21 al 25 luglio presso la sede Juventus Football Club (Corso Galileo Ferraris, 32 - Torino), dal lunedì al venerdì dalle 10 alle ore 18.

Sconto del 50% sui prezzi dei biglietti delle prime tre gare della Champions League (non cumulabile con altre riduzioni).

Per informazioni:  
Tel. 011-65631 - Fax 011-4407450  
E-mail: abbonamenti2003-04@juventus.com

juventus.com



BCS

Fatevi una biblioteca d'amore.

SUSANNA  
AGNELLI  
VESTIVAMO  
ALLA  
MARINARA

Prefazione di Lietta Tornabuoni

978

LA STAMPA

... di Susanna Agnelli, Valle d'Aosta e delle province di Savoia e Impero.  
... per informazioni al Numero Verde 800.011.959 dal lunedì al venerdì dalle 8.30.  
... richiesta al Numero Verde, riceveranno i volumi in un'unica soluzione a fine iniziativa.

Non perdete il primo volume di Scelte d'autore curate da Lietta Tornabuoni.  
Dal 27 giugno in edicola con la Stampa a 20 euro in più.

... della seconda guerra mondiale, una vivace storia di amore e guerra, sentimenti e avventure.  
... Agnelli, principi dell'industria italiana.  
... una famiglia in guerra.

LA STAMPA



TRAGEDIA ■ RONDISONE

Cede ■ vecchio ■ in mattoni  
Pensionato cade e perde la vita

Incidente ieri mattina a Rondissone. Un anziano si ■ appoggiato ad un vecchio muro in mattoni confinante con il giardino della ■ casa; il manufatto ■ è sgretolato improvvisamente, facendo cadere l'uomo da un'altezza di due metri. Per Elson Pelissero, ■ anni, pensionato e vedovo che viveva da solo in via Recinto Castello 16, non c'è stato nulla da fare, nonostante l'immediato intervento dei soccorritori. La magistratura ■ disposto il trasferimento ■ cadavere presso l'obitorio dell'ospedale di Chivasso: sarà effettuata l'autopsia per stabilire le esatte cause del decesso.



L'ospedale di Chivasso

AUTOSTRADA TORINO-PINEROLO

Per i lavori idraulici sul Chisola  
la Regione sblocca la situazione

La Regione trova le risorse mancanti per i lavori ■ connessi all'autostrada Torino-Pinerolo, ov ■ opere di laminazione controllata ■ torrente Chisola e del rio Torto a difesa del territorio sottostante: ■ il risultato di un incontro svoltosi su iniziativa dell'assessore Caterina Ferrero, presenti Prefettura, Provincia di Torino, amministratori di Airasca, None ■ Volvera, l'Agenzia interregionale per il Po e l'Ativa. «Con ■ stanziamento di 2,5 milioni di euro - annuncia Ferrero - ■ Regione rende possibile il finanziamento di un'opera che costituiva un vincolo per la costruzione dell'autostrada Torino-Pinerolo».



Il cantiere della Torino-Pinerolo

E' CONTINUO IL PELLEGRINAGGIO DEI SUOI FEDELI NELLA CASA DOVE SI SPENSE NEL GIUGNO DEL '93

# «La nostra Santa vive ancora»

## A 10 anni dalla morte Volvera ricorda la guaritrice

Antonio Gialino  
VOLVERA

A Mariuccia, così la chiamavano i suoi parenti, a Maria Sopegno, per l'anagrafe, alla «Santa di Volvera», come la ricordano tutti, sono dedicate una serie di celebrazioni iniziate ieri ■ una Messa e che culmineranno oggi quando, nella ■ di riposo da lei voluta, verrà scoperto un busto alla sua memoria. A dieci anni esatti da quando, in quella casetta al pian terreno dove incontrò tanti malati Maria Sopegno si spense, la famiglia ed il Comune vogliono tenere vivo il suo ricordo. Il desiderio di molti sarebbe quello di vedere avviato quel processo che potrebbe portarla alla sua beatificazione.

Certamente ■ prima di ■ riconoscimento così importante Mariuccia Sopegno ha avuto in vita la stima, l'amore e la fiducia ■ tante persone: ■ lei a Volvera tutti parl ■ con grande rispetto ed ammirazione. «Non so se effettivamente ■ sue mani potesse guarire la gente racconta un'impietata del Comune ma certamente lei era in grado di capire se nel tuo corpo si nascondeva ■ malattia. E credo che ■ sue guarigioni siano legate proprio al ■ che invitava i suoi «miracolati» a sottoporsi ad attente visite mediche. Arrivano ancora da tutta Italia per incontrare anche solo per pochi secondi la Santa di Volvera. «Nostra zia - ricordano i nipoti Marco e Giacomo Sopegno - trattava tutti con la ■ gentilezza, sia che si trattasse di un nomade, che di un professore universitario, di un medico o di un importante religioso. In questa stanza è passato anche, prima che assumesse l'alta carica, papa Luciani. Oggi ■ quelle due stanze ■ pian ■ di via XXIV Maggio, di fronte alla cappella dello Spirito Santo, il tempo si è fermato: tutto ■ testimonianza di quei miracoli, le pareti sono tappezzate di fotografie, di lettere, di biglietti che ringraziavano la «Santa». E proprio in quelle stanze, ■ stalla, dove ■ panche di legno gli ammalati aspettavano il loro turno per entrare, Mariuccia Sopegno, quando aveva sette anni, ebbe una visione. Una signora tutta vestita di bianco la toccò e le baciò le mani, dicendole: «Maria ascolta, ■ grande missione da compiere. Dove tu poserai le mani, gli ammalati si sentiranno meglio e potranno giungere alla guarigione». Il 20 gennaio del 1933 per la prima volta un giornalista de La Stampa, accompagnato

da un medico, fece la prima intervista a Mariuccia, cinque giorni dopo altri quotidiani a tiratura nazionale, come il Giornale di Sicilia ed il Secolo XIX di Genova, pubblicarono articoli sui poteri di guaritrice di Mariuccia. «Per anni il cortile della casa - precisa Maria Sopegno - è stato affollato di gente. Nulle panche venivano posate ■ biglietti ■ i nomi di chi doveva passare e in attesa di un incontro con mia zia ■ gente riempiva le vie di Volvera. Stella Alpina, Locanda della Pace, Locanda Vittoria, qui ci sono solo alcuni dei nomi dei tanti alberghi che negli anni cinquanta erano in funzione a Volvera. Ricorda Silvana Lingua, titolare del bar Roma: «In certe località i gestori vivono perché ci ■ dei bei paesaggi oppure il mare, qui a Volvera una buona parte dell'economia si basa

MARIA DEI MIRACOLI



Mariuccia Sopegno, a sette anni, ebbe una visione. Una signora vestita di bianco la toccò e le baciò le mani, dicendole: «Maria ascolta, hai una grande missione da compiere»

va proprio sull'esistenza di questa donna dalle mani piccole e dal cuore grande. Aggiunge il vicesindaco, Attilio Beltramo: «A lei, che con le donazioni fatte spontaneamente dai malati, ha costruito una casa di riposo per gli anziani, donandola al Comune, abbiamo dedicato ■ strada, un busto, ■ soprattutto vogliamo tenere vivo il ■ ricordo». Aggiunge don John, il parroco che più di tanti altri l'ha conosciuta: «La sua figura ricorda a ciascuno di noi che l'altruismo e la disponibilità verso gli altri, con la capacità di fare di noi stessi un dono continuo e generoso, rendono bella la vita di un'intera comunità. Sarebbe bello poter sentir dire andiamo a Volvera nel paese di Mariuccia; là tutti gli abitanti ■ danno da fare per vivere la solidarietà e l'amore reciproco».



La stanza della «Santa di Volvera» stracolma di ex voto, in segno di gratitudine per i miracoli ricevuti

SENTIERI ATTREZZATI, PERCORSI GEOLOGICO-NATURALISTICI E LO STORICO RECUPERO DEL VECCHIO TRAMPOLINO DI CLAVIERE

# Su Monginevro passa l'accordo transfrontaliero

## In arrivo nuove risorse finanziarie per il progetto «I monti nati dal mare»

Amedeo Macagno  
CESANA

Itinerari naturalistici, sportivi e geologici tra Cesana, Claviere e Monginevro. Ecco il nuovo progetto «I monti nati dal mare», finanziato con ■ euro, poi per 414 mila euro che i due Comuni dell'alta val di Susa, insieme a quello francese realizzeranno tra la valle della Dora Riparia e la Durance. Ma questi itinerari che comprendono anche un giardino delle rocce, ■ caratteristiche ludico-geologiche, poco fuori il centro ■ di Cesana, sono solo una piccola parte di un più vasto piano di sviluppo che i sindaci dei tre Comuni intendono attuare grazie ad ulteriori fondi legati al progetto transfrontaliero Interreg III. Nasceranno percorsi attrezzati per escursioni che riguardano le ■ delle Gorge ■ Gimond, quella di Rio Secco a Claviere, parte della val di Thuraz e il monte Chaberton. «Dopo i 12 milioni di ■ di fondi europei che eravamo riusciti ad acquisire con il progetto Inter-

LABORATORIO DI CULTURA ALPINA

# «Montagna Scuola», le Terre alte in cattedra

Marco Biatto, ■ dei più noti alpinisti piemontesi, ■ Adolf Hegg: «Diceva che ■ basta imparare ■ tecnica. La montagna ■ conosciuta a fondo, in tutti i suoi aspetti». E' su questa filosofia che nasce «Montagna Scuola», un'iniziativa dell'associazione Amici del Gran Paradiso ■ diretta dallo stesso Biatto. Centro del progetto sarà il rifugio Massimo Milla a Ceresole. Destinatari privilegiati del progetto sono le scuole, dalle elementari alle superiori, ma chiunque (dalle associazioni ai privati) potrà usufruirne. Uno staff di docenti competenti è a disposizione per parlare di storia dell'alpinismo, botanica, fauna, fotografia, farmacologia, enogastronomia, sport, aspetti culturali della montagna. «Le scuole potranno contare anche ■ una

fase di preparazione nella loro sede, prima di raggiungere il rifugio Milla. Senza dimenticare, poi, il contributo della biblioteca Gianni Oberio, inaugurata tre anni fa e che oggi contiene 3500 volumi riguardanti la montagna». Altra novità è il nuovo quanto inusuale ■ per gli amanti dell'arrampicata, realizzato sul grande sbarramento ■ cemento ■ della diga Aem. «Gli sport minori hanno necessità di promuoversi - spiega l'istruttore Tito Pozzoli - portando le discipline vicine ai potenziali utenti. L'inaugurazione ufficiale ■ in programma per il 13 luglio, prima giornata ■ chiusura del Nivole ■ ■. Il progetto è ■ presentato l'altro ieri nella sede dell'Aid del Canavese e Valli di Lanzo, a Ivrea».

vecchia struttura riscoperta, e che sarà accompagnata da alcuni pannelli esplicativi per ricordare una delle più importanti ed antiche stazioni di sport invernali italiane. Ma oltre agli impianti legati allo sci, il piano di sviluppo punta molto sulla stagione estiva. «Senza dubbio l'estate qui da noi ■ tutta ancora da valorizzare, ed è per questo che Cesana punta molto alla realizzazione di aree verdi attrezzate destinate agli escursionisti più esigenti. Ma nello stesso tempo non vuole dimenticare i più piccoli ■ chi vuole capire meglio che cos'è la montagna. Per questi ■ saranno realizzate altre due aree: una prima dove verrà allestita una ricostruzione naturale dell'intero sistema alpino della zona ■ con lo scopo di offrire uno spaccato della storia geologica dell'area; una ■ da, dove i più piccoli ma non solo, potranno divertirsi arrampicando o giocando su blocchi di roccia caratteristici delle ■ stre vallate», conclude Roberto Serra, sindaco ■ Cesana.

■ **TELERISCALDAMENTO.** Il Comune di Grugliasco organizza questa mattina alle 10 presso il piccolo teatro Parampruner, di piazza Matteotti, un convegno su: «Il teleriscaldamento ■ Grugliasco». Ad aprire il dibattito sarà il sindaco Marcello Mazzù seguito dagli ■ assessori all'ambiente di Regione e Provincia, Ugo Cavallera ■ Giuseppe Gamba.

■ **GIAVENO, CAVALLI.** Settimana fiera del cavallo della Val Sangone, oggi e domani nelle piazze Molines e Mautino di Giaveno. La rassegna equina organizzata dall'associazione «Amici del Cavallo», prevede dalle 15 alle 19 esposizione di cavalli, carrozze e attrezzature. Sono previsti spettacoli serali con cavalli e il XV trofeo Giaveno a cavallo.

■ **ALMESE, AIB.** Il Comune di Almetse dedica la festa dell'estate alla locale squadra Aib che quest'anno compie i venticinque anni di attività. Alle 21, in piazza Martiri, concerto della banda musicale, spettacolo pirotecnico ■ buffet per tutti i presenti.

■ **PIANEZZA.** Questa mattina alle ore 9 presso la Chiesa di San Pancrazio a Pianezza vengono celebrati i funerali dell'imprenditore valsesiano Giuseppe Grippo, morto martedì scorso ■ seguito ad un incidente stradale accaduto in Germania. Giuseppe Grippo ■ al seguito, ■ dirigente accompagnatore, della rappresentativa regionale del calcio del Piemonte che era in Germania per la fase finale della UEFA Regions Cup. L'incidente mortale è accaduto su una strada di Heidenheim: uno scontro frontale le ■ cause ■ in corso di accertamento.

■ **RIVALTA, BUS.** Servizio bus sperimentale all'interno del territorio del comune di Rivalta, per migliorare i collegamenti tra le frazioni. L'iniziativa avviata nei giorni scorsi ■ la linea 2-Rivalta permetterà ■ motore in comunicazione Germana e Tetti Francesi alla linea ■ per Torino.

■ **SCHIANTO.** Un'auto della Guardia ■ Finanza si è schiantata ■ pomeriggio contro una bisarca in strada Debonch, all'altezza dell'area industriale ■ Nichelino. Un militare, intrappolato nell'abitacolo, ■ stato soccorso dal 118 ■ dai vigili del fuoco: ■ sue condizioni però ■ gravi.

■ **BRANDIZZO, NICA.** Festa Nica benefica stasera, dalle 22 presso lo Sporting Club Brandizzo, in via Maestro Rossi. Verranno raccolti fondi per il progetto di adozione a distanza a Managua.

CONSEGNATI IERI A IVREA I PRIMI DIPLOMI AI VENTI ALLIEVI AL TERMINE DEL MASTER BIENNALE

# «Solo con la ricerca si può uscire dalla crisi»

## Debenedetti presenta l'esperienza innovativa dell'Interaction Design Institute

«Personalmente non condivido le analisi pessimistiche sull'andamento economico. Ma non ■ che il nostro Paese deve investire di più nella ricerca e nelle nuove tecnologie. Ed è questo ■ che facciamo ad Ivrea». Le parole del senatore Franco Debenedetti, presidente dell'Interaction Design Institute, riassumono la filosofia dell'istituto fondato nell'aprile 2001 ■ da Telecom e Olivetti (dietro la spinta di Roberto Colaninno), e spaziano la strada al futuro di un master biennale unico in Europa.

I due anni di rodaggio nella prestigiosa sede della «Palazzina Blu» di Ivrea (ex Centro Servizi della Olivetti), recentemente ristrutturata, ■ terminati nel migliore dei modi. Ieri sono stati consegnati i primi venti diplomi ad altrettanti allievi provenienti da tutto il ■ mondo: Italia, ■ anche Stati Uniti, India, Slovenia, Giappone, Venezuela, ■anmarca, Gran Bretagna, Turkmene-

stan. Venti giovani laureati in diverse specialità - design, architettura, scienze della comunicazione, informatica, psicologia - e approdati all'Interaction Design Institute dopo una dura selezione ■ pm sfornare idee e progetti destinati a migliorare il rapporto dell'uomo con le tecnologie. ■ i progetti diventano anche oggetto da esposizione, con la ■ «L'esperienza del domani: oggi, dalle 14.30 alle 17.30, la Palazzina Blu di via Montenapoleone è aperta al pubblico, chiunque potrà vedere da vicino e conoscere le opere dei neo diplomati. Tra queste lo spazio ■ rigenerazione per chi viaggia in aereo, i «scubetti intelligenti» per la prima infanzia, gli accessori musicali da indossare, il telecomando per tutta la casa, ■ tecnologie interattive impiegate per controllare il lavoro dei politici e così via. Giovedì la mostra è stata visitata dal ministro dell'Innovazione e delle Tecnologie, Lucio Stan-



Franco Debenedetti

■ «Sono rimasto sorpreso - ha detto - dagli studenti, della loro internazionalità ■ quello che hanno prodotto». Ieri alla cerimonia di inaugurazione della mostra e della consegna ■ diplomi c'erano gli amministratori di Ivrea, l'assessore provinciale all'istruzione Gianni Oliva, il presidente dell'Unione Industriali Andrea Fininfarina, dirigenti ■ gruppo Telecom e diversi esponenti del design internazionale. Tra gli ospiti anche il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo. «E' vero che in Italia si investe poco nella ricerca - ha detto -. Dobbiamo fare tutti uno sforzo. Da parte nostra ci stiamo attivando, anche cercando di fare «sistema» con altre ■ piemontesi. Poi un accenno a Ivrea ■ territorio ■ Quest'area ha ■ storia, ■ deve inventarsi un futuro. Fa sicuramente piacere scoprire che qui si sia intrapresa con successo la strada della diversificazione».

SITUAZIONE CRITICA ANCHE ALLA MAGNETTO WHEELS

# Alla Tecno Field Service da aprile senza stipendio

Sono giunti al terzo giorno di assemblea permanente i lavoratori della Tecno ■ Service di via Vigevano 13 b, ■ azienda di 150 dipendenti che opera nel settore ■ telecomunicazioni. I lavoratori ■ a questa decisione ■ continueranno l'assemblea sino ■ quando l'azienda non erogherà gli stipendi che non paga da aprile. CORTIPLAST. C'è ■ presidio permanente a Leini di fronte ■ Cortiplast Mpk, una azienda ■ della plastica ■ trentina di operai. L'azienda ha avviato le procedure di mobilità per 5 dipendenti di cui due delegati. BOGETTO. Ieri alla Bogetto Impianti di Venaria i dipendenti hanno trovato i cancelli chiusi ■ il sindacato ha chiesto l'intervento della polizia municipale per verbalizzare l'impossibilità per i dipendenti di entrare. MAGNETTO WHEELS. Due ore di sciopero ieri alla «Magnetto

Wheels» ■ Cascine Vica, azienda leader nella produzione di ruote per auto. ■ sindacati hanno organizzato il blocco delle lavorazioni per contrastare l'ipotesi di affidare all'esterno alcune attività strategiche, ■ il collaudo dei prodotti, settore che occupa 43 dei 430 dipendenti. Così ieri mattina, a conclusione di una settimana di contestazioni, gli operai hanno sbarrato i cancelli per indurre l'azienda ad ■ un confronto. «Le lotte dei lavoratori ■ servite - ha detto De Rosa dopo l'incontro -. L'azienda ha accettato ■ angere le proprie decisioni e avviare una fase sperimentale». Sciopero dello straordinario oggi alla Denso di Poirino, voluto dalla Fiom-Cgil. I sindacati ritengono scorretto richiedere prestazioni di lavoro straordinario ■ i lavoratori ancora in cassa integrazione e stigmatizzano ■ discriminazioni attuate dall'azienda.



# Contro il caldo e gli stress della vita moderna, l'aiuto in cucina di autentici esperti Pranzo pronto, e che figurone!

## Pane La Forneria e dessert Rapalino, il tocco in più

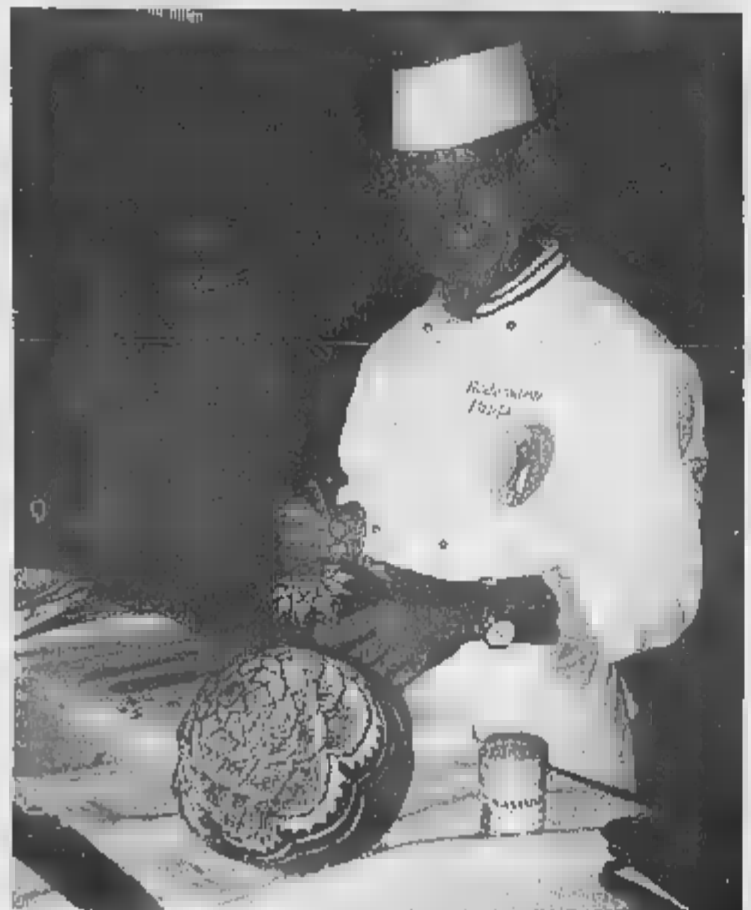
Una sera in casa: gli amici, quattro chiacchiere sognando le prossime ferie, la ricerca di un po' d'aria fresca, magari in terrazza... Ma c'è il problema della cena; e quante signore, spesso impegnate tutto il giorno nel loro lavoro, hanno tempo per allestire una stuzzicante, che faccia far bella figura a soddisfatti gli ospiti? I ritmi della vita odierna non agevolano il piacere del ricevere a cena, per fortuna c'è anche la soluzione a questo problema: farsi preparare la cena e magari farla anche recapitare a casa, pronta per essere servita. L'importante è scegliere bene i prodotti, anche quelli che, ad un primo sommario esame, sembrano meno importanti, ma che a conti fatti diventano fondamentali per la riuscita di un ottimo pranzo. Parliamo ad esempio del pane e di quel tocco finale che può dare unicamente un buon dolce o un ottimo gelato.

Per il pane, nessun dubbio: deve essere fresco, saporito, croccante e morbido a secondo dei gusti. Proprio come lo si trova nei quattro negozi La Forneria, corso Dante 118, in via Nizza 241, in piazza Bengasi 6 o in corso Casale 399. E i panettieri de La Forneria si può dire che lavorino quasi a ritmo ininterrotto, ventiquattro ore al giorno, per garantirvi sempre pane fresco, tale da soddisfare qualsiasi gusto. L'importante è cominciare nel modo giusto, dalle farine acquistate da molini che offrono tutte le garanzie e con una scelta dei grani tra i migliori sul mercato, una farina macinata freschissima e lasciata riposare. Poi si impasta con macchinari ad alta tecnologia; si usa olio extravergine

di oliva, sale e malto, e si formano così le varie qualità di panini; poi mani sapienti creano le numerose forme che trovate da La Forneria: spaccatelle, bocconcini, zoccolotti e s'aggiungono olive, noci, fichi, uva sultanina. Quindi il forno, comandato da un sapiente computer, ed ecco finalmente il prodotto pronto: adesso si tratta di distribuirlo

per i veloci spuntini, insieme alle altre delizie uscite dal forno: focaccia genovese, ben condita con olio extravergine di oliva, pizza a taglio con tanta mozzarella... E non è finita, perché la produzione riprende per la sera, riempiendo l'aria del pomeriggio di quel buon profumo di pane che è sempre il cibo più apprezzato dall'uomo.

Il discorso della qualità vale anche per tutta la produzione di Rapalino che pensa ai nostri dessert con i suoi squisiti gelati e le sue torte superiori. A dirlo non siamo noi, proprio i torinesi, che negli ultimi quarant'anni hanno accompagnato l'escalation di Annibale Rapalino, da un piccolissimo chioscheto in piazza Carlo Felice a un'impresa industriale per la sua ampiezza ma ancora artigianale per la coscienza con cui il titolare cura la produzione, esclusivamente con materie prime di altissima qualità, freschissime. E come erano buoni e genuini i suoi primi gelati in piazza Carlo Felice, come gustosi i suoi frullati in piazza Castello, così ora sono altissima qualità i prodotti che escono dalla sede via Oslavia 60 e vengono venduti in una quindicina di negozi sparsi per Torino e per i principali comuni della cintura, da Rivoli a Orbassano, Druento... E Rapalino fornisce numerosi dei migliori locali del Centro cittadino per gelati, grande pasticceria e torte, anche in occasione di cerimonie particolarmente importanti, i matrimoni. Tra i suoi gelati, un consiglio vale la crema all'uovo, preparata con uova fresche, così come vi riempie la bocca del sapore del cioccolato il suo «fondente», in questa stagione fanno furor i favolosi gelati alla frutta, tutti a base di frutta fresca di stagione o surgelata, ma comunque di primissima qualità. E tra le torte, al di là di quelle preparate appositamente per occasioni speciali, fanno venire l'acquolina in bocca solo a vederle le meravigliose creazioni a base di zabaglione e i tiramisi.



## In via XX Settembre, piatti superbi e tante creazioni per pranzi indimenticabili Un ristorante «travestito» da gastronomia Pappi ha imparato la grande cucina a Pechino e Montecarlo

Con questo caldo volete davvero trascorrere alcune ore dietro ai fornelli per preparare una cena alla famiglia o agli amici? Se al solo pensiero entrate in crisi, ecco la soluzione pronta, prontissima. E che soluzione! Si chiama Pappi, la gastronomia di via XX Settembre 20/d. Anzi, usare il termine gastronomia è riduttivo perché Redomante Pappi, che ha lasciato il timone dell'attività alla figlia Elena, continua a sovrintendere alla cucina, ha organizzato in pieno centro cittadino un ristorante camuffato da gastronomia. Né poteva diversamente, visto che questo chef dall'insolito nome ha girato il mondo frequentando con profitto le cucine di alcuni tra i più famosi ristoranti del jet set, dall'Oriente (l'Hilton di Pechino) ai posti

più «ine d'Europa (l'ex Harry's Bar di Montecarlo) e ha messo sapientemente a frutto la scienza, dal 1989, questo ormai conosciutissimo negozio di delizie nel centro della città. «Le cose sono sempre le stesse - dice con estremo realismo -: carni, pesci e verdure, ma è fondamentale saperle preparare in mille modi diversi, magari anche con un po' di fantasia, cosa che a lui non manca, come quando creò, forse in seguito allo scherzo di un burlone che gli telefonò per sapere l'aveva, il patè di lumache, diventato ora uno dei suoi cavalli di battaglia. Insomma, una marcia in più rispetto a tante gastronomie che fanno sempre le stesse quattro cose alla piemontese e stop; Pappi no, lui crea e stupisce la clientela che per questo apprezza

tutta la sua cucina e si porta a casa piatti pronti (ma si può avere anche il recapito a domicilio) ordinazioni per almeno sei persone) e richiede anche servizi catering, pranzi e altri piatti speciali ben conoscendo, ad esempio, la bontà della sua uova marmorizzata ripiena di funghi porcini, o il salame di polpo o, ancor più inconsueto, d'anguilla. Ma Pappi può davvero preparare un pranzo intero, magari per queste giornate di gran caldo? Redomante e la figlia Elena non si scompungano minimamente: la risposta è sì, davanti agli occhi di tutti, e menù scorre liscio, veloce, rallentato soltanto dall'acquolina che fa venire in bocca. Per antipasto c'è solo scegliere tra un'insalata di taccole e olive e feta, il formag-

gio greco, oppure riso indonesiano con gamberi e verdure, o ancora una Terra del Fuoco, a base di gamberi e polpa di granchio. Poi quadrotti di zucchine, patate e mele. Cozze gratinate, tanto per gradire, e con le costole di agnello con funghi porcini un'insalata marmellata a base di peperoni, acciughe e capperi. Non vi piace la carne? C'è la trota salmoneata in prezzemolo. Non può mancare il dolce, con la torta di pesche e le mele deliziose. E i vini? Sicuramente di qualità, perché ai Pappi piace ricercare vini inusuali. Per questa stagione consigliamo un bianco, il Goldmuskateller sudtirolese della San Michele, o un rosso, la Bonarda dell'Oltrepò Pavese «Rebecca» di Castel San Giorgio. E buon appetito.

### Antipasti:

patè di culatello di zibello e melone  
conchiglie del golfo (su pasta argentina)  
cassatone di verdure  
torte salate  
terrini di pesce e verdure  
canestrini di verza e speck

### Piatti freddi:

tris di riso verde con formaggio e verdure  
tris di riso giallo con gamberi e verdure  
tris di riso rosa con bresaola e verdure  
timballini di tajarin all'astice

### Secondi freddi:

carpionata multipla alla piemontese  
(birelle di bistecchine e zucchine)  
tonno di coniglio

### Dolci:

bavaresi alla menta-anguria e limoncello  
delizia rifinita con lingue di gatto  
vellutate di frutta  
Vini selezionati

Qualcosa vi gusta? Ancora molte altre specialità.

Venite a trovarci o telefonateci

## Gastronomia

REDOMANTE PAPPI

Consigliere ASCOM e Ass. Cuochi - MI  
di Elena Pappi

Via XX Settembre, 20/D - Torino - Tel. 011.535798

Consegneremo a domicilio 1 ora prima del Vostro party

# La Forneria

Propone per le Vostre estive tipi pane:

**CON NOCI E FICHI**  
accompagna gradevolmente tutti i formaggi  
**CON UVA SULTANINA**  
accompagna gradevolmente tutti i formaggi stagionati  
**CON PROSCIUTTO**  
ottimo da gustare con un aperitivo  
per arricchire le insalate  
**INTEGRALE SEGALA**  
consigliato con gli affettati affumicati  
**DI SEMOLA RIMACINATA**  
si abbina tutti i secondi di carni rosse o bianche  
**DI SEMOLA RIMACINATA CON SEMI DI SESAMO**  
si accompagna con il pesce grigliato  
**"RUSTICO"**  
si esalta con la bruschetta

**NORMALE**  
**"ZOCCOLETTI - BAGUETTE"**  
ottimo con antipasti e secondi in umido  
**NORMALE**  
**"ZOCCOLETTI"**  
arricchisce la tavola e accompagna stupendamente gli antipasti  
**CON OLIVE**  
ottimo da gustare con aperitivo e per arricchire le insalate  
**CON OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA**  
è il gusto del pane di una volta: accompagnato con tutto  
è ottimo con lo Speck ed il Brie

... i tradizionali grissini RUBATÀ, i croissant

POI... dolci artigianali, crostate di frutta fresca, i famosi BRUTTI-BUONI ecc.

CI TROVATE IN

Corso Dante 118 - Tel. 011.6963610

Via Nizza 241/c - Tel. 011.673867

Piazza Bengasi 6 - Tel. 011.6050227

Corso Casale 399 - Tel. 011.8980612

World pan

Siamo aperti tutto Agosto

Visitate il nostro sito [www.laforneria.com](http://www.laforneria.com)

# Rapalino

## Gelati dal 1961

## 40 anni di seria attività Punti vendita:

Piazza CLN 222 Torino

Piazza Castello 83 Torino

Piazza Borromini

Corso Belgio 45 Torino

ang. C.so Casale Torino

Corso Lombardia 134 Torino

Corso Belgio 162 Torino

Corso Unione Sovietica 495 Torino

Via Nizza 380 Torino

Torino

Corso Montecucco 108

Via Lequio 64 Pinerolo

(Continente) Torino

Via Fratelli Piol 48 Torino

Via Roma 68 Pino Torinese

Via Carlo Casale 4 Torino

Via Regina Elena 34 Giaveno

Via Alfieri 1 Torino



## Ghiaccio a domicilio

Fornitura ghiaccio a privati ed esercizi pubblici

• GHIACCIO A CUBETTI

• GHIACCIO A CUBONI

• GHIACCIO A CUBETTI

• SCULTURE

• Fabbricatori ghiaccio - celle frigo - ice-crusher

• Convogliatori trasparenti - fibre ottiche per la

caduta del ghiaccio

• Allestimenti in "ghiaccio"

BANCHE - IGLOO - ICE CAFE - ICE TOWERS - ARREDI VARI

...QUANDO IL GHIACCIO FA

Tel. 336.390470 - 011.2474655  
Segnatelo sotto la "G" di Ghiaccio

Corso P. Oddone, 88 - Torino  
Tel. 011.2474655 - [www.cubetto.com](http://www.cubetto.com)



# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 55.68.439 e 011 55.39.035  
E-mail: giornonotte@lastampa.it

## SOCIETÀ

**Centaure: le incrociamo ai semafori, ci superano rombando e sfidano un mondo che fino a qualche anno fa era considerato una riserva maschile. Ora guidano potenti due ruote senza rinunciare alla femminilità**

Donne con la passione per le potenti due ruote si incontrano ormai anche ai grandi raduni dei bikers, dove tradizionalmente la scena era occupata soltanto da uomini. Nella fotografia accanto e in basso, ecco le nuove protagoniste: le centaure. Sotto, una motociclista pronta a partire



# Le DONNE si mettono in MOTO

MONICA PEROSINO

«Parlano, parlano di libertà. Ma quando vedono un individuo veramente libero, allora hanno paura»: dicevano a fine anni Sessanta gli «easy riders» che, cando rumorosi chopper per le strade d'America, raccontavano e mitizzavano le aspirazioni di tutte le generazioni. Gli ideali degli «outlaws» di allora sono ancora vivi e forti trentaquattro anni dopo «Easy Riders», il più famoso film che narra della storia del simbolo di una tribù che riassume in una moto ideali di pace, libertà e indipendenza. Ma qualcosa è cambiato. Accanto a Dennis Hopper e Peter Fonda ora ci sarebbe, probabilmente, anche una ragazza, perché l'estate 2003 sancisce una tendenza sempre più crescente, quella delle ragazze che salgono in sella non come passeggero, ma per sfidare le regole di un mondo tutto maschile.

Anche a Torino le centaure sono in aumento: le incrociamo ai semafori, ci superano rombando nelle vie del centro, le notiamo nelle strade provinciali. I dati delle concessionarie di moto e della motorizzazione civile lo confermano: «Ad ogni tornata di esami per la patente A le ragazze sono sempre più numerose», dice Giannicola D'Antonio, della Motorizzazione, «e la maggior parte arriva in sella a bestioni di grosse cilindrata, una sacco di Monster 900 o Honda 500». E poi le ragazze sono più prudenti - aggiunge Serino, che da sette anni esamina gli aspiranti motociclisti -, anche se, forse a causa del peso dei mezzi, raggiungono la sicurezza e la dimastichezza dei colleghi maschi.

Molte hanno cominciato ad andare in moto con amici e fidanzati: sulla posteriore hanno iniziato a desiderare di impugnare il manubrio e provare il brivido della libertà che si sente quando si è da sole, e le cose si corrono incontrando. Silvia Biancardi, impiegata ventiquenne, da un anno cavalca la sua Bmw: «Ho iniziato perché il mio moroso aveva una Ducati Monster: modissima per il passeggero», spiega Silvia, mentre Stefano, il fidanzato, sottolinea che adesso, però, ha una comodissima Harley Softstyle Doux. A chi dice che le donne che vanno in moto non sono femminili Silvia replica offesa: «essere delle tipe dure e mascoline: io per esempio non rinuncio all'estetica e viaggio sempre en pendant, la abbi-



nata all'azzurro pastello della moto». Il senso di libertà, il potere di muoversi nel traffico all'francato dall'oppressione dell'abitacolo di un'auto e la bellezza di una moto - dice Chiara Musacchio, ricercatrice all'Istituto Gabriele Ferraris, felice proprietaria di una Honda VT Custom -, poi la sensazione di sentire dominare la strada, di concentrarsi sulla guida, tanto forte da far sparire tutto il resto.

Ma le ragazze non si limitano a guidare. Giada, hondista da 3 anni, passa le domeniche nel garage di casa a ingrassare la catena della sua CB 1300, stringere bulloni, regolare cavi: «una vera motociclista deve prendersi cura della sua moto», dice seriamente e aggiunge, citando alla lettera il testo cult di Pirsig «Lo e l'arte della manutenzione della motocicletta»: «Lo spirito divino abita nella meccanica della moto nello stesso modo in cui si manifesta nella natura che attraversiamo durante un viaggio; il raggiungimento della saggezza coincide con viaggiare in moto sapendo come funziona la moto, senza più fuggire dalla tecnologia ma imparando ad ammirare la perfezione e il valore spirituale». Le motocicliste si trovano ai raduni - il prossimo appuntamento è il 23 e il 24 agosto per il 3° Meeting Europeo di Motociclisti di Verrucchio (Parma) -, ai corsi di guida o semplicemente in pizzeria, e molte sono le amicizie nate sulla strada. La comunità si allarga anche in Internet sul sito motocicliste.it, il portale dedicato al mondo delle due ruote al femminile.

Non è raro notare sguardi intensi e sorrisi tra due ragazze, che si affiancano, si riconoscono e si salutano con un sorriso a un semaforo: «La comunità dei motociclisti è come una famiglia», dice Lorenza sfoggiando una Transalp, «ma incontrare altre ragazze su due ruote è qualcosa di speciale, è come incontrare delle sorelle: c'è molta solidarietà e simpatia». La comunità cambia quando si incrocia il loro cammino sono i motociclisti maschi: «Per carità, non si può generalizzare, dice Adele, 35 anni, ma la maggior parte dei loro reaggisce in due modi: o ti guarda con disprezzo e ti lancia una sfida, oppure ti invita a cena. Ma si abituano anche loro».

## LE BIKER

### «Il rombo, un colpo di fulmine»

C'è chi ha appena iniziato, chi invece è una veterana delle due ruote: Laura Marrocchi e Daniela Magri hanno una passione in comune, le moto. «Un'emozione che avevo già da piccola», racconta Laura, 28 anni, consulente informatico, mentre mostra con orgoglio la sua Ducati 745, «fiammante»: i miei non volevano assolutamente, allora mi facevo come passeggero e sognavo sui fumetti del Joe Bar Team, la striscia in fondo a «Motociclisti». Senso di libertà e fascino della sfida, ma anche vivere in una dimensione senza preoccupazioni, lontano dalla vita quotidiana: perché quando sei su una moto devi essere concentrata: sei tu che calcoli ogni cosa, e sbagliare può costare caro. Oltre a piacermi da matti la velocità - aggiunge Laura che ammette di commuoversi quando sente girare la sua 745 - andare in moto ti fa sentire importante, senti di fare una cosa che, fino a pochi anni fa, era esclusivamente maschile. Quando incontro un'altra ragazza al

## LA «SANTERIA» A CHIVASSO

S'inaugura oggi a Chivasso (Palazzo Rubatto, piazza Carletti, ore 18), «Santaria», prima mostra personale di Maria Giulia Alemanno, realizzata per il Faber Teater all'interno della rassegna «Teatri di confine». Pittrice e giornalista, Maria Giulia Alemanno è allieva e collaboratrice del maestro Francesco Tabusso. Fino al 17 luglio saranno esposte le opere ispirate alla Santaria cubana, religione che unisce le divinità dell'Olimpo Yunba al sans canonici. Orari: merc. e gio. 16,30/19,30; ven. 16,30/19,30 e 20,22; sab. e dom. 10,30/12,30; 16,30/19,30 e 20,22; lunedì e martedì chiuso.



## L'ESTATE AL CASTELLO DI RIVOLI

Il servizio bus navetta per il Museo d'Arte Contemporanea di Rivoli si adegua ai nuovi orari di apertura. Partenze da piazza Castello angolo via Po con fermata a Porta Nuova (hotel Roma). Il sabato alle 14,45; 16,17; 19,30. La domenica alle 10,15; 11,12; 13,15; 15,15,45; 16,30; 18. Per andata e ritorno il costo è di 3 euro. Inoltre il servizio proroga fino a mezzanotte l'orario di apertura della caffetteria. Alla domenica dalle 11,30 alle 13,30 proseguono gli aperitivi offerti dalla Martini e Rossi. Orari museo: da martedì a giovedì 10-17; da venerdì a domenica 10-22 ingresso 6,20 euro. Tel. 011.9565231

## l'angolo di enzo

di FABRIZIO VESPA

### Saigon è sempre Torino

Domenica d'estate. In città. In casa. Le pale del ventilatore che girano ai piedi del letto. Il sole che riempie di righe di luce il legno di un'anta della finestra, aperta a metà. Un televisore, microscopico e senza volume. Il piacere dell'immobilità, rotto dalle grida dei bambini che sciamano in cortile. Camminare a piedi nudi sul pavimento caldo per raggiungere lo stereo. Un cd di musica reggae. Bassi. Ritmo in levare. Niente mosche. Temperatura da sauna. Prendo un asciugamano e me lo calo sulla testa a mo' di tuareg. Poi mi avvicino alla finestra con circospezione. La musica si fa meno precisa. Diventa più orientale. La spugna del telo ha già quasi assorbito tutto il sudore possibile. Mi metto di lato, scosto un poco una tendina di fibra naturale e butto un'occhiata in strada. Le pale del ventilatore sembrano battere con maggior forza contro la cortina d'aria. Come il suono di un'elicottero in lontananza. «Maledizione!» Passa uno scooter con una coppia di filippini. «Saigon...». Da fuori sale un odore di pesce fritto. «Sono

ancora a Saigon!». Metto da parte le suggestioni di Apocalypse Now e mi precipito a vedere le scorte d'acqua minerale in frigo. Bene. Ci sono almeno quattro confezioni da un litro e mezzo coricate una a fianco all'altra. Ora posso uscire. E' sempre domenica. E' sempre Torino trasfigurata in una Saigon da Francis Ford Coppola. Vado ai Murazzi. Qui si respira un po'. Atmosfera dolce da sagra paesana. Entro all'Alcatraz. C'è una serata black. Qui balla Sean Paul o Ja Rule riprendendo i passi dei fratellini d'oltreoceano. Un gruppo di ragazzi neri si muove in pista come dentro un videoclip musicale. Spettacolo Miami. La West Coast. Musica calda che fa tirar fuori alle ragazze di casa le mosse più femminili e aggraziate. Una boccata d'ossigeno nel dehors. La peregrinazione continua. Tappa al Jam Club. Altra musica, gente scatenata: nonostante il caldo, pensi solo a saltare a divertirti. E' sempre estate. E' sempre domenica. A corto di liquidi, verso le tre del mattino recupero la salita verso Piazza Vittorio. Arrivo al motorino, curiosamente imbiancato da un quadratino bianco. «Maledizione!» Una simpatica multa. «Sono ancora a Torino».

## gli appuntamenti

### GIORNO E NOTTE

#### PROIEZIONI Corti

Prima rassegna di cortometraggi della Città di Santena. «I corti in vetrina» è il titolo dell'iniziativa che include produzioni Rai, Mediaset e indipendenti, realizzate da noti attori cinematografici e televisivi. Biglietti a 10 euro: l'incasso sarà in parte devoluto all'associazione «ABC Bambini Cri da chat». Santena, piazza Martiri della Libertà, ore 21, info: 011/945.54.01.

#### Alpi

Proiezione del film «Ilaria Alpi», più crudele dei giorni di Ferdinando Vicentini. Fregok, via Santa Giulia 2 bis, 17, 19 e 21.

#### Teatro

Incontro con Paul Desvaux, Michele Di Mauro, Fabrice Melquiot e Spiro Scimone su «Nuovo - Nouveau Théâtre - autori, attori, registi e operatori teatrali a confronto». Centre Culturel Français, via Pomba 23, ore 10, info: 011/516.94.84.

#### Cuba

«Cuba: socialismo o barbarie?» Il tema di un incontro a cui partecipano Luca Robotti, Pietro Mercenaro, Gianni Verneti e Fabrizio Casari. Modera il giornalista Maurizio Tropeano. delle Rinascite, Parco Ruffini, area dibattiti, ore 21.

Chiara Comazzi parla del metodo della «psicodizione» per risolvere il problema della balbuzie. Postobello, via Berthollet 44, ore 18, info: 011/932.27.58.

#### Comunicare

Primo incontro del laboratorio finalizzato alla ricerca delle potenzialità espressive del corpo come codice di comunicazione. Il laboratorio prosegue ogni sabato per 5 settimane. Spazio 211, via Cigna 211, ore 18/20, info: 340/302.38.95.

#### MUSICA Risorgimento

In programma, spettacolo musicale intitolato «Echi del Risorgimento», gran finale della Festa delle Repubbliche (rimandato, a causa di un nubifragio, lo scorso 2 giugno). Repertorio di inni che hanno accompagnato l'indipendenza. Tra i partecipanti, l'Ensemble Coro di Torino. Organizza l'Associazione Progetto Scriptorium. Piazza Castello, 21.

#### Teatro Faber

«Speciale Fabrizio De André» è il titolo dello spettacolo proposto da Bruno Ripa, per la rassegna «Sette & Stars». Una carrellata di brani del maestro genovese - dalla «Canzone di Marinella» a «Bocca rosa», cantati da Ripa e Silvia Tancredi e recitati dall'attore Alfonso Guerra. Musica live. Ingresso gratuito.

Alpignano, Campo Sportivo Montanaro, ore 22, info: 333/933.72.87.

#### Teatro

Per la rassegna «Museo sera», il Piccolo Teatro Instabile presenta lo spettacolo teatrale «Rivoluzione alla sudamericana» di Augusto Boal. Ingresso gratuito. Cortile del Museo Regionale di Scienze Naturali, via 38, ore 21.

#### Magia

Stasera, esibizione del Mago Budini, al secolo Piero Osella. Lo spettacolo è una grottesca parodia della figura del mago, l'esibizione di un prestigiatore comico, con contaminazioni circensi e cabarettistiche. Experimenta, ore 21.

#### Per stranieri

Scade lunedì il termine per le iscrizioni al Corso Lingua e Cultura Italiana per Stranieri «Torino Università Estate - Lingua e Cultura in Piemonte» in programma dall'8 al 14 luglio. Il corso vuole offrire l'opportunità di approfondire la conoscenza della lingua italiana e di accostarsi a elementi storici e artistici dell'area piemontese. Il modulo d'iscrizione è disponibile presso Infopoint dell'Università in via Po. Info: 011/570.29.55.

#### El Diabolo

Stasera, di El Diabolo: cinque musicisti, capitanati da Fabrizio Squadra e appassionati del sound dei Litfiba. McRyan's Pub, strada Carignano 62 a Moncalieri, info: 011/545.483.



## DICONO DI

### «Tostissime, le sposerei» «Non farei il passeggero»

Si sono stancate di viaggiare aggrappate ad una maniglia, sbalottate da una parte all'altra senza opporre resistenza per non cadere e hanno deciso di cambiare prospettiva e passare alla guida: tra i motociclisti c'è chi è entusiasta della novità: «Sono tostissime», afferma senza esitazione Luca Turco, impiegato 25enne, specializzato nelle moto le Monster: da loro mi farei portare ovunque; chi esprime qualche perplessità: «Una ragazza in moto è una bella cosa, ma su un'altra: io non salirei mai come passeggero», dice Marco Conte, e c'è chi rifiuta ancora l'idea: «La moto è una delle poche cose che ci restano: le ragazze non hanno il fisico, sostiene Amadeo.

Wilmer e Loredana hanno accompagnato un amico all'esame per la patente A: «Se dei soldi le comprerei una Honda 500», dice Wilmer, «una moto da strada scatenata», dice Loredana, «andrei ovunque». Senso di superiorità e disprezzo da una parte, fiducia e ammirazione dall'altra: i ragazzi si dividono in due categorie: «O le ami o le odi», dice Andrea Leda. Io me le sposerei tutte, mentre Paolo Rendina è convinto che «sono delle montate, non guidare: al massimo che facciano un giro dell'isolato». L'altro giorno ho visto una ragazza con una CBR targata Roma - racconta Paolo Aldè, marketing manager di 26 anni -, ho pensato a quanto dovesse essere tosta per farsi un viaggio su una moto così: una donna che porta una moto di grossa cilindrata, secondo me, è una donna di carattere». «La famiglia si allarga, la passione contagia sempre più persone», dice soddisfatto Davide Pellegrino - le motocicliste che danno il buon esempio sono grandi, anche spesso si devono difendere da chi pensa che le due ruote siano un territorio da uomini: fortunatamente sempre più fanciulle ammirano pensando: «Se lo ha fatto lei, posso farlo anch'io».

(m. per.)



GAB

CAREZZE

## Aromatiche

Oggi e domani, esposizione-mercato di aromatiche con alcune varietà decorative insolite. Tra le altre, timo con foglia variegata, origano compatto, il basilico sacro dell'India. Visite guidate.

Orto Botanico, viale Mattioli, ore 15, info: 011/661.24.47

## Arte

Si inaugura la mostra degli allievi di Felice Cortese. La mostra, che prosegue al 2 luglio (ore 15/19) presenta opere di Paola Baldi, Manuela Bassi, Ezio Morello, Marco Venturolo e altri.

Ex scuderia Tesoriera, Franda 192, dalle 16, info: 011/308.14.30

## A Palazzo

Gli operatori dell'associazione «Amici di Palazzo Reale» guidano i visitatori negli appartamenti nuziali che furono abitati da Maria José e Umberto di Savoia.

Palazzo Reale, piazza Castello, ore 14,30-18,30, info: 348/403.23.19

## Meditazione

In programma, una giornata di meditazione aperta a tutti. L'ingresso è libero.

Shin Tai, corso Moncalieri 212, ore 10/18, info: 340/918.61.98

## Diabete

Bruno Alberto tiene una conferenza su «Gestione del diabete e nuovi orientamenti nella terapia insulinica». Organizza l'Associazione Diabetici Torino 2000.

Centro Servizi V55P, via Toselli 1, ore 10-12, info: 011/436.22.69

## Danza

In programma un seminario di tecnica di base di danza orientale egiziana, condotto da Daniela Allotta.

Palestra Circolo Da Glau, strada Castello di Mirafiori 346, ore 11-13, info: 011/353.30.14

## Salotto

Si chiama «Salotto mi imale», un nuovo appuntamento del sabato sera, nel segno di performance audiovisive prodotte da artisti torinesi, tra interazioni digitali. Suoni elettro-glitch degli Illogik e immagini surreali dei Kiddz. Durante la serata si può visitare pure la mostra-installazione di Cristina Mandelli, «Baby think it over».

Villa Capriglio, strada Trifero del Pino 67, ore 22, info: 328/461.76.18

## Spinning

Maratona di spinning organizzata da Forma e Benessere Fitness Club. Oltre cento atleti si potranno alternare ai pedali delle biciclette messe a disposizione. Per partecipare occorre il certificato medico di idoneità fisica non agonistica.

Punto Verde parco della Colletta, ore 20,30-23,30, infotel: 011/836846

## Latina

L'Istituto Musicale della Città di Rivoli e Assemblée Teatro inaugurano l'edizione 2003 di «Rivoli di Latina» con festa latina, con parate di trampolieri, musicisti e giocolieri. Segue, alle 21,30, concerto latino-americano con brani del repertorio colto del Sudamerica. Gli attori Lola Gonzales Manzano e Oliviero Corbetta leggeranno brani da Sepúlveda, Neruda, Allende e altri.

Rivoli, via Pilo, ore 17, ingresso libero

## Gay

per il gay pride questa sera al Café Blue dei Docks Dora, organizzata da InformaGay e Circolo Maurice. Con Super Dj's rotation e direttamente dal Drag Queen College di Roma: La Karl Du Pigne, Natalia Pezrada, Mary Pompins, Barbie Kue.

Docks Dora, Café Blue. Per info: 011/3040934

## E' stato

annullato lo showcase degli A.D./Neurodisney previsto per oggi di via Roma 56.

ROCK. Si esibiscono stasera a Spazio 211, in via Cigna 211 (ore 22), i Groovie Ghoulies, portavoce del rock'n'roll californiano, seguiti da due band italiane, Goonies e Duffers; mentre all'oratorio S. Luigi di Chieri, in via Vittorio Emanuele 80, alle 21,30,

Vittorio De Scalzi rievoca il percorso musicale dei New Trolls, formazione storica del pop italiano. Al Sacripante, ad Ala di Stura in via Circonvallazione 42, suonano i Wah Companion (ore 21). RAP. Da Giancarlo, ai Murazzi, in occasione del «Contest skate-boarding», c'è il concerto del rapper marocchino Mc Rachid, seconda voce dei



Subsonica nel brano «Gente tranquilla» (ore 22). SKA. Continua alla Certosa Reale di Collegno (Parco Dalla Chiesa, via Torino 9/e) Colonia Sonora, dove si poggia, a partire dalle 21, l'accoppiata ska composta da Archita e Skarnbazoo. Mentre al Belleville - Caraglio 101, via S. Paolo 101, alle 21 tocca ai Deskadema al concerto dei milanesi Shandon.

FOLK. A.S. Mauro alle 21,15 Alberto Casa, fondatore del Cantovivo, è in scena per un concerto in piazza dell'Abbazia. JAZZ. A Pino Torinese, dopo la cena con la musica Gigi Cavicchioli e Ragtime Ensemble prevista per le 20,15, la Dutch Swing College Band apre la seconda serata del Classic Jazz Festival, in piazza del Municipio.

## IL CARTELLONE TEATRALE

# Poirot passa per San Filippo Melquiot al Centre Culturel

SILVIA FRANCA

Inaugurazione di rassegna, all'Arena Cortile San Filippo di via Maria Vittoria 7/C, dove il Gruppo Artisti Associati presenta l'ottava edizione di «Cortile di sera, bel tempo si spera». Quattro gli spettacoli nel programma, che proseguirà sino al 18 agosto ed è, per quest'anno, ispirato alla suspense. «Va in scena il giallo...» è il sottotitolo della serie, che si apre, stasera alle 21,30 con «Assassinio sull'Orient Express», tratto dal capolavoro di Agatha Christie, nella versione teatrale diretta da Paolo Trenta. La notissima trama racconta di un misterioso omicidio commesso sul leggendario treno delle spie e degli avventurieri, partito da Istanbul e diretto a Calais. Tra i titoli successivi, «L'affare Picpus» di Georges Simenon.

Appuntamento con la sezione internazionale del «Festival delle Colline Torinesi», stasera alle 21,30 al Centre Culturel Français: di scena, Fabrice Melquiot, autore e interprete di «Vieux-tu? Chansons, carnets de voyage, fragments». Melquiot, in scena con una giovane attrice e un musicista si presenta al pubblico italiano con un inedito collage di canzoni, frammenti, poesie che intreccia piccoli fatti quotidiani, ricordi personali e letterari. Domani alle 21,30 al Castello di Castagneto Po, lo stesso

festival. Sergio Ariotti, presenta «Nunzio», di e con Spiro Scimone e Francesco Sframeli, regia di Carlo Cecchi. Vincitore di importanti premi teatrali, lo spettacolo, nato nel '94 e successivamente rielaborato in versione cinematografica, racconta della strana amicizia tra due meridionali emigrati in una città del Nord: Nunzio fa l'operaio in fabbrica, Fino è un killer. Tra emarginazione e segni di riscatto, una riflessione sulla solitudine metropolitana.

Sempre per la rassegna dedicata alla collina torinese, lunedì a Castiglione Torinese, nella Chiesa dell'ex Cottolengo, debutta «Marilù dei Maricido» e l'orchestra/spettacolo degli stessi Maricido in concerto, ispirato a Brecht e Weill: lo spettacolo, diretto da Marco Isidoro è proposto dai Maricido Maricidors e Famosa Mimosa.

Prosegue anche il «Festival delle Province 2003» curato dal Teatro delle Forme. Appuntamento stasera alle 21,30 a Savigliano con «Veglia d'amore e di vino con canti a braccioni» per la regia di Antonio Damasco. La performance, proposta da Teatro delle Forme e Pastori Poeti dell'Alto Lazio, si propone come rivisitazione in chiave moderna della tradizione orale contadina. Ultimi due appuntamenti di «Dialeto per diletto», alle ex fonderie Limone di Moncalieri. La serie,



proposta dal Coordinamento Moncalieri Teatro, prevede, per stasera alle 21,45, «Un seugn birichin», spettacolo diretto da Valeriano Tosco, anche interprete e proposto dalla Compagnia dei Miracoli. Una famiglia di provincia si trasferisce a Torino per trovar marito alla figlia Rosetta. Ma il padre della ragazza ha una segreta aspirazione: trovare per la figlia un marito che abbia come amante

una cocotte. Domani sera, nella stessa sede, i Musicanti di Riva presentano «Ant j» na storia... la nostra di Domenico Torta e Luciano Marocco: leggenda musicale sulle tradizioni piemontesi.

Per la rassegna di spettacoli a Teatrotenda Pontemosa, stasera a domani va in scena la prima di «Un ventaglio di balletto» con la Compagnia EgriBiancoDanza, diretta da Susanna Egri.

# Sportivo fai da te lo shopping non è semplice

Scarpetta, racchette, costumi e biciclette. C'è tutto. Una sfilata infinita di attrezzatura e abbigliamento dedicata a 65 discipline. Il supermercato multinazionale dei muscoli Decathlon fa il bis e apre una nuova filiale a Moncalieri (per l'occasione organizza ogni giorno fino al 5 luglio dimostrazioni di sport acquatici). E' spassoso visitarla anche se, a dir la verità, a Torino, Milano e in città ha già abituato a fare shopping per lo sport curando fra gli scaffali o scegliendo con l'assistenza di personale specializzato. Si scatena così una tenace concorrenza fra i due colossi dello sport in cartello. La concorrenza fa bene, dicono, soprattutto a chi compra perché favorisce l'abbattimento dei prezzi (si spera non della qualità).

Il supermercato ha i suoi vantaggi perché si tocca, si sperimenta, ma soprattutto si scoprono mondi nuovi: è facile entrare nell'idea di comprare racchetta ping pong e di uscire con l'attrezzatura completa per andare a pescare. E il golf? Ormai mazze e palline sono alla portata di tutti. Il problema è accedere al green senza spendere capitali. Ed è qui il punto. Gli sportivi, più o meno dilettanti, sanno bene che per certe discipline è necessario qualche più. Quel tanto di competenza e di specializzazione che permette di fare giusta, su misura. Per esempio, chi è appassionato di subacquea sa bene che da Bari Sub si trova soltanto la bombola e la muta, ma anche risposte e soluzioni che derivano da una esperienza pluridecennale. E così per altre discipline. Certo è che ormai i negozi superspecializzati si contano sulla punta delle dita e che allineano sempre più volentieri felpe e magliette, più facili da vendere a chi pratica sport. E se si cerca un pezzo particolare per migliorare l'attrezzatura spesso è necessario attendere a lungo, cercare fuori regione e indagare Internet. Un po' come per i libri. Al supermercato c'è lo sconto, in certe librerie puoi scoprire chicche sorprendenti.

# FABBRICA TENDE DA SOLE

L'Azienda si trasferisce in Via Verolengo 184/B angolo Via Pianezza Tel. 011.7380415

- CONVEZIONI SPECIALI PER CONDOMINI
  - PREVENTIVI GRATUITI
  - FINANZIAMENTI
  - VASTA GAMMA DI LANTARNIERE
- DA EURO 36,15 AL MQ. COMPRESO IL MONTAGGIO

7 ANNI DI GARANZIA

TENDA VERANDA UNICA SOLUZIONE 3X3 M

DA EURO 764,36 A EURO 506,13

IVA TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI SETTE ANNI DI GARANZIA

TENDA CON BRACCIA PANTOGRAFO

A DOPPIOCAVO DI TRAZIONE, 240X210 CM

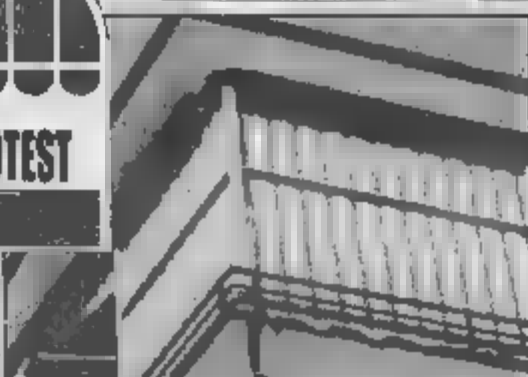
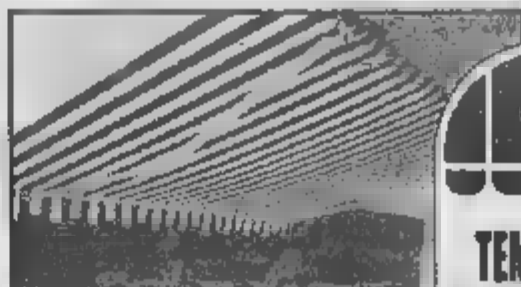
DA EURO 483,47 A EURO 330,53

TRASPORTO E MONTAGGIO SETTE ANNI DI GARANZIA

Sconti 2003  
fino al 25%

SEDE E SHOW ROOM

Via Cibrario, 18 - 10144 Torino  
Tel. 011.484377 - Fax 011.484377





FESTIVAL D'ESTATE

# Con Stivell in Fortezza in attesa dei Subsonica

STEFANIA MIRETTI

Era ora, è arrivato il primo fine settimana utile a soddisfare l'ingordigia da festival: i palchi montati negli spazi all'aperto per Torino e dintorni finalmente minciano a ospitare di nomia, perché vada per i tributi e gli oggi e lo covar, vada per le serate inaugurali che in queste ultime due settimane hanno seminato fra parchi e aree di quartiere aperture ufficiali. Brindisi ideali, dopodiché la domanda dell'estate: sempre la stessa: chi suona stasera? Partenza energica nell'area dei gruppi emergenti: Colonia Sonora, la rassegna aperta da pochissimo a Collegno nel Parco Dalla Chiesa: stasera ska, vendere e sound giamaicano con Archita e Skarabazoo, domani la serata avrà un volto da rock elettronico con l'accoppiata Modarte e Sushi e, volendo che questo sia week-end lungo, occhio sul lunedì, la scena collegnese dei Moog, mix di elettronica, distorsioni e rock anglosassone. Va ricordato che, proprio per il protagonismo emergente, i tre concerti con inizio alle 21,30 sono gratuiti. Stasera-stanotte ci sono altri due appuntamenti interessanti legati alla musica indipendente e sempre a ingresso libero, ovvero il concerto dei milanesi Shamen per gli appassionati di ska-core ospiti del Belleville, in via Caraglio 101, apertura dalle 21,30 del Deskaedna; e poi nello spazio che anche la Falchiera si è conquistata all'aperto grazie alla gestione del centro giovanile El Barrio (strada Cuorgnè 81): esibiscono alle 21,30 i brindisini Mama Roots, calore reggae fino al sorgere del sole

scrivono quelli del Barrio sul loro sito [www.elbarrio.it](http://www.elbarrio.it). Non è finita, l'abbondanza di eventi, seppur ancora lontana dai momenti clou attesi attorno alla metà di luglio, trascina al jazz, al classic jazz per l'esattezza offerto dal Festival di Pino Torinese dove alle 21,30 suonerà la celebre Dutch Swing College Band dalle origini olandesi di un lontano 1945. Lo stesso calendario segnala domani il pianista Lars Edegran con il «Blues Gospel Show», sette musicisti e un trio vocalista. Si apre anche finestrata sul folk militante: San Mauro, piazza dell'Abbazia, con i Cantovivo di Alberto Cassa (ore 21,15, ingresso libero). Domani è soprattutto la giornata della rassegna «Sentinelle delle Alpi» che porta al Forte di Vinadio l'artista Alan Stivell, un concerto per celebrare il cinquantenario dell'arpeggio della rinascita dell'arpa celtica (gratuito e con inizio alle 17,30), strumento che proprio a Stivell deve la rinascita nelle più diverse contaminazioni della world. L'artista di musica tradizionale torna in Piemonte dopo quasi dieci anni e sarà accompagnato da un gruppo di strumentisti francesi. Spinti da desiderio di happening sonoro ci si porta sulla serata di lunedì ben consapevoli dell'eventone estivo, lunedì 30 il «main stage» del Chicobum offre il concerto dei Subsonica (Parco Chico Mendez a Borgaro, biglietto 11 euro), uno spunto da 20 mila persone prontissimo a accogliere il tour «Controllo del livello di rombo», e chi fa perso la «famiglia sonica» al Palastampa sappia che dopo questo momento live ci vorrà un po' per rigodersele dal vivo, Palcoscenico di altro genere

e di altra atmosfera - e presumibilmente altra platea - quello che, sempre lunedì, porta a Torino la longeva band britannica dei King Crimson, operazione forse un po' nostalgica: lo è per i Toto e i Jethro Tull, miti attesi dell'estate cittadina. Il gruppo inglese tiene il concerto al Teatro Colosseo (via Madama Cristina 72), ore 21, a carti la scaletta prevederà oltre ai successi di una vita rock, quindi fin dal disco storico «In the Court of Crimson King», i brani dell'ultimo album «The Power to Believe». I biglietti hanno tre prezzi diversi: poltronissima 51,80 euro, poltrona 45 e galleria 40,30 (info: 011/535529).



## Filarmonica: la stagione si apre con Beethoven

Chiusa la stagione 2002-2003, il nuovo attivo di bilancio con un lusinghiero consenso di pubblico e di critica, l'Orchestra Filarmonica di Torino ha presentato ieri gli appuntamenti del 2003-2004, confermando la lodevole iniziativa che conduce anche fuori Torino ripetute presenze innanzi tutto in Piemonte (deciso l'intervento della Regione), ma anche in altre località italiane ed estere: ad esempio in dicembre farà una tournée di tre tappe in Abruzzo e Molise. Michele Mo, presidente e direttore artistico, ha illustrato il cartellone di 9 appuntamenti (uno al mese da ottobre a giugno), che si terranno come sempre di martedì sera al Conservatorio. La Filarmonica, anche grazie al violino di spalla Sergio Lamberto, si è plasmata gradualmente una fisionomia facendo riferimento soprattutto al classi-

co di Haydn e Mozart, a Beethoven e Schubert, anche spazio al repertorio contemporaneo. Inizierà la stagione il 28 ottobre all'insegna di Beethoven (Creature di Prometeo, Triplo Concerto) il Trio di Torino, Sinfonia Pastorale; sul podio Marzio Conti che, quale direttore principale, sarà presente in altre occasioni successive. Ecco il novembre Rossini, Prokofiev e Schubert, la partecipazione di un solista di assoluto valore come il violinista Domenico Nardio. In dicembre, oltre a Mozart e Haydn (Sinfonia «L'orso»), un'escursione nella musica inglese (Elgar) e nella Scuola di Vienna (Webern). Fra gli altri autori della stagione ricordiamo Bach, Dvorak, Mendelssohn, Albinoni, Vivaldi, Ravel. E' poi il cartellone nel mese di febbraio, il soprano Patrizia Pace e il Coro Schola Witkowski di Lione, il «Requiem» di Gabriel Fauré, oggetto di una registrazione discografica che andrà ad aggiungersi a quella già esistente. Nell'ultimo appuntamento del 7 giugno si potrà ascoltare il «Concerto per flauto e orchestra» di Marco Tutino, direttore artistico del Teatro Regio di Torino, con Philippe Bernold eccezionale solista. E naturalmente il 31 dicembre, fuori abbonamento, è previsto l'ormai irrinunciabile Concerto di San Silvestro. [L. G.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

## Sembrava Mr Right era il palo della luce

In risposta ad Alba («Complimenti per la scollatura» del 20/6), un piccolo aneddoto: un giorno di aprile una donna (chi scrive, cioè io!), 38 anni, single, piacente e un po' timida, incontra il mare, casualmente, un giovane 34enne che la vuole conoscere. Molto carino, pareva l'angelo buono caduto da chissà dove... Inizia una lunga chiacchierata, dove ad argomenti più disparati, si alternano molti complimenti (sui) e ovviamente la richiesta di vederci al più presto. Ebbene io, che ho pure «Le relazioni pericolose» facendo tesoro della frase (pagina 28): «Ci si possono permettere degli eccessi solo con le persone che si vogliono lasciare presto» - e ritengo che il contenuto del suddetto libro valga più di un compendio enciclopedico per capire la natura uomo-donna, amore, passione ecc... - ebbene pure la ci casca la classica pera e pensa di avere trovato «Mr Right» (della serie: dopo qualche telefonata sua, il nulla!). Pff! Ragione Stefania, non è sufficiente una carineria e qualche uscita per pensare che si è trovato l'amore. Mi sorge un dubbio: dove sono i «noiosi» e pure figli? Cara Alba, coraggiosi la vita è sempre un'avventura, da buon Acquario demordo ma... peccato non essere una pulzella (nobile of course) del 700! Liliana B.

CARA e simpatica Liliana, capita, lo sappiamo che capita: sembrava Mr Right, invece era il palo della luce. Vedo che sei sensibile alle citazioni e dunque: la vita è l'arte dell'incontro, come dice la mia Sarah, che la sa meno lunga di Laclos... Da parte aggiungerei che si può eccedere anche le persone che intendiamo trattenere a lungo. Con tutti gli altri, meglio aspettare un momento.

## speciale

Voglio portare un po' di luce in questo storie tristi tra uomini e donne. Anche io ho sofferto, sono felice adesso. Ho accanto speciale. Tina

## guarisce

Voglio gridare al mondo il mio per Barbara! Barby amo sei favolosa, grazie per avermi fatto smettere con l'alcol. Ex alcolista

## Nostalgia canaglia

Mi naufrago degli anni 80. Che fine hanno fatto Baltimore, Den Harrow, Sandy Merton, Tracy Spencer, i Righel-7? Che significato hanno per i 16enni di oggi gli Spandau

Ballet, i Duran Duran, Marc Almond, i New Order, gli Style Council, Shade i Matt Bianco? Probabilmente. Mi sento un naufrago degli anni 80, che fine hanno fatto la Germania est, l'Unione Sovietica, la Jugoslavia, scomparse per sempre dalla carta geografica atlanti ingialliti. Raf dieci e più anni fa cantava che cosa resterà degli anni ottanta? Siamo nel ed io mi sento cialtrone, figlio spirituale quegli anni, dove contava l'apparire e non l'essere, dove il yuppie rampantista preparava attraverso i novanta e l'ideologia del libero mercato a penetrare ammorbare l'aria. Mi sento un cialtrone figlio più dei videomusicali che dei videogiochi... Leon il cialtrone

La parola cialtrone... molto molto anni Ottanta, risentirla quasi mi commuove!

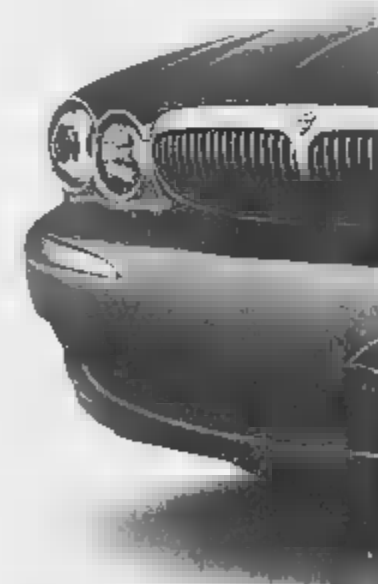
LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

## IL DIESEL DIVENTA JAGUAR.

Nuova X-Type Diesel. A partire da 29.800 euro chiavi in mano. Prenotate da noi la vostra prova in anteprima assoluta europea.

Jaguar Torino

Mo  
ano 011 66





**DORIA - MASSAUA - MEDUSA**  
**PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE**

UN CAST STELLARE PER UNA COMMEDIA IRRIVERENTE

**DOGMA**  
 un film di KEVIN SMITH

www.dogma-film.com

**LE BOULET**  
 un film di ALAIN BERBERIAN

IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

**CANDIDATO ALL'OSCAR MIGLIOR**

Se volete regalarvi un film bello e divertente, appassionarvi curiosi alle vicende umane ordinarie e straordinarie ecco **"IL FIGLIO DELLA SPOSA"**.

Il racconto è di rara misura, recitato benissimo con utilizzo di ottimi attori.

CORRIERE DELLA SERA

**IL FIGLIO della SPOSA**  
 un film di JUAN JOSE CASHIPANELLA

DUE GIARDINI

IL SINDACATO NAZIONALE GIORNALISTI CINEMATOGRAFICI HA DECRETATO **FILM DELL'ANNO** **"IO NON HO PAURA"**

**IO NON HO PAURA**  
 un film di GABRIELE SALVATORES

ALFIERI

**REPOSI in esclusiva**

Dopo **PARADISE...**  
 ... il film che vi insegnerà a amare.

**PARADISE**  
 un film di GABRIELE SALVATORES

HA RUBATO IL MALLOPPO... E NON LO VUOLE RESTITUIRE.

**KANGAROO JACK**  
 PRENDI I SOLDI E SALTA

CAPITOL E PATHÉ LINGOTTO

**ETOILE**

LUIGI E AURELIO DE LAURENTIS PRESENTANO

**IL PREZZO DELLA LIBERTÀ**  
 un film di TIM ROBBINS

**PK** publiccompass  
 Corso Massimo d'Azevedo, 60 - 10126 TORINO  
 Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
 Via Carducci, 20 - 20123 MILANO  
 Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.60

**ETOILE**  
**MEDUSA**  
**PATHÉ LINGOTTO**  
**WARNER VILLAGE**

**28 Days Later**  
 un film di JACQUES CLUZEAU

**eliseo**

Enzo Gualco presenta una distribuzione MINERVA PICTURES

**Alla fine della notte**  
 un film di ENZO GUALCO

**MATRIX RELOADED**  
 www.thematrix.com

CAPITOL - ELISEO - IDEAL  
 MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO  
 REPOSI - WARNER VILLAGE

**I TEMI DELLA STAMPA**  
**L'INFORMAZIONE**  
**OLTRE**  
**IL QUOTIDIANO**

**MERCOLEDÌ:** TuttoScienze e Tecnologia  
**VENERDÌ:** TorinoSette (solo Torino)  
**SABATO:** Specchio - TuttolibriTempoLibero  
**DOMENICA:** Tuttoaffari (solo Torino)

**LA STAMPA**

MAURO VITTORIO CECCHI GORI presenta

PAOLO VIRZI  
**MY NAME IS \*TANINO\***

**MY NAME IS \*TANINO\***  
 un film di PAOLO VIRZI

DUE GIARDINI - REPOSI

**Verve**  
 AL FEMMINILE  
 L'ELEGANZA, LA CLASSE, LA FEMMINILITÀ

Via Salbertrand, 3/D - Tel. 011.748.516 ■ Giovedì Venerdi orario continuato 9,30 - 19,30

**SIGN**  
*nonsolovintage*

**Abbigliamento**  
**night & day**  
**anni 40/50/60/70/80**  
**Modernariato**

**Venerdì**  
**e**  
**Sabato**  
**apertura serale**  
**fino alle 22...**  
**ed oltre!**

**Via delle Orfane, 24/D**  
**(Zona Quadrilatero)**  
**Torino**  
**Telefono: 011:5217320**



OGGI FINALE IN GERMANIA CONTRO LA LIGUE DU MAINE PER L'UEFA REGION'S CUP

# I dilettanti piemontesi a un passo dalla gloria

La selezione del Piemonte e Valle d'Aosta vanta la difesa migliore ma i bomber transalpini arrivano alla gara decisiva freschi e riposati

Paolo Accossato

Prima Slovacchia, Russia e Romania, poi l'Urss ed infine Spagna, Svizzera e Germania.

Le vittime della selezione piemontese alla Uefa Region's Cup sono, fino a questo momento, numerose e tutte qualificate. Oggi (con inizio alle 17) all'Alstadion di Heidenheim, gli azzurri di Michele Vecchio, che in Germania rappresentano l'Italia e costituiscono per i francesi la nazionale dilettantistica tricolore, tenteranno di far loro il prestigioso trofeo messo in palio dalla Uefa contro i francesi della Ligue du Maine.

Italia-Francia, dunque, come a dire due scuole a confronto e, se si vuole, rinvincibile a livello non professionistico degli Europei di tre anni or sono.

Il Piemonte Valle d'Aosta è arrivato in finale grazie al pareggio in svvio di torneo contro gli spagnoli del Principado de Asturias (gol Montalto), al netto 3-0 sugli svizzeri del Ticino (Montalto, Odino e Rondini marcatori) e al 3-1 ottenuto contro i padroni di casa del Wurttemberg con rete di Capra e doppietta di Bergantin.

I francesi della Ligue du Maine fanno paura: 8-3 nella prima giornata contro gli ungheresi dello Szabolcs e 4-2 contro gli azeri dello Geyazan. Poi, a qualificazione ottenuta, hanno mandato in campo le cosiddette «secondo linee» contro gli olandesi del Noord District uscendo sconfitti per 1-0.

Ma il pericolo arriva proprio dalla freschezza con la quale i transalpini giungeranno in finale. Da tenere particolarmente d'occhio l'attaccante di colore Jonas Missaye, tre volte in gol contro gli

ungheresi e autore complessivamente di nove reti tra eliminatorie e fase finali.

Michele Del Vecchio vede il traguardo ad un passo, ma resta con i piedi per terra: «Siamo partiti a settembre in 40 squadre di tutta Europa ed ora siamo rimaste in due. E' chiaro che tenteremo di portare in Italia un trofeo mai conquistato da una compagine tricolore. Fino ad oggi abbiamo disputato tre ottime partite e soprattutto quella con i tedeschi, in cui dovevamo vincere a tutti i costi, è stata particolarmente vibrante. So-

no orgogliosi di questo gruppo, con il quale abbiamo raggiunto un traguardo dieci mesi or sono francamente inaspettato. E se riusciremo ad alzare la Coppa, la dedicheremo a Giuseppe Grippo, il responsabile della Commissione per le manifestazioni Lnd, tragicamente scomparso in Germania in un incidente d'auto qualche giorno fa.

Il Piemonte dispone di un formidabile reparto offensivo formato da Bergantin, Montalto e Parisi ma anche di un'ottima difesa guidata in porta da Antonio Maio, uno dei portieri meno battuti di tutta la



Antonio Maio, uno dei portieri meno battuti di tutta la manifestazione

manifestazione. I francesi segnano molto e incassano anche parecchie reti: le previsioni non portano certo verso un pareggio per 0-0. Si svolge questa mattina (con inizio alle 9.30) pres-

so il Teatro Nuovo di corso Massimo d'Azeglio la premiazione delle società affiliate alla Fige e che partecipano ai Campionati regionali e provinciali del Settore Giovanile e Scolastico.

BOCCE, TITOLO A COPPIE

## Per Losano un trionfo

Giovanni Capponi

Domenica scorsa è tornato sul podio uno dei personaggi più prestigiosi del mondo delle bocce: Giancarlo Losano. Il giocatore pinerolese, non ancora sessantenne, dall'ottobre scorso pedina preziosa del Ferrero Caudera Ciriace campione d'Europa, ha cominciato a collezionare titoli nazionali dal 1989: due individuali, due a quadretto, uno di combinato, uno di tiro di precisione, 5 campionati di società, 4 Coppe Europa e infine due volte campione d'Europa con la squadra azzurra.

Gli mancava il titolo a coppia e Losano ha colmato la lacuna: in totale sei partite vittoriose contro avversari di ottimo calibro come Avetta-Battaglini (Olivetti Ivrea) Guaschino-Scarpato (La Fissa Del Zotto), Mometto-Griva (Pianezza) ed in finale Guglielmo-Cagliero della Chierese.

Il merito del titolo vinto da Losano è anche del suo compagno, Osvaldo Baudino, 46 anni, reduce da una stagione molto positiva.

Oggi e domani, intanto, a Savigliano sono in programma il campionato italiano a quadretto di A (32 formazioni) e quelli a terne di B, C, e D (48 triplette per ciascuna categoria, in totale 660 giocatori).

Un'altra occasione di vittoria per Losano, visto che giocherà insieme con conclamati campioni quali Baudino, Sturla e Basiliotti? La concorrenza in questo tipo di kermesse è molto alta ed ancora una volta il caldo, primo avversario dei giocatori, si farà sentire. Gli unici che non sentiranno la fatica, comunque, saranno i giovani, abituati a resistere alle alte temperature vista la buona preparazione fisica condotta sinora.

## Racchetta d'oro Avanza Venere

Prende il via oggi, sui campi in terra rossa di piazza Muzio Scevola, il tabellone principale maschile della 43ª Racchetta d'Oro di tennis. Prime teste di serie: Roscolo, Gerano, Cerone e Silingardi. Domani sarà invece la volta del doppio (Gerano-Boscolo, Bondaz/Marrone, Cerone/Pilotto e Gerbi/Roggero).

Ieri, intanto, Erika Venere (classe 1981, giocatrice del TC Green Park) ha dato dimostrazione di grande solidità candidandosi per il successo finale nell'unico tabellone femminile regolando la Guarino con un perentorio 6-3, 6-1 che non lascia dubbi sugli obiettivi della tennista torinese. Questi i risultati di ieri.

**Maschile.** Tab. 3.2. Terzo turno: Tamagno-Fiore 6-3, 6-3. Tab. 4.1. Secondo turno: Andrei-Azzalin 6-3, 4-6, 6-0; Boero-Ial-lamo per rit.; Bono-Farmigliani 6-3, 5-0; Francisetti-Manfredi 6-3, 6-2; Botta-Lupone 6-2, 6-1; Blangetti-Casasco 4-6, 6-2, 6-3; Fassio-Carignano 2-6, 6-1, 2-2; Vico-Saccone per rit.; Sassi-Chiale 6-3, 7-6; L. Catalano-Eur-nard 6-2, 6-0. Terzo turno: Fugalli-Andrei 6-3, 6-3; Monaco-Accatino 7-5, 6-3; Boero-Montaldo 6-1, 6-1; Feiretti-Bona 6-4, 6-3; Bertacchi-Bono 6-2, 7-5; Gubernati-Ragone 6-4, 6-2; Francisetti-Matarazzo 6-2, 6-0; Cernitich-M. Catalano 6-2, 6-2.

Quarto turno: Blangetti-Manetti 3-6, 6-3, 6-3; Salvadori-Dellusi 6-3, 6-1; Francisetti-Gubernati 6-2, 0-6, 6-3. Over 35. Primo turno: Camia-Politi 4-6, 6-4, 6-2; Velonà-Zeppegno 6-1, 6-1; Tamagno-Bergantin 3-6, 6-1, 6-3; Stecco-Godone 6-1, 6-0. Tursi-Fina per rit.; Lucania-Arolo per rit.; Gerbi-Enrico 6-1, 6-0; Gervasio-Nargisi 6-4, 6-4; Belardinelli-Radogna per rit.; Lorini-Sereno 6-4, 6-4. Secondo turno: Brignacca-Camia 6-2, 6-2.

**Femminile.** Primo turno: Marengo-Provisiero 6-0, 6-1. Secondo turno: Demo-Casalegno 6-2, 6-2; Musso-Sassi 6-1, 6-3; Gal-Iaccarino 6-1, 6-3; Venere-Guarino 6-3, 6-1; Munno-Bartolucci 6-1, 6-1.

## SPORT FLASH

**BASEBALL, GRIZZLIES IN CAMPO.** In serie A2 (prima di ritorno), i Grizzlies Torino '48 ospitano oggi il Bollate alle 15.30 e 20.30. Domani, l'Avigliana attende il Piacenza (via Suppo, 10.30 e 15.30).

**FINALI NAZIONALI BAM.** Nelle finali nazionali maschili cat. Bam di Porto San Giorgio, la Scavolini Ps ha battuto 75-56 S.M. Chivasso. Parere favorevole della Provincia per far sì che la palestra «Cenas» di Ivrea venga dotata di parquet, indispensabile per consentire alla Xelion di partecipare al campionato di A2 femminile.

**BIGMAT AL VIA IL 5 OTTOBRE.** La BigMat Chieri farà il suo esordio in serie A1 il 5 ottobre: lo ha deciso l'Assemblea di Lega, che ha fissato ben quattro turni di campionato in sole due settimane. In Coppa Italia Perona e compagne conoscono già l'avversaria degli ottavi di finale: sarà il Cia Minetti Vicenza (2 e 16 novembre).

**PUGILATO, INTERREGIONALI.** Oggi a Genova interregionali Femminili e Cadetti maschili. Junior femminile: Grignaschi, Vilella, Senior fem.: Boella, Piazza, Brudagnolo, Ressa, Guglielmi, Bocca, Natale, Follieri. Cadetti mas: Scarpa, Deglaudi, Lanni, Integlia, Simeone, Criaco, Taverniti e Rac (Chivasso).

**GRANFONDO, TURIN.** Arriva oggi a Gualx, Fabrizio Macchi, partito da Bruxelles il 13 giugno scorso per compiere, nell'anno dedicato ai disabili, 3000 km in bici attraverso le vette di Pirenei, Alpi e Dolomiti. E' il preludio alla gara di granfondo di ciclismo, la «Turin Marathon Bike» in programma domani.

## ALPS TOUR AD AVIGLIANA

### Golf, Lattanzi più forte anche del temporale

I giovani professionisti del golf si sono cimentati ieri nel 2° giro dell'Alps & Italian Tour City Bank sulle 18 buche «Le Fronde» ad Avigliana.

La conclusione della giornata è stata ritardata da un furioso temporale: è stato necessario sospendere la gara per oltre un'ora e solo alle 19.30 è finalmente potuto riprendere a giocare. E' balzato in testa con 65 colpi Emmanuel Lattanzi che guida la classifica con 134, alle sue spalle il torinese Francesco Guermani con 135, poi 5° Andrea Calcarini insieme allo statunitense Martinez con 138.

# DOMENICA 29 GIUGNO

# GRANDE FESTA DELLA FRUTTA...

## Al Centro Commerciale Chivasso Est

**Siamo tutti invitati per domenica in freschezza con degustazione gratuita, dalle ore 10.30, alla dolcissima macedonia e frutta esotica.**



...e in più,  
**il supermercato Coop,**  
offre un minicocomero "COCÒ"  
**in omaggio\***  
a tutti i clienti !!

\*alle casse, al momento della spesa, salvo esaurimento scorte.

**SIAMO APERTURA LUNEDÌ**  
12,00 - 20,00  
**DA MARTEDÌ A SABATO**  
9,00 - 20,00 orario continuato  
**DOMENICA 29 GIUGNO**  
**SIAMO APERTI**  
dalle ore 10,00 alle 20,00  
con orario continuato

**CENTRO COMMERCIALE CHIVASSO EST**  
Chivasso G. Ferraris, 161

**Non mancare!**



RITROVI

**BEVERLY HILLS:** Sanità il salotto del fascino 0181.935243 - 987103. Questa sera grande orchestra il Clan Italiano e poi spaghetti e omaggio.  
**CLUB 84:** c. D'Azzoglio 9. Tel. 011.6699580. 15.30 e 21.00 danza by Rocky & Varrucha.  
**CRAZY ONE:** via Gellera 15 bis tel. 011.6505470. Victoria Beat e mitiche Crazy Girls, aria condizionata.  
**DU PARC LATERRAZZA:** 011.5215275. h. 21.15 Box e Gruppo.  
**ESTIVO 8503443**  
 h. 15-21.

**IL PATO:** il salotto musicale live e discoteca.  
**J. CLUB:** via F. Juvarelli 24 - Claudia Gustin, Jessica, Salda, Lolly e le ragazze del J. Club - h. 23.15 Ingresso riservato ai soci.  
**LA LUCIOLA:** 011.200097 - 15-21.  
**ROI GIARDINO:** ore di ballo sotto lo.  
**TROCCADERO:** Night Club, via A. 9. Erotic Show. Tel. 011.5620886.

E MUSEI

**ACCADEMIA:** collettiva 1930 - 2002. Davico: La Figura.  
**ROCCATHE:** via della Rocca 8 - tel. 011.836765 - rassegne di pittura.

**ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA**

**BERMAN:** Pittori 500 a. Italiano.  
**BIASUTTI:** v. Rocca - Marino.  
**CARLINA:** Carol Rama il rosso e il nero.

**È LA TERAPIA PIÙ DIVERTENTE DELL'ANNO**

**NICHOLSON SANDLER**

**TERAPIA D'URTO**  
 CONTRO LA RABBIA L'AMORE  
 www.terapiadurto.it

ARLECCHINO  
 PATHÉ LINGOTTO

MASSIMO  
 ATTO I e ATTO II

VINCITORE DEL PREMIO UN CERTAIN FESTIVAL

**Tandem**  
 Gerard Philipe  
 www.tandem.com

Presentando al cinema il biglietto intero dell'Atto I, il avrà diritto ad un biglietto ridotto per l'Atto II

DOMENICO PROCACCI MIMICA MEDUSA

VALERIA GOLINO

**RESPIRO**  
 NO FILM DI EMANUELE CRIALESE

CANES 2002  
 GRAN DE LA DE LA CRITIQUE DU PUBLIC  
 www.medusa.it

ALFIERI - MEDUSA

PATHÉ

"Fantasia, precisione, agilità... nuovo sport metropolitano che ha stregato LUC BESSON"

CARNET

**Yamakasi**  
 www.OLDistribution.it

AMBROSIO - ELISEO - LUX - MEDUSA  
 PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

**COLIN FARRELL**

**IN LINEA CON L'ASSASSINO**  
 SI RIAGGIANGI SEI MORTO  
 www.20thfox.it

NAZIONALE

Il film di LECONTE è ben fatto, toccante, arricchito dall'abilità degli interpreti.

LA STAMPA

Un affascinante film di LECONTE. Restano per consiglio i due ROCHEFORT e JUGNOT.

IL CORRIERE DELLA

**Tandem**  
 Gerard Philipe  
 www.tandem.com

Un segreto. Un mistero. La morte.

**IDENTITÀ**  
 www.identita-film.it

Scopri l'identità nascosta su [www.lycos.it/identita](http://www.lycos.it/identita)

AMBROSIO - IDEAL  
 PATHÉ LINGOTTO - MEDUSA

Pensava di conoscere la vita... fino quando non arrivò lei!

Steve Martin  
**Un ciclone in casa**  
 Queen Latifah

MASSAUA - MEDUSA - OLIMPIA  
 PATHÉ LINGOTTO

IL TERRORE ARRIVA DAL PROFONDO

**BELOW**  
 www.buehavia.it

CIAC

Sal tenere un SEGRETO?

**Little Secrets**  
 sogni e segreti  
 www.danibelloni.it

AL CINEMA PATHÉ LINGOTTO

JIM CARREY

**UNA SETTIMANA DA DIO**  
 MORGAN FREEMAN JENNIFER ANISTON  
 www.buehavia.it

ADUA - ARLECCHINO - FIAMMA  
 IDEAL - MASSAUA - MEDUSA  
 PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

LE TV PRIVATE

**TELESTAR**  
 15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

**TELECUPOLE**  
 19.20 Cupole Lido on the beach; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Cupole Lido on the beach; 20.45 Viaggiando; 22.30 Tg4, 24

**TELECITY**  
 19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30

**VIDEOGRUPPO**  
 20.10 Loro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Siamo avanti; 22.15 Videonotizie; 22.40 Notizie; 23.00 Autocentro.

**PRIMANTENNA**  
 21.10 Arti marziali; 21.40 Caw-Wrestling; 22.10 Grandangolo; 22.40 Primantenna News; 22.55 Motalco; 23.50 Autocasioni.

**QUARTA RETE TV**  
 17.30 Fox Kids; 19.00 Tg; 20.30 Conferenze Cup 2003; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse.

**TELETIME**  
 20.00 Looney Tunes Show, Cartoni; 20.30 Un marito per Tillie, Film; 21.00 Le comiche di Stanlio e Olio, Comiche; 22.45 Ambrogio, Film.

20.00 Avventure nello spazio; 20.30 Time out; 22.30 Marco Polo Express; 23.00 Marco e Mauro Sio; 23.15 Giamuska.

**QUADRIFOGLIO**  
 20.00 Lotto in salotto; 20.35 Diamo i numeri; 20.45 Sincerità; 22.00 Couture; 23.30 Net TV.

**RETE CANAVESE**  
 19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.00 Fun Tv; 22.30 Telegiornale.

**SESTA RETE**  
 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

**G.R.P.**  
 13.00 Avvenimenti; 18.00 Motori Italia; 19.15 Cristian nel mondo; 20.00 Novastudio.

**RETE 7**  
 19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

**INTV**  
 14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

**TELESUBALPINA**  
 19.00 Il vangelo della domenica; 19.15 Notiziario; 19.40 Tg 2000; 20.00 Incontri; 20.45 Malgrat, non si uccidono così i poveri diavoli, Film; 23.00 Il Regionale.

**TAI 9**  
 19.40 Tg 2000; 20.05 Tg bambini; 20.20 Tg Asti; 20.45 Malgrat, non si uccidono così i poveri diavoli, Film; 23.00 Tg Asti.

**TELESTUDIO**  
 20.15 Marco e Mauro Sio; 20.30 Musica Big; 22.30 E... state con noi (R); 0.15 Autocasioni.

**VIDEONORD**  
 20.30 Film; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occhio.

**ITALIA**  
 20.15 Moulinet News; 20.30 Autocasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.20 L'uomo e i motori. Eventuali errori e variazioni programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

**FRANÇAIS.** Via 23. Telefono 011.5157. Aperto dalle 9 alle 13. Teatro: festival delle colline torinesi - Un acteur, un auteur Vexu fu. Mostra di Rainier Lericola (dal 5/6 al 20/7). Mostra di Yto Branda (dal 5/6 al 4/7).

**CINE TEATRO SARETTI.** Via Garibaldi 4. Telefono 011.655.187. Non pervenuto.

**ORSA.** Via Botara 15. Telefono 011.531.858. Non pervenuto.

**IL MUTAMENTO.** Pinelli 23. Torino. Telefono/fax 011.484.944. 27/7/03 piazza Conte Rocco Avigliana ore 21.30 Rakopy. Alfonsa Van Worden. Teatr Bluro Podrby. di P. collaborazione con «Avigliana Sogno». e-mail zonacastalia@libero.it.

**MASSIMO.** Via Verdi 18. Telefono 011.16.30. 18.30. Due emel. Ore 20.30. L'Inno. Mr. Hile. 22.25. Panto.

**TEATRO.** Piazza Montale, bis/a. Torino. Telefono/fax 011.7399.833. Non pervenuto.

**SANT'ANTONIO TEATRO.** Via Artisti. Telefono 011.643.038. 9 al 20 luglio, lo spettacolo: La commedia della pazza sarà Festival di Avignone (Francia). Presenza Pasteur. 13 Rue du Pont Trouca.

**TEATRANTANTIDRAMA.** Affiliato Arci, via Palestro 9. Moncalieri. 011.645.740. Non pervenuto.

**TEATRO D'UOMO.** Via Bagnoli 10, Torino. Telefono/fax 011.6211.570. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18.

**QASI.** Via Saluzzo 23. Torino. Telefono 011.2386.067. Non pervenuto.

**L'ESPACE.** Via Mantova 38. Torino. Telefono 011.2386.067. Non pervenuto.

**RADIO ENERGY**

FM 93.9 MHz

Notiziari (Energy News)  
 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.  
 30° Minuto Sport  
 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.  
 Economia  
 18.30 - 18.30.  
 Viaggio alla radio  
 11.30.  
 Spettacolo  
 14.30.  
 Pianeta Hi-tech  
 17.30.  
 Spazio Toro  
 18.30 con Orlando Ferraris.  
 Primo piano (lunedì).  
 sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).  
 Musica & News 7.00-12.00 (mercoledì).  
 Intrattenimento 9.00 (con S. Melio) - 15.00 (con C. Panzani).  
 La StampaNews dal quotidiano 18.00.  
 Non stop music 21.00

NAZIONALE

"Un film dal fascino non comune."

LE MONDE

Premio speciale della giuria - Festival di San Sebastian 2002

Javier Lombardo Antonio Benedictis Javiera Bravo

**piccole Storie**

www.cineasta.it

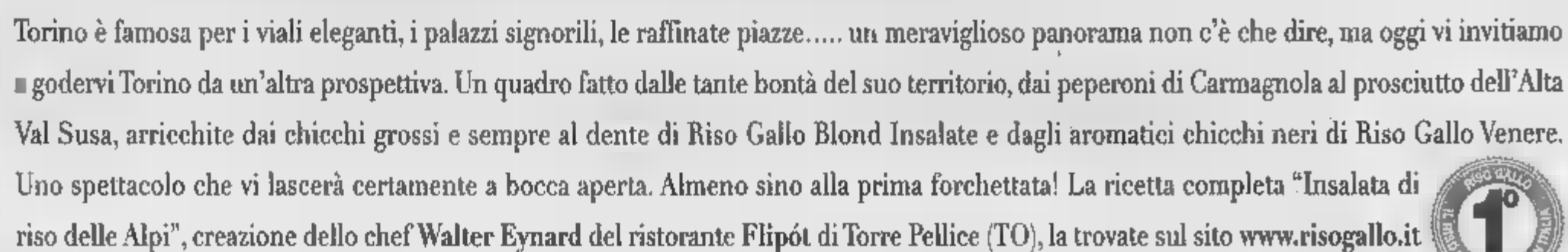
QUANTO LO FARESTI VELOCE?

**2 FAST 2 FURIOUS**  
 PAUL WALKER TYRESE  
 MORGAN FREEMAN JENNIFER ANISTON  
 ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA  
 MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI







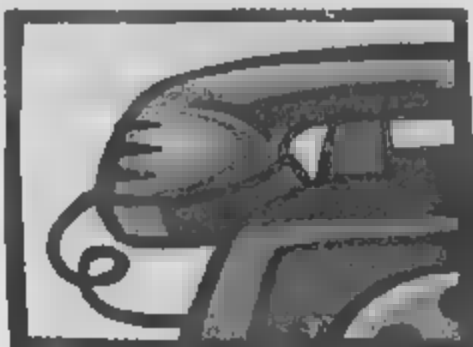


**T**orino, gustatevi il panorama.



# Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.





# OSSERVATORIO TLC E TELEFONIA MOBILE SPECIALE



SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

## Il 90% degli italiani ha un cellulare in tasca

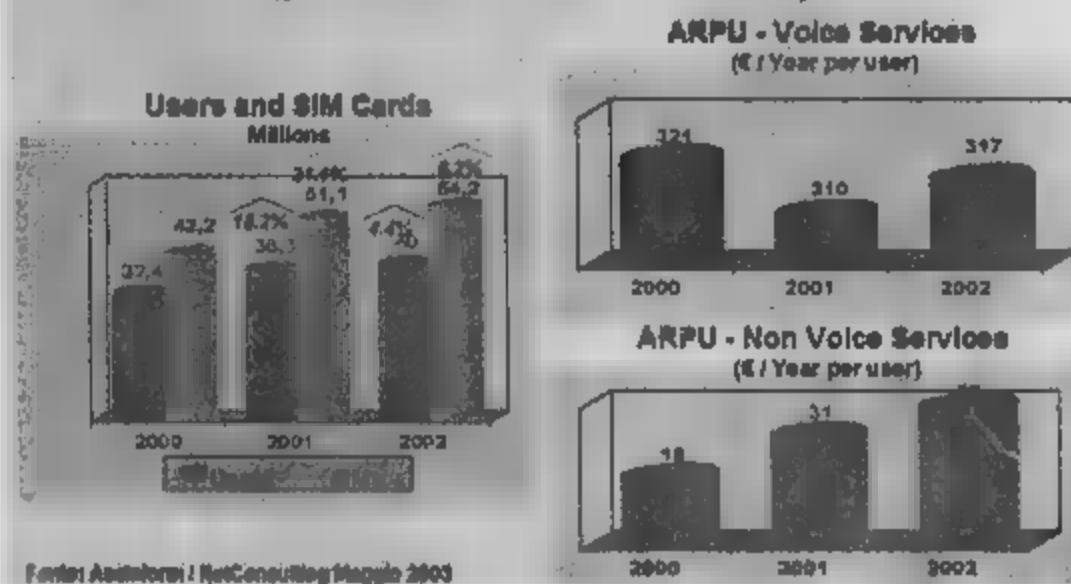
### Il futuro è nel mobile, mentre cresce bene l'UMTS

L'industria del "mobile" si muove rapidamente verso una nuova fase. Al contempo si consolidano le tecnologie, si procede allo sviluppo di nuovi prodotti e si propongono ipotesi di servizi avanzati.

In Italia il successo dei telefoni cellulari è risaputo: il nostro Paese ha il maggior tasso di penetrazione, ormai al 90% sopra del 90% della popolazione. In Italia, inoltre, l'UMTS sembra essere un successo, e, fin dalla partenza, i numeri sembrano in linea con i business plan. H3G non esita a celebrare il successo della tecnologia: 3000 antenne, 44% della popolazione coperta, 7 miliardi di euro di investimenti e già 100 mila clienti consumer. Se il mercato confermerà il successo dell'UMTS, anche solo in linea con quello che nel Paese ha avuto il GSM, saremo di fronte a una nuova e concreta rivoluzione.

Intanto, lo scetticismo che aveva accompagnato l'UMTS, sembra avere lasciato il passo a un sincero interesse, soprattutto nell'ottica delle potenzialità tecnologiche per l'utenza business. Una recente ricerca Assinform/NetConsulting ha evidenziato gli indicatori dei servizi mobili in Italia fra il 1999 e il 2002. Gli utenti sono passati da 38,3 milioni nel 2001 a 40 milioni nel 2002, con una crescita del 4,4%. Stesso modo le carte SIM sono passate da 51,1 milioni nel 2001 a 54,2 milioni del 2002, con un incremento pari al 6,2%. Molto indicativo è il dato relativo al costo per utente dei servizi voce

#### Indicatori Servizi Mobili (Italia 1999 - 2002)



che, dopo un mercato calo dal 2000 al 2001, hanno segnato una crescita sensibile nel 2002. Costante invece la crescita dei servizi "non voce" (tipicamente dati), che nel corso del 2002 hanno mostrato un ulteriore incremento, arrivando a 39 euro l'anno per utente.

Si prevede che i servizi dati dovrebbero raggiungere le soglie dei servizi di fonia nel 2007. L'UMTS dovrebbe facilitare questa convergenza, grazie anche ai servizi innovativi che offre ad aziende e privati.

Le nuove sfide saranno centra-

te anche sui temi della sicurezza: protezione della privacy, i rischi di questi sviluppi porteranno a tutelare con maggior forza la riservatezza dei dati personali, visto che i nuovi terminali conterranno una quantità sempre maggiore di informazioni archivia-

te dall'utente. Il telefonino, insomma, viene vissuto alla stregua del PC, come uno strumento di lavoro che contiene dati sensibili. A maggior ragione oggi, visto che le nuove tecnologie consentono di gestire differenti tipologie di informazioni. Agcom (l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) è intervenuta per far sottoscrivere ai gestori mobili italiani un accordo quadro per la condivisione della black list per inibire il traffico dei cellulari rubati o smarriti. Il furto dei telefonini ha raggiunto livelli di allarme sociale, dichiara l'avv. Alessandro Luciano, Commissario Agcom. "L'Agcom ha rivisto il ruolo di facilitatore o si è altresì l'onere di ospitare un tavolo tecnico finalizzato ad implementare l'accordo quadro, le conclusioni sono previste per la fine di giugno". Questo accordo porta gli operatori a connettersi al Database Ceir di Dublin, recentemente avviato dalla GSM Association, allo scopo di mettere in condivisione i codici alfanumerici dei telefoni denunciati rubati o smarriti dai legittimi proprietari.

Tramite questo codice è possibile impedire l'autenticazione del terminale (indipendentemente dalla scheda Sim in esso contenuta) sulla rete GSM, inibendogli la possibilità di generare traffico. Il cellulare, quindi, diventa inutilizzabile sulle reti dei gestori connessi al Ceir, perdendo attrattiva nell'ottica di un traffico illecito di terminali rubati.

#### DI QUESTO SPECIALE

2

- La telefonia guarda al mondo dei dati, più che alla voce. Tante nuove soluzioni per fissi e portatili.
- Cos'è la nuova tecnologia Edge che sta arrivando anche in Europa.
- Tre cellulari spito: l'Alcatel, il Siemens SL55, il Sony Ericsson T610.
- Nel mondo di FastWeb c'è sempre più spazio per la televisione.
- Acer n10, usarlo è davvero molto facile.
- Le notizie dalle aziende.

4

- E' nella Rete il futuro della Playstation 2. Chiave del successo sarà la possibilità di misurarsi avversari in carne e ossa.
- Vodafone vi avvicina all'ufficio: nuove risorse per il telelavoro.
- Tiscali lotta contro spamming e virus: con la nuova SuperMail sicurezza e tanto spazio in più.
- Asus MyPal A620: il palmare gioiello.

6

- C'era una volta il cellulare. Siamo vicini ad una nuova rivoluzione.
- Il cercaparcheggio. Le nuove tecnologie in aiuto degli automobilisti.
- Videocomunicazione con 3. Fra le tante prerogative anche quella di un particolare sostegno all'attività aziendale.
- L'auricolare, presidio prezioso per la nostra salute.

7

- Il mondo Nokia si espande: tanti utili accessori e nuovi modelli di cellulari.
- Microsoft pensa alle aziende offrendo strumenti per gestire al meglio la mobilità del personale.
- Treo 600, l'evoluzione.
- Toshiba, i limiti.
- Tungsten C, il Palm più potente che c'è.
- Le meraviglie dei nuovi iPAQ Pocket.

## I teenagers inglesi dialogano con la tivù Arrivano le «Reti Avanzate»

La stazione televisiva per giovani più popolare nel Regno Unito ha trovato il modo di dialogare con i suoi sei milioni di affezionati clienti.

Nickelodeon, seguitissimo canale televisivo per teenager in UK, ha esteso la sua infrastruttura tecnologica attraverso la piattaforma BIG-IP di Networks. Con i prodotti F5 è stato possibile creare nuove soluzioni interattive, e oggi gli utenti in sei milioni di case possono interagire con i programmi diffusi via satellite e via cavo in digitale.

Nickelodeon, nata nel '93 come joint tra MTV e Sky, già dal 2001 ha avviato progetti per offrire servizi interattivi abbinati ai suoi programmi televisivi. L'interattività è quindi un elemento chiave della strategia della stazione televisiva inglese, tanto che il web Nicktv.co.uk ospita sondaggi, competizioni e dietro le quinte, raggiungendo più di tre milioni di pagine visitate al

mese.

Il sistema implementato il BIG-IP di Networks consente ai telespettatori Nickelodeon di inviare commenti sul gradimento dei nuovi programmi, indicare gli episodi che desiderano rivedere e partecipare a simpatici sondaggi. Il servizio si è dimostrato molto popolare e i teenager, che hanno fatto migliaia di votazioni durante i picchi di ascolto, per esempio durante le vacanze scolastiche o quelle natalizie.

Il sistema permette inoltre di mettersi in contatto con Nickelodeon anche attraverso il sito web, gli oppure i telefoni a toni. L'impiego del BIG-IP ha consentito di ampliare le capacità operative del sistema Nickelodeon, permettendo la scalabilità durante i picchi di traffico, la gestione centralizzata di applicazioni multiple e sistemi di immagazzinamento dati, l'ampliamento del numero di server e della loro capacità di memoria.



La nuova realtà delle telecomunicazioni è caratterizzata dalla convergenza tra reti e servizi di diversa tipologia, in cui sono le reti dati a trasportare voce e non viceversa, e vi si possono osservare trasformazioni profonde che stanno impattando su tutto il settore dell'ICT e delle TLC. Queste trasformazioni permettono anche di ridefinire i ruoli e la catena del valore dei gestori di rete, dei produttori di apparati e di tutti i player che forniscono sistemi, tecnologie e servizi.

Il futuro delle infrastrutture di rete aziendali è dominato dal protocollo IP, il protocollo di Internet in grado di unificare i flussi delle applicazioni, della voce e delle immagini. Le nuove reti, basate su IP, che raccolgono gli utenti in ottica o con ADSL, sono già in grado di gestire e supportare il traffico e i servizi multimediali ad esso correlati come la videocomunicazione, Internet veloce e la TV interattiva. Un passaggio obbligato che condurrà al graduale ammodernamento delle infrastrutture di rete creando

nuove opportunità di mercato.

L'utilizzo di reti avanzate o reti di Nuova Generazione (Next Generation Networks) e multiservizio comportano notevoli vantaggi economici per gli operatori. Primariamente le reti di Nuova Generazione permettono un'elevata scalabilità dell'infrastruttura, che garantisce all'operatore investimenti gradualmente proporzionali alle necessità di crescita della propria rete ("pay as you grow"). Questa tipologia di reti, inoltre, comporta una notevole riduzione dei costi operativi e gestione e parallelamente un aumento dei profitti generati dai servizi multimediali. Infine, le NGN consentono di facilitare le relazioni con i clienti e aumentare la fidelizzazione, attraverso portali e interfacce web per la sottoscrizione e la gestione di nuovi servizi personalizzati. In questo panorama l'utenza business e quella consumer giocheranno un ruolo fondamentale. L'utenza affari, sempre attenta al miglioramento del proprio business in termini di ottimizzazione dei processi interni, potrà riscontrare

nell'utilizzo delle nuove infrastrutture e quindi nella banda larga, uno strumento utile per il raggiungimento degli obiettivi di presa.

Un breve elenco dei New-Generation Services per il segmento della Clientela Business ad individuata riguarda il telelavoro, la videoconferenza, il controllo degli ambienti di lavoro, l'e-commerce, l'e-learning. Quest'ultimo in particolare è in forte crescita anche come cautela verso gli "skill shortage" del settore ICT e degli altri caratterizzati da un'elevata velocità di innovazione. L'utenza consumer ricopre un ruolo significativo all'interno del mercato della banda larga: i servizi rivolti a questo segmento spazzeranno dal Video On Demand (VOD), ai giochi interattivi, all'accesso veloce a Internet, allo scambio di immagini digitali, per concludere le sconditate possibilità della domotica. Tra i servizi emergenti si può annoverare la videotelefonata, già oggi disponibile su PC, ma prevista anche TV.

## Plantronics, l'auricolare Tetra, il «sistema» acchiappaladri

Parlate tutto il giorno al cellulare? Vi sentite legati al groviglio dell'auricolare? Se così fosse, quest'estate provate l'ultima libertà senza fili con il nuovo auricolare M3000 Bluetooth lanciato in Italia da Plantronics. Progettato per un maggiore comfort, il rivoluzionario M3000 è il primo auricolare Bluetooth al mondo con una durata di conversazione di 10 ore di stand by, l'auricolare non vi abbandonerà nel momento del bisogno. L'M3000 ha l'avviatore di chiamata, e permette di allontanarsi dal cellulare nel raggio di 10 metri, potendo comunque rispondere a telefonate solo dall'auricolare.

È leggero, il design dell'M3000 è un'unione di funzionalità e stile. Il nuovo auricolare è dotato di funzioni avanzate facili da usare. Il tasto risposta "one touch" mette di rispondere e chiamare semplicemente, si può modificare il volume della chiamata e seconda dell'ambiente. L'M3000 supporta, inoltre, la

funzione chiamata vocale, che permette di utilizzare i comandi vocali lasciando libere le mani. Il microfono a cancellazione aumenta la chiarezza della conversazione,

assicurando fedeltà e precisione vocale senza alcun rumore di sottofondo. L'M3000 utilizza gli standard mondiali Bluetooth e assicura la compatibilità con tutti i cellulari Bluetooth.

Terrestrial Trunked Radio: in altre parole TETRA. Si tratta dell'innovativo sistema di comunicazione sviluppato da Motorola per supportare le forze dell'ordine e di pubblica sicurezza nazionali e regionali nella gestione delle situazioni di emergenza.

Già sperimentato nel 2000 durante il Giubileo (nella Città del Vaticano), il progetto TetraNed ripartirà dal Piemonte, in occasione delle prossime Olimpiadi. Ad oggi, TetraNed è l'unico standard di matrice europea aperto e completamente interoperabile. L'unico che consente a tutte le parti coinvolte, nella salvaguardia della salute pubblica e della pubblica sicurezza, di dialogare tra loro garantendo la massima affidabilità ed efficacia delle comunicazioni.

In altre parole con TETRA si passa da un sistema di comunicazione di tipo analogico a uno di tipo digitale, in grado di permettere alle diverse Forze dell'Ordine e della sicurezza (Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco ecc.) di interagire tra loro utilizzando

le frequenze. Questo sistema consentirà, quindi, una migliore gestione delle emergenze, visto che fino a oggi le diverse Forze dell'Ordine e della sicurezza utilizzava-

no frequenze diverse per le proprie trasmissioni radio.

L'utilizzo di tecnologia di tipo digitale in luogo di quella di tipo analogico consentirà, inoltre, di poter velo-

lare diversi tipi di informazione. Per fare un esempio, in caso di un incidente feriti, si potrà visualizzare la cartella clinica del paziente direttamente in ambulanza in modo da poter utilizzare immediatamente le cure più adatte e inviare informazioni più dettagliate all'ospedale che avrà modo di predisporre al meglio per il ricovero. I terminali digitali sviluppati da Motorola hanno solo le sembianze dei classici "walkie-talkie". In realtà sono potenti strumenti capaci di adattarsi alle diverse esigenze dei loro utenti. Hanno, infatti, la capacità di gestire gruppi di chiamate, comunicazioni su canali aperti (per consentire il dialogo tra più utenti in situazioni di emergenza), chiamate singole dirette e con priorità.

Grazie a TetraNed le Forze dell'Ordine potranno oggi beneficiare di un indispensabile dispositivo in grado di assicurare alla popolazione un servizio ancor più efficace, tempestivo e sicuro, capace di garantire standard di sicurezza sempre più elevati.





NOTIZIE DALLE AZIENDE • NOTIZIE DALLE AZIENDE

## Da Samsung nuovi colori dell'estate

Grazie all'ampio display TFT-LCD a 65.000 colori, il nuovo Samsung SGH-C100 riempirà di colore a divertimento la vostra estate. In soli 17 mm di spessore e 76 grammi di peso il nuovo cellulare Samsung SGH-C100 contiene tutte le funzioni dei telefonini di ultima generazione: GPRS, Dual Band, Wap, suonerie polifoniche e Java. Queste sono solo alcune delle caratteristiche del nuovo nato nella famiglia Samsung. Grazie a 65.000 colori e a 65.000 pesi da primato potrà essere comodamente portato in tasca e nel marsupio e accompagnarvi in qualsiasi luogo il minimo ingombro. Un divertimento senza fine anche grazie alla tecnologia Java, con cui si potranno scaricare gli ultimi videogame, per poi giocare sfruttando la qualità del display a 65.000 colori. Inoltre, le suonerie a 65.000 toni polifonici e la possibilità di scaricare le ultime melodie le hit dell'estate fanno del SGH-C100 un piccolo stereo digitale sempre a portata di tasca. La porta IrDA a infrarossi e il standard di trasmissione GPRS classe 9 consentono, poi, di collegarsi al computer e navigare in Internet direttamente dal telefonino con estrema semplicità. Tutto questo a un prezzo estremamente competitivo. Provare per credere.

## Abbeynet, chiamare i cellulari

Telefonare attraverso il PC utilizzando scheda prepagata: questo è il servizio offerto da Abbeynet. Il primo servizio attivato su Abbeyphone è il nuovo sistema Web Telephony prepagato che consente di effettuare chiamate telefoniche via Internet da e per tutto il mondo verso telefoni fissi e cellulari. Per accedere al servizio occorre effettuare una semplicissima iscrizione a seguito della quale l'utente viene fornito via e-mail un codice personale di attivazione e i dati per accedere alla propria area riservata. Con Abbeyphone (www.abbeyphone.com) gli utenti - aziende e utenti finali - usufruiranno di una serie di nuovi servizi che potranno utilizzare e gestire direttamente dalla propria area privata senza dover installare alcun software sul proprio computer: fare e ricevere videochiamate sul PC, organizzare videoconferenze private ad invito, alta qualità su tutto il mondo, inviare MMS ed SMS. Disponeranno anche di un'area di ricezione FAX, della segreteria telefonica, di un pulsante personale sul web (Push&Speak) per ricevere chiamate direttamente dal web, di un pulsante da inserire nelle e-mail inviate (Mail&Speak) per essere chiamati direttamente dalla e-mail.

## Fossil, il palmare a portata di polso

Si chiama Wrist PDA ed è il primo orologio da polso con integrato il sistema operativo Palm OS 4.1. In misure estremamente contenute (35x51x12 mm), questo dispositivo, prodotto da Fossil, è in grado di eseguire la maggior parte delle applicazioni compatibili con il sistema Palm. Il nuovo Wrist PDA si presenta come un comune orologio da polso con cinturino in metallo e display touch screen retroilluminato da 1,4 pollici. La risoluzione dello schermo è 160x160 pixel in 16 livelli di grigio e nel cinturino è incorporata una sottile e pratica stylus necessaria per l'inserimento dei dati. Le applicazioni incluse nell'orologio sono: un'agenda, una rubrica, un Memo Pad, la calcolatrice e un'applicazione per inserire le attività quotidiane. Alla gestione di tutte queste applicazioni provvede il processore Motorola Dragonball V2, che opera a 33Mhz e dispone di 2Mb di memoria interna. Secondo i dati pubblicati da Fossil le batterie ricaricabili, agli ioni di litio, permettono una durata di 4 giorni, calcolando un utilizzo medio di circa 30 minuti al giorno. I primi esemplari di questo orologio/palmare saranno acquistabili solo sul sito.

## Antispam, la "posta spazzatura"

Il fenomeno dello spamming costa alle aziende oltre 10 milioni di dollari all'anno. Yahoo! ha avviato una vera e propria lotta allo spamming, per permettere ai propri utenti di fruire del servizio di posta elettronica in sempre eccellente. La lotta allo spamming prevede diverse iniziative, cui l'European Antispam Day, nata con lo scopo di diffondere ed educare gli utenti all'importanza della sicurezza e della privacy online. Questo per rendere evidenti i reali problemi causati dalla posta indesiderata, sempre più presente nelle caselle virtuali degli utenti. In occasione della campagna Yahoo! ha anche creato un centro Antispam (http://antispam.yahoo.it) che raccoglie tutte le informazioni relative allo spamming e al filtro SuperGuard3. Si tratta di una tecnologia brevettata anti-spam che riduce significativamente la quantità dei messaggi indesiderati. SpamGuard3 è in grado di trovare i messaggi indesiderati e di spostarli automaticamente in una cartella separata, permettendo agli utenti non solo di filtrare la posta in arrivo ma anche di personalizzare i filtri di ricezione di posta e stabilire una serie di indirizzi da cui non ricevere e-mail. Sempre all'interno del sito http://antispam.yahoo.it gli utenti potranno trovare tutti i suggerimenti per combattere efficacemente il fenomeno dello spamming. Finalmente un giro di chiave contro lo spamming.

## Tecnologia direttamente Qualcomm

La qualità è già certificata dall'International Telecommunication Union (ITU) che ha scelto il sistema CDMA2000 quale standard di terza generazione (3G). Tra tutte le tecnologie 3G approvate dagli organismi internazionali di standardizzazione (CDMA2000, WCDMA e TD-SCDMA), la tecnologia CDMA2000 1X supporta i servizi voce e dati sulla frequenza CDMA 1.25 Mhz e offre una capacità di gestione del traffico doppia rispetto ai primi sistemi CDMA e una velocità di trasmissione dati da 50 a 90 Kbps con picchi fino a 144 kbps. La versione 1xEV-DO rappresenta l'ulteriore sviluppo del CDMA 2000 e fornisce velocità di trasferimento dati con picchi superiori a 2 Mbps (con una media di 700 kbps). Grazie a queste prestazioni gli operatori sono in grado di offrire ai propri utenti servizi molto evoluti come, ad esempio, il download di file di grandi dimensioni o lo streaming video. I chip QUALCOMM incorporano le tecnologie wireless più avanzate e strumenti integrati multimediali, di localizzazione, connettività, sicurezza, immagazzinamento dei dati e funzioni di interfaccia utente. Per esempio QUALCOMM conta tra i suoi prodotti anche gpsOne, una soluzione per la localizzazione della posizione che, insieme alle innovazioni Wireless Assisted GPS e SnapTrack (società controllata da QUALCOMM), elabora in modo rapido e preciso i punti di rilevamento per dispositivi mobili in tutte le condizioni, consentendo di calcolare l'esatta posizione e tracciare l'itinerario.

## Philips Connected Home per la vita di tutti i giorni

Una nuova esperienza di stile di vita digitale intuitivo per trenta famiglie di Singapore. Philips Electronics ha compiuto un nuovo passo verso la realizzazione di uno stile di vita digitale: la collaborazione al programma Connected Home promosso dall'Information Development Authority (IDA) di Singapore. Il progetto parte da trenta famiglie di Singapore che abiteranno in case digitali progettate con soluzioni wireless personalizzate a banda larga. Connected Home è un insieme di tecnologie volte a costruire il futuro dell'home entertainment attraverso prodotti in grado di migliorare la vita delle persone grazie all'utilizzo di tecnologie digitali interattive in virtù delle tecnologie wireless, le reti domestiche completamente integrate stanno rapidamente diventando una realtà, rendendo così possibile realizzare dispositivi elettronici di consumo sempre più correlati alle esigenze quotidiane delle persone. La Connected Home Philips è un ambiente caratterizzato da dispositivi di home entertainment in grado di comunicare e loro per offrire così all'utente una più ampia possibilità di controllo, maggiore produttività e più convenienza. Alcuni esempi della Connected Home sono il sistema di Internet audio a banda larga Streamium 1200, la TV a banda larga con DVB-T, la gamma di dispositivi per lo streaming audio-video Streamium Link, tecnologia WiFi, l'HDD DVD, il detachable monitor DesXcape e iPronto, telecomando wireless personalizzabile basato su un display che consente di controllare e gestire la casa digitale.

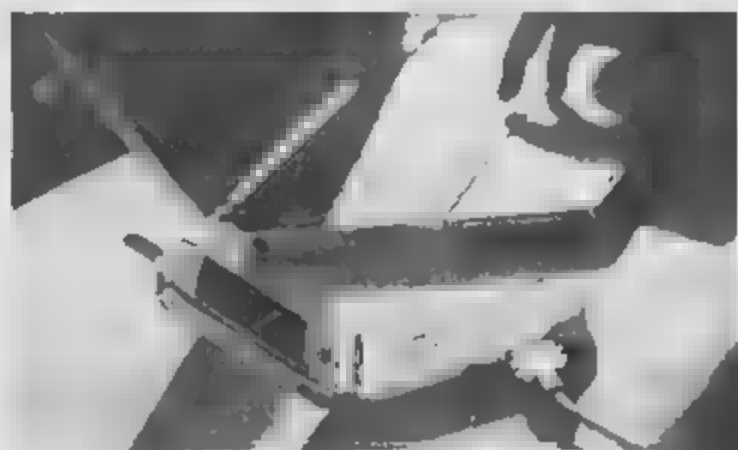
# Il telefono ora guarda ai dati

## In cerca di nuove soluzioni per fissi e mobili

Le infrastrutture di rete telefonica si vanno sempre più evolvendo e, di pari passo, l'architettura di rete cresce in complessità. Diverse sono le variabili che subentrano all'atto dell'implementazione delle strutture e, soprattutto, al momento della progettazione e della realizzazione dei dispositivi. La sempre maggiore complessità delle reti telefoniche verso il mondo dati (e il protocollo IP) ha portato a dover riconsiderare le modalità di connessione, in modo da sfruttare tutte le potenzialità che la stretta integrazione fra i due mondi può portare. Farlo convivere non è facile, soprattutto se si considera la grande diversità che passa fra le differenti tecnologie che si sono susseguite. Le strutture di rete fissa sembrano evolversi verso il VoIP (Voice-over-IP), mentre, sul versante della telefonia mobile, si è ancora in fase di assestamento dopo l'avvento dei servizi di terza generazione. L'UMTS Forum stima che i servizi mobili multimediali potranno generare il 60% del traffico totale entro il 2010. E' però necessario individuare

efficaci servizi mobili multimediali, potenziare le infrastrutture hardware e software di rete fissa e lavorare sulla semplicità d'uso dei terminali e dei sistemi. Il telefonino, per concezione, è uno strumento poco adatto all'interfacimento con le reti di nuova generazione, perché fortemente limitato i nuovi contenuti hanno bisogno di nuovi

terminali, più intuitivi e semplici da utilizzare, pronti a interagire con i contenuti e servizi altrettanto innovativi. Il mercato ha percepito questa necessità e i nuovi terminali in produzione mostrano la tendenza a cercare di annullare le attuali limitazioni in modo da fornire dispositivi appositamente progettati sulle nuove infrastrutture.



# Alcatel, compattezza

## Ecco il Siemens SL55

## Sony Ericsson T610

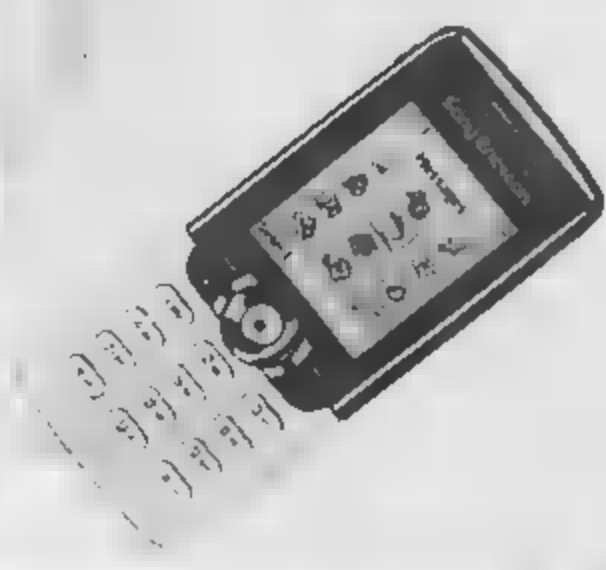


Ottanta grammi di peso per soli 20 mm di spessore. È il nuovo Alcatel One Touch 320: semplice, pratico, affidabile e con tutte le principali funzioni richieste a un telefono cellulare. L'antenna integrata e lo schermo ad alta risoluzione (112x64 pixel) rendono il design ancora più particolare e la batteria al litio consente un'autonomia fino a 7 ore di conversazione. Il tono di chiamata può essere programmato in modalità più bassa, vibrazione o silenziosa per rispondere alle diverse esigenze lavorative, e nel tempo libero. OT 320 permette un'ampia scelta per la personalizzazione delle suonerie (15 suonerie polifoniche) per essere liberi di scegliere dalle melodie più stravaganti e curiose agli inni nazionali.

Funzionale e divertente, One Touch 320 garantisce ampio spazio ai contatti con una rubrica di 100 nominativi sul telefono in aggiunta alla memoria della SIM. La pratica funzione reminder consente, inoltre, di annotare e soprattutto non dimenticare gli appuntamenti importanti grazie all'opzione "alarm". E infine, è possibile accedere direttamente e intuitivamente alle principali funzioni come rubrica, casella vocale, agenda, ecc. Per completare l'equipaggiamento di questo piccolo gioiello non potevano mancare i giochi: Punch, Mine e l'intramontabile Tetris. Insomma, un telefono da borsa e taschino, dotato delle fondamentali caratteristiche dei migliori cellulari.



Il nuovo Triband realizzato da Siemens per rispondere alle esigenze dei consumatori più trendy. Elemento fondamentale del nuovo top di gamma è il design ricercato e raffinato. Comunicazione diventa "glamour" grazie alla forma slider - con tastiera scorrevole - e ai colori di tendenza per la prossima estate: Ruby (rubino) e Titanium (grigio). Dotato di dimensioni ridottissime - 81x44x21 mm - il nuovo GPRS Triband SL55 è caratterizzato anche dall'ampio display a 4.096 colori. Elegante, dinamico e facile da usare, il peso piuma SL55 (79 gr.) consente l'immediato accesso ai menu anche quando è chiuso grazie ai pulsanti di chiamata e selezione e ai tasti centrali di navigazione posti sotto al display. Integrabile con la fotocamera flash Quick Pic Camera, SL55 supporta lo standard di messaggistica evoluta MMS, che consente di catturare e condividere i momenti più "ispiranti" della propria vita. Foto in bassa o, a propria scelta, alta risoluzione (160x120 o 640x480 pixel) possono infatti essere combinate a un testo e a un sottofondo musicale per completare un messaggio multimediale. Dotato inoltre di tecnologia Java, SL55 consente di scaricare e memorizzare nuove applicazioni, così come di divertirsi con i nuovi giochi di serie contenuti nel cellulare (tennis e golf). Loghi e suonerie polifoniche possono invece essere facilmente scaricati dal sito dedicato ai consumatori http://www.mysiemens.it.



T610, il nuovo cellulare di Sony Ericsson, è curatissimo nel design e dotato di caratteristiche molto avanzate: schermo a 65.000 colori, GPRS Triband, Bluetooth, IrDA, Java, Mophun, MMS e fotocamera digitale integrata. Il T610 è il primo prodotto Sony Ericsson con QuickShare™. Ovvero il modo più semplice, veloce e intelligente di condividere immagini. Per T610, Sony Ericsson ha utilizzato materiali unici e una finitura raffinata che fanno di un cellulare elegante e innovativo. Grazie alle capacità di imaging, il T610 consente agli utenti di condividere immagini con altri cellulari, con PC e altre periferiche: localmente tramite Bluetooth o cavo e nulla rete via GPRS o e-mail. Grazie all'ampio display a oltre 65mila colori e alla fotocamera integrata, il T610 è ideale per imaging e messaging. QuickShare™ è una delle più innovative caratteristiche di T610 e dimostra la volontà di Sony Ericsson di dar vita a un prodotto in grado di gestire le immagini con la massima semplicità ed efficacia. Con T610 Sony Ericsson firma un prodotto che è quello che bastano pochissimi click per realizzare e inviare una foto. T610 presenta un nuovo menu a icone animate che - insieme con la vivacità dei colori - contribuisce notevolmente alla semplicità d'utilizzo propria di QuickShare. Gli hotlink disponibili da menu consentono l'accesso diretto a servizi e funzioni come il download di giochi. Sony Ericsson T610 ha una capacità di stand-by fino a 315 ore.

# FastWeb, più tivù

## Acer n10, usarlo è facile

FastWeb non è solo Internet e telefonia, ma anche televisione, una TV tutta destinata a cambiare le abitudini di tutti i "tele-dipendenti". Un servizio unico che consente di ricevere in digitale i principali canali terrestri e satellitari senza bisogno di antenna, parabola o decoder.

Tramite l'apposito set top box i clienti FastWeb possono infatti accedere ai programmi Rai, Mediaset, La7 e MTV e a una selezione dei principali canali satellitari quali Bloomberg, BBC World, RaiNews24 e RAISAT Sport. La nuova TV di FastWeb include anche il primo e unico servizio al mondo di Video on Demand su protocollo IP, per utilizzare il televisore in maniera interattiva e in piena autonomia rispetto agli orari prefissati dei palinsesti dei canali tradizionali.

Un archivio di oltre 3000 titoli a richiesta, fra contenuti e Blam! - il content provider di e-Biscotti - che ha siglato accordi le più note major americane - è RaiClick, la partnership tra Rai ed e-Biscotti, per vedere on Demand i programmi trasmessi dalla televisione pubblica nell'ultima settimana, quelli dell'archivio storico e l'ultimo TG andato in onda. Ma non è tutto. Dal 31 agosto infatti gli abbonati FastWeb potranno accedere al campionato di serie A e B con un'offerta relativa all'acqua di cui Sky Italia deterrà i diritti, aderendo all'offerta Cam-

pionato e Biscotti. E in occasione del lancio della nuova offerta Calcio, una grande promozione, valida fino al 31 luglio 2003, regala tutto il Campionato 2003/2004 a tutti coloro che si abbonano a FastWeb e richiedono l'opzione TV (cioè il noleggio del set top box da collegare alla TV).

Tutti i servizi TV, sempre disponibili per gli abbonati raggiunti dalla rete in ottica, sono disponibili anche per i clienti non ancora raggiunti dalla fibra grazie alla nuova ADSL potenziata fino a 6 Mbit/s. I clienti servizi tramite tecnologia ADSL, infatti, dal marzo 2003 hanno al Video on Demand e dal prossimo 31 agosto avranno la possibilità di ricevere via cavo anche il campionato di calcio di serie A e B, oltre ai canali terrestri e satellitari già disponibili sulla fibra.

FastWeb si è affermata come il principale operatore di telecomunicazioni a larga banda nelle aree metropolitane di Milano, Roma, Genova, Torino, Napoli e Bologna, e si è aggiunta a marzo anche la città di Reggio Emilia. A fine 2002 la copertura di Milano, la città che per prima - a metà del 2000 - ha avuto accesso agli innovativi servizi a larga banda di FastWeb, è stata sostanzialmente completata andando a raggiungere pressoché la totalità delle aziende, delle famiglie e dei SOHO del capoluogo lombardo, che oggi vanta la rete in fibra ottica più capillare del mondo.

Un palmarès dalle funzionalità elevate e dall'eccellente rapporto costo/prestazioni, che amplia la gamma Acer di sistemi "Handheld", specificamente indirizzati agli utenti professionali. Il modello Acer n10 è un palmare compatto con sistema operativo Microsoft Windows Pocket PC e si caratterizza per l'ampio di un veloce processore, oltre ad avere una vasta gamma di opzioni per espandere e completare le sue capacità operative. Il palmare ha un design elegante e funzionale con un peso di soli 170g e dotato di un display luminoso TFT a colori da 3.5". Eccezionale la facilità di utilizzo con rotella di scorrimento diretto, interruttore di Hold, pad direzionale, visualizzatore di immagini, riproduttore MPEG e batteria a elevata autonomia agli ioni polimerici removibile e ricaricabile. Le ottime prestazioni sono garantite dal processore Intel PXA255 con tecnologia Intel XScale fino a 300MHz; dalla flash ROM da 32MB e da 64MB di memoria.

La piena funzionalità dell'Acer n10 è supportata dal sistema operativo MS Pocket PC 2002 che fornisce una vasta gamma di applicazioni quali MSN Messenger, Inbox, Windows Media Player, Pocket Word Pocket Excel, Pocket Internet Explorer e molti altri, che rendono questo palmare uno strumento versatile e completo ai fini della pianificazione delle proprie attività professionali e personali.

Come gli altri palmari Acer della serie "n", il modello Acer n10 è espandibile con gli slot Memory Stick (SD e MMC), slot per espansione CF tipo II e miniconnettore USB. Tutti i palmari

ultima generazione ideali per gestire informazioni professionali e personali, in qualunque momento e in qualsiasi luogo. La gamma si amplia continuamente per rispondere pienamente alle esigenze degli utenti, con una particolare attenzione all'utenza professionale e all'integrazione nel mondo "mobile".

In tema di connettività, Acer ha avviato una partnership con Magellan per offrire ai propri clienti la possibilità di provare gratuitamente per 60 minuti un collegamento a Internet

utilizzando uno degli Spot che Magellan ha reso operativi nei principali aeroporti e in numerosi alberghi italiani. L'accordo tra Acer e Magellan prevede che i clienti di prodotti wireless Acer possano usufruire di una di collegamento gratuito per prendere confidenza e valutare la praticità e facilità di un collegamento "senza fili" mentre si è in viaggio. E' sufficiente registrarsi sul sito www.acer.it/wireless per ricevere automaticamente un account temporaneo valido per collegarsi per 60 minuti a uno degli Hot Spot Magellan.





803-133 www.tre.it

# VideoChiamata.

Tu. Con la forza di tre.



Vieni a scoprire il mondo di 3, un nuovo modo di comunicare, informarsi e divertirsi. Finalmente da oggi basta una VideoChiamata per vedere dal vivo la persona con cui stai parlando o per mostrarle in diretta quello che succede intorno a te. Vivi l'emozione della VideoChiamata, unisci le immagini alle parole.

I SERVIZI UMTS DESCRITTI SONO DISPONIBILI AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. LA COPERTURA DI 3 NELLA TUA CITTA'. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

Mobile Video Company



# È nella Rete il grande futuro che attende PlayStation 2

## Chiave del successo la possibilità di misurarsi con avversari in carne e ossa

Molti avevano previsto che il futuro del mondo videoludico risiedesse nel multiplayer. Nella possibilità, quindi, di giocare online sfidando videogiocatori di tutto il mondo.

Da tempo il settore dei videogiochi per PC sfrutta le possibilità offerte da Internet, arricchendo i videogiochi del "fattore umano". Non è più fare i conti con l'intelligenza artificiale dei personaggi gestiti dal computer, che pure ha raggiunto un elevato livello di sofisticazione. L'avversario che si ha di fronte è guidato da un cervello che pensa, spesso si comporta in maniera non lineare, segue l'istinto: è questo fattore che rende il gioco imprevedibile. Questa è probabilmente la chiave del successo dei videogiochi online.

Sicuramente il multiplayer

allunga la longevità dei titoli. Si è venute così a creare numerose comunità virtuali per il videogioco in rete. Vengono organizzati veri e propri tornei e il grande successo di questi eventi porta gli sviluppatori a seguire sempre più la strada del multiplayer, che da "feature" è diventato un valore aggiunto imprescindibile.

Cavalcando l'onda di questo successo, anche il mondo delle console sta scoprendo i vantaggi del multiplayer. Con un punto a favore rispetto al mondo del PC, ovvero l'uniformità dell'hardware di gioco. Tutti i videogiochi, insomma, sono nelle stesse identiche condizioni di base (ag di rete permettendo, ovviamente).

Le console hanno iniziato ad esplorare il territorio del multiplayer offrendo, inizialmente,

la possibilità di sfidarsi sulla stessa macchina fra due o più giocatori. Non è un caso, infatti, che la proposta commerciale delle prime console fosse incentrata principalmente su picchiaduro o titoli sportivi. Giochi che, per definizione, ben si prestavano ad accanite sfide one-to-one.

Ma con l'avvento delle console di nuova generazione, più performanti dal punto di vista delle prestazioni, il panorama è cambiato. Gli FPS (First Person Shooter) hanno cominciato a fare capolino anche sulle console e, così, è già successo sul PC con Quake, è letteralmente aperto la strada al multiplayer online. La diffusione delle connessioni Internet a banda larga ha fatto il resto, traghettando idealmente le console dai deathmatch split

screen verso il multiplayer online vero e proprio.

Sony Computer Entertainment Europe ha recentemente presentato in anteprima quello che sarà il futuro del videogioco su PS2. Con il Network Adaptor Ethernet per PlayStation2, infatti, sarà possibile connettere a Internet la console della casa nipponica. L'adattatore permetterà di espandere le possibilità offerte dai videogiochi, che potranno essere affrontati come esperienze singole o condivisi con milioni di altri utenti.

Il "Network Gaming" online a banda larga PlayStation2 verrà lanciato nella primavera del 2003 in Inghilterra, per arrivare poi in Germania, Francia, Spagna e Australia e successivamente raggiungerà gli altri territori nel corso del 2003. La

confezione del Network Adaptor costerà poco meno di un normale titolo PS2 e conterrà l'adattatore Ethernet per PlayStation2, il disco di configurazione e la documentazione relativa all'hardware e al software. L'installazione è semplice e il Network Adaptor permetterà ai possessori di PlayStation2 di accedere istantaneamente ad una rete multiutente a banda larga.

I giochi saranno disponibili attraverso i canali di vendita tradizionali e includeranno: Socom US Navy Seals, Hardware: Online Arena, Destruction by Online, Twisted Metal Online, Frequency II (Amplitude), My Street, ATV Offroad, This is Football 2004, World Rally Championship Online. Tutti questi titoli sono sviluppati da Sony Computer Entertainment

ma sarà presto disponibile una vasta gamma di titoli appositamente sviluppati per il Network Adaptor da software house quali Rockstar Games, Capcom, Electronic Arts, Activision, Take e Eidos. A breve, sarà inoltre disponibile una versione completamente di Everquest, il più importante titolo di Sony Online Entertainment.

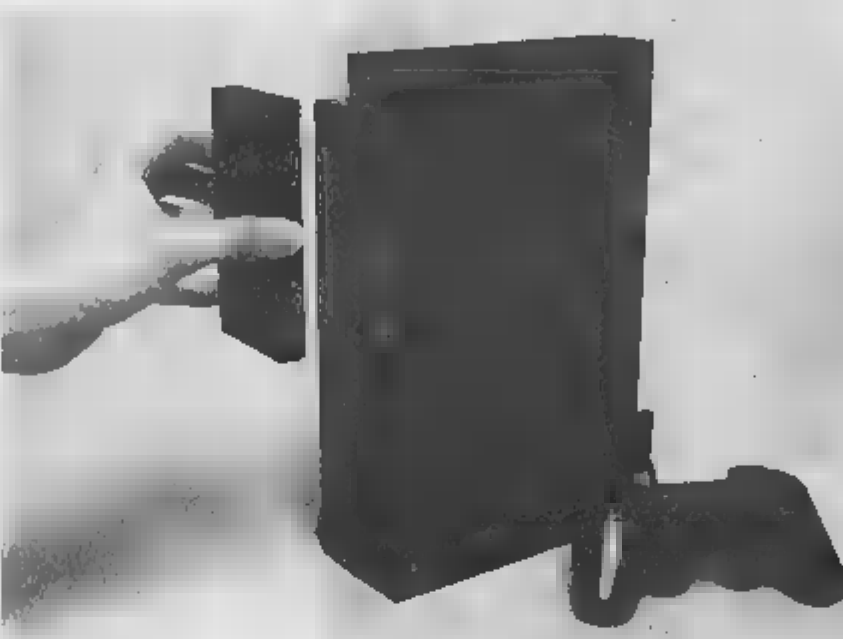
Per usufruire delle possibilità offerte dall'adattatore, l'utente dovrà disporre di un collegamento a banda larga, da ADSL in su, e un modem Ethernet a banda larga. Eventualmente, per utilizzare la connessione a banda larga, si avrà bisogno di un router o un hub, a seconda delle esigenze. Avendo già a disposizione una piccola rete domestica, la PlayStation 2 potrà integrarsi

in maniera trasparente nell'architettura.

David Reeves, vicepresidente marketing e vendite di SCEE (Sony Computer Entertainment Europe), ha dichiarato: "Non ho dubbi che questa piattaforma, che unisce il meglio del gioco online prodotto sia nei nostri studi che da terzi, conoscerà un'esplosione maggiore di quella avuta finora quando il Network Adaptor sarà disponibile sul mercato europeo. Tutto il settore dei videogiochi compirà un notevole balzo in avanti. PlayStation 2 fungerà da catalizzatore per l'espansione sia del mercato dei videogiochi che delle connessioni a banda larga. Assumerà un ruolo costantemente più importante, non sempre maggior seguito da parte dei giocatori, ma tutto il mondo.



Come si presenta la PS2 equipaggiata con l'adattatore di rete



L'adattatore di rete è accessorio piccolo e piuttosto facile da installare



Un'immagine catturata dallo schermo di Socom US Navy Seals

## Vodafone vi avvicina all'ufficio

### Nuove risorse per facilitare il telelavoro



Vodafone da oggi rende disponibili le soluzioni di Sales Force Automation e Work Office Automation per settori verticali di mercato e i servizi di accesso alla mail aziendale che sui terminali Windows Powered Pocket PC Phone Edition Qtek 1010. Il servizio permette di accedere in qualsiasi momento e luogo alle informazioni e alle risorse aziendali, migliorando la produttività di chi lavora fuori ufficio.

Attraverso Qtek 1010 è possibile telefonare, consultare la posta elettronica, navigare in Internet e accedere con la massima sicurezza ai dati aziendali in modalità GPRS. Il palmare Qtek 1010 viene fornito da Vodafone con l'accesso ad Area Business, il portale Vodafone di servizi informativi progettato per essere uno strumento utile per i professionisti "movimento". L'Area Business è caratterizzata da un'interfaccia grafica ottimizzata per il palmare, in modo da consentire un veloce caricamento dei contenuti e un'agile navigazione attraverso il dispositivo. I contenuti del portale, articolati in diverse sezioni disponibili sull'home page e accessibili attraverso una navigazione web GPRS, sono stati realizzati per fornire alla clientela

aggiornamenti immediati e costanti sulle notizie dell'ultima ora, sulle condizioni del traffico, sulla situazione meteorologica. E' possibile, inoltre, consultare le ultime news di finanza, accedere al proprio portafoglio titoli per visualizzarne l'andamento attraverso grafici intuitivi. Continua, quindi, la strategia per lo sviluppo di tecnologie aperte e standard da parte di Vodafone, allo scopo di garantire servizi e soluzioni che siano semplici da utilizzare ma, al contempo, che sfruttino tecnologie e strumenti avanzati di comunicazione.

Dal punto di vista tecnologico, il palmare della Qtek è equipaggiato con un processore RISC Intel Strong ARM a 206 MHz, è dotato di 16 MB di RAM e mette a disposizione Flash ROM da 32 MB. Uno slot di espansione card permette di utilizzare card compatibili per incrementare le funzionalità del dispositivo.

Il sistema operativo utilizzato è Microsoft Pocket PC 2002, per mezzo del quale è possibile usufruire di tutti gli strumenti progettati per i dispositivi mobili dalla casa di Redmond. Il modello ultrapiatto Qtek 1010, infatti, consente di lavorare in mobilità: le applicazioni Office in Pocket

(Microsoft Word, Microsoft Excel, Microsoft Outlook e Microsoft Windows Media Player).

Il prodotto mette a disposizione servizi tipici del mondo telefonico quali funzionalità di composizione automatica dei numeri, gestione di registro delle chiamate entranti e uscenti, avviso di chiamata e telefonate in conferenza, visualizzazione dell'identificativo del numero chiamato, vivavoce e invio e ricezione di SMS.

La parte telefonica GSM/GPRS può essere manualmente disattivata in modo da garantire l'ottimizzazione delle risorse e consentire di lavorare con una maggior disponibilità di carica della batteria. In modalità "telefono" vengono garantite dalle 3 alle 5 ore di conversazione e ore di standby. Con solo la parte PDA attiva, il normale ciclo di "vita" delle batterie garantisce oltre 17 ore di utilizzo.

La sezione dei controlli mette a disposizione un pulsante di navigazione direzionale e due bottoni programmabili per richiamare istantaneamente gli applicativi più utilizzati.

Il display touchscreen TFT a 4096 colori è ben contestato e garantisce una buona lettura delle informazioni in qualunque condizione di luminosità.

## Tiscali lotta contro spamming e virus

### Con la nuova SuperMail sicurezza e tanto spazio in più

Un nuovo servizio di sicurezza per proteggere e potenziare la casella di posta elettronica: Tiscali SuperMail. Per rispondere all'esigenza degli utenti di proteggere i propri PC da virus, spamming e comunicazioni indesiderate. Si apre con questo servizio il bouquet Sicurezza di Tiscali. Da un sondaggio effettuato tra gli utenti Internet, infatti, emerge che il 60% considera proprio la sicurezza, e in particolare l'antivirus, la caratteristica di maggior valore di un servizio e-mail, e ben il 40% attribuisce grande importanza a sistemi di antispyware. Il dato è l'evidente conseguenza preoccupante crescita del numero di virus che vengono continuamente messi in circolazione (da due fino a diciassette nuovi virus al giorno - Fonte: Symantec) e dell'altrettanto costante incremento azioni di spamming.

Tiscali SuperMail, oltre a proteggere la casella di posta elettronica da virus e spamming, permette, contemporaneamente, di potenziare



le normali prestazioni, aumentando significativamente lo spazio di archiviazione e le dimensioni in termini di Mbyte dei messaggi in invio e ricezione.

Il periodo di prova gratuita ha consentito agli utenti Tiscali di utilizzare le potenzialità di Tiscali

potranno abbonarsi al pacchetto completo SuperMail, proposto a una contenuta tariffa annuale o mensile. Inoltre, tutti i nuovi clienti Adsl che attiveranno un abbonamento dal 1° luglio al 31 agosto, avranno diritto a 2 mesi di canone gratis, all'attivazione gratuita dell'abbonamento e al servizio SuperMail gratuito per un anno intero.

Oltre all'Antivirus e all'Anti Spam, Tiscali SuperMail include lo spazio Mail, che è a disposizione dell'utente ben 50 Mbyte (5 volte l'attuale spazio di storage) per l'archiviazione della posta in arrivo e fino a 15 MB (al posto dei 4MB di una normale casella) per inviare e ricevere messaggi dalla propria casella di posta.

Per utilizzare Tiscali SuperMail non occorre scaricare software aggiuntivi: i programmi e i tool che compongono il servizio vengono automaticamente attivati alla sottoscrizione dell'abbonamento e aggiornati nel tempo senza richiedere all'utente alcuna specifica operazione.

## Asus MyPal A620, palmare gioiello

ASUS annuncia la disponibilità il 6 giugno del nuovo Pocket PC MyPal A620. Il palmare è caratterizzato da dimensioni particolarmente contenute (125 x 76,6 x 13,3 mm) e da un peso di appena 141 grammi.

Si presenta come un prodotto leggero e compatto, vicino all'ideale di leggerezza e trasportabilità che rende i palmari il miglior complemento per il mobile office. ASUS MyPal A620 integra uno slot per CF (Compact Flash) di tipo II, e può quindi essere dotato di CF card WIF e Bluetooth. In questo modo può essere collegato a reti wireless e interagire con apparecchi compatibili con i due principali standard "senza fili". Il palmare di ASUS è inoltre direttamente compatibile con tutti gli accessori in formato Compact Flash disponibili, può essere "trasformato" in navigatore satellitare GPS, telefono GPRS, fotocamera digitale, lettore MP3 oppure in radio FM.

Dal punto di vista dell'hardware il palmare è equipaggiato con un processore Intel PXA255 a 400 MHz, è dotato di 64 MB di



memoria SDRAM e monta una Flash ROM da 32 MB. Il display touchscreen è un TFT di tipo "transflective" con una risoluzione nativa di 240x320 pixel. La qualità dell'immagine è ottima e la speciale tecnologia ASUS Smoothly Video Play per-

mette visualizzare filmati a 60 fotogrammi al secondo, assicurando fluidità e qualità video sorprendenti. Oltre che per la compattezza e le performance, il nuovo in casa ASUS si caratterizza anche per l'affidabilità e le funzionalità studiate

per garantire la sicurezza dei dati durante lunghe sessioni di lavoro. Grazie alla tecnologia proprietaria SmartKeeper, infatti, quando l'autonomia del Pocket PC sta giungendo al termine, i dati vengono automaticamente salvati sulla Compact Flash inserita nello slot del dispositivo. Una volta ricaricata le batterie, è possibile effettuare il ripristino del palmare per riportarlo nella stessa condizione in cui si trovava nel momento dell'esaurimento della carica.

Il backup può essere configurato per l'esecuzione automatica oppure manuale, a seconda delle diverse esigenze. Buona l'autonomia che, con la batteria al litio da 1300 mAh in dotazione, può raggiungere le 19 ore di lavoro prima che sia necessario procedere alla ricarica.

ASUS MyPal A620 è equipaggiato con sistema operativo Microsoft Pocket PC 2002. Grazie ai quattro tasti Instant Key, è possibile interagire con il sistema operativo in modo da richiamare immediatamente le applicazioni utilizzate con maggior frequenza.



# C'era una volta il cellulare

## Vicini ad una nuova rivoluzione

Il passaggio dal GSM all'UMTS è un avvenimento "epocale", una transizione importante, che porta con sé cambiamenti sostanziali. Il trionfo per l'esplosione del GSM è stato, a suo tempo, il della messaggistica. Con l'UMTS la sfida è appena cominciata, ma è proporzionalmente maggiore, visto che i servizi che può offrire sono, in buona parte, ancora da inventare. La tecnologia porta con sé un cambiamento importante: nasceranno nuove tipologie di strumenti per comunicare attraverso i sistemi mobili. La videotelefonata potrebbe essere solo la punta dell'iceberg, dice l'ing. Sergio Antonicchio, presidente dell'ANUT (Associazione Nazionale Utenti di Telecomunicazioni). "Conoscere le prospettive tecnologiche e industriali diventa quindi essenziale per favorire la nascita

di nuove idee e iniziative". Nel corso dell'anno i gestori che hanno ottenuto la licenza UMTS cominceranno a lanciare nuovi servizi e si suppone che si moltiplicheranno le offerte. In questo panorama ANUT ha recentemente organizzato un convegno dedicato ai nuovi scenari per i sistemi mobili, per fornire uno scenario chiaro e ampio sulle nuove tecnologie e sui nuovi servizi.

Si inizia inoltre a parlare di servizi B3G (Beyond 3rd Generation), che dovrebbero permettere di sfruttare a pieno la potenzialità delle reti mobili nell'ottica di migliorare l'interazione dei dispositivi e di offrire nuove tipologie di servizio. Ci si sposta quindi verso una maggiore "intelligenza" di reti e terminali, per favorire l'integrazione con l'ambiente circostante e ricevere, da questo,

le informazioni. Su questi nuovi scenari tecnologici, è intervenuto al convegno dell'ANUT il prof. Francesco Vatalaro, ordinario di Radiocomunicazioni dell'Università di Roma Tor Vergata. Lo studio Vatalaro presenta scenari per l'integrazione tra lo "spazio di comunicazione individuale" e i sistemi di telecomunicazione. Dal punto di vista tecnologico, lo sviluppo punta su sistemi di telepresenza immersiva (TI), intelligenza di ambiente (IA) e connessione a banda larga oltre la terza generazione (B3G). Per ottenere, attraverso l'utilizzo di interfacce innovative, un possibile, quanto futuristico, "dialogo" con l'esterno. Si potrebbe verificare uno scenario in cui sarà possibile ricevere, sul proprio terminale mobile, informazioni (audio/video) in maniera automatica.

Dati sul traffico, piuttosto che comunicazioni sulle offerte speciali di un negozio nel momento in cui si transita nelle vicinanze. Si potrà probabilmente interagire con le varie reti private in maniera dinamica e trasparente. Per questo i nuovi terminali dovranno essere in grado di fornire interfacce semplici per l'esecuzione di procedure intrinsecamente complesse. Tenendo sempre al centro del sistema le esigenze dell'utente, che dovrà essere in grado di interagire con l'ambiente senza necessità di specifico "addestramento". E, soprattutto, con un occhio di riguardo sul costo. La realizzazione di un sistema B3G prevede l'introduzione sul mercato di terminali multimodali e multibanda e interfacce uomo-macchina innovative. Una volta risolti i problemi legati all'architettura della rete di accesso, che dovrà essere a base IP per consentire l'integrazione di reti eterogenee, il mondo della comunicazione mobile sarà pronto per una nuova "rivoluzione". Un primo passo è già la produzione di accessori innovativi, quali il sistema "MyNotes" di TIM. Attraverso l'utilizzo di una speciale penna munita di videocamera è possibile inviare in tempo reale (tramite connessione Bluetooth) il testo scritto su carta ai terminali, consentendo l'invio di Fax, ed e-mail grafiche. Annullando il fatto la barriera fra i sistemi.

# Videocomunicazione aziendale

Parlarsi, vedersi. Con il Videofonino di 3 è possibile videocomunicare con tutte le persone connesse a Internet e munite di webcam. Infatti, la Mobile Video Company del Gruppo Hutchison, la prima ad aver lanciato il servizio UMTS in Europa, offre da oggi anche il servizio "3 a webcam", pensato per "tirare ai clienti" di VideoChiamare gli utenti di un PC dotato di webcam e connesso a Internet. "3 a webcam" estende la possibilità per i clienti di VideoChiamare anche chi non è in possesso di un Videofonino 3.

A oggi, infatti, il servizio è disponibile in modalità unidirezionale dal Videofonino 3 (purché sotto copertura UMTS) verso gli utilizzatori di un personal computer in "3", dotato di webcam e fornito del software Windows Netmeeting, normalmente incluso nei sistemi operativi Microsoft. Per poter ricevere VideoChiamata da VideoChiamare 3, l'utilizzatore del PC con webcam dovrà registrarsi gratuitamente nella sezione "3 a web-



cam" sul sito [www.tra.it](http://www.tra.it) per l'assegnazione di un numero 17839abcde, sul quale potrà essere VideoChiamato il cliente 3. L'azienda sta siglando accordi con i più importanti Internet Service Provider (ISP) per rendere il servizio bidirezionale, e

quindi offrire a tutti i possessori di webcam la possibilità di effettuare le VideoChiamate verso tutti i Videofonini dell'operatore mobile.

E l'estate di 3 è dedicata anche al business. Da primi di giugno, infatti, con "3 for Business" anche

il mondo delle aziende potrà usufruire, in modalità video-audio, dei servizi di comunicazione contenuti informativi dell' "3 for Business" in un'offerta di base disponibile con la sottoscrizione di almeno 5 U-SIM associate a un numero di partita IVA e in due servizi opzionali aggiuntivi. In Rete e In Azienda, sono disponibili invece la sottoscrizione di almeno 5 U-SIM. L'offerta di base include i servizi di Comunicazione, dalla tradizionale voce alla nuovissima VideoChiamata; InContatto, la messaggistica integrata che permette di utilizzare in un'unica inbox le e-mail, il fax e la voce mail, la Rubrica e il Cerca Numero e gli altri servizi di messaggistica dall' "3 for Business" e VideoMessaggio (VMS). Con InFormato si accede ai contenuti dei canali News, Finanza e Dove; il Fast Mobile Modem, che abilita l'accesso a Internet e al servizio InAzienda attraverso un PC connesso al videofonino utilizzato come modem.

# Il cercaparcheggio

Cercare un parcheggio nella grande città è un po' come cercare un ago in un pagliaio. Tra divieti di sosta e parcheggi riservati ai residenti diventa una vera e propria sfida e una grande perdita di tempo, denaro e salute. Un'idea per risolvere efficacemente questo tipo di problema potrebbe essere quella di prenotare il parcheggio. Un'idea che può diventare realtà grazie a Sparks, l'innovativo sistema di gestione e prenotazione dei parcheggi attraverso l'uso di messaggi SMS. Con questo sistema sarà sufficiente inviare un messaggio contenente l'indicazione della zona di parcheggio desiderata e il tempo di sosta previsto per prenotare ed essere immediatamente indirizzati in un parcheggio, o un posto alternativo, sicuramente libero. Alla scadenza dell'orario assegnato per il parcheggio dell'autovettura, il posto verrà reso disponibile per altri automobilisti, oppure verrà offerta un'opzione supplementare che permette di allungare l'orario della sosta.

I vantaggi di Sparks sono tanti, basti pensare che il tempo medio di ricerca per un

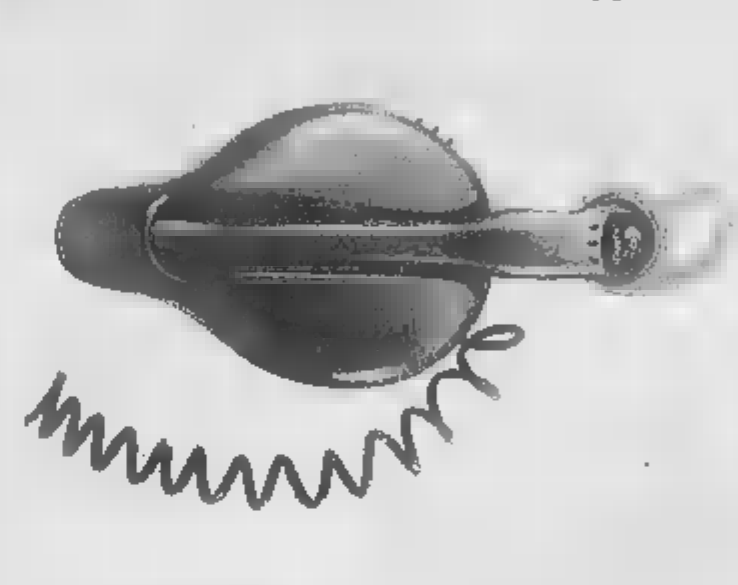
parcheggio è pari a 15 min, tempo nel quale si consuma carburante (quasi mezzo litro) che, oltre a essere decisamente costoso, immette nell'atmosfera elevate percentuali di sostanze inquinanti. Tutto questo per ogni giorno lavorativo. Calcolando che in media i giorni lavorativi sono 300 all'anno, grazie a Sparks si riesce a risparmiare circa una settimana di tempo e quasi 150 litri di carburante, per un risparmio economico di quasi 300 euro. In pratica una piccola vacanza in più all'anno, provate a pensarci. E provate anche a pensare a quanto ne guadagnerebbe la vivibilità della vostra città, con meno traffico e, finalmente, un'aria meno inquinata. Sparks può essere anche un potente strumento di gestione dei parcheggi per i comuni che lo adotteranno in quanto permetterà di aumentare l'efficienza della Polizia Municipale. I Vigili, infatti, potranno intervenire su segnalazioni precise del sistema anziché dover individuare i mezzi parcheggiati in divieto. Un sistema innovativo e in grado di migliorare la vita di tutti i giorni, alla velocità di un SMS.

# L'auricolare, presidio per la salute

Gli uomini europei conoscono poco i rischi per la salute derivanti dall'utilizzo dei telefoni cellulari, un argomento su cui si dibatte da tempo. Il 51% degli europei crede che le cuffie per cellulari possano ridurre il rischio di radiazioni dannose, solo il 7% le usa sempre, questo in base a quanto stabilito da una ricerca condotta da Logitech. Sebbene un uomo su cinque non sappia rispondere alla domanda "ritiene che l'auricolare possa ridurre i rischi potenziali derivanti dalle radiazioni del telefonino?", gli uomini risultano essere in ogni caso molto più informati delle donne.

Questo dato crea scompiglio all'interno delle classifiche che vedono le donne premiare per attenzione i temi relativi alla salute. Sono infatti i su 3 le signore che non hanno saputo rispondere alla medesima domanda. Per una volta, gli uomini si aprono essere meglio informati del gentil sesso. Ma, pur essendo più edotti sull'argomento, molti non hanno ancora acquistato un auricolare.

Il principale motivo per cui non indossare l'auricolare è la



scomodità, fattore citato da circa la metà degli interrogati. E' proprio per rispondere a questa richiesta di comodità e facilità d'uso che Logitech ha recentemente lanciato un'intera gamma di cuffie per telefoni cellulari con alcuni modelli particolarmente indicati per gli uomini, di tutte le età. Tra i modelli per lui,

Logitech consiglia alcuni suoi prodotti. Logitech Earbud Headset dotato di un microfono omnidirezionale integrato e caratterizzato da una superficie in gomma morbida per assicurare la massima comodità d'impiego. Dotato di un pratico sistema di avvolgimento del cavo di

questo, questo integra un tasto "answer" per rispondere alle chiamate senza estrarre il cellulare dalla tasca. Logitech Mobile Mini-Boom Headset è ideale per i professionisti interessati alla qualità audio. Questo auricolare integra infatti un microfono miniaturizzato sistema di cancellazione del rumore che assicura la perfetta qualità delle comunicazioni anche in ambienti caratterizzati da elevati livelli di disturbo. Il tasto call/answer è posto direttamente sull'auricolare, caratterizzato a sua volta da un'elegante superficie in gomma morbida. Logitech Cordless Mobile Phone Headset è la cuffia che si adatta a qualunque oracchio grazie al supporto regolabile e funziona fino a 3 metri dal cellulare. Questa soluzione sfrutta la tecnologia ULPFR (Ultra Low Power RF) che permette la realizzazione di soluzioni compatte e leggere con durata delle batterie simile a quella dei telefoni cellulari e protegge la trasmissione dei segnali verso ciascuna cuffia, inserendo un codice identificativo univoco in ciascun pacchetto di dati trasferito.

Am+De Marini &amp; C.

## FASTWEB TI PORTA IL CALCIO GRATIS.

[www.fastweb.it](http://www.fastweb.it)

TUTTO IL CAMPIONATO, IN DIRETTA, SENZA PARABOLA, SU FIBRA OTTICA E ADSL.

La Tv di FastWeb è arricchita di nuovi contenuti. Finalmente anche tutto il Campionato di Calcio di serie A e B. Il divertimento e le grandi emozioni degli sport direttamente nel tuo salotto.

ABBONATI SUBITO! IL CAMPIONATO 2003/2004 È GRATIS. Se ti abboni a FastWeb entro il 15 luglio 2003.

**FASTWEB**  
FAST PEOPLE.



**Microsoft**

**Progetti, obiettivi e responsabilità più grandi.**

## Risorse, tempi e budget più ristretti

Microsoft Windows Server 2003 (64-bit) Home Edition

Salvo che il

La fillosociazione italiana ha fatto più di 2 milioni di  
 tessere per l'educazione dei giovani, per la cultura, per la  
 promozione di iniziative sociali e di sviluppo. Per questo  
 il suo patrimonio è di **7 milioni** di tessere, che ha fatto  
 e fa ogni anno, di questo patrimonio, che è  
 una ricchezza per la nostra società.

**WATER**

# Il mondo Nokia si espande

## Tanti utili accessori e nuovi modelli cellulari

Nuovi telefoni ma non solo. Nokia ha presentato una nuova gamma di accessori tecnologici ricchi di funzioni e divertenti per i terminali mobili: Nokia Digital Pen, Nokia Image Viewer e Obiettivo Intercambiabile Nokia. La penna permette di creare, salvare e condividere messaggi personali colorati. L'utente può disegnare una figura o scrivere annotazioni con la propria grafia su un'apposita stampata e trasferirle a un telefono cellulare compatibile utilizzando la tecnologia Bluetooth. La Nokia Digital Pen permette di salvare fino a 100 pagine A5 nel formato digitale, che possono essere trasferite a un PC compatibile collocando la penna nel Connectivity Stand per Digital Pen, collegabile a un computer attraverso l'interfaccia USB. Con Nokia Image Viewer il cliente può visualizzare e condividere le immagini provenienti dal proprio telefono su uno schermo televisivo o su un videoproiettore. La connessione avviene grazie al cavo RCA estraibile. Infine, l'Obiettivo Intercambiabile permette di riprendere immagini più nitide da una distanza ravvicinata di 5-10cm. E cambiare l'obiettivo è facilissimo, basta ruotare la ghiera con una mano.

Altra novità è il Nokia 6600: fotocamera, schermo a colori, zoom digitale e videoregistratore. Si tratta di un sofisticato terminale mobile che vanta un equilibrio ideale tra funzioni di business avanzate e forma elegante e compatta. Questo tri-band (GSM 900/1800/1900) soddisfa la crescente domanda di lavoratori mobili e multitasking, grazie ad applicazioni di gestione dei dati personali (PIM), accesso sicuro all'e-mail e possibilità di caricare in

maniera continua.

Tutto musicale è Nokia 3300. La società finlandese e Warner Music International rendono infatti mobile la musica per questo telefono. Specificamente studiato per la fruizione musicale, il 3300 incorpora un lettore digitale portatile (MP3/AAC), una radio FM stereo, un registratore digitale, suonerie avanzate e funzioni potenziate di messaggistica e di gioco. Il Nokia 3300 è il primo telefono cellulare Nokia per il mercato GSM che supporta le suonerie True tones, un nuovo ed entusiasmante modo di personalizzare e propria e

possibilità di utilizzare come suonerie canzoni, suoni naturali, effetti speciali e rumori meccanici. Come ulteriore vantaggio, la confezione del Nokia 3300 contiene un CD-ROM con dei brani musicali completi di nuovi artisti emergenti della Warner Music International e che gli utenti possono scaricare sul proprio Nokia 3300 utilizzando il software per Nokia Audio Manager.

Novità anche per gli amanti del divertimento con Nokia N-Gage, la nuova console giochi mobile. Consente l'esperienza interattiva di gioco grazie all'introduzione di un'im-

mediata piattaforma mobile che permette a più persone di giocare localmente e a distanza. Nokia N-Gage è una piattaforma unica che attiva nuovi modelli di business e fornisce agli sviluppatori e agli editori di giochi, ai gestori di rete e ad altri service provider l'opportunità di nuovi flussi di ricavi e di sviluppare nuovi concetti di servizio. Tra le sue caratteristiche: ampio schermo a colori retroilluminato, tecnologia per il gioco mobile Bluetooth, dispositivo di controllo a leva a otto direzioni "Rocket" per giocare, messaggistica multi-



# Microsoft pensa alle aziende

## Gestire la mobilità del personale

convergenza tra il settore telecomunicazioni e quello dell'Information Technology offre nuove opportunità alle organizzazioni che possono sfruttare sinergie tra reti wireless e soluzioni di mobile computing. Per estendere ai propri dipendenti, clienti e fornitori l'accesso alle informazioni aziendali da un'ampia gamma di dispositivi.

Microsoft ha definito una nuova strategia integrata, per rispondere alle esigenze delle aziende che sempre più spesso impiegano il proprio personale in condizioni di mobilità, per il quale diventa essenziale reperire dati e informazioni in qualsiasi luogo, in ogni momento e attraverso qualunque dispositivo.

Da un lato, la nuova strategia prevede lo sviluppo di sistemi operativi basati sulla comune piattaforma Windows per diversi dispositivi (dal Pocket PC ai nuovi telefoni intelligenti), con la possibilità di integrarli con varie componenti server presenti in azienda, affinché gli utenti possano, per esempio, accedere da remoto alla posta elettronica, alle applicazioni mission critical, ai dati e alle informazioni della Intranet aziendale.

Dall'altro, la disponibilità di un ambiente standard di sviluppo per gli ISV e gli sviluppatori per realizzare nuove applicazioni e servizi innovativi di mobilità. La società rende infatti disponibile sul mercato un'offerta completa, che comprende le più recenti versioni

dei dispositivi di comunicazione mobile Windows Powered (Pocket PC e Smartphone 2002). L'iniziativa Mobile Workplace e il programma Mobile2Market.

Questo approccio alla mobilità ha l'obiettivo di permettere alle aziende di migliorare l'efficienza dei processi aziendali, di ridurre i costi di esercizio e di incrementare la produttività degli utenti aziendali.

Inoltre, Microsoft vuole sentire alle organizzazioni di ottenere un sostanziale incremento dei profitti e di fidelizzare i propri clienti offrendo servizi e risposte puntuali alle loro esigenze.

La piattaforma Microsoft Windows Powered. Microsoft ha sviluppato tecnologie innovative in grado di garantire la piena convergenza fra telefonia e trasmissione dati sulla base di nuovi standard industriali. La generazione di dispositivi Microsoft Windows Powered Pocket PC e Smartphone include ad oggi il supporto alle Virtual Private Network, per consentire agli utenti di collegarsi in tutta sicurezza alle reti aziendali; Pocket Internet Explorer, il browser che permette di dare ai dati aziendali e al Web in formato HTML, XML e WML (WAP); la soluzione di messaggistica istantanea MSN Messenger, per comunicare in tempo reale attraverso i client MSN collegati a Internet o alle reti Intranet. Inoltre, grazie alla disponibilità di applicazio-

Microsoft Word e Excel, al client per il messaging Outlook gli utenti possono lavorare in modo più semplice e produttivo anche lontano dall'ufficio.

Microsoft Mobile Workplace. L'iniziativa Mobile Workplace è stata sviluppata per semplificare l'implementazione di larga scala di soluzioni mobili basate su dispositivi Windows Powered Pocket PC e Smartphone 2002. Grazie all'esperienza e alla collaborazione di importanti system integrator e di altri partner tecnologici, Microsoft Mobile Workplace permette di ridurre la complessità e i costi di sviluppo delle applicazioni e dei processi di business (pianificazione, sicurezza, infrastruttura, tipo di dispositivo) relativi all'implementazione di soluzioni mobili.

L'iniziativa comprende servizi di supporto alle imprese, personale competente e qualificato per aiutare le organizzazioni a sviluppare soluzioni di mobilità su una piattaforma standardizzata.

Microsoft Mobile2Market. Mobile2Market è un programma per la certificazione e il rilascio sul mercato di nuove applicazioni wireless per Windows Powered Pocket PC e Smartphone 2002. L'iniziativa ha l'obiettivo di supportare gli operatori radiomobili, gli ISV e i partner nell'individuare le applicazioni mobili sicure, affidabili e flessibili per tutte le reti wireless di nuova generazione.

# TREO 600, l'evoluzione Le meraviglie dei nuovi iPAQ Pocket

Salto nel futuro, per l'ultimo nato della serie Treo: design innovativo, tastiera intelligente e una molteplicità di funzioni integrate fanno del nuovo Treo 600 un dispositivo che rivoluziona il design e aggiunge una coppia fondamentale nel settore della personal mobile communication. Perfetta integrazione tra elevate prestazioni di telefonia e la straordinaria flessibilità di un organizer Palm OS, con funzioni di messaging, email e web-browser, Treo 600 è dotato di una sofisticata tastiera QWERTY integrata in un dispositivo dalle dimensioni ultra-compatte e con un look innovativo rispetto ai palmari e agli smartphones delle precedenti. Fiore all'occhiello del Treo 600 è il design snello ed elegante, risultato di una lunga ricerca volta alla riduzione delle dimensioni, alla massimizzazione delle funzionalità e alla perfetta integrazione delle funzioni di telefonia, elaborazione e trasmissione dati.

Treo 600 ha processore ARM e il sistema operativo Palm OS 5, progettati per offrire una grande velocità indispensabile per gestire applicazioni grafiche pesanti, database di grandi dimensioni e funzioni multimediali come il playback audio e video. Un nuovo mini-joystick strettamente integrato con il

software rende facile e immediata l'accesso a tutte le funzioni di telefonia, alle applicazioni Office e navigazione Internet. I sensori di telefono, le diverse applicazioni e persino le funzioni specifiche come l'accesso a un determinato sito Internet o l'invio di e-mail - possono essere assegnate a uno qualsiasi

dei 26 tasti per un'esecuzione one-touch della funzione prescelta. Completano Treo 600 fotocamera VGA integrata per lo scatto e l'invio di fotografie e due altoparlanti di alta qualità per un elevato standard di prestazioni audio durante le telefonate. Treo 600 è dotato di radio GSM/GPRS quad-band.



HP iPAQ Pocket PC Serie H5400 è un dispositivo palmare in grado di integrare LAN wireless, autenticazione biometrica tramite impronta digitale, tecnologia Bluetooth e un telecomando universale per offrire alle aziende e agli utenti professionali elevati livelli di sicurezza, funzionalità e possibilità di espansione.

L'iPAQ Pocket PC Serie H5400 offre agli utenti livelli di sicurezza multipli mediante controllo biometrico. Grazie a scanner di impronte digitali disponibile sul modello H5400, infatti, tutti i dati memorizzati sul dispositivo risultano protetti da accessi non autorizzati. La procedura di registrazione dell'impronta è integrata e consente al proprietario del dispositivo di accedere all'iPAQ attraverso una semplice lettura polpastrelli. Progettato con un occhio di riguardo per un'utenza mobile esperta, il nuovo iPAQ Pocket PC H5400 rappresenta la soluzione Pocket PC wireless versatile e sicura. Si tratta di un modello robusto dotato di connessione LAN wireless e Bluetooth che permette di avere un vero e proprio ufficio in tasca.

L'iPAQ Pocket PC Serie H5400 possiede inoltre una batteria ricaricabile rimovibile che può essere aggiunta o sostituita secondo le esigenze operative dell'utente. Attraverso la connessione a reti LAN wireless ad alta velocità, l'iPAQ

Pocket PC Serie H5400 permette di accedere alle informazioni di network aziendali e aree hotspot wireless (come quelle installate all'interno di alberghi, aeroporti) proponendoci come dispositivo ideale per soluzioni orientate alla mobilità. È possibile effettuare anche l'accesso ai dati remoti utilizzando l'iPAQ Pocket PC H5400 e un telefono cellulare compatibile con Bluetooth.

In aggiunta alle funzionalità wireless, il modello iPAQ Pocket PC H5400 propone un'ampia gamma di applicazioni e soluzioni: iPAQ File Store e Backup, una utility per backup/restore, oltre al telecomando universale Newt. Con l'aggiunta di un modulo di espansione GPS e di un software di navigazione, l'iPAQ Pocket PC può essere utilizzato anche come sistema di navigazione.

Le indicazioni stradali possono essere visualizzate a video o trasmesse in formato audio. L'innovativo concetto di modulo di espansione HP consente inoltre di trasformare l'iPAQ Pocket PC in un sistema di entertainment capace di riprodurre film o brani musicali e di archiviare dati e documenti. Attraverso un modulo di espansione GSM/GPRS aggiuntivo, l'iPAQ Pocket PC permette all'utente di leggere la posta elettronica o di ricevere informazioni e servizi location-based via Web.



# Toshiba, connettività senza limiti Tungsten C, il più potente

Due proposte interessanti da Toshiba in tema di PDA: Pocket PC e740 ed e330. Il primo è potente, compatto e leggero. Si tratta di un Pocket PC che, integrando a scelta funzionalità Wi-Fi (802.11b) o Bluetooth, garantisce una connessione wireless e opzioni di espansione per l'accesso immediato ai dati. L'e740 è dotato di slot di espansione per schede Secure Digital (SD) e CompactFlash II (CF-II), perfette per aumentare la capacità di memoria, alloggiamenti per schede WLAN CF e Bluetooth e funzionalità GPS. L'e740 di Toshiba è tra i primi PDA ad offrire la scelta tra connessione wireless integrata Wi-Fi o Bluetooth senza dover aggiungere componenti hardware.

Basato sul sistema operativo Pocket PC 2002 di Microsoft, offre agli utenti la possibilità di consultare rapidamente la propria posta elettronica, visualizzare file che si trovano sulla rete aziendale e navigare in Internet. Grazie a tutte queste caratteristiche e opzioni, alle dimensioni compatte al peso ridotto, oltre che al design elegante e sottile, gli utenti hanno a disposizione una soluzione flessibile che soddisfa le esigenze di mobilità e di connettività. La configurazione prevede: un

processore Intel PXA250 con Microarchitettura XScale a 400 MHz, 64 MB di RAM, 32 MB di ROM Flash e uno schermo a 64K colori per immagini perfettamente nitide. Il Pocket PC e740 testimonia, ancora una volta, l'impegno di Toshiba a realizzare soluzioni mobile che racchiu-

dano le ultime novità in fatto di potenza del processore e connettività wireless. Il nuovo prodotto è stato progettato per soddisfare le richieste dei professionisti mobile che hanno bisogno di un compagno di viaggio che offra la massima mobilità, spendibilità, connettività e prestazioni.

Pocket PC e330, è ancora più potente grazie al processore Intel PXA 250 che permette di supportare ogni tipo di applicazione. Il nuovo Pocket PC e330 è così compatto (80x125x12,4 mm) e leggero (147 gr) che può essere tenuto tranquillamente in tasca e portato sempre con sé. Nonostante le dimensioni ridotte, è dotato di tutto ciò che serve per organizzare e gestire le proprie attività: lo scheduler per pianificare gli impegni, il word processor, i fogli elettronici, l'accesso a Internet e all'e-mail. Il Pocket PC e330, dotato di 64 MB di RAM, non serve solo a organizzare la propria vita, è anche un eccellente sistema mobile in miniatura per l'intrattenimento multimediale. Il riproduttore MP3 integrato permette l'ascolto dei brani preferiti e si possono vedere film e videoclip in un formato pensato appositamente per ridurre il consumo di energia. Il Pocket e330 è facilmente spendibile e personalizzabile in base a esigenze specifiche. Inserendo la scheda SD da 1 MB, si aumenta la capacità di memoria standard da 64 MB fino a 320 MB. Inoltre è possibile collegare il palmare a una tastiera esterna attraverso un cavo host opzionale.

Il più potente della famiglia. Il nuovo palmare Palm Tungsten C è particolarmente veloce, ha Wi-Fi incorporato, tastiera integrata, memoria e potenza superiori a qualsiasi dispositivo Palm per offrire un veloce accesso ai dati. Viaggiatori e lavoratori avranno così la possibilità di collegarsi facilmente agli hotspot Wi-Fi sempre più numerosi nel mondo per accedere via wireless a Internet, e-mail, messaggi, applicazioni voluminose e altri dati aziendali, e ovunque alla rete aziendale abilitata Wi-Fi. Tra le numerose innovazioni tecnologiche e di design, Tungsten C ha 8 MB di memoria. Ancora, MHz di potenza nel processore Intel, per ridurre i tempi di interrogazione o applicazione e con display TFT antiriflesso è adatto a essere utilizzato sia in ambienti chiusi che all'aperto. È dotato di un set completo di applicazioni business integrate, come VersionMail 2.5 per e-mail, e Documents To Go per gestire in modo efficiente documenti compatibili Microsoft Word, Excel e PowerPoint. Inoltre, la funzionalità di networking ed

alta velocità, assicurate da Intel XScale, lo rendono il processore Palm ad oggi più veloce. Il sistema operativo è Palm OS 5.2.1, e il web browser proxyless di PalmSource supporta HTML, JavaScript e altri standard Internet, oltre a Palm Photo View 1.0.

Sempre di Palm è Zire 71, il primo computer multimediale della serie Zire. Il palmare è dotato di una macchina fotografica digitale integrata e il più brillante schermo a colori ad alta risoluzione prodotto ad oggi da Palm. Inoltre, con Zire 71 gli appassionati di mezzi di comunicazione multimediali possono ascoltare MP3, guardare videoclip e fotografie, ovunque si trovino. Il design a scorrimento nasconde completamente la fotocamera digitale che può scattare istantaneamente in qualsiasi momento. Palm Universal Connector consente di collegare il palmare a periferiche, come la tastiera ultra sottile Palm. Lo slot di espansione Palm consente, poi, di utilizzare schede per la produttività personale, la formazione, il backup. L'applicazione Palm Photos è compre-

sa nell'edizione di Windows di Palm Desktop e ha funzioni per visualizzare fotografie ed editare le immagini. Per ascoltare file musicali e guardare trailer di film, Zire 71 si avvale dei software RealOne Mobile Player e Kinoma Player e Producer. MP3 e RealAudio si possono ascoltare grazie allo speaker integrato nel palmare o attraverso il jack per cuffia posto nella parte superiore del dispositivo.

## LA

**Editoriale Responsabile**  
Marcello Serpi  
**Vice Editor**  
Vittorio Sabatini  
**Caro Lettore**, Roberto Belloni  
**Editoria** La Stampa SPA  
Via Vercelli 32, Torino  
**Amministrazione Delegata**  
Ernesto Alesi  
**Direttore Generale**  
Giovanni Della

**Stabilimenti di stampa**  
La Stampa, v. G. Bruno 64, Torino  
Nuova SAGE spa, v. della Giustizia 11, Milano  
STB spa, Quirino Strada 35, Catania  
L'Unione Sarda spa, via Orto di Etna 3 (ca)

Supplemento chiuso in tipografia il 25-06-2003



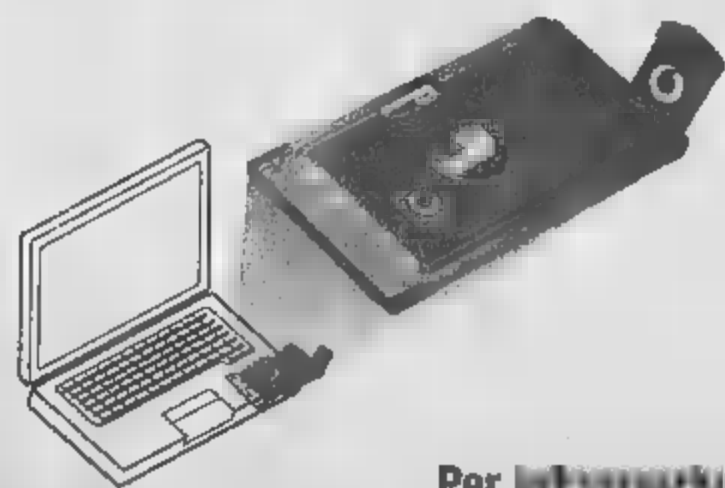


Stai navigando in Internet.

Vodafone

Early on line service

**Vodafone Mobile Connect Card. La connessione mobile facile e veloce per il tuo PC portatile.**



È Vodafone Mobile Connect Card, la soluzione per collegarti alla tua e-mail, a internet o alla rete della tua Azienda, da qualsiasi luogo con il kit composto da:

\*PC ■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■ Dati ■

CD autoinstallante ■

How are you?

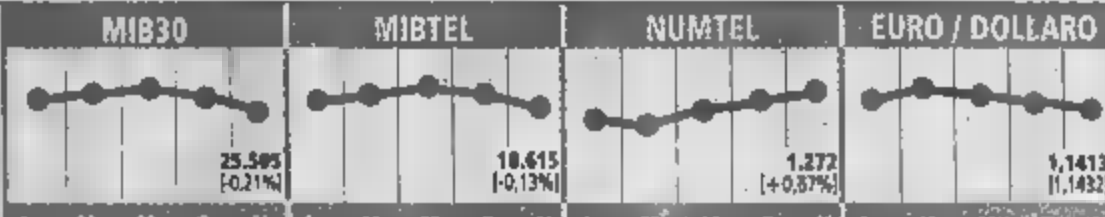


Per informazioni: **800.208.208** ■ vai su **www.190.it**

\*Consulta il materiale informativo per verificare i sistemi operativi supportati.

## AirEurope licenzia 100 dipendenti

AirEurope (Volare Group) rende noto di essere «costretta ad avviare licenziamenti per un centinaio di persone fra il personale navigante, e questo dopo un mese dalla firma del nuovo contratto (unico per Volare e AirEurope) che prevede forti miglioramenti economici. All'origine del provvedimento vi sarebbero, oltre alle «difficoltà globali del trasporto aereo», una serie di tensioni verificatesi con parte del personale.



## Minimo storico per i Cct

Nuovo minimo storico per i rendimenti del Cct settimanale che scende di 20 tick a 2,01 (il tasso annuo lordo) a fronte del 2,21 del precedente record di fine maggio. Contro un'offerta di 3,5 miliardi, la richiesta è stata di 5,043 miliardi. Tendenza inversa per i Btp: i rendimenti titoli a 3 anni si attestano a 2,42, con un rialzo di 30 tick rispetto alla precedente asta mentre i titoli decennali mostrano tassi stabili.

## CONFRONTO INFORMALE IERI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Dpef, frenata di Berlusconi «Decideremo senza fretta»

Martedì in commissione Bilancio previsto un dibattito sul calendario. Il premier: la maggioranza deve poter discutere anticipatamente alcuni temi. D'Amato: l'Italia non ha le pile scariche ma le tasche piene

**ROMA**

Il deficit non annunciato. Il presidente del consiglio Silvio Berlusconi non anticipa alcuna previsione sul disavanzo pubblico in rapporto al prodotto interno lordo. Ma le agenzie di stampa gli avevano attribuito la conferma di una stima pari al 2,3% in rapporto al prodotto interno lordo per il 2003. La presidenza del consiglio le ha però smentite precisando che Berlusconi non ha risposto a un giornalista che nella stampa di Palazzo Chigi, a termine della conferenza stampa con il presidente del parlamento europeo Pat Cox, chiedeva se questo livello fosse raggiungibile.

Il ministro della politica comunitaria Rocco Buttiglione dichiara che il consiglio dei ministri ieri ha discusso solo «informalmente» del dpef. Come sollecitato dall'opposizione di centrosinistra martedì alla commissione bilancio del senato si svolgerà un dibattito proprio sui tempi di presentazione del dpef. Come rende noto il presidente della commissione Antonio Azzolini, esponente di Forza Italia, la maggioranza chiederà al governo di presentare il documento di programmazione nel più breve tempo possibile, compatibilmente con i tempi della cosiddetta verifica in corso.

Berlusconi osserva che, grazie a una maggiore collegialità, la maggioranza «dovrà discutere con un certo anticipo alcuni punti fondamentali, come il dpef e la politica economica. Affirma ancora il premier: «Qualche volta siamo stati portati a dover decidere in tempi stretti: il bene che c'è

non avvenga».

Ieri il consiglio dei ministri ha approvato l'assemblamento del bilancio e il rendiconto. Il governo assicura che l'assemblamento è in linea con gli obiettivi di indebitamento concordati in sede europea. Il saldo netto di competenza dello stato da finanziare si riduce da 47,8 a 46,4 miliardi di euro. Il saldo di bilancio scende da 75,5 a 73 miliardi. C'è stato un beneficio per la riduzione della spesa per interessi, dovuta in gran parte all'adeguamento dei tassi.

I sindacati seguono con molta attenzione l'elaborazione del documento di programmazione. Il prossimo dpef sarà un importante banco di prova sulle reali intenzioni del governo: dice il segretario della Cisl Savino Pezzotta, sollecitando politiche di investimento, di crescita, di sviluppo economico, occupazionale e civile. Pezzotta ritiene che i problemi «non si risolvono attraverso la riduzione della spesa sociale e previdenziale, il taglio dei servizi sociali e quant'altro, ma con una nuova politica economica».

Il leader della Cgil Guglielmo Epifani avverte poi che se il governo non si assumerà le sue responsabilità mettendo le risorse per i dipendenti pubblici nel dpef saranno intensificate le lotte e sarà più forte la mobilitazione finché il diritto al nuovo contratto non sarà raggiunto.

Tra governo e sindacati ci sono poi tensioni in materia di previdenza. La Cgil, la Cisl e la Uil sollecitano alcune correzioni al disegno di legge delega presentato un anno e mezzo fa dal ministro del lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni che considera un punto di riferimento quel progetto. Ma il ministro dell'economia Giulio Tremonti sembra «premere per misure più severe».

Il presidente del Pri Giorgio La Malfa, dopo un incontro con Berlusconi, riferisce che il presidente del consiglio ritiene necessario in Europa e soprattutto in Italia un intervento per le pensioni, teso ad allungare il periodo di permanenza al lavoro.

Ma Epifani puntualizza che sulla questione previdenziale la pazienza dei sindacati e dei lavoratori

ha dei limiti. Epifani spiega di attendere da «due mesi» le risposte sulle nostre osservazioni per la modifica della delega previdenziale all'esame del parlamento. Ieri sera, intanto, il presidente degli industriali è tornato a fare pressing sul governo chiedendo una svolta per lo sviluppo. «L'Italia non ha le pile scariche ma ha le tasche piene, che è una completamente diversa». Ed ha aggiunto: «Sono due anni che il governo è in carica, ma vediamo che il processo di riforme importanti si sta fermando».

Dalla padella alla brace. Archiviato l'articolo 18 in Italia, i 12 mila imprenditori del Nord Est in Romania, 1400 solo a Timisoara, se lo sono ritrovato tale e quale nell'ex Paese socialista. Si chiama legge 53 in vigore dal primo marzo e sta provocando un mezzo terremoto nella comunità italiana. «La situazione è cambiata. Ci sono legislazioni troppo rigide e protezionistiche», fa due conti Gianluigi Testa, country manager di Zoppas, alta tecnologia, 3000 dipendenti e componente del direttivo del Collegio degli investitori stranieri in Romania. «Non vogliamo essere noi a pagare il prezzo dell'ingresso in Europa della Romania», è il ritornello che molti hanno ripetuto anche ai due nuovi ambasciatori, Cristiano Coteanu per la Romania, Stefano Ronca per l'Italia, al loro primo incontro con gli imprenditori.

**Fabio Poletti**

inviato a TIMISOARA

La protesta sono quelle di sempre: con la legge 53 è concesso solo il licenziamento per giusta causa, i contratti a tempo determinato sono aboliti, ogni azienda deve avere un fondo di garanzia non invertibile, pari al doppio del salario di ogni dipendente. «Sarebbe un sogno anche per Bertinotti ed Epifani. Ma qui siamo in Romania, dove la rete dei lavoratori è all'80%, le materie prime ce le portiamo dall'Italia, le strade sono quelle che sono e la burocrazia ci ammazza».

Vero. Ma la pacchia è finita. Se la Romania vuole entrare in Europa nel 2007, entro ottobre Bellanò prossimo deve adeguare la legislazione. E poi nel 2004 ci sono pure le elezioni. E il primo ministro Adrian Nastase, Partito socialista democratico, punta alla riconferma. Ad ogni costo. Che tradotto vuol dire ad ogni costo per gli investitori stranieri: l'inflazione è al 16% ma gli imprenditori pensano che quella reale sia almeno il 20%, il prelievo fiscale per le imprese nel 2003 viaggiava attorno al 5 o 6%, quest'anno è al 12%, l'anno prossimo si prevede che possa arrivare al 25%. E poi c'è la

proposta di Ionel Blanculescu, ministro del Controllo che vuole perseguire gli «errori fiscali» come criminali: devono stare a lungo in galera.

E le ripercussioni si sentono. Alcuni piccoli imprenditori calzaturieri e del settore abbigliamento hanno già lasciato il Paese. Le nuove mete sono Ucraina e Moldavia. Ma i più restano. «Perché la manodopera è sempre conveniente, il salario base è di 150 euro al mese con gli oneri sociali. E poi c'è un mercato di 22 milioni di rumeni ancora tutto da esplorare, guarda avanti Mario Moretti Polegato, presidente di Geox, 1700 dipendenti solo a Timisoara, il doppio con le aziende in partnership. L'Italia, con 7153,4 milioni di dollari nel 2002, è al primo posto degli scambi commerciali con la Romania. In dieci anni il giro d'affari si è decuplicato. Moretti Polegato, da uomo d'affari si è fatto anche diplomatico, da cinque anni è console onorario di Romania per il Nord Est. A lui, che ha organizzato l'incontro con gli ambasciatori, l'onore di far inghiottire la pillola della trasformazione agli altri im-

prenditori: «Diritti e regole danno avanti le recezioni quasi tutti. Enrico Maria Pollo, presidente degli imprenditori italiani in Romania, sogna che le regole siano sempre più certe: «Chi vuole sopravvivere non può solo sfruttare la manodopera, deve anche fare impresa. Non siamo colonizzatori, vogliamo una controparte credibile, ci vogliono i sindacati. Ma chi come Stelio Giovannini, che produce apparecchi sanitari a pompe idrauliche, è a Timisoara dal '87, due anni prima del crollo del regime, il futuro lo vede grigio: «Abbiamo lasciato l'Italia per lavorare meglio. Ora questi vantaggi stanno scomparendo».

La salita di un punto percentuale, che, in maggio, ha portato il superindice a quota 111,6 è stata superiore alle attese, ma nei listini non ci sono stati freni di euforia. Eppure otto dei dieci indicatori cui il Conference Board di New York fa riferimento per compilare l'indice hanno indicato prospettive positive per l'economia Usa in un arco di tempo compreso da tre a sei mesi. Ma è bastato a dar la carica ai mercati europei, che si sono ripresi solo alle ultime battute. Parigi ha segnato un rialzo dello 0,18% e Londra dello 0,65%, Madrid dello 0,37%. Amsterdam ha avuto la migliore performance con un rialzo dell'1,78%, seguita da Stoccolma con +1,49%. Negativa, invece, Francoforte, con il Dax a -0,51, e Milano, dove a Piazza Affari il Mibtel ha perso lo 0,13% ed il Mib30 lo 0,21%. Invariata Zurigo.

Wall Street ha avuto un buon inizio, ma poi ha ripiegato, anche a causa degli opachi dati sui consumi e dell'indice Michigan della fiducia dei consumatori in discesa, seppur meno delle previsioni. Alle fine delle contrattazioni il Dow Jones è sceso di -0,99% e il Nasdaq di -0,53%.

## IL PAESE ADEGUA LA LEGISLAZIONE IN VISTA DELL'ENTRATA NELLA UE FISSATA PER IL 2007

# L'Articolo 18 è arrivato in Romania

Si chiama Legge 53 la sorpresa per 12.000 imprenditori italiani

**Fabio Poletti**

inviato a TIMISOARA

Dalla padella alla brace. Archiviato l'articolo 18 in Italia, i 12 mila imprenditori del Nord Est in Romania, 1400 solo a Timisoara, se lo sono ritrovato tale e quale nell'ex Paese socialista. Si chiama legge 53 in vigore dal primo marzo e sta provocando un mezzo terremoto nella comunità italiana. «La situazione è cambiata. Ci sono legislazioni troppo rigide e protezionistiche», fa due conti Gianluigi Testa, country manager di Zoppas, alta tecnologia, 3000 dipendenti e componente del direttivo del Collegio degli investitori stranieri in Romania. «Non vogliamo essere noi a pagare il prezzo dell'ingresso in Europa della Romania», è il ritornello che molti hanno ripetuto anche ai due nuovi ambasciatori, Cristiano Coteanu per la Romania, Stefano Ronca per l'Italia, al loro primo incontro con gli imprenditori.

La protesta sono quelle di sempre: con la legge 53 è concesso solo il licenziamento per giusta causa, i contratti a tempo determinato sono aboliti, ogni azienda deve avere un fondo di garanzia non invertibile, pari al doppio del salario di ogni dipendente. «Sarebbe un sogno anche per Bertinotti ed Epifani. Ma qui siamo in Romania, dove la rete dei lavoratori è all'80%, le materie prime ce le portiamo dall'Italia, le strade sono quelle che sono e la burocrazia ci ammazza».

Vero. Ma la pacchia è finita. Se la Romania vuole entrare in Europa nel 2007, entro ottobre Bellanò prossimo deve adeguare la legislazione. E poi nel 2004 ci sono pure le elezioni. E il primo ministro Adrian Nastase, Partito socialista democratico, punta alla riconferma. Ad ogni costo. Che tradotto vuol dire ad ogni costo per gli investitori stranieri: l'inflazione è al 16% ma gli imprenditori pensano che quella reale sia almeno il 20%, il prelievo fiscale per le imprese nel 2003 viaggiava attorno al 5 o 6%, quest'anno è al 12%, l'anno prossimo si prevede che possa arrivare al 25%. E poi c'è la

proposta di Ionel Blanculescu, ministro del Controllo che vuole perseguire gli «errori fiscali» come criminali: devono stare a lungo in galera.

E le ripercussioni si sentono. Alcuni piccoli imprenditori calzaturieri e del settore abbigliamento hanno già lasciato il Paese. Le nuove mete sono Ucraina e Moldavia. Ma i più restano. «Perché la manodopera è sempre conveniente, il salario base è di 150 euro al mese con gli oneri sociali. E poi c'è un mercato di 22 milioni di rumeni ancora tutto da esplorare, guarda avanti Mario Moretti Polegato, presidente di Geox, 1700 dipendenti solo a Timisoara, il doppio con le aziende in partnership. L'Italia, con 7153,4 milioni di dollari nel 2002, è al primo posto degli scambi commerciali con la Romania. In dieci anni il giro d'affari si è decuplicato. Moretti Polegato, da uomo d'affari si è fatto anche diplomatico, da cinque anni è console onorario di Romania per il Nord Est. A lui, che ha organizzato l'incontro con gli ambasciatori, l'onore di far inghiottire la pillola della trasformazione agli altri im-

prenditori: «Diritti e regole danno avanti le recezioni quasi tutti. Enrico Maria Pollo, presidente degli imprenditori italiani in Romania, sogna che le regole siano sempre più certe: «Chi vuole sopravvivere non può solo sfruttare la manodopera, deve anche fare impresa. Non siamo colonizzatori, vogliamo una controparte credibile, ci vogliono i sindacati. Ma chi come Stelio Giovannini, che produce apparecchi sanitari a pompe idrauliche, è a Timisoara dal '87, due anni prima del crollo del regime, il futuro lo vede grigio: «Abbiamo lasciato l'Italia per lavorare meglio. Ora questi vantaggi stanno scomparendo».

La salita di un punto percentuale, che, in maggio, ha portato il superindice a quota 111,6 è stata superiore alle attese, ma nei listini non ci sono stati freni di euforia. Eppure otto dei dieci indicatori cui il Conference Board di New York fa riferimento per compilare l'indice hanno indicato prospettive positive per l'economia Usa in un arco di tempo compreso da tre a sei mesi. Ma è bastato a dar la carica ai mercati europei, che si sono ripresi solo alle ultime battute. Parigi ha segnato un rialzo dello 0,18% e Londra dello 0,65%, Madrid dello 0,37%. Amsterdam ha avuto la migliore performance con un rialzo dell'1,78%, seguita da Stoccolma con +1,49%. Negativa, invece, Francoforte, con il Dax a -0,51, e Milano, dove a Piazza Affari il Mibtel ha perso lo 0,13% ed il Mib30 lo 0,21%. Invariata Zurigo.

Wall Street ha avuto un buon inizio, ma poi ha ripiegato, anche a causa degli opachi dati sui consumi e dell'indice Michigan della fiducia dei consumatori in discesa, seppur meno delle previsioni. Alle fine delle contrattazioni il Dow Jones è sceso di -0,99% e il Nasdaq di -0,53%.

## CONVEGNO A STRESA. ARTONI: CHI ARRIVA DA FUORI E' UNA RISORSA. PREOCCUPAZIONE PER IL LENTO SVILUPPO DEMOGRAFICO

**Anna Maria Artoni**  
numero uno dei giovani imprenditori

Parlano di sfide, di innovazioni necessarie, mettendo in fila problemi dell'oggi e opportunità del futuro senza mai, nemmeno per sbaglio, cedere al pessimismo ma, anzi, dichiarando fin dall'inizio, come fa Carlo Robiglio, presidente regionale dei giovani imprenditori piemontesi: «Siamo e vogliamo essere propositivi e ottimisti. E propositivi lo sono davvero i duecento «giovani» che si sono ritrovati a Stresa a parlare del futuro di un'economia, quella piemontese, che vuole continuare a essere un'area industriale forte, capace di superare le crisi del momento, capace di ulteriori diversificazioni e in grado di avere una forte proiezione industriale».

Il punto di partenza è una ricerca, curata dal Ceris-Car, che fotografa nei dettagli l'economia piemontese dove avanza il terziario (grande distribuzione, servizi alle imprese, servizi bancari) ma il ruolo forte è sempre dell'industria (nella quale lavora il 38% degli



occupati che, ecco il punto, si muove a passi lenti - dice Robiglio - quasi come un motore diesel. Cresce il Nordovest, confermano i dati Ceris, ma meno e con minor redditività rispetto ad altre aree forti del Belpaese, al mixico Nordest, alla Lombardia, al Veneto, all'Emilia-Romagna.

## immigrati per sostenere l'economia

I giovani imprenditori piemontesi: serve nuova manodopera

Puntando, propone subito il presidente Robiglio, sulla rilevante quantità di ricerca privata che vedono il Piemonte ai primi posti in Italia negli investimenti in R&D con un 1,6% di rapporto tra ricerca e Pil che è quotato nettamente superiore all'1,2% della Lombardia o allo 0,5% del Veneto e in linea con la spesa in ricerca delle grandi aree industriali concorrenti d'Europa: il 2,2% della regione francese del Rhone-Alpes, il 2,8% della tedesca Baviera. «Si deve cogliere ogni occasione di collaborazione tra imprese, ricerca e territorio», insiste Robiglio auspiciando un più stretto rapporto con la ricerca pubblica e universitaria ma anche chiedendo una revisione profonda del trattamento fiscale delle spese in ricerca. Ricetta condivisa in pieno da Anna Maria Artoni, presidente nazionale dei giovani imprenditori di Confindustria, presente in prima fila a fianco di Leo Elkann, qui a rappresentare i giovani di casa Fiat ma anche a segnalare l'interesse immutato degli Agnelli per l'economia piemontese. «Un'università e imprese sono troppo spesso due

mondi che non comunicano, annota la Artoni prima di lanciare due proposte: «Perché non varare incentivi fiscali permanenti per le piccole e medie imprese che commissionano ricerche alle università? Perché non legare carriera e retribuzioni dei ricercatori universitari alla capacità di produrre ricerca per il mercato?».

Ma c'è un altro dato che emerge dalla ricerca del Ceris: il progressivo invecchiamento della popolazione piemontese che nei prossimi 30 anni vedrà scendere di 70 mila unità i giovani al di sotto dei 30 anni (un calo di oltre il 10%) con un aumento del 5% delle persone tra i 45 e i 60 anni. Con quali conseguenze? Rassegne Secondo Rolfo, direttore del Ceris: «Avremo una forza lavoro più anziana, meno flessibile, meno mobile, con una maggior necessità di formazione e una maggior spesa sociale». Insomma, una potenziale emergenza demografica contro la quale l'impegno dei giovani imprenditori è immediato. «Noi proponiamo - dice Robiglio - che il Piemonte diventi un'unica area generata attraverso grazie

**RESIDENZE GERIATRICHE ANNI AZZURRI**

**Convenzionati**  
**Pagamenti rateali**

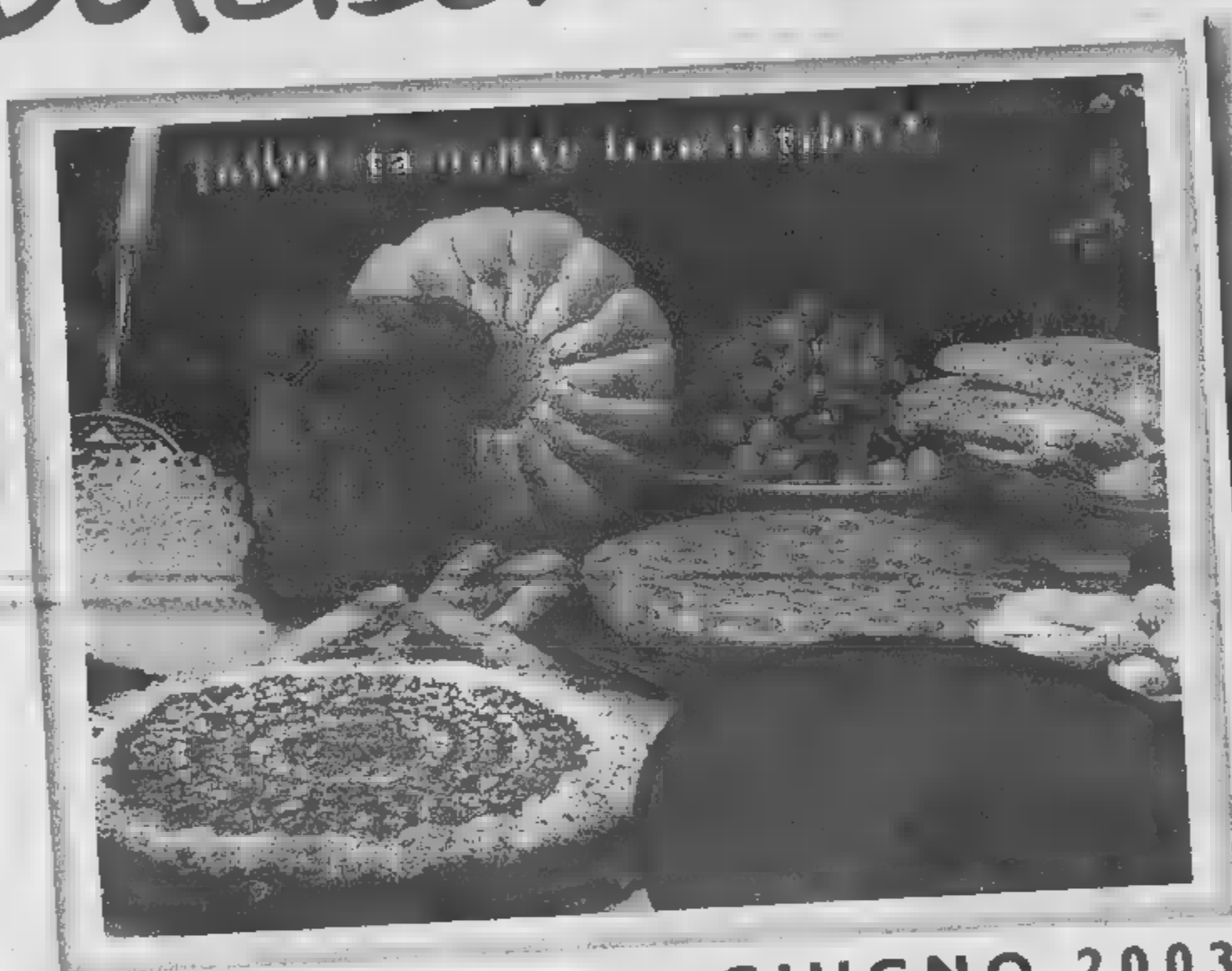
**Torino Volpiano**  
**Santena Carmagnola**  
**011 9454515**  
**www.anniazurri.it**



# Domenica Aperto

dalle **9**  
alle **20**

Una Dolcissima Domenica!



GIUGNO 2003

Dalle ore 15 degustazioni gratuite\*  
di prodotti tipici locali\*\*.

\*\*In collaborazione

**PROLOCO**  
di Pavone Canavese

Giovedì 17 - 18 - 19 - 20 - 21  
Sabato 22  
**GRANDE FRATELLO**  
CANTIERI 2003



**PAVONE**  
CENTRO COMMERCIALE  
40 NEGOZI



**Bata**

**GIACOMELLI**  
SPORT

**conbipel**

PAVONE CANAVESE - AUTOSTRADA TO - AO USCITA IVREA









## COME SBLOCCARE LA RIFORMA LE PENSIONI E IL «POTERE» DEGLI ANZIANI

Alberto Alesina

CON un raro accordo bipartisan, l'Amministrazione Bush sta per approvare un generoso aumento della copertura medica pubblica per gli anziani. In Europa più di un governo è caduto cercando di riformare sistemi pensionistici sull'orlo della bancarotta. Il governo francese ha dovuto sostenere un mese stile «autunno caldo» per poter parlare seriamente di pensioni. Il governo Berlusconi finora nulla ha fatto sulle pensioni, vista la precedente esperienza del 1994, e si è concentrato invece su una riforma del mercato del lavoro, della cui portata si può discutere.

Il tema centrale è la crescente influenza politica degli anziani, o per essere più precisi dei pensionati e di coloro che sono vicini all'età pensionabile. La crescita del loro «potere» politico è dovuta a molti fattori. Il primo è ovvio: il loro numero è in crescita. Inoltre, quando negli anni del boom del Welfare State l'età pensionabile fu ridotta, la percentuale dei pensionati è aumentata notevolmente e in un sol colpo. In secondo luogo, in molti paesi gli anziani sono in media più ricchi dei giovani e quindi hanno più risorse da spendere per sostenere le forze politiche a

## L'EUROPA DAL CUORE FREDDO Il dubbio alla vigilia del semestre Meglio l'interesse o i valori?

INTERVISTA DI Giovanni Maria Flick A PAG. 26

loro favorevoli, un aspetto molto importante specialmente negli Stati Uniti. Infine, non lavorando, hanno più tempo per partecipare a movimenti politici e sostegno dei loro interessi: gran parte dei membri dei sindacati italiani sono pensionati e negli Stati Uniti gli anziani votano più dei giovani.

Questi meccanismi creano un circolo vizioso: più cresce la forza politica dei pensionati, più aumenta la pressione per accrescere la spesa per pensioni e ridurre ancor più la vita lavorativa. Questo circolo vizioso diventerà un ostacolo alle riforme soprattutto in Italia: più passa il tempo e la natalità rimane bassa, meno elettori e gruppi politici saranno interessati a riformare le pensioni, finché il tracollo del sistema non lo imporrà.

L'altro aspetto che complica il dibattito sulle pensioni è che la spesa pensionistica implica sia una redistribuzione di risorse dai giovani agli anziani, sia una redistribuzione dai ricchi ai poveri, dato che le pensioni non sono completamente legate ai contributi individuali. Si mescolano così sia un conflitto dei giovani di oggi (e generazioni future) «contro» gli anziani di oggi, sia una contrapposizione tra destra e sinistra, cioè tra chi vuole meno o più redistribuzione dai ricchi ai poveri. In termini di partiti politici la coalizione contro la riforma comprende almeno gran parte della sinistra e parte della destra la cui base elettorale è sensibile agli elettori anziani: sicuramente una coalizione forte. Questo equilibrio politico crea un ovvio pericolo: la generazione futura.

Come aggirare questi ostacoli politici alla riforma? Un aumento dell'età pensionabile avrebbe due effetti positivi: taglia la spesa per le pensioni o, riducendo la quota di popolazione che vive di pensioni, aumenta il numero di chi è disposto a riformare. Poi andrebbe eliminato l'aspetto redistributivo: le pensioni dovrebbero riflettere i contributi del singolo contribuente indipendentemente dal livello di reddito individuale. Le desiderate redistribuzioni dai ricchi ai poveri dovrebbero essere condotte con altri mezzi, senza deficit o squilibri generazionali. Riforme che vanno in questa direzione ridurrebbero il veto di chi vede le pensioni come un mezzo per togliere ai ricchi e dare ai poveri.

Insomma, cari genitori, siete dei privilegiati. Pagheranno poi i vostri figli, i vostri nipoti. Visto che il sistema pubblico lascia un'eredità negativa cioè un debito alle prossime generazioni, voi potreste aumentare l'ammontare delle vostre eredità private, per compensare il regalo pubblico.

UNA PENALITÀ PER INFRAZIONE FINO AL RITIRO DEL DOCUMENTO. MINORENNI IN MOTORINO SOLO DOPO UN ESAME

## Via al nuovo codice, c'è la patente a punti

Da lunedì controlli severi, si potrà viaggiare a 150 in autostrada



### SERVIZI

**GLI ITALIANI E LA DISCIPLINA**  
Timori e scetticismo davanti a una legge che «obbliga» alla prudenza  
Pierangelo Sapegno A PAGINA 2

**UN COMPUTER PER LA STRADALE**  
Il comandante Gatti «Un cervellone ci aiuterà a far rispettare le regole»  
INTERVISTA DI Giacomo Galeazzi A PAGINA 3

**DISCOTECHE, NON SI CAMBIA**  
Giovannardi: il 90 per cento di ragazzi e genitori favorevole alla chiusura anticipata  
Maria Corbi A PAGINA 2

ROMA. Da lunedì entra in vigore la patente a punti. Si parte da venti, chi arriverà a zero dovrà effettuare un nuovo esame di guida. Altre novità: patentino obbligatorio per i minorenni e possibilità di viaggiare in due sui motorini «50» (dal 10 luglio), luci sempre accese fuori città, controlli del tasso alcolico a tappeto, limiti di velocità elevati sulle autostrade a tre corsie a 150 all'ora. Per chi dimenticherà di allacciare la cintura di sicurezza ci sarà, alla seconda volta, il ritiro della patente.

Severe le sanzioni, che per gli autisti professionali saranno raddoppiate. Il 7,5% dei proventi delle multe andrà al ministero dell'Istruzione, che provvederà a corsi di educazione stradale e al rilascio del patentino.

ALLE PAGINE 2-3

### REPORTAGE



## Tripoli, fra i neri fantasmi a caccia di una nave per l'Italia

Lungo il porto si muove una folla di disperati che fugge dal Ghana e dalla Nigeria. Chi riesce a lasciare la Libia viene subito rimpiazzato

Guido Ruotolo A PAGINA 7

LO SCEICCO YASSIN PRONTO A SOSPENDERE GLI ATTENTATI. DA OGGI MISSIONE IN MEDIO ORIENTE PER LA RICE

## Hamas: «Tregua con Israele»

Le truppe di Sharon lasceranno Gaza e Betlemme

### PERSONAGGIO

#### L'ASCETA DEI KAMIKAZE E DELLA PACE

Chi è l'uomo che ha gestito il passaggio dall'Intifada al terrorismo suicida. E' da sempre nel mirino di Gerusalemme

Fiamma Nirenstein A PAGINA 5

TEL AVIV. Medio Oriente, un altro passo verso la pace. Con perfetta sincronia, responsabili israeliani e palestinesi hanno ieri raggiunto un accordo per il ritiro di Israele da buona parte della striscia di Gaza e da Betlemme, e proprio nelle stesse ore il leader di Hamas Ahmed Yassin ha annunciato che la sua organizzazione è adesso pronta a una sospensione degli attacchi. L'annuncio formale, ha aggiunto lo sceicco, verrà tuttavia in un prossimo futuro, non appena Hamas avrà coordinato le posizioni con la Jihad islamica e con le Brigate dei martiri di al Aqsa, emanazione di al Fatah.

Baquis e Molinari ALLE PAGINE 4 E 5

### LETTERATURA



#### ADDIO A PONTIGLIA IL DETECTIVE DEI SENTIMENTI

Scrittore dallo stile terso e avversario delle mode Aveva 69 anni

Mario Scudino e Lorenza Mondo A PAG. 25

### BRESCIA



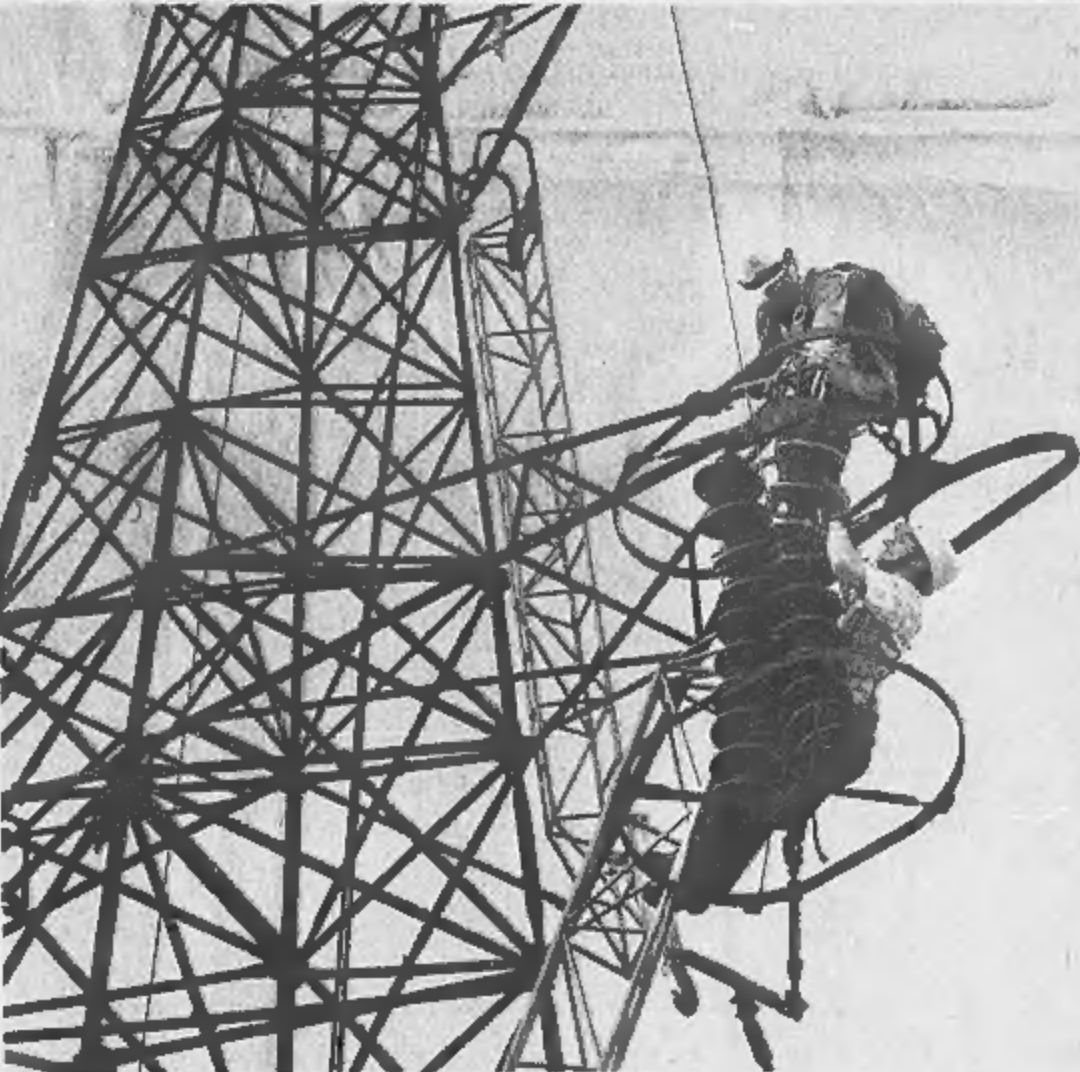
#### CONDANNA A VITA PER EHRA

L'unico adulto nel branco che uccise Desirè Piovaneli

Simella Giovanna A PAGINA 14

### LA CRISI DELL'ENERGIA

### I PROBLEMI TORNERANNO GIÀ DOPO IL MARE



#### Fine settimana senza black-out

L'Italia ha scongiurato il suo secondo giorno di black out, anche se in alcune zone del centro di Roma l'elettricità è mancata anche ieri pomeriggio. Durante il week end non dovrebbero esserci rischi, ma il pericolo si riproporrà lunedì. Continuano anche le polemiche: «Non abbiamo elettricità pur avendo i prezzi più alti d'Europa», denunciano i tecnici. Anselmi, Mancardi e Soria ALLE PAG. 10-11

### LE INVASIONI DELLA POLITICA

## Alla felicità ci pensiamo noi

Mina

DOPO aver visto la facce stravolte di coloro che giovedì sono stati tratti in salvo dagli ascensori improvvisamente in tilt per quella mascalzata del black-out elettrico senza dovutissimo preavviso, sono ancora più testardamente convinta che la politica debba volare molto, ma molto basso ed occuparsi di poche cose essenziali. E la conferma mi è venuta poco più tardi, quando ho sentito la sofferta intervista ad una signora brianzola che è rimasta per più di due ore senza quell'unica cosa che la tiene in vita e cioè il suo polmone artificiale alimentato ad elettricità.

A quanto leggo, l'onorevole Pisicchio vorrebbe proporre di inserire nella Costituzione il riferimento alla felicità come diritto fondamentale che la politica avrebbe il compito di garantire. La felicità è tema da dibattiti filosofici, mentre alle genti interessa prima di tutto l'aria per respirare. Non so se l'onorevole in questione capirebbe se dicesse che si tratta di una vera «taccata». Forse lui, certamente più aduso al linguaggio alto della Magna Grecia, capirebbe meglio se dico che la sua proposta mi fa tornare alla mente il detto: «Primum vivere, deinde philosophari». Ma mi pare anche dire «questioni di lana caprina», tanto per intenderci. Come la sua proposta di legge per istituire il 17 luglio la «Giornata del rifiuto della povertà». Mah! E la giornata di Nonna Papera?

L'importanza pratica delle parole della politica è uguale a zero. Quindi, anche se la nostra Costituzione, che va bene così com'è, dovesse sembrare meno seriosa perché vi inseriamo la parolina magica che la politica assicurerebbe, non succederebbe nulla di nulla. E infatti, se si tradurrebbe nella pratica la felicità come fine e movimento della politica? Discutiamone, che so, con quell'anziano signore che l'altro giorno, buttandosi sui binari della metropolitana di Milano, ha bloccato il traffico per alcune ore. No, lui non c'è più. Partiamone con chi esce di casa e non ci torna più, magari perché, fermandosi al giallo, due uomini (7) lo prendono a calci e lo ammazzano.

Abbiamo già visto come sono andati a finire i regimi politici che hanno preteso di finalizzare la politica alla felicità umana. Prima decidevano loro che cosa fosse la felicità e poi la imponevano con ogni mezzo e crollo. Essi sono nati i regimi che, con una concezione totalizzante e finalizzante della politica, hanno riempito le fosse di cadaveri. Ne ha parlato Orwell. Sulla stessa linea, oggi, anche altri fanatici decidono come l'uomo debba essere felice e per chi non c'è chi sono le frustate o le lapidazioni. Se proprio volete mettere mano alla Costituzione, carissimi pisicchi, prendete l'articolo 11 e, con i colleghi, date attuazione al compito di rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscano il pieno sviluppo della persona umana». Dateci gli strumenti essenziali per vivere, togliete gli ostacoli che complicano l'esistenza. Se permettete, la felicità la cercheremo da soli.

### BUONGIORNO

## Una vita a scalare

NON sarebbe poi troppo sbagliata una vita a punti, come la patente che da lunedì prossimo entrerà nelle nostre esistenze spuntate di regole e riferimenti sicuri. I punti evocano il gioco: come seria, come ben sanno i bambini. Servono a farci sapere sempre a che punto sei, quanti falli puoi ancora commettere prima di essere espulso.

Un governo a punti, col Capo dello Stato nei panni della Stradale, starebbe più attento a certe leggi e a certe figure, se ogni intervista di Bossi sull'immigrazione costasse 2 punti, ogni Lodo Schifani 4 e arrivati a 20 si tornasse a votare. E un matrimonio a punti, con un

«bonus» assegnato al momento delle nozze e gradualmente eroso dagli egoismi e dalle trascuranze sanzionate da una giuria di amici fidati, renderebbe i coniugi più coscienti del loro rapporto, che spesso va in crisi perché nessuno dei due si accorge che ci è già andato. Crescere, in fondo, significa conoscere e saper conservare il più possibile quello che si ha.

P.S. «Buongiorno» si ferma un po' al box. Il suo estensore va in ferie ma non in vacanza, dato che userà la sosta per avviare un progetto che gli sta molto a cuore. Ci rivediamo qui, in fondo alla prima pagina, martedì 2 settembre. Praticamente domani.

## Cerchi una strada? Chiama il 412.

How are you?



SERVIZIO RISERVATO AI CLIENTI VODAFONE. COSTI DEL SERVIZIO CERCAFACILE: € 1,20 ALLA RISPOSTA E PER IL PRIMO MINUTO; € 0,80 PER OGNI MINUTO SUCCESSIVO. RICARICABILI CON TARIFFAZIONE A SCATTI ADDEBITATI ANTICIPATAMENTE: € 0,10 A SCATTO PER 10 SECONDI.





## REAZIONI AL PROVVEDIMENTO

## «Giallo» sul giorno dell'entrata in vigore

■ «Giallo» sulla data. A trarre in inganno è stata una frase pronunciata ieri dal ministro delle Infrastrutture nella conferenza stampa a Palazzo Chigi. «Il decreto legge d'urgenza sul codice della strada entrerà in vigore il primo luglio anziché il 30 giugno - ha affermato Pietro Lunardi -, il Centro elaborazione dati per la registrazione dei punti, infatti, sarà pronto da martedì». Lo slittamento di un giorno, confermano in un primo momento il dicastero dei Trasporti, è dovuto alla necessità di armonizzare il provvedimento con il decreto legge del 20 giugno 2002 (di cui alcune norme entrano in vigore insieme a quelle approvate ieri). Per tutto il pomeriggio, è rimasto il dubbio sull'effettivo «esordio» delle nuove regole. Il «giro di vite» avrà inizio lunedì o martedì? A porre rimedio in via definitiva alla «gaffe» è in serata una nota della presidenza del Consiglio: la riforma del codice sarà operativa lunedì prossimo.



Il ministro Pietro Lunardi

## Consumatori: non serve reprimere, ma educare

■ Campagne di educazione nelle scuole; campagne di informazione sui mass media; mezzi più sicuri; seria manutenzione delle strade; educazione alla legalità ed al rispetto della vita propria e degli altri. Solo percorrendo questa strada, secondo l'Intesa dei Consumatori che si accinge a presentare un progetto in tal senso, è possibile interrompere la spirale di aumento degli incidenti stradali che colloca l'Italia in fondo alla pagella dei Paesi europei. Con le nuove norme del codice della strada, compresa la patente a punti, il governo invece «ritiene che le migliaia di morti che avvengono ogni anno sulle strade italiane si potranno ridurre con politiche di repressione, invece che di prevenzione» afferma l'Intesa. Nel corso degli anni '90, sostiene l'Intesa, l'Italia «è scivolata agli ultimi posti vantando un primato da brivido: circa 7.000 morti ed oltre 300.000 feriti, con costi insopportabili».

## NUOVE REGOLE CONTRO GLI INDISCIPLINATI

La patente va a punti  
Giro di vite sulle strade

La riserva di bollini diminuirà in seguito alle infrazioni commesse. Chi scenderà a zero sarà obbligato a sottoporsi a un nuovo esame. Polemico il centrosinistra: «Troppa demagogia e pericolosi divieti»

ROMA

E' il «count down» più temuto da chi scambia la strada per un autodromo. Da lunedì ogni automobilista avrà una «nota» di bollini sulla sua patente, che diminuiranno in seguito alle infrazioni commesse. Si parte da venti punti, e per chi dovesse arrivare a zero sarà obbligato a ripassare l'esame. La patente, infatti, viene ritirata immediatamente e per riaverla la trafila sarà lunga e difficile. Diventa obbligatoria, infatti, un nuovo esame di guida con possibilità però di recuperare punti frequentando «corsi di rieducazione» organizzati nelle autoscuole.

Secondo quanto previsto dal nuovo decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri, scatta, dunque, il «conto alla rovescia» per l'automobilista indisciplinato e il centauro imprudente. I neopatentati, poi, dovranno prestare particolare attenzione: entro i primi cinque anni dal rilascio della patente di guida i punti

perduti si dovranno calcolare doppi. Vale a dire che chi fosse «beccato» a viaggiare contromano in autostrada potrebbe perdere la patente in tronco, stando a quanto previsto.

Ad ogni infrazione corrisponde un punteggio, diverso a seconda della gravità. Occhio soprattutto alle cinture che dovranno essere sempre allacciate, all'uso del telefonino in auto senza auricolare, all'uso del casco per i motociclisti. Viaggiare senza cinture, cosa che specialmente in città molti automobilisti fanno ancora normalmente, costerà ben cinque punti, tanti quanti ne verranno decurtati a chi passa con il semaforo rosso o effettua sorpassi azzardati. Il conducente sorpreso con la cintura slacciata due volte in due anni rischia la sospensione della patente da un minimo di due settimane ad un massimo di due mesi. Una sanzione identica a quella dei motociclisti «epizicisti» in sella senza casco. La cintura, però, andrà allacciata come si deve. Altrimenti il

corretto funzionamento costerà all'incerto automobilista ben tre punti. Parlare al telefonino mentre si guida (altro comportamento tanto censurabile quanto diffuso) vale quattro punti, cioè tanti quanti viaggiare in retromarcia in autostrada e sulle principali strade extraurbane.

Un punto perduto, invece, sarà il tributo per l'insosservanza delle norme nell'uso dei fari a della freccia. Le infrazioni più gravi saranno sanzionate con il «taglio» secco di dieci punti in una volta sola: circolare contromano; superare tram o filobus fermi o veicoli fermi ai semafori o ai passaggi a livello; trasportare merci pericolose senza autorizzazione; invertire il senso di marcia o viaggiare contromano in autostrada o sulle strade extraurbane. Immediata le reazioni nel mondo politico. La patente a punti non piace all'opposizione che «boccia» il ministro delle Infrastrutture Lunardi. «Le decisioni assunte dal governo - protesta i Verdi - sono una somma di

## LE INFRAZIONI CHE FARANNO PERDERE PUNTEGGIO



ritiro immediato a chi ha appena preso la patente e commette

- sorpasso azzardato
- sorpasso in curva
- inversione di marcia in autostrada
- guida sotto influenza dell'alcol o di sostanze stupefacenti
- gare di velocità
- circola nelle corsie di emergenza
- non si ferma dopo aver causato un incidente

anche per i camionisti

- che manomettono il cronotachigrafo
- violano i limiti di velocità

- sorpasso azzardato
- inversione di marcia in autostrada
- guida sotto influenza dell'alcol o di sostanze stupefacenti
- a chi non si ferma dopo aver provocato un incidente
- trasportare merci pericolose
- superare un passaggio a livello con il rosso
- l'insosservanza del divieto di sorpasso di mezzi pesanti

- passaggio con semaforo rosso
- sorpasso a destra
- viaggiare senza cinture di sicurezza
- superare il limite di velocità di 40 km.

- uso del telefonino senza auricolare
- fare in retromarcia un pezzo di autostrada

inutile demagogia e pericolosi divieti privi di un disegno organico per aumentare la sicurezza nelle nostre strade. Diminuire il numero di incidenti è un obiettivo serio che deve essere garantito innanzi tutto con interventi strutturali: Lunardi e Tremonti trovano i soldi per realizzarli.

Per il centrosinistra, la patente a punti resta in questo quadro un vero e proprio mistero nella sua concreta applicazione e nel coordinamento dei diversi

organi di polizia competente. E' importante fare norme e strutture, replica il viceministro dei Trasporti Mario Tassone, però le sanzioni non bastano. «Occorre costruire un retrotterra di sensibilità culturale e agire nel campo della prevenzione anche con l'aiuto della famiglia, della scuola e del volontariato. In particolare, il ruolo degli psicologi serve a capire il comportamento delle persone alla guida, perché compiono irregolarità: la drammaticità

dei numeri degli incidenti stradali costituisce una fase di emergenza che va superata».

Per l'Intesa dei Consumatori la spirale di morti e feriti che fa precipitare l'Italia in fondo alla pagella dei Paesi europei richiede, più che la patente a punti, vaste campagne di educazione nelle scuole, di informazione sui mass media, oltreché mezzi più sicuri, seria manutenzione delle strade, educazione alla legalità e al rispetto della vita propria e degli altri. Con le nuove norme, invece, il governo si illude, ritenendo che le migliaia di decessi che avvengono ogni anno sulle strade italiane si potranno ridurre con politiche di repressione, invece che di prevenzione. Nel corso degli anni Novanta, sottolinea le associazioni di difesa dei consumatori, l'Italia è scivolata agli ultimi posti vantando un primato da brivido: 7.000 morti ed oltre 300.000 feriti. (gia.gal.)

## GLI ITALIANI E LE REGOLE, UN RAPPORTO SEMPRE CONFLITUALE

## Costretti alla disciplina, tra paura e scetticismo

Barbagli: giuste le leggi severe. Acquaviva: troppe differenze Nord-Sud

## retroscena

Pierangelo Sapegno

L'ULTIMA volta che abbiamo visto una multa, era Milano, piazza Cavour, tutti fermi, e non si andava più né avanti né indietro. C'era uno, completo grigio, doppiopetto, capelli da parrucchiere, che faceva urla e gesti. La Bmw in mezzo alla strada, vicino all'Hotel Manin, un po' prima. Due vigili che gracchiavano alla radio. Doveva essere da mezz'ora che quello faceva urla e gesti. Semplicemente, non voleva pagare una multa: non sappiamo, lo dicevano gli altri prigionieri dell'ingorgo. Intanto appoggiavano il braccio sul clacson. Venne fuori un concerto indimenticabile. Si affacciavano dalle finestre. Uscivano dai bar. Spuntavano le tate dai giardini, con i bimbi. Arrivò la polizia con le sirene spiegate. Tutto per una multa. Adesso con la patente a punti che succede? Gli italiani diventeranno disciplinati: se c'è una multa la si paga. Se no, fermare il traffico non c'è scritto quanti punti sono, non grane ce ne danno essere da vendere, molte più di prima: non possiamo fare i tedeschi solo a metà. Se un vigile si vuol divertire, in mezzo a un ingorgo così, se lo gioca al lotto. Quello senza cintura, quello pure, tutti punti che volano. E il clacson quanti punti fa?

Però, davvero le nuove regole ci renderanno più europei? Sapremo improvvisamente rispettare il nuovo codice della strada? Nascerà da questa patente incubo il nostro rinnovamento? Avremo meno incidenti, meno morti, meno tragedie? Germania ce l'hanno, e lì non scherzano. La grande centrale che raccoglie i dati e i punti di tutti gli automobilisti incombe come un simbolo del Paese, un monumento della modernità, un tempio della regola. Precisione e disciplina. Adesso dovremo ridurre anche noi così? Al di là dei luoghi comuni, il sociologo Marzio Barbagli invita a riflettere su alcune cose. Probabilmente non è vero che siamo più

Resta l'interrogativo: diventeremo un po' tedeschi e avremo meno incidenti e meno morti?

indisciplinati di altri, più truffaldini, più furbi. «Da noi si dice che nell'Italia meridionale guidano con più disinvoltura. Ma anche gli americani nel Massachusetts dicono la stessa cosa del Sud. Non credo che da noi il numero degli incidenti sia superiore a quello degli altri paesi europei. In ogni caso, gli incidenti dipendono da molti fattori, non solo dalla disciplina». Certo, contano le strade, le macchine, la densità di traffico. E poi siamo davvero così refrattari alle regole? A quali regole? «Alcune ricerche provano che siamo legati a certe tradizioni più di altri paesi, e quindi siamo più ligi a certi tipi di regole. I rapporti con i genitori, per esempio. Anche questa può essere una forma di disciplina. Noi abbiamo un legame più forte con la famiglia d'origine rispetto ad altre culture». Siamo come tutti. Pura, nella criminalità: «per furti e rapine i valori sono assolutamente uguali a quelli degli altri paesi europei». Unica diversità. Da noi, si uccide solo di più che in tutti gli altri posti civili, e non dovrebbe essere un bel vanto. Ma questa differenza, spiega Barbagli, «è dovuta essenzialmente al fenomeno della mafia».

Facciamo finta che la mafia sia l'unico luogo comune che ci prende. Non c'è dubbio: è italiana. Ma una patente può segnare un popolo, caratterizzarlo, raccontarlo la sua storia più della cronaca ferrea? Diranno: eravamo gente che sorpassava a destra e guidava senza cintura di sicurezza. Ogni tanto prendeva la lupara. Eppure, secondo Sabino Acquaviva, anche lui

Sgarbi: l'eccesso di norme è una forma di demenzialità. Per fortuna noi siamo meglio delle leggi

sociologo, potremmo leggerci benissimo attraverso una strada, lungo un cammino. Scopriremmo che siamo uguali a quello che eravamo prima. Diversi. «Mi chiedono: funzionerà la patente a punti? Gli italiani riusciranno a disciplinarsi? Dove? dico io. A Trento o a Reggio Calabria? Di quali italiani parliamo? C'è più differenza tra un trentino e un calabrese che fra un tede-

sco e un italiano. Noi siamo un paese troppo differenziato, e con l'unità si sono messe insieme storie diverse da 1500 anni. Ci unisce purtroppo solo la burocrazia, perché i Savoia collasarono il nostro Paese trasferendo la capitale nel suo ventre molle creando questo apparato inefficiente. Per tutto il resto siamo diversi. La nostra è una storia di regioni. E allora se uno mi chiede: funzionerà la patente a punti? Io rispondo: a Trento sì, a Reggio Calabria no. Il fatto è che noi non riusciamo a capire se è vero o no, se esistono venti italiani diversi, più quelli che ci vengono a trovare e ci trovano tutti uguali, anche peggio. Sulla strada corriamo come fanno in Francia o in Germania. Da noi, però, ci sono molto più macchine. E' questo il punto. Marzio Barbagli sostiene che è l'occasione a determinare la legge e la sua violazione. «La viola-

zione della norma non dipende dalla morale di carattere nazionale, ma dalle possibilità. Se uno si trova di fronte grandi occasioni per violarla, difficilmente riesce a vincere determinate tentazioni. La violazione delle norme dipende dalla maggiore facilità di violarle. E' un po' come dire che la disciplina dipende dalla severità. Giusto è giusto. Ma è un bene? A New York tutto è cambiato da quando hanno scoperto il cosiddetto «principio della finestra rotta». Lo racconta Giovanni Jervis, nel suo libro «Individualismo e cooperazione». In pratica, se tu non colpisci chi rompe una finestra (il tuo più piccolo), non solo non sei legittimato a colpire i reati più grandi, ma induci a un clima di disobbedienza che si ripercuote nella convivenza sociale.

Si parte dal basso, insomma. Ma tutto questo c'entra qualcosa con



Gli italiani e le regole: un rapporto mai risolto

la patente a punti? E se è così, che ne sarà di noi? Guidare potrà diventare un reato? Domani, che ne so, potremo non pagare le tasse allo Stato, ma guai a noi se non mettiamo la cintura di sicurezza. O se viaggiamo alle due dal pomeriggio con le luci spente. Vittorio Sgarbi, onorevole e critico d'arte, ex ministro e uomo tv, dice che «tutte queste leggi sono una follia: rischiano solo di far perdere Berlusconi perché se saranno troppo severe prima o poi gli italiani gireranno le palle. Inventare le leggi serve a creare la criminalità. Non oso pensare che cosa possano creare queste patente a punti. Certi limiti sono pura demenzialità. Per fortuna che gli italiani sono meglio delle loro leggi. Adesso è ancora il solo che la pensa così. Dall'altra parte, fanno festa soprattutto i camionisti. Giudicate voi, detto senza malizia. Noi, invece, abbiamo punti per la testa».

## «Il decreto-discoteche non si cambia»

Giovanardi: il 90% degli italiani favorevole alla chiusura delle tre

Maria Corbi

ROMA

Tutti a letto presto. Il ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi dice di essere disponibile a cambiare qualcosa nella «legge» contro le stragi del sabato sera, ma non l'orario di chiusura fissato alle tre di notte e il divieto di vendere alcolici dalle 3 alle 5 della mattina. Il ministro non crede a tutte queste voci che si alzano accusandolo di oscurantismo. Quasi il 90% del campione di cittadini italiani dice sì al disegno di legge del governo, assicura. «La chiusura concomitante di tutte le discoteche - ha spiegato Giovanardi - evita il nomadismo notturno dei giovani che fanno viaggi anche di 200 chilometri per vagare da un locale all'altro proprio nelle ore in cui

statisticamente avvengono più incidenti, cioè dalle 3 alle 5. Il divieto di vendita di alcool è legato al primo punto, visto che il «mix di ebbrezza e colpi di sonno» è la principale causa di incidenti.

Ma anche i giovani della Casa delle Libertà sono perplessi e chiedono un incontro con il governo per discutere sul disegno di legge. «Personalmente - ha detto il leader dei giovani di Forza Italia, Simone Baldelli - rientro in quel 10% degli italiani contrari al disegno di legge, almeno di primo acchito. Appena l'ho letto sono sobbalzato sulla sedia».

Per Giovanardi le polemiche dei gestori sui controlli stradali «sono destituite di ogni fondamento». Soltanto la Polizia stradale - ha ricordato - nel periodo luglio-settembre dello scorso an-

no ha controllato con l'etilometro 12.472 conducenti tra mezzanotte e le 6 del mattino e la percentuale di positivi tra le 4 e le 6 è risultata doppia rispetto alla fascia oraria 24-2.00. «Il killer delle strade, come confermato anche dai medici del pronto soccorso, è un mix tra colpo di sonno, stanchezza ed ebbrezza», ha detto ancora il ministro ricordando che gli incidenti stradali sono la prima causa di morte. «Questo provvedimento - ha quindi spiegato - è la risposta, dopo anni di chiacchiere, a un fenomeno che ha mietuto centinaia e centinaia di vittime. Ed ecco le cifre: le stragi del sabato sera hanno provocato dal '92 la morte di 5-6000 giovani tra i 18 e i 25 anni e solo nell'ultimo anno hanno perso la vita 900 ragazzi. Il ministro delle Pari Opportu-

rità Stefania Prestigiacomo è meno inflessibile a assicura che il ddl sulla chiusura delle discoteche «non è blindato». Anche lei parla però di «piccole modifiche». «Se ci sono esigenze particolari che riguardano certe zone del Paese e sono coerenti con lo spirito del provvedimento - ha spiegato - potranno essere accolte. Certo è che non snatureremo il ddl. Siamo fiduciosi che darà risultati e faremo in modo che il Parlamento lo approvi rapidamente. Forse non ce la faremo prima dell'inizio dell'estate, ma certo entro l'anno». Secondo la Prestigiacomo sarebbero i ragazzi i primi alleati in questa battaglia contro le morti da discoteca: «I risultati del sondaggio ci dicono che il ddl è condiviso dai giovani che non solo non lo considerano repressivo, ma lo ritengono giusto».

Giovanardi ha spiegato che l'esame in Parlamento del disegno di legge inizierà alla Camera presso la commissione Affari costituzionali, visto che si tratta di limiti imposti per motivi di ordine pubblico.

ALTROVE  
di Guido Ceronetti

Che cosa mai potrebbe nascere da questo paradiso di ferro davanti al quale andiamo trattenendo delle supreme genuflessioni? Qualsiasi cosa faccia, l'uomo è ormai perduto. E' troppo tardi per tornare indietro. Macchine senza freni ci precipitano in neri mucchi verso un divenire trafelato, senza cielo, senza linee curve, chiuso come una scatola, una specie di bara vasta come un Goetheanum dove ci inchiodano a milioni, con tutti gli abitanti della nostra anima...

LEON-PAUL FARGUE  
Microcosmo,  
(1° gennaio 1937)







LA REGATA DA SAINT-TROPEZ A GENOVA

# I venti baciano la Giraglia Il record è «Alfa Romeo»

Il maxi in carbonio ha compiuto la traversata in poco più di 22 ore  
L'armatore e skipper Crichton: «Un successo con 24 cambi di vele»  
I giudici: performance eccezionale. Perfette le condizioni climatiche

Gabriele Beccaria

«Stonnanth», «Fantastiquel».  
Se si entusiasma perfino l'impeccabile giudice francese Michel Briand, significa che la Giraglia Rolex Cup 2003 è stata davvero speciale e divertente, prima movimentata da un vento teso che ha toccato anche i 27 nodi e poi magnificata da un nuovo record di velocità: Saint Tropez-Genova in 22 tiratissime ore, più 13 minuti e 48 secondi. Da lasciare gli addetti ai lavori a bocca aperta, dal momento che i numeri precedenti erano 24, 21 e 47. «Avreste dovuto esserci», grida Briand, tra un drappello di appassionati troppo chic per pensare di giocare al lotto.

«Alfa Romeo» era data per favorita, eppure ha bruciato tutto e tutti oltre le previsioni, entusiasmando all'eccesso Neville Crichton, l'armatore e skipper di questo bolide argenteo di 27 metri, completamente in carbonio, con un look estremo che ricorda tanto la formula 1 di Coppa America. «Ero talmente concentrato al timone da non essermi quasi accorto del passaggio dello scoglio della Giraglia», ha esclamato appena arrivato a terra, con studiata frase a effetto. «Posso dire che è stato il momento più emozionante di una regata faticosa, in cui il mio equipaggio ha eseguito 24 cambi di vele». E ha concluso con una promessa impegnativa: «Voglio tornare qui, con la nuova barca che mi sto facendo costruire».

Erano le 6 e 30 di ieri mattina, all'incirca, quando Crichton si è lasciato alle spalle la punta della Giraglia in piena velocità. La maggior parte dei concorrenti, invece, ha avuto tempo di osservarla, molto più tardi, sotto il sole brutale di mezzogiorno. «E' in questa differenza climatica si sintetizza la regata», spiega l'entusiasta Briand, che comincia raccontando della partenza di giovedì e di una serie di favolose virate di fronte all'île du Levant, con un vento Sud-Sud-Est a 8-10 nodi e si dilunga

sul momento decisivo, lungamente commentato con il presidente dello Yacht Club Italiano, Carlo Croce. E' scattato a metà pomeriggio. Il gioco dei maxi si è di colpo interrotto e «Alfa Romeo» ha preso il volo, direzione Est, con punte sui 23-24 nodi, fino a Genova, raggiunta ieri alle 11.39. Fantastiquel».

Dietro, ma di poco, altri quattro velocissimi maxi, che hanno avuto l'onore di migliorare il vecchio record di 24 ore e 21 minuti. Sono eldesa Sola di Raffaele Raiola, «My Song» di Pigi Loro Piana, «Enigma» di Londra di Charles Dunstone e «Kauria III» di Marco Tronchetti Provera. Non ce l'ha fatta «Alexia» di Albert Rommère, per un solo e rassicato minuto. «Un'ottima regata. La partenza è stata perfetta e siamo letteralmente decollati verso la Giraglia», ha spiegato un felicissimo Raiola. «Il vento era magnifico. Sono orgoglioso del mio

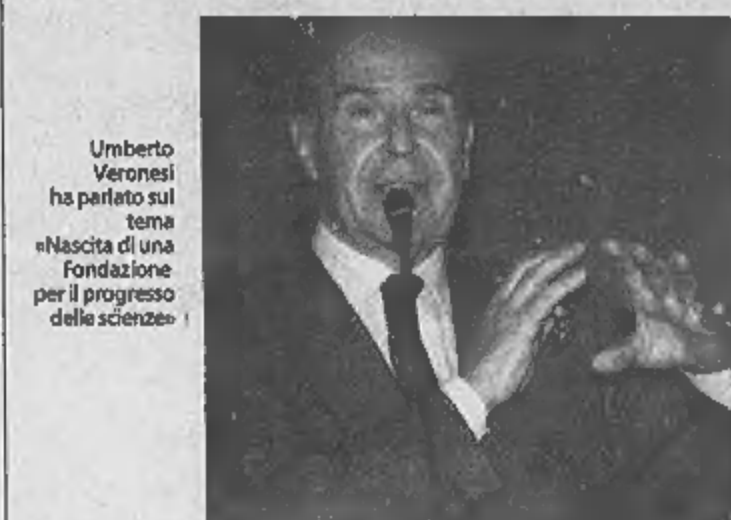
equipaggio e della quarantina di cambi di vele che ha fatto». Sono seguiti i complimenti allo skipper Lorenzo Bressani e al suo gruppo di instancabili velisti, molti temprati da almeno un'edizione di America's Cup.

Così, ieri, l'allegria era generale. Dei primi arrivati a Genova e dei velisti che sono approdati nel tardo pomeriggio. Perfino gli equipaggi attesi per la sera e la notte o all'alba di oggi - a sentire i giudici di gara - respiravano il divertimento di un'edizione segnata da vento e mare ideali (e da memorabili feste a Saint Tropez). Ultimo party, la premiazione genovese: se «Alfa Romeo» ha tagliato per prima il traguardo «in tempo reale» (come si dice in gergo), si dovrà aspettare oggi per stabilire il vincitore in «tempo compensato». Comunque, una Giraglia indimenticabile, con 170 barche. O meglio, «stonnanth».



«Alfa Romeo»: è suo il nuovo record della Giraglia Rolex Cup

VERONESI IN UN INCONTRO ALLA BANCA DI SONDRIO



## «Lo scienziato sappia dire no»

SONDRIO

«Dobbiamo vigilare perché la tecnologia non uccida la scienza». Il professor Umberto Veronesi ha ricordato ieri le finalità etiche oltre che scientifiche della neonata Fondazione che porta il suo nome, durante un incontro organizzato dalla Banca Popolare di Sondrio, istituto di credito scelto per la raccolta di fondi a favore della Fondazione.

Tra gli intenti dell'ex ministro della Sanità, il ritorno a casa dei giovani scienziati italiani espatriati per lidi più accoglienti. A testimoniare l'impegno sulla ricerca, la Fondazione conta tra i membri d'onore cinque premi Nobel tra cui Rita Levi Montalcini, Carlo Rubbia, Renato Dulbecco.

Ma è la questione della responsabilità morale della scienza che sta a cuore al luminare di Milano, cui l'Università della sua città ha consegnato a maggio scorso la Laurea Onoris Causa per le biotecnologie mediche. Il professor Veronesi ne parla a lungo alla platea numerosa ospite della sala «Fabio Besta di Sondrio». «Ho sempre detto e ribadisco che la lotta ai tumori sarà vinta con la fiducia nell'intelletto e nel primato della ragione», precisa l'oncologo famoso in tutto il mondo, che non manca occasione per ripetere l'eccezione intellettuale dell'uomo, unica fra le creature viventi «dotata di creatività e brama di

conoscenza». Con un precisazione: «Lo scienziato è colui che sa e per questo deve essere in grado di dire dove si può andare e dove no. E' un compito di controllo che non può essere delegato al politico o al magistrato di turno».

Il problema secondo Umberto Veronesi sta nella velocità contemporanea delle scoperte scientifiche, che rischia di risolversi in un limite. «Avverto un momento di crisi nel mondo della ricerca. E per la prima volta la causa non è un rallentamento degli studi di laboratorio, ma al contrario un'eccessiva accelerazione. E' come se l'accavallarsi delle novità degli ultimi trent'anni, soprattutto nel campo dell'informatica, delle telecomunicazioni e delle biotecnologie, avesse creato un divario tra gli obiettivi legittimi e il senso proprio della gente, producendo un certo disagio».

Il professore paragona la scienza ad un adolescente che cresce troppo in fretta dando comprensibili preoccupazioni ai genitori. La soluzione proposta alla sala che ascolta in rispettoso silenzio è andare avanti con cautela, dosando audacia investigativa e prudenza razionale. Il compito della Fondazione Veronesi è anche questo: un punto di riferimento per il mondo scientifico e le problematiche che tira in ballo, per l'associazionismo di base che finanzia la lotta contro i tumori, per i giovani cervelli orfani d'una casa madre in patria.

CUNEO, APERTA AL PUBBLICO UNA PIANTAGIONE ADATTA ALLE LATITUDINI DEL NORD

## Olio e ulivi in mostra, un miracolo lontano dal mare

Giancarlo Spadoni

REVELLO (Cuneo)

Ulivi, oleandri e bella gente hanno popolato ieri il cortile e gli ambienti di un seicentesco palazzo di Revello, nel Saluzzese, per l'inaugurazione di una mostra unica nel suo genere, ideata da Paolo Pejrone, l'architetto dei giardini e autore del best-seller «In giardino non siamo mai soli», edito da Feltrinelli. Pejrone, infatti, nascosto dietro la sua attività di giornalista, scrittore, paesaggista e realizzatore di giardini, creati in mezza Europa, coltiva da tempo una passione, ora non più segreta: quella degli ulivi.

E così, appena sopra il suo ormai mitico giardino di Revello, ha un

oliveto con 1200 piante che fruttificano già da qualche anno e gli consentono di produrre un ottimo olio extra vergine, battezzato «Bramafem», nome dell'antico forte alla sommità della proprietà. Una zona ideale, dove già il nonno dell'architetto dei giardini coltivava ulivi. La piantagione è cresciuta di recente, con 600 ulivi provenienti dalla Francia e particolarmente adatti alle latitudini saluzzesi. Ma Pejrone ha un sogno-progetto: convincere altri a coltivare nel Nord questa pianta da frutto. L'ulivo, considerato come una coltura esclusivamente mediterranea, ora, grazie anche ai cambiamenti climatici, può prosperare anche in aree che marine non sono, immuni ai danni della

mosca olearia, che non sopravvive ai rigori dell'inverno.

Per dare concretezza a questo sogno - influenzato dall'innata passione estetica per la forma dell'ulivo, caro ad Atena, e per l'esotico e prediletto oleandro - Pejrone ha restaurato a Revello un antico palazzo seicentesco di sua proprietà, che si trova davanti alle Collegiate tardogotiche realizzate sul finire del 1400 dal marchese Ludovico II. Oudin, con l'aiuto della famiglia Abbo (assaggiatori professionisti di olio di alta qualità), la benedizione di Slow Food e l'appoggio di due affermati coltivatori di ulivi da freddo (la tenuta «Le Parrina» di Albinia di Orbetello e Papinieres Jean Marie Rey di La Londe les Maures, che

hanno portato i loro alberelli, in vendita su prenotazione), ha realizzato la sua mostra: «Olio Ulivi e Oleandri». Resterà aperta fino a domani, dalle 10,30 alle 23.

Ieri, nell'antico cortile a foggia di patio, tra piantine di tremuli ulivi, coloratissimi oleandri e tavole imbandite di prelibatezze all'olio di oliva, si aggiravano ospiti e amici illustri, come Vittorio Chiusano, presidente della Juventus e della Camera Penale del Piemonte, il prefetto di Torino Achille Catalani, Sandra Pinot, direttrice della Galleria d'Arte Moderna di Roma, Marcello Caretto, produttore di vini, e tanti altri, contagiati da profumi, aromi, colori, e dall'entusiasmo di Pejrone.



# Super Enalotto

il re dei giochi!

## Super Jackpot 6

# € 38.400.000

# £ 74.000.000.000

Pari a circa

OGGI  
giorno di estrazione!

Non puoi perdere l'appuntamento con la fortuna!



www.sisal.it